

Matteo Vanzan, 23 anni, era veneziano. Berlusconi oggi da Annan. Da Gorizia partono altri militari

Morto il soldato della Pozzuolo

Ucciso il capo del governo provvisorio iracheno, bomba al Sarin a Baghdad
Ciampi controlla le regole d'ingaggio. I vescovi: ora una svolta netta

ITALIANI BERSAGLI PREFERITI

di Renzo Guolo

La situazione si complica drammaticamente per gli italiani in Iraq. La battaglia di Nassiriya provoca la morte di un giovane lagunare e numerosi feriti. Com'era prevedibile gli italiani scontano la piena identificazione con gli americani, del resto sottolineata a più riprese dal nostro presidente del Consiglio. Gli iracheni ostili, sempre di più, non si perdono in sottili distinzioni sullo status delle nostre forze in Mesopotamia. Siamo sotto il comando americano e Berlusconi si dichiara il miglior alleato di Bush. Tanto basta a fare di noi dei bersagli.

È chiaro ormai che quella in Iraq è guerra. Lo segnalano anche i nostri servizi di sicurezza. Nelle città sante gli americani continuano a combattere e l'ayatollah Khamenei, la guida iraniana, lancia severi moniti contro Washington, minacciando un sostegno ai confratelli sciiti non solo morale. Sostegno forse già in atto, magari attraverso il ramo dell'hezbollah libanese, se è vero che l'esercito del Mahdi dispone di armi moderne. A Baghdad l'attentato in cui muore l'ayatollah Zaidin Salim, presidente di turno del governo provvisorio, iracheno segna probabilmente un altro punto nella guerra del terrore condotta da Al Qaeda contro tutto e tutti.

L'attentato, rivendicato per ora da una sigla sconosciuta, mira a impedire qualsiasi transizione di potere dopo il 30 giugno e a affossare il piano Brahimi. Infine l'unità politica tra sunniti e sciiti contro gli occupanti sembra passare dallo stato di intesa di fatto a quella palese. Il complicato puzzle iracheno pare così comporsi solo nell'antagonismo contro gli occupanti. Settori ormai maggioritari dei due principali gruppi interconfessionali sono decisi a ottenere con ogni mezzo il ritiro della coalizione guidata dagli Stati Uniti, di cui siamo parte a pieno titolo.

L'autodefinizione di «missione di pace», già tramontata dopo la «battaglia dei ponti» di aprile, risponde ormai solo a logiche di politica interna. L'evidenza è sotto gli occhi di tutti.

Segue a pagina 7



Il caporale dei lagunari Matteo Vanzan morto la scorsa notte per le ferite riportate negli scontri a Nassiriya.

NASSIRIYA È morto la scorsa notte Matteo Vanzan, 23 anni, di Camponogara, per le ferite riportate negli scontri di Nassiriya. Vanzan era caporale del reggimento lagunari che fa capo alla brigata Pozzuolo del Friuli di stanza a Gorizia. Il padre del giovane: non è più una missione di pace, adesso ritirerei tutte le nostre truppe dall'Iraq. Ma da Gorizia continuano a partire militari e a fine mese sarà proprio la Pozzuolo ad assumere il comando a Nassiriya.

Ieri intanto la base Libeccio è tornata in mano agli italiani. Altro sangue invece a Baghdad dove un'auto-bomba ha ucciso il capo del governo provvisorio iracheno Ezzedin Salim. Oltre a Salim sono morte altre otto persone. Sempre a Baghdad due artigiani Usa hanno trovato una granata piena di gas Sarin.

La morte del giovane caporale ha riaperto la polemica politica. Il premier Berlusconi ha ribadito che rimanere in Iraq ora è indispensabile. L'opposizione lo ha attaccato definendolo «inadeguato». Berlusconi oggi sarà da Kofi Annan e poi da Bush. Al Senato riferirà solo dopo il viaggio negli Usa. Anche i vescovi prendono posizione: «Adesso - dicono - serve un cambiamento netto ed evidente».

Il presidente Ciampi infine dopo aver espresso profonda tristezza per la morte di Vanzan ha dichiarato di voler verificare le regole d'ingaggio.

Alle pagine 2,3 e 4

Si può morire, ma si ha il diritto di sapere perché. Non basta dire a un soldato «per la pace, la patria, la bandiera, l'onore».

Va bene per i soldati immaginari e immaginati che sfilano in perfetto ordine e divisa nella mente di

Morire, ma per che cosa?

di Mino Fuccillo

chi resta a casa. I soldati in carne e ossa, oggi quelli che sono nell'inferno di Nassiriya, hanno il diritto

di sapere se devono riconquistare la città, continuare a portare medicine e cibo, controllare ponti e stra-

de e se, per far questo, devono combattere contro chi combatte contro di loro.

Per far questo si può anche morire, combattendo appunto, come avviene in guerra.

Segue a pagina 7

La città «orfana» delle quattrecentomila penne nere è già pronta per accogliere un'altra grande manifestazione

Trieste, partiti gli alpini arriva il Giro d'Italia

Altri tre giorni di gioie e dolori: sabato la crono, strade e parcheggi sequestrati

Maroni: Bossi torna il 6 giugno a Pontida
Ma Castelli lo gela: guarigione lontana

A pagina 5

Di Giovanni lascia i vertici di Acegas-Aps
Direttore ad interim Maurizio Malagoli

A pagina 17

TRIESTE Smontate le tende, tolte le tribune, partiti i carri e i chioschi con le botti di birra e di vino, spariti i trabiccoli, spenta la babele di dialetti veneti, bergamaschi e piemontesi, Trieste torna rapidamente ai suoi normali, frenetici ritmi. È subito, partiti i 400 mila alpini, arriva un'altra grande manifestazione: da sabato a lunedì sbarca in città il Giro d'Italia. Ancora una volta gioie e dolori per i triestini: la città sarà ancora «sequestrata» e, sabato in particolare, le strade rimarranno a lungo chiuse, costiera compresa, per la tappa a cronometro.

A pagina 14 e 15
Garau, Salvini, Spirito



Friulana la regina degli 8 mila

A pagina 11 Nives Meroi, sette volte oltre gli 8 mila, col marito.

Notte di terrore per 4 goriziani persi sui monti friulani

UDINE Avventura a lieto fine per 4 escursionisti goriziani, tutti fra i 40 e i 50 anni, che domenica sera si erano persi in montagna, nella zona di Forcella Mugnol, sul monte Rest, tra Ampezzo e Tramonti di Sopra: ieri mattina, dopo una notte all'addiaccio, sono riusciti a trovare la strada del ritorno.

A pagina 11
Fabio Dorigo

La Carinzia appoggia Euroregione e Expo

Illy e Haider: «nozze» tra gli aeroporti di Ronchi e Klagenfurt



Illy col governatore della Carinzia Haider a Grignano.

TRIESTE Una terrazza a strapiombo sulla costiera triestina, il castello di Miramare che fa capolino e le coste dell'Istria sullo sfondo. Uno scenario inedito per una conferenza stampa istituzionale, tenuta lontano dal palazzo della Regione a Trieste, in un albergo di Grignano.

Qui ieri Riccardo Illy e Jörg Haider hanno rafforzato il legame tra Friuli Venezia Giulia e Carinzia, trovando un comune denominatore sui temi dei trasporti e del turismo: forte sinergia tra gli aeroporti di Klagenfurt e Ronchi dei Legionari, con lo sguardo rivolto a quello di Venezia. «Il governo della Carinzia è cambiato solo in parte, diciamo pure che questo è

il secondo confronto dopo quello di Klagenfurt», è la linea di continuità data da Illy, che dribbla così le recenti elezioni carinziane. E incassa l'appoggio su Euroregione e Expo. L'assenza annunciata dell'assessore alla Cultura, Roberto Antonaz, non influenza il clima cordiale. Il corposo ordine del giorno dell'incontro comprende 14 punti, dalla sanità al definitivo abbandono del progetto per la realizzazione del tunnel sotto monte Croce Carnico, inviso alla Carinzia. Ma è sull'aeroporto che si insiste e Illy dice: «Fra poco qualcosa a Ronchi cambierà».

A pagina 10
Pietro Comelli

Balbinot e Urso riaprono la storica agenzia

Riparte da Fiume il balzo delle Assicurazioni Generali verso i mercati dell'Est



L'a.d. Sergio Balbinot.

Fiume Riparte dall'Istria la marcia delle Generali nell'Est Europa. Per il colosso triestino l'apertura dell'agenzia generale di Fiume, dopo lo sbarco a Zagabria, «è una riscoperta delle nostre radici storiche», ha detto ieri l'amministratore delegato della compagnia, Sergio Balbinot. A Fiume infatti fu fondata la prima agen-

zia delle Generali, soltanto un anno dopo la nascita del gruppo nel 1932. Balbinot, che ha inaugurato la nuova sede a Fiume assieme al viceministro Adolfo Urso, ha chiarito che il ruolo del gruppo triestino si inserisce in una fase di cooperazione nuova tra Italia e Croazia.

A pagina 9
Piercarlo Fiumanò

domenica 30 maggio
dalle 10.00 alle 18.00

Cantine Aperte

...e inoltre sabato 29 maggio
degustazioni guidate su prenotazione
Scarica la mappa delle cantine dal sito:
www.mtvfruliug.it

Movimento Turismo del Vino Friuli
Tel. +39.0432.289540 - Fax +39.0432.294021 - email: info@mtvfruliug.it

Il donatore è Bart, 6 anni, di Cervignano. Grazie a lui Ralf non è più in pericolo di vita Trasfusione tra cani, salvo un pastore tedesco



Bart, il cane che ha donato il sangue a un altro cane.

CERVIGNANO Si chiama Bart e ha 6 anni il pastore tedesco che ha donato il sangue e salvato la vita a Ralf, 9 anni, anche lui un pastore tedesco, gravemente malato. La singolare trasfusione è avvenuta in una clinica veterinaria di Feletto Umberto, ma i due cani vivono entrambi a Cervignano. Non sono amici e i loro proprietari si conoscono appena. Le condizioni di Ralf sono migliorate subito. Bart, per ringraziamento, ha ricevuto una carezza e «vittoria speciale», come spetta a tutti i donatori.

A pagina 11
Alberto Landi

Arriva in libreria il nuovo libro di Karol Wojtyla

Oggi il Papa
compie 84 anni
Auguri da
tutto il mondo

A pagina 23

PARTO

dal Friuli Venezia Giulia
per Roma e Napoli
con i nuovi voli
da Ronchi*.

Tariffe a partire da 39 euro**.

* Dal 1° giugno 2004.

Parto con Air One.

www.flyairone.it

Tel. 199.20.70.80***

Air One
Partner of Lufthansa

*** Tariffa di sola andata, soggetta a disponibilità di posti nella classe di prenotazione appropriata, non applicabile ai voli soggetti ad orari di servizio pubblico; surcharge e tasse assicurative (€ 15), oltre a tasse aeroportuali (a partire da € 8,78) escluse. Tutte le informazioni sul sito internet.
** Da rete fissa: € 0,124 alla risposta + € 0,0580 al minuto. Da rete mobile: da € 0,124 a € 0,30 alla risposta + da € 0,2417 a € 0,48 al minuto secondo l'operatore di accesso.



INFERNO IRAQ

ROMA Il lungo assedio ai soldati italiani e la morte di Matteo Vanzan provocano un'accelerazione anche dello scontro politico. Il Centrosinistra e Rifondazione, ormai uniti nel chiedere il ritiro dei soldati italiani, chiedono a gran voce che Berlusconi vada subito in Parlamento, prima di recarsi da George Bush. E mettono sotto accusa il premier anche per aver scelto, domenica sera, di festeggiare comunque lo scudetto del Milan, nonostante le allarmanti notizie che arrivavano da Nassirya. «Questa sera sono qui a una festa doverosa - aveva affermato Berlusconi - con il cuore diviso in due».

Oggi il presidente del Consiglio incontrerà il segretario dell'Onu Kofi Annan a Washington, e domani Bush alla Casa Bianca. Giovedì pomeriggio andrà in Parlamento per il nuovo dibattito sulla situazione irachena. Già ieri però Berlusconi ha ribadito che la nostra presenza in Iraq resta «indispensabile per garantire l'ordine e la sicurezza». «Vanzan - ha aggiunto - è caduto mentre difendeva quei valori di libertà e di democrazia per i quali i contingenti italiani sono impegnati in Iraq, in Afghanistan, in Kosovo, in Bosnia».

Duro il Centrosinistra, secondo il quale non ci sono più le condizioni per far restare i nostri soldati in Iraq. «È evidente che non siamo più le ragioni umanitarie - accusa Piero Fassino - siamo nel pieno di una guerra che il Parlamento non ha mai deciso». Per questo il capigruppo dell'Ulivo avevano chiesto ieri un dibattito immediato con Berlusconi in

Il presidente del Consiglio pronto per gli Stati Uniti. Oggi incontrerà il segretario dell'Onu Annan e domani Bush. Giovedì sarà in Parlamento

Berlusconi: restiamo. L'opposizione attacca

Violante dei Ds: è un premier inadeguato. La Lega insiste sul ritiro il 30 giugno

Prodi: questa guerra non doveva mai cominciare

ROMA «Noi siamo non solo alleati ma amici degli Stati Uniti. L'amico però è quello che ti dice la verità. E allora nel momento della vittoria io ho detto che questa guerra non doveva mai cominciare perché lascerebbe tracce terribili. Le ferite ci sono». Lo ha detto il presidente della Commissione europea Romano Prodi, tornan-

do sulla crisi irachena durante un'intervista andata in onda ieri mattina nel Gr1 delle otto. «La democrazia - ha aggiunto Prodi - è un fatto di popolo e non di imposizione. Perché l'Europa esporta davvero democrazia? Perché non imponiamo nulla, proponiamo. Questo è il modo con cui si esporta democrazia».

Parlamento. La maggioranza ha concesso solo un'informazione di Antonio Martino nel primo pomeriggio di oggi. «Siamo assolutamente insoddisfatti», protesta Luciano Violante che attacca duramente Berlusconi. E talmente «inadeguato», e la sua presidenza così «insignificante», accusa il capogruppo Ds, che dovrebbe convincersi ad andarsene. «La situazione è troppo grave - aggiunge - per avere un presidente del Consiglio e un governo di questa dimensione».

Parole «violente», una «manifestazione di teppismo» politico, ribattono i forzisti Sandro Bondi e Fabrizio Cicchitto. Ma anche D'Alema accusa: il fatto che Berlusconi non trovi il tempo per venire in Parlamento, ma lo trovi per festeggiare il Milan «è un segnale preoccupante che fa dire: in che mani siamo».

E neanche nella maggioranza mancano i dubbi. Qualcuno storca il muso per la festa del Milan, e Rocco Buttiglione avverte che «non possiamo essere in Iraq solo con la forza delle armi».

La Lega torna invece ad

avvertire che la maggioranza dovrà pensare bene e decidere insieme se far restare i soldati italiani dopo il 30 giugno. Il sostegno al gover-

se, nella Cdl il consenso attorno a una mozione comune in vista del confronto in Parlamento sulla crisi irachena, deve essere ancora

Romano Prodi, presidente della Commissione Ue, con la moglie Flavia e il candidato sindaco del Centrosinistra a Bologna, Sergio Cofferati. Il Professore ha sottolineato: «Questa guerra non doveva mai cominciare».



no non è in discussione, il ritiro chiesto dalle opposizioni è respinto, il coinvolgimento dell'Onu è auspicato da tutti. Ma, poste queste premes-

definite. Ci lavoreranno i capigruppo, in una riunione stabilita per stamane. Anche per superare i distinguo emersi ieri. Come hanno det-

to Roberto Maroni e Roberto Calderoli (e nonostante qualche nervosismo da parte di altri esponenti leghisti, come Cesare Rizzi) l'impegno a sostenere la presenza italiana in Iraq fino al 30 giugno per poi lasciare spazio ad un governo legittimato dall'Onu, rappresenta per la Lega il giusto compromesso fra la fermezza contro il terrorismo e la necessità di coinvolgere l'Onu. Ma senza queste condizioni per la Lega non ci sarebbero le condizioni per restare.

Alla Lega che pone, sia pure con toni soft, le proprie condizioni, An risponde non senza una certa irritazione

Il diritto e il dovere di difendersi con uso proporzionato della forza

Martino ricevuto da Ciampi Regole d'ingaggio corrette

ROMA Carlo Azeglio Ciampi, addolorato e molto preoccupato per la morte del caporale Matteo Vanzan che fa salire a 20 il rosario delle vittime italiane a Nassirya, ha voluto sincerarsi con i vertici militari

no fatto crescere le angosce per la brutta piega che la vicenda irachena sta prendendo sul terreno, a sei settimane dal fatidico 30 giugno. In vista di questa scadenza, Ciampi ribadisce la sua convinzione che occorra puntare senza esitazione sulla legalità e la legittimità internazionale che devono essere la stella polare dell'azione degli Stati, attraverso i principi e gli strumenti delle Nazioni Unite. E lo dice citando le parole del Papa.

Il presidente della Repubblica ha seguito il drammatico sviluppo dell'attacco contro il nostro contingente a Nassirya da Castelporziano, dove si è ritirato per la convalescenza dopo la caduta di mercoledì scorso. E ha avuto in anteprima anche la drammatica notizia del caporale gravemente ferito e poi deceduto. Ieri mattina, dopo aver espresso il cordoglio e la solidarietà ai familiari e ai commilitoni, ha convocato il ministro e il capo di Stato maggiore della Difesa. Martino aveva appena ribadito che la nostra è una missione di pace. Sui giornali un'intervista dell'amm. Di Paola affrontava il problema delle regole di ingaggio dei no-

stri soldati, che ad alcuni appaiono inadeguati alla nuova situazione. Il ministro, che oggi pomeriggio si è impegnato a riferire al Parlamento, è rientrato in anticipo da Bruxelles e si è recato subito dal Presidente Ciampi. Le regole di ingaggio, ha spiegato, per il momento vanno bene così: prevedono già il «diritto» e il «dovere» di difendersi con un «uso proporzionato» della forza. Ieri era circolata l'ipotesi che Ciampi potesse convocare il Consiglio supremo di difesa. Dopo l'incontro con Martino e Di Paola, si è avuta l'impressione che questo organismo tornerà a riunirsi, ma non in tempi brevi.

Da tempo, Ciampi auspica che il passaggio dei poteri, il 30 giugno a Baghdad, avvenga con il riconoscimento di un maggior ruolo dell'Onu, attraverso una nuova risoluzione. Lo scorso novembre, il giorno dopo la strage di Nassirya andò a dirlo personalmente a Bush alla Casa Bianca e subito dopo andò a New York a sollecitare Kofi Annan a un ruolo più attivo. Lo ha ripetuto a Berlusconi, che ieri ha chiamato Ciampi al telefono per avere uno scambio di idee col Presidente.

Toni preoccupati del presidente dei vescovi alla 53.a assemblea della Cei. Sei mesi fa aveva affermato dall'Iraq «non ce ne andremo»

Ruini: «Serve un cambio di rotta netto e evidente»

«La situazione è gravemente peggiorata e non deve sfuggire completamente di mano»

IL CASO

Scontro in consiglio provinciale a Udine sulla missione italiana

L'Ulivo abbandona l'aula

UDINE Spaccatura in consiglio provinciale di Udine sulla missione italiana in Iraq e sul terrorismo: i rappresentanti dell'Ulivo hanno abbandonato l'aula dopo che il capogruppo di Forza Italia, Pietro Mauro Zanin, aveva accusato l'opposizione di contiguità con il terrorismo.

In apertura di seduta il presidente del Consiglio, Fabio d'Andrea, aveva ricordato il militare italiano ucciso a Nassirya. Nel dibattito è intervenuto Flavio Pressacco, capogruppo dell'Ulivo, ribadendo le tesi del Centrosinistra e cioè «che quella in Iraq non è più una missione di pace trovandosi i nostri uomini in una vera e

propria guerra» e quindi chiedendone «l'immediato ritiro».

Zanin ha accusato l'opposizione di speculare «sul sangue dei nostri soldati», un'affermazione che ha indotto i rappresentanti dell'opposizione a uscire dall'aula. Il consiglio provinciale è proseguito e la sola maggioranza ha approvato i due punti all'ordine del giorno, relativi alle proposte per il rilancio della montagna friulana e alle variazioni di bilancio di previsione 2004.

«Nella protesta del Centrosinistra in consiglio provinciale il terrorismo non c'entra. Nel senso che è stato solo un pretesto. In realtà non ha idee, pro-

getti e proposte per il rilancio della montagna friulana» ha detto il presidente della Provincia di Udine, Marzio Strassoldo, che ha gettato acqua sul fuoco delle polemiche nate durante la seduta. «Abbiamo aperto il consiglio chiedendo un minuto di silenzio per commemorare il militare italiano morto a Nassirya - ha spiegato Strassoldo - e invece Flavio Pressacco, capogruppo dell'Ulivo, ha colto l'occasione per attaccare il governo Berlusconi». Dopo aver ricordato che l'Ulivo «in più occasioni ha chiesto e ottenuto il rinvio del dibattito sul problema montagna», Strassoldo ha spiegato che «non era più possibile rinviare».

CITTÀ DEL VATICANO «Negli ultimi mesi la situazione è gravemente peggiorata», con «conseguenze pesanti» anche per l'Italia che paga con gli ostaggi e i soldati sotto assedio. A questi ultimi il «popolo è vicino con la preghiera». Sono molto preoccupati per l'Iraq, il Medio Oriente e l'intero «scacchiere internazionale» i toni con cui il cardinale Camillo Ruini apre la 53.a assemblea della Cei.

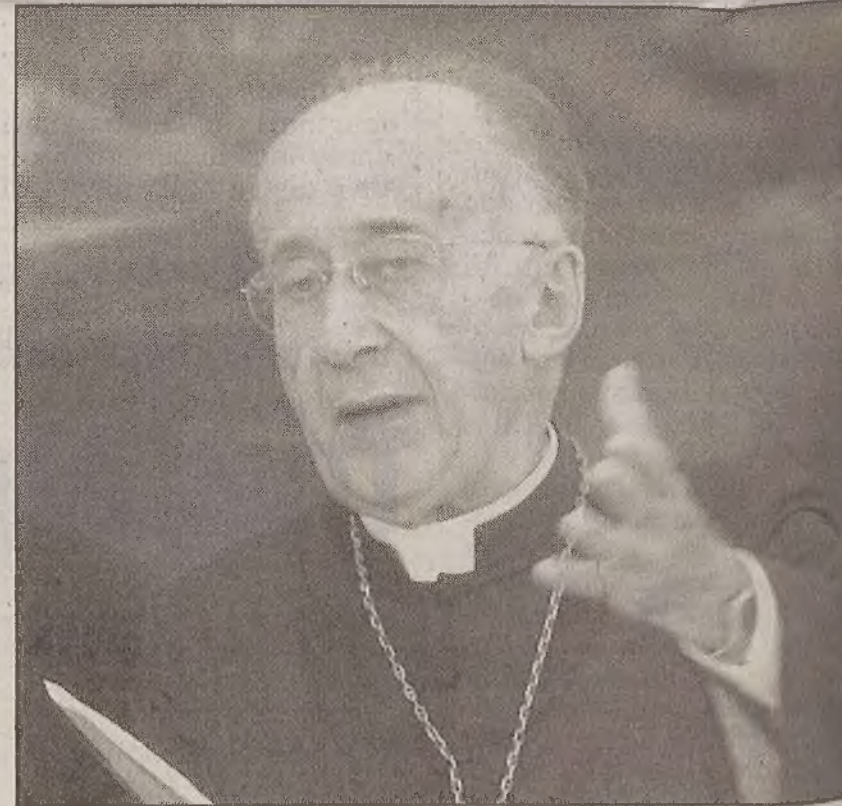
La relazione del presidente dei vescovi è molto ampia e complessa nella parte internazionale, scritta davanti alla deriva della crisi irachena e alla notizia della morte di un lagunare italiano nell'assedio di Nassirya. Ruini condanna le torture dei prigionieri iracheni, che «hanno scosso drammaticamente le coscienze e reso ancora più profondo il fossato degli odi e delle incomprensioni»; condanna la «raccapricciante retorica della decapitazione davanti alla televisione di un

civile americano», definisce «forme di rivolta organizzata» i combattimenti contro la coalizione in Iraq e ne rileva la ripresa, «dalla prima settimana di aprile, con nuova intensità ed estensione». Tali «forme di rivolta organizzata», rimarca, «rappresentano una battuta d'arresto nel cammino verso la pacificazione e la restituzione della sovranità agli iracheni, la cui portata e le cui conseguenze sono difficili da valutare».

Per tutto questo, afferma Ruini - che sei mesi fa ave-

va affermato dall'Iraq «non ce ne andremo» - «si impone un cambiamento netto ed evidente, affinché la situazione non sfugga completamente di mano e possa progressivamente costruirsi una soluzione che consenta la ripresa e l'indipendenza dell'Iraq, evitando di farne un focolaio di crisi e di destabilizzazione dell'area circostante».

Come è ovvio i vescovi non hanno ricette per questo cambiamento di rotta, ma Ruini commenta che «è fortemente auspicabile che



Il cardinale Ruini, presidente dei vescovi italiani.

trovi adeguato sostegno, anche da parte italiana, con scelte coerenti di vicinanza

e assistenza a quel popolo, e possa avere successo l'opera recentemente intrapresa dall'inviato speciale dell'Onu Lakhdar Brahimi».

Non meno preoccupati gli accenti riguardo alla Terra Santa, dove «grandi sono le responsabilità sia delle due parti in causa sia delle maggiori potenze e delle istituzioni internazionali, dato anche - ammonisce il cardinale - il peso che l'interminabile conflitto in Terra Santa ha avuto e continua ad avere nella radicalizzazione del quadro internazionale».

I pacifisti: boicottare le parate del 2 giugno

ROMA Boicottare le parate militari del 2 giugno. Le molte anime del movimento pacifista, ancora divise sul tipo di accoglienza da riservare a Bush, si ritrovano unite sulla necessità di «militarizzare» la festa della Repubblica. «Con la guerra che infuria in Iraq, e il nostro Paese che nell'ultimo anno ha visto aumentare del 3% le commesse e l'export di armi - accusa Riccardo Troisi

della rete Lilliput, network di associazioni non violente - non ci sembra proprio il caso di far sfilare per le vie della capitale e di altre città soldati e mezzi militari». Le iniziative allo studio di Lilliput, Fermiamo la guerra e di tutte le altre associazioni che aderiscono al boicottaggio sono ancora da definire: «Sicuramente vestiremo i ponti di Roma con le nostre bandiere arcobaleno».



Un soldato Usa controlla pozzi di petrolio in Iraq.

I livelli del greggio ci fanno tornare agli anni dell'austerità quando i prezzi nel 1974, se si calcola l'inflazione, erano intorno ai 42 dollari al barile. Ieri si è arrivati a 41,95

La crisi spinge il petrolio al record storico, Borse giù

MILANO Borse europee pesanti e ancora sui minimi di seduta, sulla scia dei nuovi record del petrolio, mentre l'acuirsi della crisi irachena solleva nuove apprensioni sullo scenario geopolitico. L'avvio in netto calo a Wall Street e i dati macroeconomici Usa peggiori del previsto non hanno potuto migliorare l'andamento dei listini del vecchio continente, in calo del 2% circa sin dalle prime battute. Cede l'1,45% l'indice paneuropeo Dj Stoxx 50. I cali maggiori si registrano a Francoforte (-2,07%, poi -1,3%) e Parigi

(-1,39%). Tra i titoli più colpiti quelli delle compagnie aeree, con vendite su British Airways (-2,55%), dopo le cupe previsioni diffuse per l'anno. Air France cede il 2,4%, Ryanair è in calo del 4,2%. Tra i tecnologici, Nokia frena del 2,7%, Alcatel del 3,6%, mentre Ericsson è in calo del 4,5%. Pesanti gli assicurativi, con Aegon in ribasso del 4,2%, Axa del 3,7% e Allianz del 3,2%.

Avvio di settimana pesante a Piazza Affari. In linea con le Borse internazionali il listino ha risentito dei nuovi record toccati dal petrolio fra i timori legati al precipitare degli eventi in Iraq. Il Mibtel alla fine ha ceduto l'1,25% a 20.256 punti e il Mib30 l'1,18% a 27.183. Più pesante il Nymex del Nuovo mercato (-2,1% a 1.353).

Anche i listini Usa risentono, al pari di tutte le Borse internazionali, dell'uccisione di Izzedine Salim, capo del Consiglio di governo provvisorio iracheno, che ha rinforzato i timori per l'escalation di violenza in Iraq e ha anche portato il petrolio a segnare nuovi record. Dopo i pesanti ribassi

di avvio delle contrattazioni, i listini americani, scesi a nuovi minimi dell'anno (il Nasdaq è scivolato addirittura ai minimi da ottobre scorso), hanno tuttavia leggermente recuperato in scia alla notizia diffusa dall'esercito Usa del ritrovamento di un arsenale militare dell'ex esercito di Saddam contenente scorte di gas nervino. Protagonista negativo di giornata a Wall Street è il comparto trasporti.

Petrolio dunque mai così caro, a livelli che, se in termini nominali toccano i massimi mai raggiunti, in termini reali, considerata l'inflazione, ci fanno tornare a una situazione vicina agli anni dell'austerità quando i prezzi, se si calcola l'inflazione, erano intorno ai 42 dollari. Ieri il nuovo record storico a 41,95 dollari il barile infatti ci riporta al 1974 quando, secondo uno schema pubblicato da Reuters, il petrolio era sì a livello nominale sopra gli 11 dollari che però, con un'inflazione a due cifre, corrispondevano appunto a circa 42 dollari.

L'attuale prezzo del petrolio «non è di equilibrio ed è eccessivamente alto e

questo non conviene né ai Paesi produttori né a quelli consumatori» ha detto il ministro delle Attività Produttive, Antonio Marzano, a margine del Consiglio di competitività della Ue a Bruxelles, sottolineando che «il vero prezzo di equilibrio non è questo e si aggira intorno ai 25 dollari, quindi siamo ancora molto lontani». «Se si restringe la domanda di petrolio a causa dei prezzi così alti, anche i Paesi produttori rischiano - ha indicato Marzano - e certamente questo non conviene ai Paesi consumatori per ovvi motivi».



È stato fatale un colpo di mortaio sparato contro un autoblindo Centauro che era stato posizionato a difesa della base Libeccio

Morto il lagunare ferito in combattimento

Una scheggia ha reciso l'arteria femorale di Matteo Vanzan, 23 anni. Inutili i soccorsi

NASSIRIYA Un colpo di mortaio sparato contro un autoblindo Centauro posta a difesa della base Libeccio. Le schegge volano dovunque. Colpiscono il caporale Matteo Vanzan, 23 anni di Camponogara in provincia di Venezia e inquadrato nel reggimento lagunari Serenissima. Il suo ufficiale Leonardo Barzanti, 30 anni, romano. Un altro lagunare, Giuseppe Grilletto, di Lamezia Terme. E un sottocapo del San Marco, Gianfranco Galizia. Matteo Vanzan morirà nella notte. Le schegge hanno reciso la femore. Il tentativo di salvarlo dei medici militari della base White Horse è stato inutile.

Gli altri tre militari investiti dalle schegge sono rientrati ieri in Italia. Nessuno ha voglia di raccontare l'orrore degli ultimi giorni a Nassiriya. La guerra nella quale sono stati coinvolti militari partiti convinti di essere in missione di pace. Matteo Vanzan, uno di questi, è stato colpito durante la battaglia della Libeccio, mentre tentava di difendere la base condivisa nelle ultime settimane con la polizia irachena. I miliziani sparavano con mezzi più pesanti dell'armamento della Centauro. Gli italiani non potevano rispondere al fuoco. Sotto la loro mira sarebbero finiti i civili delle case a ridosso delle quali gli uomini di Motta da al Sadr si sono coperti, sfruttando le limitazioni imposte dalle regole d'ingaggio italiane.

Dall'alba di ieri, intanto, a Nassiriya non si spara più. Dopo tre giorni di violenti attacchi contro la sede della Cpa e le truppe italiane, nella città dell'Iraq meri-

dionale è tornata una calma apparente. I miliziani dell'esercito di al Sadr sembrano scomparsi, le strade appaiono deserte e i soldati italiani hanno ripreso il controllo della base Libeccio. La battaglia divampata venerdì e andata avanti a più riprese si è spenta ieri mattina, dopo un improvviso raid aereo delle forze americane. Per ore i militari italiani sono rimasti sotto il tiro ripetuto di Rpg e bombe

OSTAGGI

«Gli iracheni non sono nostri nemici, siamo stati trattati come ospiti». Sono state le prime dichiarazioni dei due tecnici russi rapiti una settimana fa vicino a Baghdad e rilasciati ieri dai loro rapitori. E lo sceicco Kassam Al-Janabi, capo della tribù che controlla la zona di Latifa, dove i due tecnici russi erano stati rapiti lunedì scorso e un terzo loro collega era stato ucciso, ha chiesto «scusa», assumendosi la responsabilità del sequestro. «È stato un incidente, un errore tragico. Noi apprezziamo altamente l'opera dei tecnici russi per la ricostruzione del nostro Paese», ha detto l'anziano sceicco, nella cui abitazione a Latifa (dove sono stati probabilmente tenuti prigionieri) il console generale russo Bashir Malsagov è andato a prendere in consegna ieri Andrej Meshekov e Aleksander Gordienko (34 e 38 anni), rapiti il 10 maggio scorso.

di mortaio. Mortai pesanti, da 60, 82 e anche 120 millimetri di calibro; proiettili d'artiglieria capaci di far breccia nel cemento armato e scatenare l'inferno. I soldati hanno risposto «agli attacchi continui e crescenti sempre nel rispetto delle regole di ingaggio», ripetono da Roma gli alti vertici militari. Poi, la scorsa notte sono entrati in azione con i blindati Centauro. E a cannonate - operazione non ancora conclusa - hanno distrutto numerose postazioni usate dai guerriglieri per aprire il fuoco contro le forze della coalizione.

Gli ultimi boati si sono uditi sul fare del giorno. Ma stavolta a colpire, è stato uno Spetere americano che nella città controllata dal contingente italiano ha bombardato cinque obiettivi secondo le proprie regole di ingaggio. «Abbiamo colpito cinque convogli di veicoli che caricavano e scaricavano munizioni», ha confermato Usa Mark Kimmit aggiungendo che il raid aereo ha fatto 20 morti e almeno 26 feriti fra i ribelli sciiti. La missione Usa nei cieli di Nassiriya si è concretizzata mentre da ore circolava voce dell'imminente arrivo in città di rinforzi americani. Eppure ancora ieri mattina il comando italiano in Iraq smentiva la circostanza: «Non è vero non c'è alcun soldato americano accanto a noi, né questo è previsto», assicurava il portavoce, colonnello Giuseppe Perrone.

Nassiriya, intanto, sembra una città fantasma. Per le strade ci sono i segni della battaglia, qualche edificio è andato distrutto dalle

bombe americane, ma non ci sono miliziani armati. Il traffico civile è ripreso e la polizia irachena ha persino rimesso in piedi qualche posto di blocco alle porte della città. Anche la Base Libeccio, teatro la scorsa notte del durissimo scontro di dieci ore in cui ha perso la vita il caporale dei lagunari Matteo Vanzan, è stata ripresa dai militari italiani e riconsegnata alle forze della polizia irachena. Nei combattimenti con i miliziani asserragliati nel vicino ospedale ci sono stati sedici feriti tra i soldati italiani. Ricoverati a Talil, tre sono stati rimpa-



Matteo Vanzan, il primo a sinistra, con alcuni commilitoni.

triatari. Le ultime a tornare, quest'oggi, saranno le spoglie del giovane soldato ucciso dal fuoco nemico, il primo italiano caduto in battaglia.

La sventura perseguita la famiglia: il fratello è diventato tetraplegico per un incidente stradale

Il padre della vittima distrutto dal dolore: «Adesso ritirerei tutte le nostre truppe»

CAMPONOGARA Il destino ha colpito duramente una famiglia di Camponogara. Non riescono nemmeno più a piangere, Enzo Vanzan e sua moglie Lucia, per aver perso in Iraq il figlio Mat-

te, diventato tetraplegico in seguito ad un incidente stradale nel quale il giovane, tra i quattro passeggeri dell'auto, è stato l'unica vittima. La madre di Matteo è stata invece segnata da una grave malattia. Il paese tutto conosce la disperazione della famiglia Vanzan ed è concorde nel dire che non meritava assolutamente una così crudele notizia.

Il destino questa volta è stato segnato da una bomba caduta dall'alto - ha detto Enzo Vanzan - per quanto uno stia attento non può mai sapere dove va a cadere. Ha parlato come un automa, il padre, che ha affrontato l'assalto dei giornalisti premettendo che dopo l'intervista dovrà essere rispettato il suo dolore. «Ci teneva a fare il soldato, era orgoglioso dell'uniforme che portava», ha tenuto a precisare il padre, che dopo aver appreso del ferimento del figlio alle 19 di domenica ha passato ore d'angoscia con una flebile speranza che è stata cancellata alle 3 di ieri mattina. «Se potessi fare qualcosa ritirerei tutte le truppe italiane per evitare che altri ragazzi muoiano, questo è il mio parere», ha detto a sua volta la madre in una intervista a «Ballarò», che andrà in on-

da questa sera. «Non ho parole ha detto ancora Lucia Vanzan - so che ho perso un figlio. Il dolore è grande, grandissimo so che non lo vedrò più». Lucia Vanzan ha poi ribadito che Matteo «era convinto che quella in Iraq fosse una missione di pace; amava la divisa mio figlio ed era contentissimo. Era stato lì per tre mesi e quando era tornato era contento dell'esperienza fatta».

Il fratello di Matteo, Marco, che dopo l'incidente ha deciso di lasciare la casa paterna andando a vivere altrove e, in un certo senso volendo così chiudere il rapporto con familiari e amici, al padre che l'aveva informato della tragedia ha detto solo: «Mi hai dato una triste notizia». Disperati i nonni paterni che dividono metà dello stabile in cui sono ricavate due abitazioni una per loro e l'altra per la figlia. «Era buono, molto buono» ha ripetuto in continuazione il nonno, Luigi Babetto il quale ha ricordato che al nipote, «piaceva molto fare il pompiere tanto da aver fatto il soldato di leva. Era il suo sogno continuare con quel lavoro però non è stato accettato nel corpo per esubero di personale e così ha accettato di entrare nei lagunari. L'uomo affranto nel dolore si è chiuso

in casa e non si è fatto più vedere per tutta la giornata. «Non so come supererà questo momento e se avrà la forza di riuscire», ha detto una conoscente dell'anziano affermando che il nonno «era legatissimo a Matteo e ha avuto sempre una predilezione per lui fin dalla più tenera età».

Alla nonna Resi Compagno è come se fossero stati cancellati tutti i ricordi: non ha rammentato momenti anche banali del nipote ed è stata colpita da un lieve malore mentre conversava con i giornalisti. Ha solo detto: «Matteo continuava a ripetermi di non preoccuparmi che ci saremmo visti al suo rientro in Italia a settembre. Passava sempre di qua a salutarci. Anche prima di partire nuovamente per l'Iraq, mercoledì scorso, era venuto a trovarci con la sua ragazza, di cui però non ricorda il nome. Si chiama Pamela e vive in un paese vicino a Camponogara ed è la fidanzata che Matteo aveva conosciuto in questi quattro mesi di permesso. Anche lei aveva assicurato l'anziana: «Mi ha detto: verremo a trovarla e Matteo ha annuito, e con il suo modo di fare, allegro e bonaccione mi aveva stretto tra le braccia e dato due baci».

Anche il caporale deceduto le scorse ore era presente l'8 maggio scorso alla cerimonia di commiato sul prato isontino del «Fabretto»

A fine mese alla «Pozzuolo» il comando a Nassiriya

In questi giorni le ultime partenze da Gorizia per partecipare all'operazione «Antica Babilonia»

GORIZIA Dal 30 maggio sarà la brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli», che ha sede a Gorizia, ad assumere la responsabilità dell'operazione «Antica Babilonia» subentrando alla brigata corazzata «Ariete» di Pordenone.

In questi giorni si stanno ultimando le partenze di mezzi e reparti alla volta dell'Iraq. Da giovedì sarà presente sullo scacchiere operativo anche il comandante della «Pozzuolo», il brigadiere generale Corrado Dalzini, che a fine mese subentrerà al generale Chiarini nel comando del contingente italiano. Un compito che giunge in un momento delicato e difficile per i nostri soldati impegnati a Nassiriya e all'indomani della perdita di un proprio uomo. Matteo Vanzan, il fuociere di 23 anni, morto domenica notte in Iraq, faceva parte del reggimento dei lagunari «Serenissima», che è inquadrato nella brigata «Pozzuolo». «La missione che ci apprestiamo ad affrontare - aveva detto il generale Dalzini nel suo saluto alla città

- non è certamente facile. Siamo consapevoli delle difficoltà che andremo ad affrontare, ma siamo soldati e come tale ci comportiamo».

E ad ascoltare Dalzini c'era anche Vanzan. Assieme ai suoi commilitoni era presente a Gorizia l'8 mag-

gio quando la brigata «Pozzuolo» aveva salutato la città. Era inserito nello schieramento che sul prato del «Fabretto», fradicio di pioggia, aveva ascoltato il «buona fortuna» che aveva rivolto ai soldati il generale Cosimo D'Arrigo, comandante del

Primo comando delle Forze operative terrestri. A Vanzan la fortuna ha girato le spalle domenica pomeriggio quando è stato colpito da alcune schegge di mortaio che le hanno reciso l'arteria femorale.

Il caporale dei Lagunari

era partito dall'Italia una settimana fa assieme ad un primo contingente della «Pozzuolo». Giunto a Nassiriya era diventato subito operativo e domenica si trovava a difesa nella base Libeccio attaccata dai miliziani iracheni.

«Serenissima», reggimento preparato per le operazioni di pace

GORIZIA Il reggimento lagunari «Serenissima», inquadrato nella brigata «Pozzuolo del Friuli», fa parte dei reparti di massima operatività istituiti per le operazioni di peacekeeping all'estero.

I lagunari sono discendenti dei «Fanti da Mar» della Repubblica di Venezia e attualmente hanno sede nelle caserme «Edmondo Matter» a Mestre, sede del comando del reggimento, «Andrea Baffie» a Malcontenta con il primo battaglione composto da fuocieri e mortai, e la storica isola fortificata di Sant'Andrea nella laguna di Venezia, che ospita i mezzi anfibi e nautici nonché un plotone di esploratori.

La storia dei lagunari comincia tra i 300 e i 400 anni fa, quando nel «Palazzo dei soldati» del Lido, la Serenissima preparava i balestrieri per le galere e i «fanti da mar» per la difesa dei possedimenti della città lagunare.

Dopo l'Unità d'Italia, nel 1882 venne costituito un reparto speciale con il nome di Brigata lagunari, che nel 1918 si trasformò nell'8.º reggimento Genio lagunari. Nel corso della Grande guerra venne costituito un Reggimento marina per la difesa del Basso Piave.

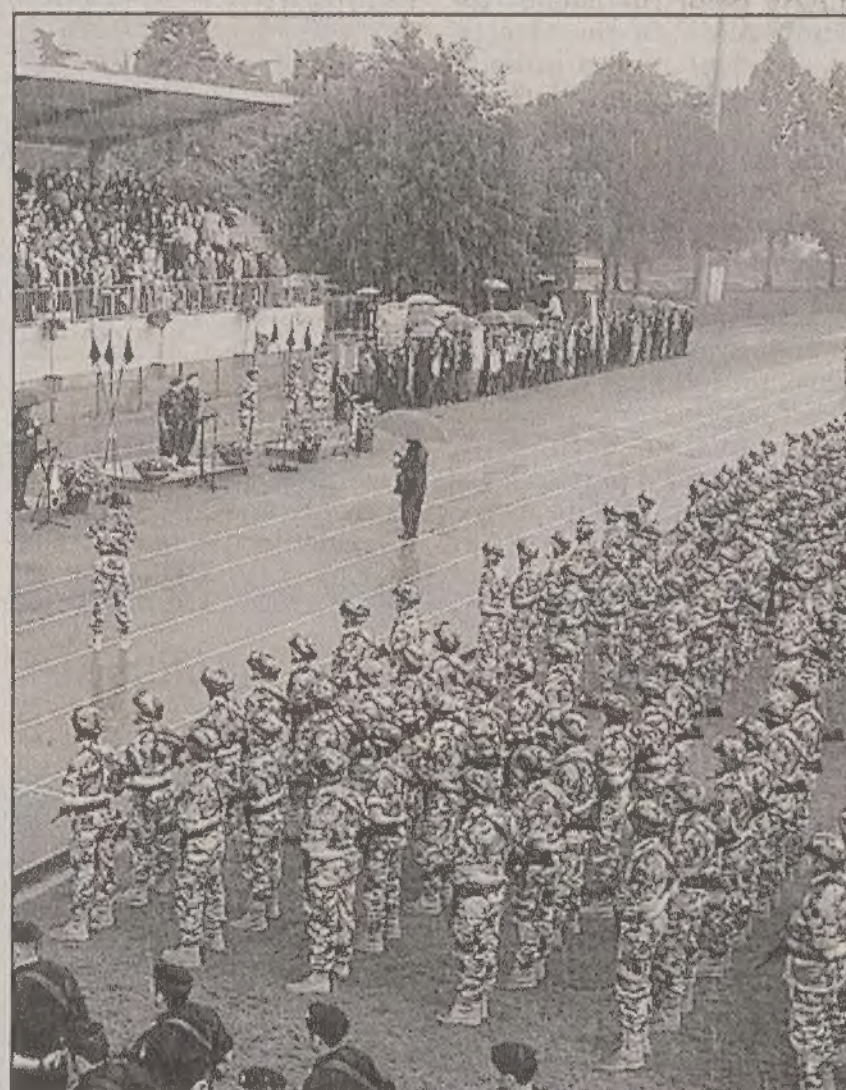
Nella storia recente il reggimento lagunari «Serenissima» viene costituito il 25 ottobre 1964. Con la ristrutturazione iniziata nel 1975 e conclusasi nel 1992 nascono il primo battaglione lagunari «Serenissima» a Malcontenta, il battaglione mezzi anfibi «Sile» a Sant'Andrea e la compagnia lagunari truppe anfibe con funzioni di comando e centro addestramento al Lido.

Nel 1992 con la soppressione del primo battaglione lagunari «Serenissima» e del battaglione anfibo «Sile» rinasce il reggimento lagunari «Serenissima», prima alle dirette dipendenze del 5.º corpo d'armata di Vittorio Veneto, poi dal 1997 inquadrato nelle Forze di proiezione con comando a Milano per entrare, dal giugno 2000, nei ranghi della Brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli».

I lagunari, nei tempi moderni, hanno assunto la simbologia e lo spirito dell'antica tradizione; così i colori del reggimento, granata e oro, sono quelli del gonfalone di San Marco, con il leone alato che entra in mostrine e distintivi, così come proprio il grido «San Marco» li contraddistingue quando salutano e marciano.

Ieri alla caserma «Guel-la», sede del comando della «Pozzuolo», assente il generale Dalzini impegnato in una riunione a Roma, tutti hanno tenuto la bocca cucita e per una dichiarazione rimandavano allo Stato Maggiore dell'Esercito. Ma le operazioni per la partenza per l'Iraq sono proseguite secondo il programma stabilito, senza alcuna interruzione. L'unità sarà, comunque, rafforzata con un numero maggiore di blindati, in particolare i Centauro, per meglio fronteggiare l'attacco dei mortai da 82 e 120 mm.

La brigata «Pozzuolo» sarà presente a Nassiriya con 950 soldati appartenenti a reparti dislocati nel Friuli Venezia Giulia: si tratta del reggimento «Genova cavalleria» di Palmanova, del Terzo reggimento genio guastatori di Udine e del reparto Comando e supporti tattici della brigata con sede a Gorizia. Il contingente italiano è integrato poi da alghette dei paracadutisti alpini del «Monte Cervino», del reggimento Nbc «Cremona», del



La brigata «Pozzuolo» prima della partenza da Gorizia.

reggimento trasmissioni di Bolzano, del reggimento «Col Moschin», del 185.º reggimento artiglieria «Folgore» oltre ad unità dell'aviazione leggera, della marina e il 13.º reggimento carabinieri «Friuli Venezia Giulia» di Gorizia.

Il cordoglio e la solidarietà

di Gorizia per la morte di Vanzan è stata espressa dal sindaco Vittorio Brancati che, ricordando la manifestazione dell'8 maggio, ha inviato un telegramma al generale Dalzini e al comando del reggimento dei lagunari.

Franco Femia

Rientrati ieri a Ciampino i nove militari italiani feriti, il più grave è il caporale Grilletto che è stato colpito all'addome. Sanitari ottimisti

«Spero di tornare laggiù appena possibile»

ROMA Sono rientrati in Italia ieri, accolti all'aeroporto di Ciampino dal capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Giampaolo Di Paola e dal comandante del Comando operativo di vertice interforze, generale Filiberto Cecchi. Ma si dicono già pronti a tornare in Iraq, non appena guariti. Il tenente Leonardo Barzanti, il caporale Giuseppe Grilletto, entrambi dei Lagunari e il sottocapo del reggimento San Marco, Gianfranco Galizia, feriti negli scontri di l'altro ieri a Nassiriya, sono stati ricoverati all'ospedale militare del Celio.

Il C-130 dell'Aeronautica militare ha riportato in Italia anche altri sei uomini del contingente italiano, che avevano subito ferite non gravi nei giorni precedenti. I danni più seri sono quelli subiti dal caporale Grilletto, originario di Lamezia Terme, ferito da schegge al torace e all'addome durante gli scontri alla base Libeccio che sono costati la vita al caporale Matteo Van-

zan. Grilletto è sceso dall'aereo in barella, completamente avvolto da una coperta termica. Anche per Barzanti, che ha riportato la frattura del malleolo tibiale, si è reso necessario il trasporto in barella. Ma le prime parole del tenente Barzanti, romano di 30 anni, sono state per i suoi compagni rimasti a Nassiriya. «Spero di tornare in Iraq appena possibile, perché lì ho lasciato la mia compagnia e tutti i commilitoni. Il mio incidente - ha raccontato - è accaduto poche ore prima della disgrazia che ha colpito Vanzan. Nel mio caso si è trattato di un banale inci-

dentato, causato dalla rottura di una rampa di un carro, che mi ha procurato questa frattura». Barzanti era tornato mercoledì scorso a Nassiriya per la sua seconda missione in Iraq, dopo la prima svolta a luglio. «I rapporti tra il contingente italiano e la popolazione irachena - ha sottolineato - restano ottimi, come lo erano anche a luglio. Abbiamo contatti molto buoni con i civi-

li locali. Negli ultimi giorni siamo però stati oggetto di alcuni attacchi, che hanno alzato la tensione dopo un periodo molto tranquillo».

Altri particolari sugli scontri di ieri alla base Libeccio li ha raccontati al Tg3 il maresciallo Luigi Maraschi. «Ero in mezzo al piazzale della base e stavamo cercando di capire da dove provenivano i corpi di mortaio. Quello che ha preso via me che gli altri due colleghi arrivavano dall'altro ponte proprio di fronte alla base: abbiamo visto il bagliore di quando è partito. Ma i colpi arrivavano da tutte le direzioni, non erano tantissimi quelli che li sparavano, ma erano in punti chiave, dove noi non potevamo vederli».

I militari non hanno riportato lesioni gravi e, secondo il direttore del Celio, Francesco Tontoli, «psicologicamente sono tutti in condizioni discrete e alcuni hanno già espresso il desiderio di tornare in Iraq appena saranno guariti». Questa mattina i nove riceveranno la visita del ministro della Difesa, Antonio Martino.



L'arrivo all'aeroporto di Ciampino di uno dei soldati italiani rimasti feriti a Nassiriya.

L'ordigno era stato collocato come una sorta di mina ed è scoppiato al passaggio di un convoglio militare

Esplode una granata piena di gas Sarin

Due artificieri Usa sono stati curati per essere rimasti lievemente intossicati

BAGHDAD Una granata carica di gas nervino Sarin posta sul ciglio di una strada è esplosa vicino a un convoglio militare Usa. È stato il generale di brigata Mark Kimmitt, portavoce e numero due del contingente Usa, a riferire la notizia in conferenza stampa. È la prima volta che l'esercito americano annuncia la scoperta di un'arma di distruzione di massa in Iraq la cui presenza era stata adottata a giustificazione della guerra.

Secondo Kimmitt, il proiettile di artiglieria da 155

mm era stato posto su una strada come un ordigno ed è stato scoperto da un convoglio americano. «Due artificieri - ha detto Kimmitt - sono stati curati dopo essere stati leggermente esposti a questo agente neurotossico», dopo l'esplosione dell'ordigno.

Il Sarin è un gas nervino divenuto famoso nel 1995 quando una setta giapponese lo usò per compiere un attentato nella metropolitana di Tokyo, in cui morirono 12 persone e alcune centinaia rimasero intossicate. I gas nervini bloccano

la trasmissione nervosa ai muscoli e provocano un blocco della respirazione. Agiscono in concentrazioni bassissime e hanno un effetto pressoché immediato. L'unico antidoto è costituito dall'Atropina.

Intanto in Italia Antonio Di Pietro giudica «strana» la coincidenza tra il ritrovamento di una granata al Sarin e il momento di difficoltà dell'amministrazione Bush.

«Troppo provvidenziale la granata al sarin, quanto altrettanto provvidenziale sono state le vittime scam-

pate per non porsi l'interrogativo - afferma - circa la singolare coincidenza tra il rinvenimento di una singolare pallottola chimica (ad un anno di distanza dai famosi rapporti sulle armi chimiche) e il particolare momento di difficoltà che vive l'amministrazione Bush, stretta tra l'inconcludente piano militare attuato in Iraq e le torture perpetrate se non addirittura autorizzate ai danni dei prigionieri iracheni».

L'ultima volta che il gas Sarin fece parlare di sé fu in Afghanistan quando

una scatoletta di cartone con una scritta in cirillico si scoprì conteneva un gruppo di fialele contenente il micidiale veleno. La scoperta è avvenuta a Farm Hada, un posto sperduto in mezzo a una landa rocciosa dell'Afghanistan. Un'area che era considerata inaccessibile dagli uomini della coalizione occidentale perché sarebbe stata uno dei «covi» preferiti dove si annidavano i miliziani di Al Qaeda agli ordini dello «sceicco del terrore», Osama Bin Laden, il terrorista più ricercato al mondo.



Una foto di alcuni missili iracheni che si è scoperto erano carichi con il gas Sarin.



BAGHDAD Mentre a Nassiriya un aereo della coalizione bombardava obiettivi sciiti, uccidendo venti miliziani, a Baghdad un'autobomba assassinava il presidente del Consiglio di governo provvisorio, aumentando l'instabilità nel paese, a sole sei settimane dal passaggio di poteri dagli americani agli iracheni.

E nel Sud, a Kerbala, altri trenta miliziani del leader ribelle sciita Moqtada al Sadr sono morti in violenti scontri con marines americani.

Il portavoce militare americano Generale Mark Kimmitt ha riferito che in mattinata «un aereo da combattimento della coalizione» ha bombardato cinque obiettivi, uccidendo venti miliziani a Nassiriya, a 375 chilometri a Sud di Baghdad, sotto controllo italiano.

E almeno otto persone sono morte e diciassette sono rimaste ferite nell'attentato che questa mattina ha ucciso il presidente di turno iracheno Ezzedine Salim, 59 anni, un religioso sciita moderato di Bassora.

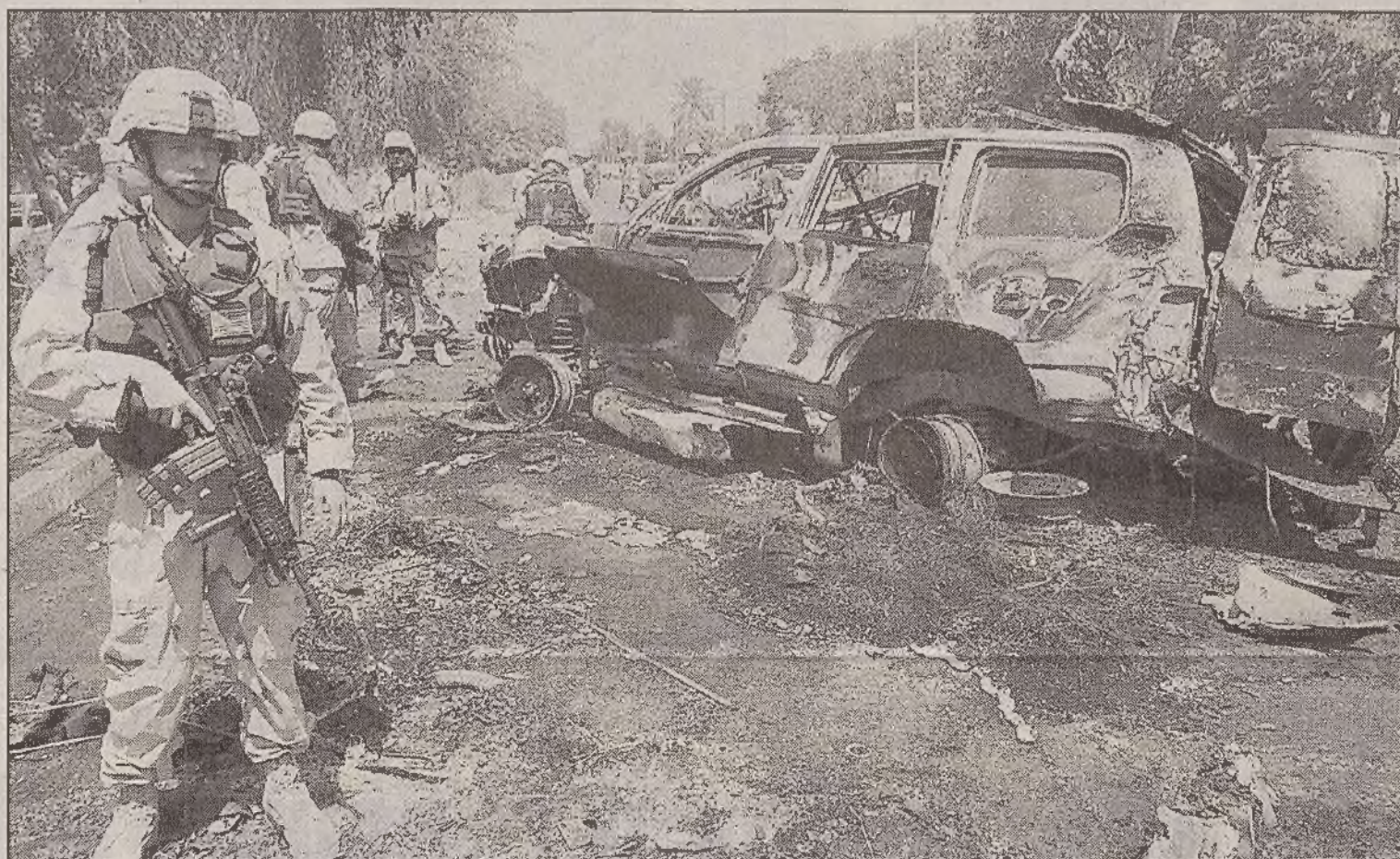
A vent'anni, a causa di problemi con il partito Baath di Saddam, Salim aveva dovuto lasciare il paese e si

Violenti scontri a Kerbala nel Sud del Paese. Morti negli scontri con i marines statunitensi altri trenta miliziani del ribelle Sadr

Baghdad, assassinato il capo del governo

Kamikaze uccidono il presidente provvisorio iracheno. In passato era sfuggito a sicari di Saddam

La scheda



Un soldato americano davanti ai resti dell'autobomba esplosa in cui è rimasto ucciso anche il capo del governo provvisorio iracheno Salim.

tato di ieri, di chi lo considerava un collaborazionista e solo una «marionetta» nelle mani degli americani.

Stamani Salim si stava dirigendo verso l'entrata Ovest della Zona verde, il quartier generale dell'amministrazione americana. Era l'ultima macchina di

un convoglio di colleghi del governo provvisorio che dovevano incontrarsi per una riunione. Stava per superare i controlli quando un'altra macchina in coda per entrare è esplosa. Un boato che ha scosso mezza città. Una colonna di fumo si è subito levata verso il cielo. In

un attimo è scoppiato il panico. Automobili che erano diventate torce di fuoco, persone che correvano con i vestiti in fiamme, pezzi di corpi volati a decine di metri di distanza.

I soccorsi hanno ritardato di mezz'ora, il presidente è stato trasportato in uno

degli ospedali di Baghdad dove è morto quasi subito. «C'era davvero tantissima gente al posto di blocco - spiega Raad Mukhalis, una guardia che lavora in un edificio vicino al posto di blocco - ho visto resti umani volare e martiri dappertutto». Le case dei dintorni

hanno tutte i vetri rotti e la gente sembra essere troppo scossa per tornarsene dentro e riprendere la vita di sempre. «Salim era un brav'uomo, Ezzedine è un martire» anche se aveva scelto di stare dalla parte degli americani, è il commento generale.

Il generale Kimmitt, vice-comandante delle operazioni americane in Iraq, ha spiegato che l'attentatore era in coda insieme alle altre macchine che aspettavano di superare il posto di blocco. Secondo Kimmitt, l'attentato ha il «marchio» consueto del giordano Abu Mussab al Zarqawi, membro della rete terroristica di Al Qaeda. Un gruppo finora sconosciuto il «Movimento della resistenza araba/Brigate al Rashid» ha rivendicato su Internet l'attacco.

Secondo il messaggio sono due i kamikaze, due «eroi» Ali Khaled al Juburi e Mohammad Hassan Al Samarra, che hanno «condotto un'operazione audace uccidendo il traditore e mercenario Ezzedine Salim».

Salim è il secondo membro del Consiglio di governo a essere ucciso nel giro di otto mesi. A settembre è stata assassinata una delle tre donne del Consiglio, Akila al-Hashimi.

L'uomo era considerato un «traditore»

Nessun onore per Salim tributato dai media islamici

Le capitali arabe tacciono

BEIRUT Non è degno dell'onore di essere considerato un «martire», per i media arabi, il presidente di turno del Consiglio di governo iracheno Ezzedine Salim, ucciso ieri in un attentato a Baghdad. Con l'esclusione del segretario generale della Lega araba Amr Moussa, che ha condannato l'assassinio, non ci sono state reazioni ufficiali dalle capitali arabe, molte delle quali non riconoscono il Consiglio di 25 persone appartenenti a diverse etnie e confessioni religiose. L'omicidio di Salim, che deteneva per il mese di maggio la presidenza del Consiglio, è stata la prima notizia delle due principali televisioni satellitari del mondo arabo - Al Jazeera e al Arabiya - mentre le televisioni e radio libanesi e quelle siriane hanno continuato a dare la priorità alle notizie locali.

Al Jazeera, del Qatar, e la rivale al Arabiya, con base a Dubai, hanno detto che Salim è stato «ucciso», invece di usare il termine di rispetto «martirizzato», riflettendo così la percezione che arabi e musulmani hanno del Consiglio: «marionetta americana» o gruppo di «collaboratori». Per l'Islam, un martire è un musulmano che muore combattendo in una Jihad (guerra santa). I due canali arabi considerano «martiri» i guerriglieri che periscono combattendo gli americani in Iraq e gli israeliani nei Territori occupati, ma anche i civili che restano vittime di queste guerre. Solo i colleghi di Salim, come Ghazi Ojail Alayor, hanno definito l'esplosione sciita un «martire».

Salim, ieri mattina, era sull'ultima vettura di un convoglio del Consiglio di governo che attendeva di passare al posto di blocco all'ingresso della Zona verde, il quartier generale della Coalizione, nel centro di Baghdad, quando un'autobomba è esplosa. Almeno sei persone in tutto sono morte nell'attentato. Un gruppo finora sconosciuto il «Movimento della resistenza araba/Brigate al Rashid» ha rivendicato su Internet l'attentato. Secondo il messaggio sono due i kamikaze, due «eroi» Ali Khaled al Juburi e Mohammad Hassan al Samarra, che hanno «condotto un'operazione audace uccidendo il traditore e mercenario Ezzedine Salim». Secondo il generale americano Mark Kimmitt, l'attentato porta il «marchio consueto» del giordano Abu Mussab al Zarqawi, membro della rete terroristica di Al Qaeda.

Il segretario alla Difesa Rumsfeld è scomparso dalla circolazione. Powell: «Terribile l'impatto sull'opinione pubblica americana»

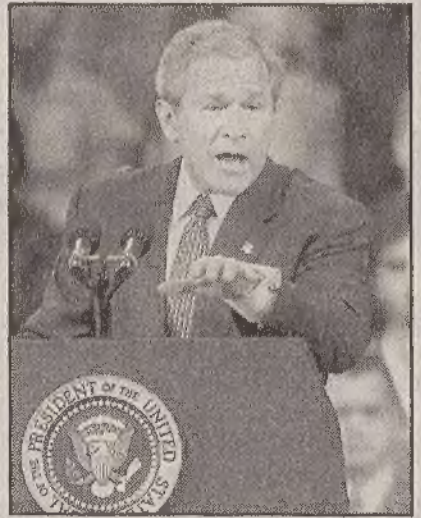
Abusi sui prigionieri, la Casa Bianca nel mirino

Crollano gli indici di gradimento del presidente Bush. Il Pentagono contro la Cia

NEW YORK Veleni allo scoperto tra Cia e Pentagono: alla vigilia della prima Corte Marziale sulle torture a Abu Ghraib le truppe di Donald Rumsfeld sono passate al contrattacco contro l'agenzia di spionaggio americana che avrebbe ispirato gli scoop del fine settimana del «New Yorker» contro di lui. Rumsfeld sapeva? Dopo la ricostruzione del giornalista investigativo Seymour Hersh l'interrogativo è legittimo. Secondo Hersh, premio Pulitzer durante la guerra del Vietnam, il segretario alla difesa avrebbe dato luce verde nell'autunno del 2003 a un programma top secret per convincere i prigionieri iracheni a parlare durante gli interrogatori con le stesse tecniche sperimentate con successo in Afghanistan.

Il quadro di riferimento legale del programma «Sap» (fiaccare) di Rumsfeld avrebbe poi trovato le basi, secondo «Newsweek», in un memorandum dell'avvocato della Casa Bianca Alberto Gonzales. Gonzales avrebbe piantato il seme degli abusi buttando alle ortiche le Convenzioni di Ginevra nel nuovo ordine giuridico anomalo della guerra contro il terrorismo.

L'impalcatura giuridica di Gonzales venne enunciata in un memorandum del gennaio 2002 che «Newsweek» ha pubblicato per la prima volta in esclusiva. «Quando Powell lo lesse fece un salto sulla sedia», ha scritto il settimanale. Reduce da una missione di buona volontà in Giordania per riucire lo strappo provocato dalle torture con i paesi arabi, Powell ha ieri tratto con amarezza le conclusioni dello scandalo: «L'impatto sull'immagine degli Usa è stato terribile».



George W. Bush

ha detto la «cassandra» della diplomazia Usa ad una cerimonia di laurea in North Carolina affermando di esser stato nei giorni scorsi «bombardato» dalle richieste di chiarimenti da parte dei leader stranieri che partecipavano al Foro Economico Mondiale.

«Ho risposto: state a guardare», ha detto il segretario di Stato: «Guardate che l'America farà la cosa giusta». Lo scandalo è arrivato alla terza settimana e intanto da giorni, da quando con il capo maggiore Richard Myers si è recato in missione lampo a Baghdad, Rumsfeld è scomparso dalla circolazione. Il capo del Pentagono non si fa vedere in attesa che si allontani la tempesta che pende sul suo capo e sulla Casa Bianca. Intanto però le molestie hanno avuto un forte impatto anche sull'immagine del presidente Bush i cui indici di gradimento interno sono scesi a capofitto. Pressioni sulla Casa Bianca perché faccia quanto prima chiarezza sulle responsabilità ad ogni livello degli abusi sono continuate nel corso del fine settimana.

«Dobbiamo far luce salendo fin dove è necessario, e dobbiamo farlo presto», ha detto il senatore repubblicano dell'Arizona John McCain che in Senato è stato tra i più implacabili difensori della ricerca della verità. Intanto però la linea difensiva della Casa Bianca e del Pentagono ha preso forma nell'accusa ad alcune «mele marce» nei ranghi del battaglione di Polizia Militare di aver abusato dei prigionieri per puro sadismo e di loro iniziativa.

I ministri degli Esteri dei Venticinque criticano con forza anche la pratica dei rapimenti

L'Europa condanna le torture

BRUXELLES L'Unione europea condanna con forza da un lato i rapimenti e le uccisioni brutali degli ostaggi in Iraq e dall'altro esprime «orrore» per i maltrattamenti inflitti ai detenuti iracheni. I ministri degli Esteri dei 25 riuniti a Bruxelles hanno preso posizione sulle ultime vicende irachene, malgrado l'argomento non fosse ufficialmente nell'agenda dei lavori della riunione di ieri, anche sulla spinta della drammatica notizia che sono arrivate in mattinata proprio dall'Iraq: prima quella della morte in nottata del lagunare Matteo Vanzan e poco dopo quella della notizia dell'uccisione in un attentato del presidente del Consiglio di governo iracheno Ezzedine Salim. I ministri Ue hanno condannato questo ennesimo episodio di violenza in Iraq, esprimendo la propria preoccupazione «perché l'attuale campagna di violenza terroristica sta portando ad una perdita significativa di vite e sta impedendo il percorso verso un progresso politico ed una ricostruzione economica in Iraq».

Su questo drammatica vicenda è intervenuto anche il ministro degli Esteri italiano, Franco Frattini, il quale ha sottolineato che «il terrorismo attacca quanti, iracheni e stranieri, operano per assicurare all'Iraq un futuro migliore». «La pacificazione del Paese, attraverso l'impegno coordinato dei responsabili delle forze straniere e delle Nazioni Unite, deve restare obiettivo prioritario della comunità internazionale nonostante le efferate azioni dei terroristi», ha sottolineato Frattini, che si è adoperato affinché il documento adottato dal Consiglio sull'Iraq contenesse una ferma condanna dei rapimenti in Iraq.

Il documento conclusivo adottato dal Consiglio, infatti, contiene la condanna dei ministri degli Esteri dell'Unione europea di «tutta la violenza e gli attacchi terroristici, inclusi i rapimenti e l'omicidio brutale degli ostaggi», in particolare «la selvaggia esecuzione di Nicholas Berg». I capi delle diplomazie europee hanno quindi sollecitato il rilascio immediato e in uno stato di incolumità di tutti gli ostaggi ancora nelle mani dei rapitori. Il Consiglio si è anche espresso con molta durezza a proposito dei maltrattamenti subiti dai prigionieri iracheni.

Inasprendo la formulazione iniziale contenuta nelle bozze delle conclusioni, i ministri degli Esteri dell'Unione hanno espresso «orrore» e la condanna per «ogni episodio di abuso e di umiliazione di prigionieri in Iraq, che sono contrari alla legge internazionale, inclusa la Convenzione di Ginevra». Il Consiglio, che continua a guardare con favore al trasferimento di sovranità in Iraq ad un governo di transizione alla fine di giugno e alle elezioni, ha accolto positivamente l'impegno dei governi interessati «a portare davanti alla giustizia i responsabili di atti di abuso nei confronti dei detenuti iracheni». La presidenza di turno irlandese ha respinto il rilievo che il testo finale non contenga esplicitamente il termine «torture». Ad una domanda sul perché di questa scelta, il ministro degli Esteri di Dublino, Brian Cowen, ha sottolineato come ci sia da parte dell'Ue «una netta condanna... al di là del significato semantico». «La dichiarazione è molto chiara», ha precisato il ministro irlandese.

Il ministro del Welfare fa intuire una possibile presenza del leader dopo l'infarto alla manifestazione del 6 giugno

Maroni: «A Pontida una sorpresa»

Tutti pensano a Bossi. Speroni: è un augurio. Castelli da Monfalcone: cure lunghe

**Verso la conclusione l'iter parlamentare
Riforma del Servizio sanitario,
il governo chiede la fiducia
sul decreto legge di Sirchia**

ROMA I medici del Servizio sanitario nazionale avranno tempo fino al prossimo 30 novembre per decidere se nel 2005 lavoreranno esclusivamente per il Ssn oppure no. E la norma più importante contenuta nel decreto sulle emergenze sanitarie, sul quale il governo ha chiesto la fiducia alla Camera e che sta per concludere il suo cammino parlamentare.

Ma le misure contenute nel provvedimento non si fermano a questo. Spaziando dalle norme sul bioterrorismo - che prevede l'istituzione al ministero della Salute di un Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie, con l'obiettivo di rafforzare il coordinamento tra le diverse strutture interessate da eventuali emergenze, anche causate da azioni di terrorismo - alla realizzazione di progetti di ricerca in collaborazione con gli Usa nei campi dell'oncologia e delle malattie rare.

Il decreto finanzia la Fondazione istituto nazionale di genetica molecolare di Milano (previa presentazione di programmi di ricerca) con circa 7 milioni di euro per quest'anno, 6,5 milioni per il 2005 e 6,7 milioni a decorrere dal 2006. Per il solo 2004 sono previsti altri 5 milioni di euro da destinare alla ristrutturazione degli edifici.

Attenzione anche alla prevenzione secondaria dei tumori (screening del cancro del colon retto, del seno e del collo dell'utero), i fondi destinati saranno divisi tra Regioni e Province autonome, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e Istituto superiore di sanità, mentre al Centro nazionale

trapianti sarà autorizzata un'ulteriore spesa di 6.217.000 euro per il triennio 2004-2006.

Come avevano chiesto le organizzazioni di rappresentanza, i medici di famiglia e i pediatri di libera scelta avranno regole più semplici nel trattamento dei dati personali dei loro pazienti, mentre le Aziende sanitarie potranno conferire incarichi di dirigente anche agli assistenti sociali.

Ma il punto nevralgico del provvedimento è quello che rende reversibile l'opzione del medico sull'esclusività del rapporto di lavoro con il Ssn. In sostanza, i medici potranno optare ogni anno per il rapporto esclusivo o non esclusivo presentando un'apposita richiesta, mentre quelli che vorranno mantenere l'esclusività conserveranno anche la relativa indennità. Diversamente da quanto previsto ora, coloro che opteranno per la non esclusività potranno accedere a incarichi di dirigenza di strutture semplici e complesse.

I medici che parteciperanno a corsi di formazione in medicina generale, inoltre, potranno essere chiamati come sostituti dei medici di famiglia e potranno essere iscritti negli elenchi della Guardia medica notturna. Il decreto prevede che, gli accordi di lavoro stipulati con le organizzazioni sindacali dei medici di famiglia e dei pediatri di libera scelta, dovranno essere garantiti in maniera omogenea sul territorio nazionale ed essere conformi a quelli definiti insieme con l'organismo tecnico rappresentativo delle Regioni e dello Stato demandato alle trattative.

ROMA «A Pontida ci sarà una grande sorpresa per tutti coloro che parteciperanno. Non aggiungo altro ma penso che tutti abbiano capito». Lo ha detto il ministro del Welfare, Roberto Maroni, parlando al telefono a Radio Padania Libera.

La tradizionale manifestazione di Pontida si terrà il 6 giugno prossimo e dalle parole di Roberto Maroni potrebbe trattarsi della prima uscita di Umberto Bossi dopo la crisi cardiaca che l'ha colpito. A una precisa domanda, Maroni ha però replicato: «Non ho mai detto Bossi».

Già nei giorni scorsi, però, alcuni esponenti di rilievo della Lega avevano anticipato un intervento, ma-

gari registrato, del leader del Carroccio. Tutto ciò, in ogni caso, fa pensare che le condizioni di salute del leader leghista siano in miglioramento.

Ma diverse sono le notizie che vengono dal ministro della Giustizia, Roberto Castelli, ieri nel Friuli Venezia Giulia, a Monfalcone. Per Castelli, «le condizioni di salute di Umberto Bossi sono in miglioramento, ma serviranno comunque tempi lunghi per la sua guarigione».

A Monfalcone, dopo una breve visita all'azienda Asi Robicon, Castelli, rispondendo alle domande dei giornalisti, si è soffermato sulle condizioni di salute del leader della Lega Nord. «Bossi è in via di miglio-

mento - ha detto - ma naturalmente questi problemi richiedono tempi lunghi. Però è sicuramente in via di miglioramento».

Parlando a Varese, l'euro-parlamentare leghista Umberto Speroni (che è anche capo di gabinetto al ministero delle Riforme) ha tagliato corto: «Che Umberto Bossi sia il prossimo 6 giugno a Pontida è per ora soltanto un augurio. La certezza la possono dare i medici oltre che, naturalmente, l'interessato». A chi gli chiedeva se la presenza del ministro delle Riforme alla tradizionale manifestazione di Pontida sia comunque possibile, Speroni ha risposto: «Non ho notizie che dicano il contrario, è una possibilità ma non so neanche se sia una probabilità».

In questo caso è una questione medica e non politica».

Continua intanto la polemica sul mancato appoggio della Lega alla candidatura di Ombretta Colli per la Casa delle libertà alle prossime elezioni alla Provincia di Milano. «La Lega è sempre stata leale alla coalizione e in questi tre anni non c'è una cosa che la Lega non abbia rispettato gli accordi presi anche quando abbiamo votato leggi che non ci piacevano», ha detto Maroni nell'intervista a Radio Padania Libera replicando alle accuse mosse alla Lega dai partiti della maggioranza. «La Lega - ha detto Maroni - ha sempre sostenuto che sarebbe andata da sola alle elezioni provinciali».



Secondo Maroni Bossi potrebbe «apparire» a Pontida.

L'esame del ddl si sposta sempre più in avanti. Forza Italia continua a essere indisponibile a un rafforzamento delle pene sui «trucchi» societari

Falso in bilancio, altro rinvio per evitare la rottura

I relatori della legge bipartisan sul risparmio: «I nodi politici sono ancora da sciogliere»

ROMA La resa dei conti è rinviata di qualche giorno e per ora la rottura, che sembrava vicinissima alla fine della settimana scorsa, è stata evitata. I relatori al ddl sul risparmio, il forzista Gianfranco Conte e il diessino Sergio Gambini, hanno deciso di rimandare i nodi più problematici del provvedimento, a cominciare dalla questione del falso in bilancio, per consentire che comunque le commissioni possano cominciare a votare gli emendamenti al testo.

L'inizio del voto sarà comunque rinviato a domani, perché oggi la Camera è chiamata a votare la fiducia su un decreto. Nell'incontro di questo pomeriggio, che riprenderà domattina, i relatori hanno esaminato gli emendamenti ai primi articoli del ddl. Entro oggi dovrebbe essere concluso l'esame degli emendamenti relativi ai primi 14 articoli, per alcuni dei quali Conte e Gambini chiederanno la riformulazione. Si tratta della parte del provvedimento relativa alla governance societaria,

per i quali c'è una sostanziale intesa o sui quali è comunque possibile trovare una mediazione.

L'esame proseguirà poi in parallelo al voto delle commissioni Finanze e Attività produttive. «Abbiamo deciso di affrontare le questioni per temi - ha detto Conte - consapevoli che i nodi politici devono essere ancora sciolti, sia con il nostro approfondimento sia con le valutazioni dei gruppi».

Lo spirito bipartisan, fa intendere Gambini, anima ancora il lavoro dei due relatori, ma è demandata al confronto politico fra i gruppi parlamentari la possibilità di superare i veri scogli: rafforzamento delle pene per il reato di falso in bilancio, modalità e tempo di nomina del vertice di Bankitalia, rapporti fra le autorità di vigilanza, funzione del Cio, soppressione di Isvap e Covip.

Proprio per rimandare il confronto su questi nodi ed evitare così il rischio di una rottura immediata, i relatori hanno deciso di affronta-

re l'ordine «naturale» dei temi che, per la disposizione degli articoli, consente il rinvio dei punti problematici.

In ogni caso l'esame del ddl si sposta sempre più in là, anche per problemi legati al calendario della Camera. Oltre alla fiducia sul decreto sanitario, infatti, non è esclusa una seconda richiesta di fiducia per la proroga dei termini del condono edilizio. Questa eventualità ridurrebbe ancora gli spazi di lavoro delle commissioni e a questo punto diventa sempre più probabile non solo il rinvio a dopo le elezioni dell'approdo in Aula del provvedimento, ma anche il fatto che le commissioni non portino nemmeno a termine il voto degli emendamenti. Non è quindi nemmeno detto che sia sciolto prima del voto il punto rivelatosi come il più critico del ddl, negli ultimi giorni: cioè l'indisponibilità di Forza Italia a rivedere in senso più severo le sanzioni per il reato di falso in bilancio e la corrispondente indisponibilità di Ds e Margherita a tornare indietro.

Requisitoria a Palermo del pm nel processo per associazione mafiosa a Dell'Utri

«Berlusconi non era all'oscuro»

PALERMO Nella sua requisitoria a Palermo al processo per associazione mafiosa a Marcello Dell'Utri il pubblico ministero non ha escluso una «consapevolezza» del premier Berlusconi, all'epoca dei fatti, delle connessioni con Cosa Nostra. In altre parole non ne era all'oscuro. Ma il pm non ha voluto entrare nel merito della questione, definendola più politica che giuridica, livello al quale ha dichiarato di volersi limitare.

Tuttavia il pm Antonio Ingroia ha sostenuto che «il coinvolgimento di Marcello Dell'Utri nell'organizzazione mafiosa prescinde dalla consapevolezza di Silvio Berlusconi». «Il grado di consapevolezza di Berlusconi - ha aggiunto - rileva in questo processo fino a un certo punto».

Il magistrato ha spiegato che il ruolo svolto da Dell'Utri dentro la Fininvest, per conto di Cosa nostra, sarebbe stato quello di «mediatore». «Dell'Utri - ha continuato - non è stato mai vittima di intimidazioni: gli avvertimenti sono stati sempre rivolti a Berlusconi e il senatore è sempre stato un tramite, l'uomo che si è adoperato affinché Cosa nostra ottenesse i risultati voluti».

«Questo processo - aggiunge Ingroia - deve però valutare solo responsabilità penali e non politiche. Queste ultime non sono di nostra competenza».

«Il pm non ha mai cambiato idea sulla posizione di Dell'Utri e Berlusconi. Quella di quest'ultimo è stata sempre una maggiore consapevolezza dello spessore mafioso di Dell'Utri», ha puntualizzato l'accusa nella sua requisitoria.

Berlusconi - ha continuato il pm Antonio Ingroia - è vittima ma non inconsapevole, una consapevolezza che è cresciuta a colpi di attentati. «Non abbiamo approfondito il livello di consapevolezza della cosiddetta vittima - ha concluso Ingroia - perché non rientra in questo processo».

Immediata la replica di Dell'Utri. Sono costretto a rispondere ancora alla pubblica accusa, che ora non vorrebbe neppure essere contraddetta nelle sempre più deliranti sue tesi. «Mi spiace che si senta contrariata dalle mie dichiarazioni - aggiunge il parlamentare di Forza Italia - perché, così continuando, avrò ancora tante cose da replicare».

www.volkswagen.it

Con Volkswagen la festa continua e le sorprese pure.



Per festeggiare i 50 anni di Volkswagen in Italia, dai Concessionari Vi aspettano tantissime sorprese: vantaggi da 1.000 a 4.000 euro IVA inclusa, finanziamenti a tasso zero o con minirata* da 49 euro al mese. Per autovetture disponibili in rete ed immatricolate entro il 31 maggio. Salite in Volkswagen, la festa continua.



Automobili per amore

Volkswagen in Italia consiglia

Consumo di carburante, urbano/extra urbano/combinato, litri/100km: 9,4-9,5/5,4-5,5/6,8-6,9. Emissioni di biossido di carbonio (CO₂), g/km: 163-166. Dati riferiti alla versione Golf 1.4 Trendline. (*) Esempio ai fini della legge n° 154 del 1702.92: Lupo 1.0 escluso IPT € 9.990. Finanziamento € 6.000. N° 36 rate da € 49,20 al mese più rata finale a saldo. TAN 0%, TAEG 1,66%. Salvo approvazione Volkswagen Bank. L'offerta è valida fino al 31 Maggio 2004 e non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso.

Gli inquirenti hanno effettuato un sopralluogo sulla tratta Genova-Alessandria. Migliorano le condizioni dei feriti

Treno deragliato, «binari usurati»

In attesa della perizia indagati due dirigenti delle ferrovie e la ditta di manutenzione

GENOVA Un cedimento strutturale aggravato dall'usura del materiale rotabile. Potrebbe essere questa, se confermata dalla consulenza tecnica avviata in queste ore, la causa del deragliamento dell'Interregionale 2050 che alle 16.30 di ieri è uscito dalle rotaie, si è impennato e ha sfondato le pareti di una casa che affacciava sulla ferrovia in località Libarna, frazione di Serravalle Scrivia (Alessandria).

Il giorno dopo il deragliamento nel quale ha perso la vita una donna torinese e sono rimaste ferite 37 persone - molte delle quali già dimesse dall'ospedale -, è arrivata la notizia dell'iscrizione nel registro degli indagati del responsabile del-

la ditta che ha eseguito lavori di manutenzione sulla tratta ferroviaria Enrico Valdterra e di due dirigenti delle Ferrovie, Domenico Braccialarghe, responsabile per il materiale rotabile del Compartimento di Genova e Gianfranco Mercatelli, responsabile per il materiale fisso.

Il pm Riccardo Ghio ha ipotizzato per tutti il reato di disastro ferroviario colposo e omicidio colposo. Ma si tratta, dicono in procura ad Alessandria, di una «iscrizione tecnica» tesa a soddisfare l'esigenza di eseguire una serie di accertamenti alcuni dei quali irripetibili.

Per tutto il giorno si sono susseguiti i sopralluoghi, tesi sostanzialmente a ricostruire l'accaduto. Ma la dinamica ormai è chiara. Resta da accertare, una volta per tutte, perché è successo. E le indagini partono

dalle dichiarazioni dei due macchinisti, Gabriele Cucurullo e Mauro Poggi, che appena usciti dal finestrino del locomotore dell'Interregionale che si è schiantato contro la casa di Luigi Bisio a bordo ferroviario hanno detto: «abbiamo tirato la rapida perché sulle rotaie qualcosa non andava».

È stato il loro colpo d'occhio, la loro rapidità di decisione a evitare un deragliamento con conseguenze ben più gravi: i macchinisti infatti avrebbero notato una «serpentina» nei binari, cioè rotaie deformate. Adesso, è necessario rispondere a questa domanda: perché le rotaie si sono deformate? Sotto inchiesta vanno così i lavori di manutenzione avviati un mese fa dalla Val-

derra di Novi Ligure. Vengono sequestrati i chiavardini, da poco sostituiti sul lato monte della ferrovia. Viene sequestrata anche la scatola nera della motrice dell'Interregionale, per verificare se la velocità del convoglio era quella consentita nella tratta. La circolazione dei treni è ancora bloccata, forse in serata verrà aperto un solo binario.

Mentre il carrello Pvk effettua i rilievi orografici e produce un tracciato di analisi del terreno che verrà poi esaminato dal consulente del pubblico ministero, la Polfer di Genova termina i rilievi.

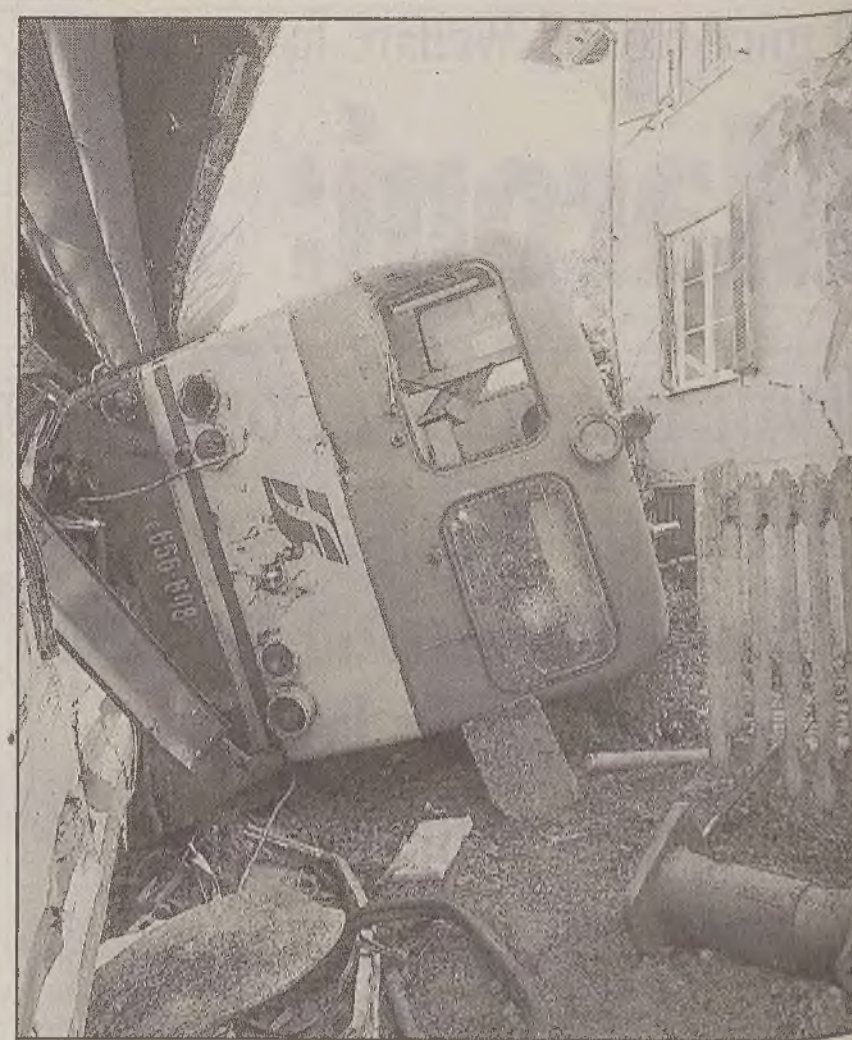
I sindacati degli autotreni e dei ferrovieri hanno lanciato l'allarme sulla sicurezza delle linee ferroviarie, pun-

tando il dito su manutenzioni e lavori straordinari appaltati a ditte esterne. L'Orsa ha indetto uno sciopero nazionale di 24 ore, dalle 21 di giovedì 20 alle 21 di venerdì 21, di tutto il personale legato al trasporto su ferrovia, amministrativo e viaggiante. Cgil, Cisl e Uil propongono uno sciopero simbolico di 10 minuti per le 11 di questa mattina.

«Non ci vengano a parlare di errore umano - scrivono i sindacati - crediamo sia indispensabile occuparsi di sicurezza introducendo nuovi elementi ad un confronto che ci vede costantemente impegnati».

È mentre gli inquirenti lavorano, il signor Luigi Bisio, l'anziano al quale la motrice ha sfondato la ca-

sa, ha chiesto e ottenuto che i vigili del fuoco gli tirassero giù il letto, e il libretto della pensione. Quel letto e quel libretto il signor Bisio li porterà a casa del fratello dove resterà fino a quando la sua casa verde, lungo la ferrovia, non tornerà abitabile.



Il convoglio deragliato sulla Genova-Alessandria.



Serrande abbassate per i duty free di Fiumicino.

Per Alitalia altro tonfo a Piazza Affari: il titolo perde oltre il 6 per cento

ROMA Una ventina di voli cancellati, ritardi di alcune ore nelle partenze di 24 aerei e nella riconsegna di bagagli da voli in arrivo e duty free shop chiusi.

Ma anche disagi per automobilisti di passaggio fuori lo scalo romano di Fiumicino. Sono state queste le conseguenze che hanno subito ieri i passeggeri in transito nell'aeroporto Leonardo da Vinci per lo sciopero - che si è svolto dalle 12 alle 16 ed ha riguardato anche lo scalo di Ciampino - del personale del gruppo Aeroporti di Roma (Adr) a sostegno dell'occupazione.

I lavoratori di Adr hanno incrociato le braccia e protestato «per il mancato accordo per la stabilizzazione dei precari ai quali vengono rinnovati contratti a tempo determinato sin dal 1997 con stipendi che non superano gli ottocento euro lordi al mese» hanno spiegato. In to-

ta sono stati 21 (11 arrivi e 10 partenze) i voli cancellati, mentre per alcuni dei 24 voli partiti in ritardo, l'attesa ha raggiunto punte di tre ore. Chiusi per quattro ore anche i Roma duty free e gli Euro free shop. «Erano almeno 5-6 anni che non si scioperava in questo settore

a Roma - ha affermato il segretario della Filf Cgil del Lazio Paolo Brincioni - 180 sono solo i precari che hanno contratti a tempo dal 1997-1998 mentre in totale in questa situazione sono almeno 600-700».

Intanto sul fronte Alitalia lo stallo dopo l'insediamento di Cimoli ha affossato anche in questo inizio settimana il titolo (-6,11% a 0,2075 euro): oltre che per i problemi interni, la quotazione ha sofferto in linea con le altre compagnie aeree europee, per il caro-petrolio che potrebbe anche incidere sul prezzo del biglietto.



Il luogo del delitto

A cinque anni dall'attentato è stata portata a termine dai procuratori Ionta e Saviotti la fase che precede la richiesta di rinvio a giudizio

Delitto D'Antona, per la Saraceni concorso in omicidio

Chiusa l'inchiesta sull'assassinio del giuslavorista: depositati gli atti relativi ai 17 brigatisti

ROMA A quasi cinque anni dall'omicidio del giuslavorista Massimo D'Antona, la procura di Roma ha chiuso l'inchiesta e depositato gli atti riguardanti le posizioni di 17 persone. A sette di loro i pm Franco Ionta e Pietro Saviotti contestano i reati di concorso in omicidio e di banda armata; agli altri dieci il solo reato di banda armata. Il deposito degli atti prelude alla richiesta di rinvio a giudizio.

Per i magistrati romani l'accusa di concorso in omicidio del consulente del ministero del lavoro deve essere contestata a Marco Mezzasalma, Nadia Desdemona Lioce, Laura Proietti, Cinzia Banelli, Roberto Morandi, Federica Saraceni e Paolo Broccatelli. Secondo gli inquirenti l'organizzazione ha commesso alcuni errori fatali, come la mancata distruzione dei cellulari utilizzati nel corso delle indagini e l'uso ripetuto di schede prepagate anche per telefonate personali oltre che per i contatti con gli altri militanti.

Comunicazioni telefo-

niche. L'analisi del traffico telefonico di uno dei cellulari sequestrati alla Lioce - era detto nell'ordinanza - ha consentito agli inquirenti di prospettare l'uso, da parte dei membri dell'organizzazione, di utenze dedicate esclusivamente alle comunicazioni operative e coperte

Il pm: «Lioce organizzò l'agguato a Biagi»

BOLOGNA Gli oltre due anni di indagini sull'omicidio del prof. Marco Biagi, ucciso dalle Br sotto casa il 19 marzo 2002, hanno portato a sette nomi: quelli di Nadia Desdemona Lioce, Simone Boccacini, Cinzia Banelli, Roberto Morandi, Marco Mezzasalma, Diana Belfari Melazzi, destinatari dei sei avvisi di fine indagine.

I ruoli sono stati delineati nei vari provvedimenti di

Procura e Gip bolognesi. «Lioce e Galesi hanno fatto parte del gruppo che ha individuato il professor Biagi come persona da uccidere ed hanno organizzato - spiega la richiesta di cattura della Procura - insieme a Banelli, Morandi e Boccacini, le attività di documentazione e osservazione delle attività della vittima e il suo pedinamento, ha individuato le persone che avreb-

bero partecipato all'azione e i loro ruoli, ha deciso le modalità dell'azione e i mezzi da utilizzare, quali veicoli, armi, telefoni, radio, di more». Secondo l'ordinanza di custodia in carcere firmata dal Gip Gabriella Castore un anno fa a carico di Lioce, in particolare la stessa Lioce e Galesi partecipavano alla «progettazione e organizzazione dell'attentato».



Il professor Marco Biagi

IN BREVE

Londra, assalto al deposito della Swiss Port Tentano un colpo da 60 milioni all'aeroporto di Heathrow ma gli agenti li sorprendono

LONDRA Hanno tentato un colpo da 60 milioni di euro ma, come spesso accade nei film su rapine spettacolari, una soffitta ha mandato tutto all'aria. Ad aspettare la banda c'erano infatti cento uomini di Scotland Yard che hanno sventato il colpo e hanno arrestato sette malviventi. E' accaduto ieri mattina all'aeroporto londinese di Heathrow. I banditi sono penetrati all'interno del deposito della Swiss Port nello scalo britannico dopo aver sfondato la porta di metallo con un furgone e hanno minacciato il personale con le armi per farsi consegnare oro e contanti per un totale di 40 milioni di sterline. Sono stati però sorpresi da decine di agenti che sono entrati in azione.

Rapina a un portavalori: ucciso un bandito

ROMA Un rapinatore è stato ucciso ieri mattina a Roma nel corso di uno scontro a fuoco con un gruppo di guardie giurate. L'uomo faceva parte di una banda di malviventi che aveva tentato di assaltare un furgone portavalori. Gli altri banditi, quattro in tutto, sono riusciti a scappare, abbandonando il cadavere del compagno nell'automobile utilizzata per la fuga.

Bimbo di tre anni muore per meningite fulminante

GENOVA Un bimbo di tre anni di Campomorone, nell'entroterra genovese, ricoverato d'urgenza all'ospedale Gaslini è morto un'ora dopo il suo arrivo all'ospedale pediatrico per meningite fulminante. In via precauzionale è stata disposta la chiusura dell'asilo «La mela verde» frequentato dal piccolo e dato corso alla profilassi preventiva per tutti i bambini iscritti all'asilo. Altri due bambini erano morti nel mese di marzo a Sant'Olcese per meningite fulminante di origine batterica.

Immigrata partorisce in un autobus a Firenze

FIRENZE Una donna di 31 anni ha partorito un bambino su un bus di linea ieri, nel primo pomeriggio di ieri a Firenze. È accaduto qualche minuto dopo le 14.30. La donna - 31 anni, honduregna ma residente a Firenze - era a bordo di un bus della linea 32 quando sul Viale Amendola, nei pressi di Piazza Beccaria, ha avvertito i classici dolori del parto. L'autista ha bloccato il bus e avvertito il 118, ma quando è arrivata l'ambulanza il parto era pressoché concluso, anche grazie all'assistenza di un'altra donna che era sull'autobus. Madre e neonato - una bambina - sono stati quindi accompagnati al reparto maternità di Careggi e ricoverati in buone condizioni.

Cervello: la corteccia matura c'è solo negli adulti

ROMA Bambini e adolescenti a volte fanno cose «senza cervello»? Come biasimarli, ora che le prime immagini tridimensionali dello sviluppo del cervello mostrano che i centri del ragionamento superiore, localizzati nella corteccia, si sviluppano nella prima fase dell'età adulta. Lo studio, condotto negli Stati Uniti, è pubblicato sulla rivista Pnas. Per 10 anni l'evoluzione del cervello in 13 ragazzi sani è stata osservata e «fotografata» utilizzando una tecnica non invasiva come la risonanza magnetica funzionale per immagini.

IL CASO

Gli scienziati hanno analizzato le spoglie scoperte un anno fa in Tibet e risalenti a 500 anni fa: il monaco non avrebbe mangiato né bevuto fino alla morte

Scheletro trovato sull'Himalaya: l'uomo si è automummificato

LONDRA Non ha né mangiato né bevuto per un lunghissimo periodo di tempo, ha eliminato tutti i liquidi dal suo corpo ed ha continuato a meditare fino a quando, ormai sul punto di morire, si è avvelenato con l'arsenico. Una mummia vecchia di 500 anni trovata nella parte indiana dell'Himalaya che un tempo apparteneva al Tibet è quella di un uomo che, secondo gli scienziati, si sarebbe automummificato.

La mummia sarà il sog-

getto di un documentario che andrà in onda domani sera sull'emittente televisiva britannica Channel 5. Si parlerà di come quest'uomo, con molta probabilità un monaco buddista, sia riuscito con l'aiuto di un'intensa forma di meditazione a digiunare fino alla morte.

Ieri il tabloid Daily Mail ne ha proposto un'anticipazione, raccontando le scoperte fatte dagli studiosi.

La mummia era stata trovata nel 1975 presso il

villaggio di Ghuen, un'area dove da oltre mille anni i buddisti si danno appuntamento per meditare, studiare i segreti della risurrezione e approfondire la conoscenza dei poteri della mente umana.

Ma anche se per la popolazione locale la mummia aveva assunto uno status divino, la sua esistenza è rimasta ignota agli scienziati occidentali fino a maggio dello scorso anno, quando un team di studiosi guidati dal professore di cultura asiatica Victor Ma-

ir si è recato nel piccolo villaggio per osservarla.

Il suo stato di conservazione è sorprendente: i capelli ed i denti sono ancora presenti, la pelle non mostra alcuna spaccatura e uno dei due bulbi oculari è disseccato ma ancora al suo posto. Ancora più notevole il fatto che, che a differenza delle mummie egiziane, a quella di Ghuen non sono stati esportati gli organi interni. La datazione al carbonio ha confermato che l'uomo sarebbe morto intorno al 1475.

Il corpo è in posizione da meditazione, con una striscia di tessuto legata attorno al collo ed alle caviglie utilizzata per mantenere le ginocchia vicino al petto, una tecnica avanzata che nella tradizione yoga viene impiegata per rilasciare il massimo delle energie.

Studi precedenti, scrive il tabloid, hanno dimostrato che alcuni monaci tibetani sono in grado, attraverso la meditazione, di rallentare il loro metabolismo fino al 64% e persino di aumentare considerevol-

mente la propria temperatura corporea.

Secondo Mair, l'uomo di Ghuen sarebbe stato un profondo conoscitore di queste tecniche e con ogni probabilità un seguace degli insegnamenti di un mistico giapponese di nome Kukai. Gli insegnamenti di Kukai sono stati messi in pratica fino al 18° secolo da una setta buddista chiamata Shingon e consistono nello spingere il corpo fino ai limiti della resistenza tramite una disciplina di austerità e meditazione.

MIBTEL

| |
|--------------|
| -1,253% |
| 20256 |

ORO E MONETE (Valori in Euro)

| Moneta | Domanda | Offerta |
|--------------------|-----------------|---------|
| Oro fino (per gr.) | 10,170 10,250 | |
| Argento (per Kg.) | 157,000 167,300 | |
| Sterlina (V.C.) | 73,570 83,570 | |
| Dollaro (V.C.) | 74,110 85,200 | |
| Sterlina (post.74) | 73,570 83,570 | |
| Sterlina (post.74) | 73,570 83,570 | |
| Marco Svizzero | 57,840 72,300 | |
| Marco Svizzero | 57,840 72,300 | |

BORSE ESTERE (Indici)

| | Indici | Var. | | Indici | Var. | | Indici | Var. |
|-------------------|---------|--------|---------------------|---------|--------|--|---------------|----------------|
| Atene (Ind. Gen.) | 2431,63 | -1,435 | Londra | 4403,00 | -0,874 | | Stoccolma | 193,73 -1,535 |
| Bucaresti-bel-20 | 2360,12 | -1,295 | Nasdaq Index | 7671,90 | -1,386 | | Tokio Nikkei | 10505,0 -3,176 |
| D Euro Stoxx | 236,19 | +2,354 | Nasdaq Comp (prov.) | 1883,09 | -1,902 | | Tokio (prov.) | 8143,77 -0,541 |
| D Euro Stoxx 50 | 2655,85 | -1,301 | New York (Dow) | 9830,90 | 0,819 | | Vienna Ab | 1762,61 -1,591 |
| Frankfort | 3754,37 | -1,281 | Oso-top25 | N.R. | 0,000 | | Zurigo Smi | 5607,90 -1,356 |
| Helsinki | 5432,25 | -1,719 | S&P 500 | 94,05 | -0,105 | | | |
| Johannesburg | 9404,17 | 0,174 | Singapore Straits T | 1700,33 | -1,113 | | | |

CAMBI

| Moneta | € | Moneta | € |
|------------------|---------|----------------------|---------|
| Dollaro USA | 1,2023 | Corona Danese | 7,4406 |
| Yen Giappone | 136,680 | Dollaro Canadese | 1,6632 |
| Sterlina Inglese | 0,6796 | Dollaro Australiano | 1,7370 |
| Corona Svedese | 1,5360 | Corona Estone | 15,6466 |
| Corona Norvegese | 5,2775 | Dollaro Neozelandese | 1,9834 |

DOLLARO

| |
|---------------|
| 1,673% |
| 1,2023 |

STERLINA

| |
|---------------|
| 0,846% |
| 0,6796 |

YEN

| |
|----------------|
| 0,856% |
| 136,680 |

TALLERO

| |
|----------------|
| -0,025% |
| 238,740 |

KUNA

| |
|----------------|
| 0,00% |
| 7,46000 |

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

| TITOLO | € | Var. | TITOLO | € | Var. |
|-----------------|-------|--------|-----------------|-------|--------|
| Acas | 5,498 | -0,530 | Acas | 5,498 | -0,530 |
| Acas-aps | 6,010 | -0,611 | Acas-aps | 6,010 | -0,611 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

| TITOLO | € | Var. | TITOLO | € | Var. |
|-----------------|-------|--------|-----------------|-------|--------|
| Acas | 5,498 | -0,530 | Acas | 5,498 | -0,530 |
| Acas-aps | 6,010 | -0,611 | Acas-aps | 6,010 | -0,611 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

| TITOLO | € | Var. | TITOLO | € | Var. |
|-----------------|-------|--------|-----------------|-------|--------|
| Acas | 5,498 | -0,530 | Acas | 5,498 | -0,530 |
| Acas-aps | 6,010 | -0,611 | Acas-aps | 6,010 | -0,611 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

| TITOLO | € | Var. | TITOLO | € | Var. |
|-----------------|-------|--------|-----------------|-------|--------|
| Acas | 5,498 | -0,530 | Acas | 5,498 | -0,530 |
| Acas-aps | 6,010 | -0,611 | Acas-aps | 6,010 | -0,611 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

| FONDI | € | Var. | FONDI | € | Var. |
|-----------------|-------|--------|-----------------|-------|--------|
| Acas | 5,498 | -0,530 | Acas | 5,498 | -0,530 |
| Acas-aps | 6,010 | -0,611 | Acas-aps | 6,010 | -0,611 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

| FONDI | € | Var. | FONDI | € | Var. |
|-----------------|-------|--------|-----------------|-------|--------|
| Acas | 5,498 | -0,530 | Acas | 5,498 | -0,530 |
| Acas-aps | 6,010 | -0,611 | Acas-aps | 6,010 | -0,611 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

| FONDI | € | Var. | FONDI | € | Var. |
|-----------------|-------|--------|-----------------|-------|--------|
| Acas | 5,498 | -0,530 | Acas | 5,498 | -0,530 |
| Acas-aps | 6,010 | -0,611 | Acas-aps | 6,010 | -0,611 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

| FONDI | € | Var. | FONDI | € | Var. |
|-----------------|-------|--------|-----------------|-------|--------|
| Acas | 5,498 | -0,530 | Acas | 5,498 | -0,530 |
| Acas-aps | 6,010 | -0,611 | Acas-aps | 6,010 | -0,611 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |

PROTEZIONE CAP



difende il tuo mutuo dal rialzo dei tassi

Banca Popolare FriulAdria

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

| FONDI | € | Var. | FONDI | € | Var. |
|-----------------|-------|--------|-----------------|-------|--------|
| Acas | 5,498 | -0,530 | Acas | 5,498 | -0,530 |
| Acas-aps | 6,010 | -0,611 | Acas-aps | 6,010 | -0,611 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

| FONDI | € | Var. | FONDI | € | Var. |
|-----------------|-------|--------|-----------------|-------|--------|
| Acas | 5,498 | -0,530 | Acas | 5,498 | -0,530 |
| Acas-aps | 6,010 | -0,611 | Acas-aps | 6,010 | -0,611 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

| FONDI | € | Var. | FONDI | € | Var. |
|-----------------|-------|--------|-----------------|-------|--------|
| Acas | 5,498 | -0,530 | Acas | 5,498 | -0,530 |
| Acas-aps | 6,010 | -0,611 | Acas-aps | 6,010 | -0,611 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

| FONDI | € | Var. | FONDI | € | Var. |
|-----------------|-------|--------|-----------------|-------|--------|
| Acas | 5,498 | -0,530 | Acas | 5,498 | -0,530 |
| Acas-aps | 6,010 | -0,611 | Acas-aps | 6,010 | -0,611 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4,110 | -0,050 |

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

| | | | | | |
|-----------------|-------|--------|-----------------|-------|--------|
| Acas | 5.498 | -0,530 | Acas | 5.498 | -0,530 |
| Acas-aps | 6.010 | -0,611 | Acas-aps | 6.010 | -0,611 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |
| Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 | Acas-aps R.N.C. | 4.110 | -0,050 |

Inaugurata dall'a.d. Balbinot l'agenzia di Fiume, la seconda in Croazia dopo quella della capitale. Obiettivo nell'Europa Centro-orientale: 900 milioni di euro di volume d'affari

Riparte dall'Istria il balzo delle Generali a Est

Iniziata con una mossa del Leone la visita del viceministro Urso assieme a molti imprenditori italiani



Il viceministro Urso nella sede fiumana dell'Unione degli Italiani.

Dall'invitato

Fiume Riparte dall'Istria la marcia delle Generali nell'Est Europa. Per il colosso triestino, che nel primo trimestre dell'anno ha registrato nei Paesi dell'Europa Centro-orientale un volume d'affari pari a 203 milioni di euro (+21,1 per cento), l'apertura dell'agenzia generale di Fiume dopo lo sbarco a Zagabria, "è una riscoperta delle nostre radici storiche", ha detto l'amministratore delegato del Leone, Sergio Balbinot. Un'operazione pari, per suggestioni storiche, al recente sbarco in Cina.

Balbinot ha inaugurato ieri i nuovi uffici di Fiume accanto al viceministro alle Attività produttive, Adolfo Urso in visita in Istria e Quarnero assieme a numerosi imprenditori italiani, molti del Nordest. Balbinot ha chiarito che il ruolo del gruppo triestino si inserisce in una fase di rinascita della cooperazione fra Italia e Croazia, primo partner commerciale del nostro Paese. Nell'ultimo anno l'export italiano verso la Croazia è aumentato del 30 per cento. Dopo le prime joint nel turismo e nel manifatturiero, lo sbarco di grandi imprese come Saipem e Benetton, l'ingresso di pezzi da novanta del sistema bancario come Intesa e Unicredit, adesso in Croazia le Generali occupano saldamente la leadership aprendo un mercato ancora poco maturo alla finanza e alle polizze. Basti dire che l'antica sede del gruppo triestino, che in Croazia oggi è conosciuto come Generali Osiguranje, ospita gli uffici del governo della Contea istriana. Ma soprattutto a Fiume fu fondata la prima agenzia delle Generali, soltanto un anno dopo la nascita del gruppo nel 1832.

Il gruppo triestino nell'Est Europa intende «consolidare le posizioni» senza escludere possibili nuove acquisizioni. Tutto come previsto nel piano triennale elaborato dai due a.d. Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot. Nel 2003 la raccolta nei Paesi dell'Est ammontava a 628 milioni (+26,8 per cento) dopo il consolidamen-

to delle attività della Zurich. Sui mercati dell'Europa Centro-orientale le Generali incassano tanto una crescita a due cifre: va forte



L'a.d. Sergio Balbinot.

Il Gruppo triestino ritorna nella città dove sbarcò nel lontano 1832. L'area quarnerina un mercato «ancora tutto da esplorare»

la Polonia (+54,8 per cento), avanza la Repubblica Ceca (+38,5%), viaggia veloce l'Ungheria (+14,7 per cento). Per Trieste lo sbarco a Fiume è un ritorno al futuro recuperando le origini antiche del gruppo tornato in grande stile sui mercati dell'Est dopo il 1989 e il crollo dei muri. Con l'ingresso di dieci nuovi Paesi nell'Unione Europea, le Generali si trovano in pole position avendo già intuito

l'incredibile potenziale di queste regioni: «In molti di questi Paesi - dice Balbinot - il marchio Generali, benché molti anni dopo le nazionalizzazioni avvenute nel dopoguerra, conserva un grande valore aggiunto».

Balbinot ieri a Fiume ha precisato che il colosso triestino punta a raggiungere un Roe (Return of equity) del 13 per cento e un volume d'affari di circa 900 milioni di euro nell'Europa Centro-orientale entro il 2006. Oggi Trieste è presente in Ungheria, Repubblica Ceca e Romania, Slovacchia, Slovenia, Polonia e Croazia. D'altra parte, come ha sottolineato il presidente della Commissione europea, Romano Prodi «le Generali fanno la metà dei loro affari a Est di Vienna». E nella capitale austriaca ha sede anche la holding che sovrintende alle operazioni nell'Est: Balbinot non esclude altri possibili sbarchi: «Sicuramente stiamo guardando anche a altri Paesi. Vogliamo raggiungere una buona massa critica costruendo gradualmente dimensioni di rilievo sui vari mercati».

Crescita lenta e privilegiando operazioni «greenfield», a campo libero: questa la strategia del gruppo. Nell'Est Europa le Generali sono fra i quattro principali player a livello mondiale. Una concorrenza che si gioca sulle grandi potenzialità esistenti sui mercati dell'Est: «Abbiamo scelto aree con una elevata crescita economica e un basso grado di penetrazione assicurativa», dice Balbinot.

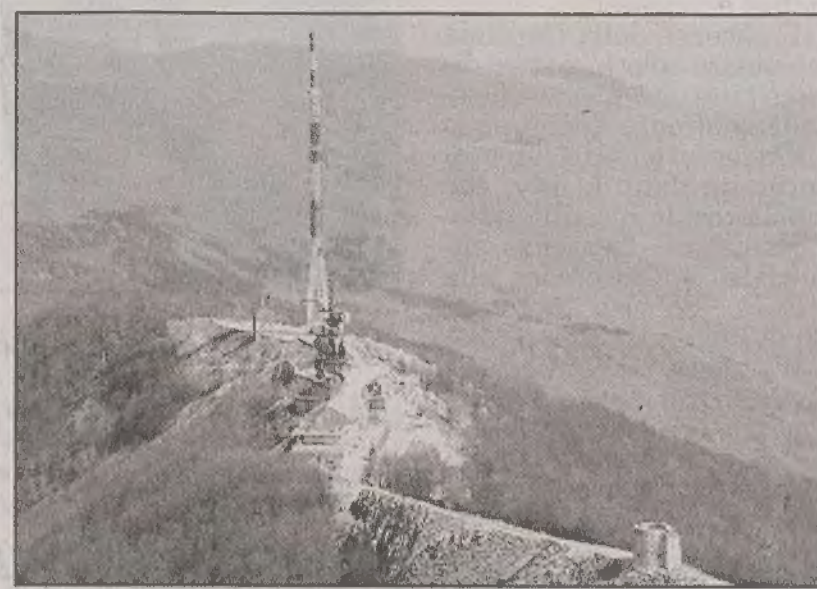
In Croazia, un mercato tutto da esplorare, il tasso di penetrazione assicurativa attualmente è solo dello 0,7 per cento nel Vita e del 2,4 per cento nel Danni: ci sono ampi spazi per crescere: «In Croazia - continua l'a.d. delle Generali - vogliamo fare sentire a casa gli operatori economici italiani offrendo loro la stessa gamma di prodotti e la stessa esperienza che il gruppo è in grado di offrire in Italia spingendo in particolare l'acceleratore sul settore Vita».

Piercarlo Fiumanò

IL CASO

Sopralluogo e decisione del ministro Roncevic

«Il radar sul monte Maggiore si farà: condizione d'ingresso di Zagabria nella Nato»



L'antenna tv sul monte Maggiore sopra Fiume.

Fiume Il sistema radar che verrà installato sul monte Maggiore non avrà alcun impatto ambientale negativo, sarà controllato da un piccolo drappello di militari (da 3 a 5 uomini), non risulterà dannoso per la salute dell'uomo, né limiterà la circolazione dei civili in zona. Inoltre verrà incontro alle esigenze di quattro aeroporti e del traffico marittimo nelle acque quarnerine. Lo ha dichiarato ieri in conferenza stampa a Fiume il ministro della Difesa croato Berislav Roncevic.

Accompagnato da un gruppo di stretti collaboratori, Roncevic ha illustrato il progetto che vedrà la collocazione di cinque impianti radar in Croazia (uno nella penisola di Sabioncello, in Dalmazia) entro la fine dell'anno prossimo. L'installazione dei radar, fortemente avversata dalla popolazione istriana, quarnerina e dalmata, è uno degli obblighi assunti da Zagabria per entrare a far parte della Nato, progetto che comporterà l'esborso di circa 170 milioni di dollari.

Stando a quanto preci-

sato in riva al Quarnero dal ministro Roncevic, il radar sarà posizionato nell'ambito del complesso recintato che racchiude il sistema di antenne delle telecomunicazioni e del ripetitore della Televisione statale e non comporterà rilevanti lavori di adeguamento o livellamento del terreno. Le spese di installazione saranno di circa un milione e 300 mila euro.

Fosse stato collocato su cima Brgrad, a monte di Draga di Moschiena, così il ministro, le spese sarebbero risultate raddoppiate. Sempre a detta di Roncevic, il suo dicastero non avrebbe mai pianificato di sistemare il sistema radar al posto della torretta belvedere di cima Vojak (1401 metri). Il radar si troverà a una distanza di circa 200 metri in linea d'aria dalla storica torretta e non comporterà, come già detto, alcuna limitazione per la circolazione di alpini, gitanti o comunque di coloro che amano fare una capatina sulla vetta per poter ammirare il paesaggio istro-quarnerino.

a.m.

L'esponente di governo affronta anche i temi degli esuli e della pesca

«Ridiscutere con Capodistria l'accordo col porto di Trieste»

Fiume In Istria un distretto del made in Italy. Sono quattromila le aziende italiane impegnate in Croazia, numerose dal Nordest. Con oltre 2 miliardi di euro investiti negli ultimi dieci anni l'Italia è il primo partner commerciale. Oggi la Croazia è un'economia in transizione con una crescita del Pil intorno al 4,6 per cento, un'inflazione all'1,8 per cento e una disoccupazione reale al 16 per cento. Nel Paese, che oggi scommette sull'Europa, il made in Italy è sinonimo di beni di largo consumo, design, calzature, prodotti per la casa. Il viceministro per il commercio estero e attività produttive, Adolfo Urso stamane a Pola coordinerà un convegno centrato sui progetti finanziati con i fondi della legge 34 sui Balcani, a favore dell'imprenditoria della minoranza italiana. Urso sostiene l'ingresso della Croazia nell'Unione Europea ma apre tre scenari distinti sui quali il governo italiano sta concentrando l'attenzione.

Il viceministro, che nella spedizione imprenditoriale a Fiume ha anche incontrato il deputato della minoranza italiana, Furio Radin, ha detto in sostanza che il governo italiano si attende progressi rapidi per quanto riguarda i lavori della commissione mista che sta cercando una soluzione per i diritti degli esuli. Dopo l'allargamento Ue gli imprenditori italiani intanto si sono rimessi in moto puntando su una nascente area economica integrata. Le nuove spinte economiche potrebbero

ro sanare fratture storiche. Urso ha annunciato che si sta perfezionando in Croazia, grazie a un accordo fra i due governi, la creazione di quattro distretti industriali nei settori del legno-arredo, pelle-calzature, tessile-abbigliamento e metalmeccanico: le quattro contee croate interessate, oltre all'Istria, sono quelle di Varazdin, Bjelovarsko, Primorsko-Goranska, Licko-Seniska.

Il viceministro ha poi individuato una possibile ricetta per risolvere il conflitto sulla pesca fra Slovenia e Croazia che coinvolge anche l'Italia: «Si potrebbero realizzare cooperative miste di pescatori italo-croati per lo sfruttamento comune dei bacini di pesca».

Infine c'è la questione porto che investe direttamente Trieste: «L'accordo fra il porto di Capodistria e l'autorità portuale triestina per la gestione del Molo VII non ha funzionato. Anzi, ha danneggiato lo scalo triestino favorendo Capodistria. Dobbiamo invece lavorare per realizzare una collaborazione a tre fra Fiume, Trieste e Capodistria». Per Urso bisogna soprattutto risolvere il nodo delle infrastrutture portuali e logistiche in vista della realizzazione del Corridoio 5: «Bisogna realizzare il tronco autostradale per collegare Trieste a Fiume». L'obiettivo è quello di sostenere la massa critica dei traffici commerciali indotti dall'allargamento dell'Unione Europea.

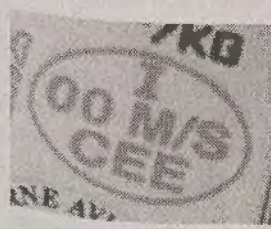
p.c.f.

| I CAMBI | |
|-----------------------|----------------|
| SLOVENIA | |
| Teller/litro 1,00 = | 0,0042 Euro* |
| CROAZIA | |
| Kuna 1,00 = | 0,1340 Euro |
| Benzina super | |
| CROAZIA | |
| Kune/litro 7,35 = | 0,99 €/litro |
| Benzina verde | |
| SLOVENIA | |
| Teller/litro 202,60 = | 0,85 €/litro** |
| CROAZIA | |
| Kune/litro 6,75 = | 0,90 €/litro |
| Diesel | |
| SLOVENIA | |
| Teller/litro 173,90 = | 0,73 €/litro** |

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle imposte sul servizio di cambio.

il pollo col bollo.

sicuro, protetto, gustoso:
un vero talento naturale.



Se guardi con attenzione, su tutte le confezioni di carne di pollo, intera o lavorata, troverai un marchio con una "I". È la "I" di Italia e ti dice che il pollo che assapori parla la tua stessa lingua: una buona garanzia, anzi ottima. Polli allevati nelle migliori condizioni igienico-sanitarie e sottoposti a rigorosi controlli. Ecco perché sono così buoni e gustosi. Ed ecco perché ti consigliamo di scegliere il gusto e la leggerezza delle nostre tradizioni: il pollo porta allegria sulla tua tavola. Pollo col bollo: il bello del pollo.



Ministero delle Politiche
Agricole e Forestali

Dall'incontro tra i governatori del Friuli Venezia Giulia e della Carinzia viene fuori un'inedita ipotesi di collaborazione tra i due aeroporti

Illy e Haider: «Nozze tra Ronchi e Klagenfurt»

L'assessore Sonogo: «Stiamo lavorando su un'ipotesi di tipo azionario». Gioco di sponda col Veneto

TRIESTE Una forte sinergia tra gli aeroporti di Klagenfurt e Ronchi dei Legionari, con lo sguardo rivolto allo scalo di Venezia. Riccardo Illy e Jörg Haider rafforzano il legame tra Friuli Venezia Giulia e Carinzia, trovando il comune denominatore sui trasporti e il turismo. Le due principali tematiche, fortemente collegate tra loro, hanno occupato ieri mattina la gran parte dell'incontro bilaterale svoltosi a Trieste.

«Il governo della Carinzia è cambiato solo in parte, diciamo pure che questo è il secondo confronto dopo quello di Klagenfurt», è la linea di continuità data da Illy, che dribbla così le recenti elezioni carinziane. L'assenza annunciata dell'assessore alla Cultura, Roberto Antonaz, non influenza il clima cordiale. Illy riesce a destreggiarsi con eleganza anche su una domanda che chiama in causa l'ospite in merito alla tutela della minoranza slovena in Carinzia: «Aspettavo una documentazione scritta da parte della minoranza slovena. Non l'ho ricevuta e per questo l'argomento - dice - non è stato affrontato. Sarà eventualmente tema di discussione in futuro». Haider rimane soddisfatto, a Trieste ormai «gioca in casa» da tempo. I rapporti di collaborazione tra il Friuli Venezia Giulia e il Land austriaco, dove il governatore è sempre il leader dei liberalnazionali, risalgono a parecchi anni fa quando la giunta regionale era guidata prima da Roberto Antonione e poi da Renzo Tondo. Non è dunque un caso che il corpo ordinale del giorno comprenda quattordici punti. E Illy a elencarli velocemente - dalla sanità al definitivo abbandono del progetto per la realizzazione del tunnel su monte Croce Car-



Illy e Haider, ieri a Grignano, hanno avviato nuovi progetti di cooperazione.

nico, inviso alla Carinzia, passando per la condivisa costituzione dell'Euroregione e i collegamenti ferroviari, per

il tratto Monaco-Salisburgo-Trieste - lasciando per ultimo proprio la sinergia sugli aeroporti. E Haider a insiste-

re sul binomio Klagenfurt-Ronchi dei Legionari. Parla di promozione e offerta turistica grazie a un aeroporto

«che è diventato di nostra proprietà» e pratica voli concorrenziali verso le maggiori città tedesche, Londra e Roma.

Il governatore del Friuli Venezia Giulia ascolta, annuisce e probabilmente un po' soffre per quelle parole. Lo fa capire bene poco dopo, rispondendo a una domanda di precisazione sulla collaborazione tra i due scali: «La proposta della Carinzia è molto seria e razionale, ma al momento non abbiamo - dice Illy, prima di partire per l'Ungheria dove oggi parteciperà al memorandum quadrilaterale sulle infrastrutture digitali del Corridoio 5 - alcun rappresentante nel Consiglio di amministrazione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, nonostante la Regione detenga il 49% delle azioni. Presto ci sarà un cambiamento dell'assetto azionario e finalmente potremo avere un peso all'interno per avviare anche questo tipo di collaborazioni». Non aggiunge una parola di più, lo stesso fa l'assessore alla Viabilità, Lodovico Sonogo, ma il messaggio è molto chiaro. La Regione giocherà di sponda con il Veneto.

«Stiamo discutendo molto seriamente con Venezia, in modo da avviare una politica di integrazione dei due scali. Il problema del Cda è invece di secondo piano, anche se - dice Sonogo, presente al pranzo bilaterale assieme ai colleghi Ezio Beltrame, Enzo Marsilio e Franco Iacop - siamo insoddisfatti e i risultati dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari lo stanno a dimostrare. Posso dire che stiamo lavorando su un'ipotesi di tipo azionario». In questo momento, insomma, la Regione nulla può ma è pronta ad agire. E in fretta.

Pietro Comelli

TURISMO SENZA CONFINI

Siglata l'intesa per Pramollo. Appoggio austriaco a Euroregione ed Expò

E sui monti friulani e carinziani si scierà con uno skipass unico

TRIESTE Impianti di risalita, un villaggio turistico in quota e un programma comune per la promozione turistica e commerciale. Sono i contenuti del protocollo di programmazione predisposto ieri nell'incontro bilaterale tra Friuli Venezia Giulia e Carinzia.

Riguarda lo sviluppo del comprensorio montano di Pramollo-Nassfeld, che interesserà anche l'area del Tarvisiano.

Il progetto stabilisce un impegno economico di oltre 30 milioni di euro: 5.160.000 a testa saranno messi a disposizione dalle due Regioni, altri 20 milioni da un mutuo con la Hypo Alpe Adria Bank. Gli interventi coinvolgeranno il Comune di Pontebba, quello di Hermagor, la Promotiv Spa e la società Autovis Servizi Spa. Prima del via libera definitivo, che porterà le due giunte a votare il progetto, bisognerà aspettare il parere del Consiglio dei ministri italiano e austriaco. La firma definitiva è attesa a giugno.

Alla realizzazione degli impianti di risalita e arrampamento - partenza da Studena Bassa, tappe intermedie fino al punto culminante del Monte Madrisse - si aggiungeranno anche i parcheggi, il demanio sciabile con relativo impianto di innevamento e un villaggio in quota. Una creazione di strutture ricettive, edilizia mista e servizi sportivi, con una capacità di almeno 600 posti letto. Nel protocollo d'intesa sottoscritto, si stabilisce la realizzazione di un programma comune per la promozione turistica e commerciale, che prevede l'inserimento anche del Polo di Tarvisio-Sella Nevea.

«Questa iniziativa - dice Haider - rappresenta un tassello molto importante

per lo sviluppo turistico di Carinzia e Friuli Venezia Giulia. Un domani potremo prevedere un unico skipass, magari coinvolgendo tutte le realtà scistiche dell'area». Un'offerta non solo invernale, perché il governatore carinziano si è soffermato anche sulla comune presenza comune delle due Regioni a una serie di Fiere puntando sulle tradizioni enogastronomiche. «Alpi meridionali e mare» è stata la definizione dell'offerta lanciata con Illy. Non a caso Haider ha terminato il suo intervento dando l'assenso della Carinzia alla candidatura di Trieste all'Expo. All'insegna dell'Euroregione, naturalmente. «Abbiamo fatto il punto della situazione e condiviso un percorso», dice Illy annunciando che la Carinzia condividerà a Bruxelles la sede della Regione. «Euroregione significa far sentire la propria voce, prendere l'iniziativa - è stata l'aggiunta di Haider - e non lasciarla in mano solo a Bruxelles».



Le due giunte «in posa» prima di iniziare il confronto.

LA CURIOSITÀ

Un coro alpino accompagna Riccardo e Jörg

TRIESTE Una terrazza a strapiombo sulla Costiera triestina, il castello di Miramare che fa capolino e le coste dell'Istria sullo sfondo. Uno scenario inedito per una conferenza stampa istituzionale, tenuta lontano dal palazzo della Regione, in un noto albergo di Grignano. La cerimonia è studiata nei minimi dettagli, a parte il ritardo di mezz'ora sul cerimoniale annunciato. Niente tavolo presidenziale e sedie, Riccardo Illy e Jörg Haider parlano rigorosamente in piedi: due microfoni e il leggio da direttore d'orchestra davanti a sé, la gentile traduttrice al proprio fianco.

L'impianto di amplificazione e la prontezza di riflessi del gestore dell'albergo riescono ad evitare anche un «incidente diplomatico». Pochi minuti prima dei due

governatori, infatti, nello stesso ristorante arriva un vivace e composito gruppo di alpini sistemato nella terrazza sottostante. Prima di lasciare Trieste, meta dell'adunata nazionale delle penne nere, l'allegria e simpatica brigata ha deciso di farsi l'ultima mangiata, bevuta e ovviamente cantata, godendosi il panorama. E così, mentre parlano l'abbronzato Jörg e il più pallido Riccardo, echeggiano le note della «Montanara». Ma, dopo tutto, quelle canzoni di montagna non sarebbero dispiaciute al leader carinziano amante delle scalate e della buona tavola. Illy e Haider, entrambi senza cravatta, iniziano così a pranzare assieme a una rappresentanza delle rispettive giunte, non prima di aver alzato i calici davanti al mare.

IN BREVE

Parteciperà ai lavori dell'assemblea generale

Tappa friulana per Fini Il vicepremier oggi a Udine all'Associazione industriali

UDINE Gianfranco Fini, dopo il bagno di folla di domenica a Trieste, quando ha assistito in tribuna d'onore all'adunata degli alpini, torna in Friuli Venezia Giulia. Il vicepremier sarà l'ospite d'onore all'assemblea generale dell'Associazione industriali della provincia di Udine che si terrà oggi, alle 11, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Il tema su cui verteranno i lavori sarà quello della «Ripresa: progetto da condividere». Ai lavori - che vedranno, naturalmente, la presenza del presidente dell'Assindustria, Giovanni Fantoni - sono annunciati anche il presidente della Regione, Riccardo Illy, l'assessore alle Attività produttive, Enrico Bertossi, il presidente regionale della Confindustria, Piero Della Valentina, e il sindaco di Udine, Sergio Cecotti, cui spetterà il compito di introdurre l'assemblea generale.

Mise la figlia in lavatrice, autorizzata la perizia

PORDENONE Sarà sottoposta a perizia psichiatrica la giovane che il 31 maggio 2002 aveva partorito una bambina in casa che poi, secondo l'accusa, aveva appoggiato nel cestello della lavatrice avvolta in alcuni asciugamani. E quanto ha deciso ieri mattina il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Pordenone Rodolfo Piccin che, dopo aver ammesso la giovane al rito abbreviato, ha comunicato che nei prossimi giorni formulerà la nomina ai periti Francesco Piani e Gelindo Castellari. Manuela Rugenato, 23 anni, di San Giovanni del Tempio, deve rispondere dell'ipotesi di reato di infanticidio in condizioni di abbandono materiale e morale. Nelle scorse udienze il reato d'accusa era stato derubricato: si ipotizza ancora l'infanticidio, ma non più un comportamento diretto e volontario della ragazza, nel senso che la morte della neonata sarebbe stata causata da una condotta omissiva.

Alla fiera di Pordenone apre i battenti «Samuplast»

PORDENONE Sarà l'assessore regionale alla Viabilità Lodovico Sonogo ad inaugurare giovedì alle 10.30 a Pordenone Fiere Samuplast, salone delle materie plastiche, tecnologie e macchine realizzate in collaborazione con Assocomplast e Samuvetro, salone delle macchine utensili e sistemi per la lavorazione del vetro. Le esposizioni saranno realizzate su cinque padiglioni dove troveranno posto 130 espositori diretti mentre sono attesi 7 mila operatori professionali. La fiera resterà aperta dal 20 al 23 maggio dalle 9.30 alle 19. Accanto alle proposte commerciali, numerosi convegni collaterali. La presentazione dei saloni è avvenuta ieri mattina alla presenza del presidente di Pordenone Fiere Alvaro Cardin.

Latterie friulane, il fatturato arriva a 73 milioni

UDINE Fatturato ancora in crescita (+9%) per Latterie Friulane, la più importante azienda agroalimentare del Fvg. Il presidente Luciano Locatelli ha illustrato all'assemblea dei soci un fatturato 2003 di 73 milioni di euro (65 nel 2002, 58 nel 2001). In crescita del 9,9% il fatturato anche nei primi 4 mesi del 2004.

La novità dell'anno è rappresentata dall'acquisizione del ramo d'azienda lattiero caseario della Sisp di Gorizia, una società operante anche in provincia di Trieste e che ha la sua «mission» nell'attività di raccolta, trasformazione e distribuzione di latte e prodotti lattiero caseari.

Al convegno di Buttrio emerge che almeno un terzo delle richieste provverranno da Pechino

La Cina traina la ripresa della siderurgia Alla Danieli l'onda arriverà tra un anno

L'assessore alla Sanità: «Macché tagli. Abbiamo aumentato i fondi per la prevenzione»

Infortuni, Pecol critica la Cisl

TRIESTE «Legittimo non andare d'accordo sulle cose serie. Ma non ha alcun senso inventarsi motivi di scontro su temi già spiegati a sufficienza». Tagliente e un po' seccato. L'assessore regionale alla Sanità Gianni Pecol Cominotto replica alle osservazioni del segretario della Cisl-Fvg Norberto Urli in materia di sicurezza sul lavoro. Nei giorni scorsi Urli aveva bacchettato l'assessore per la presunta scomparsa dei fondi assegnati alle Aziende sanitarie (1,5 milioni di euro nella scorsa legislatura) per prevenzione e formazione, «annegati» dice la Cisl nella dotazione complessiva della Sanità regionale.

Tutto questo mentre, nel 2003, Gorizia è prima in Italia per indice di infortuni sul lavoro e le altre Province stanno tra i primi trenta nella classifica nera. Ma Pecol Cominotto non ci sta. «La posta in questione - precisa - è entrata a far parte del Fondo sanitario regionale. Quindi non solo non è svanita, ma è stata addirittura consolidata». L'incremento, ricorda l'assessore, è attorno al 5%. «Questione già spiegata molto a lungo nel Comitato regionale di Coordinamento per la sicurezza - insiste Pecol - senza che alcuna organizzazione sindacale abbia avuto alcunché da ridire». Quanti saranno davvero i soldi destinati alla sicurezza sul lavoro? «Le risorse effettive verranno evidenziate dai rendiconti delle Aziende sanitarie».

m.b.



Gianni Pecol Cominotto

UDINE La prorompente economia cinese farà da traino anche nel settore siderurgico. Provverrà infatti della Cina almeno un terzo della richiesta mondiale di acciaio nel 2005, oltre un miliardo di tonnellate all'anno rispetto agli 850 milioni del 2003. Altri Paesi chiave del comparto saranno Messico, Brasile e Russia, il territorio che più di altri possiede materia prima ed energia.

Numeri, previsioni e obiettivi (su tutti quello dell'innovazione tecnologica) emersi ieri nella giornata d'avvio del Danieli Technology forum (360 top manager di 42 nazioni), l'evento organizzato a Buttrio dal gruppo Danieli. «La Cina - ha spiegato il presidente Gianpiero Benedetti - è la grande protagonista del mercato mondiale. Oggi lo è nel bene perché, consumando e cambiando il suo modello di sviluppo, ha anche bisogno di aumentare le sue importazioni di acciaio».

Benedetti ha ricordato la situazione difficile all'alba del terzo millennio: «La do-



Benedetti, presidente della Danieli, legge la relazione.

manda era ferma, i prezzi di vendita bassi anche a causa di generali strategie di mercato che consistevano principalmente nell'aumentare la produzione per ridurre i costi fissi. La Russia esportava a qualsiasi prezzo, il mercato americano era in stallo così come il Far East. La tendenza era di produrre molto, senza una reale domanda di mercato, con l'ovvio risultato di prezzi molto bassi. Oggi lo scenario è cambiato. Paesi appunto come Cina (con cui la Danieli ha concluso nel 2003 58 contratti, per un valore complessivo di 208 milioni di euro), Russia e Brasile «stanno modificando struttura sociale e stile di vita e stanno cominciando a produrre in maniera efficiente, a promuovere le esportazioni e a risollevare il proprio Pil, con il conseguente incremento generale dei consumi e, di conse-

guenza, di produzione dell'acciaio. Un contributo giunge anche dalle economie degli Stati Uniti e del lontano Oriente, in buona ripresa». I fornitori di materie prime e i trasportatori si sono trovati impreparati di fronte a questa situazione. «Il risultato è stato un'inversione di tendenza del mercato - spiega ancora Benedetti - con la domanda superiore all'offerta, che significa anche un incremento dei prezzi del prodotto finito, con estrema soddisfazione delle industrie produttrici. La tendenza attuale è quindi positiva e credo che non cambierà per i prossimi 2-4 anni». Per la Danieli l'anno boom non sarà il 2004, causa la svalutazione del dollaro. Ma con i contratti che ricominciano a essere fatti in euro, l'onda positiva arriverà già nel 2005.

m.b.

Aggiornato di 24 ore il confronto con i sindacati E il 21 maggio si avvicina

TRIESTE Slitta di ventiquattrore il vertice che potrebbe evitare all'ultimo minuto la protesta di piazza dei 12 mila dipendenti degli enti locali, prevista per il 21 maggio. «Regione e Anci si sono incontrate solo nel pomeriggio e quindi hanno spostato a oggi il confronto» spiegano i sindacati. Non nascondendo che il rinvio «non è piacevole» perché, in presenza di uno sciopero già proclamato per venerdì, il tempo per trovare l'intesa e annullare la manifestazione di Udine è davvero poco: «Mercoledì è l'ultimo giorno utile» ripetono, all'unisono, Alessandro



Franco Iacop

Baldassi (Cgil) e Fausto Nicolini (Cisl), impegnati assieme ad Alfredo Gon (Uil) in una vertenza difficile, alla quale partecipano ormai anche i confederali.

Ma i datori di lavoro, la Regione e i rappresentanti di Comuni, Province e Comu-

leri l'incontro dei datori di lavoro. Iacop: «Abbiamo perfezionato le integrazioni». Zvech: «La vertenza si può chiudere»

Sciopero enti locali, slitta il vertice

Autonomie locali, Ezio Beltrame, ritengono d'aver fatto tutti gli sforzi necessari: «Abbiamo completato gli approfondimenti e definito i punti più delicati in modo tale da trovare un'ipotesi di accordo» aggiunge, ancora, Iacop. Quei punti, su cui c'è stata la rottura della trattativa per il rinnovo del contratto degli enti locali scaduto ormai da 29 mesi, sono economici e ordinamentali: sui soldi, spiegano all'unisono Iacop e Bertoldi, Regione e Comuni sono pronti a fare la propria parte. Subito. E sulle regole, quelle che devono consentire di arrivare nel 2005 al comparto unico e

cioè alla parificazione di regionali e comunali, non pongono pregiudiziali: «Ma, anche per l'attenzione della Corte dei conti pronta a contestarci il danno erariale, non possiamo chiudere un contratto, limitandoci solo a erogare risorse» dice Bertoldi. E Iacop: «Non pretendiamo una chiusura completa della parte normativa. Ma chiediamo di individuare una serie di contenuti che ci diano certezze sulla direzione imboccata».

Basterà? I sindacati aspettano: «A questo punto non dipende da noi» afferma Baldassi. E Nicolini: «Il problema, ormai, non è nostro».

Ma avvertono sin d'ora che la strada obbligata, per arrivare a revocare quello che potrebbe essere il primo sciopero contro la giunta Illy, è la firma di una preintesa contrattuale: «E questa firma - ripetono all'unisono - va siglata entro mercoledì».

Nel frattempo, a diffondere una spruzzata di ottimismo, il capogruppo diestino Bruno Zvech: «Ritengo vi siano tutte le condizioni economiche e normative per chiudere con rapidità e soddisfazione di tutti la vertenza sui dipendenti degli enti locali. Si tratta di essere conseguenti a quanto previsto dal protocollo di intesa».

Si sono separati dal gruppo durante una camminata sulle Prealpi Carniche e hanno mobilitato quindici volontari del soccorso alpino: «Ma non si stava male sotto le stelle»

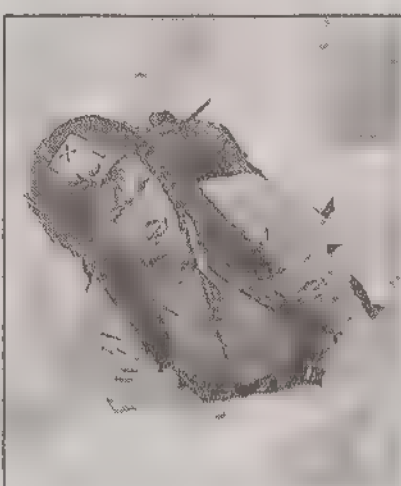
Abbandonano la comitiva, dispersi per una notte

Quattro escursionisti hanno dormito all'addiaccio nei boschi. A ritrovarli un elicottero. I capigita: «Imprudenti»

La Meroi coglie sul Lhotse, in Nepal, il primato mondiale femminile

Nives, un'alpinista da record: sette volte oltre gli ottomila

UDINE «L'alpinismo è un gioco vero, e va affrontato con la stessa dedizione e serietà con cui ci si dedicano i bambini». Nives Meroi spiega così la sua passione. Una passione che fa dimenticare la fatica. Per lei è stato un «gioco» anche salire sette volte oltre gli ottomila. Unica donna al mondo a centrare un simile primato. La settimana meravigliosa domenica scorsa, sulla vetta del monte Lhotse, 8.501 metri, in Nepal, una montagna particolarmente difficile e insidiosa, conquistata per la prima volta da una spedizione svizzera nel 1956.



Nives Meroi

comitiva raggiungerà Islamabad per congiungersi a un'altra spedizione friulana che tenterà l'ascesa del K2 a cinquant'anni dall'impresa di Achille Compagnoni e Lino Lacedelli, sotto la guida di Ardito Desio.

Nata il 17 settembre 1961 a Bonate Sotto in provincia di Bergamo, la Meroi si trasferì a Tarvisio insieme alla famiglia all'età di 7 anni. Dopo aver praticato lo sci alpino e l'atletica, si è avvicinata alla montagna attorno ai 17 anni con le prime escursioni e le vie ferrate. Un anno dopo ha salito la sua prima via di roccia. Da quel momento la sua attività non si è mai interrotta. Dalle Alpi Giulie fino al-

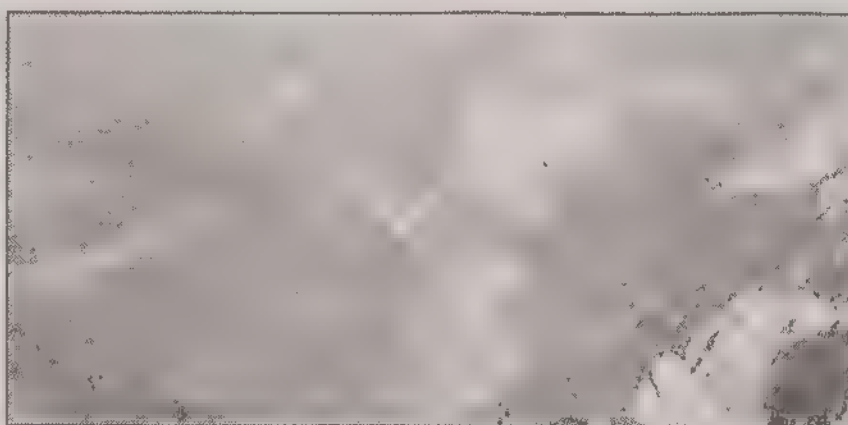
le grandi vette degli ottomila himalayani. Già da 10 anni Nives detiene il record italiano femminile di «altezza» dopo aver raggiunto, sul versante nord del K2, quota 8.450 metri. E' stata inoltre la prima donna italiana ad aver toccato nell'arco di un solo anno, tra il 1998 e il 1999, la vetta di tre ottomila: il Nanga Parbat, il Shisha Pangma e il Cho Oyu. Gli altri due «colpi» prima del Lhotse erano stati il Gasherbrum primo e secondo. Oggi la Meroi viene considerata la migliore alpinista italiana di sempre.

La parola d'ordine del suo modo di intendere l'alpinismo è la «semplicità». «Spazio dagli ottomila alle Alpi, dalle arrampicate estive e invernali alle escursioni - spiegava al via dell'ennesima impresa - fino a una semplice corsa nei boschi. E' un modo di esprimere la mia passione libera e aperta alla fantasia». Tra poco una nuova impresa. Prima il trasferimento in Pakistan, poi il lungo viaggio di avvicinamento al versante nord della catena del Karakorum. Raggiunto il campo base del K2, presumibilmente verso la fine di giugno, la scalata lungo il difficile versante Nord.

Marco Ballico

GORIZIA «Non si stava poi così male. Sotto le stelle e con un po' di grappa». Che c'è di più romantico in montagna? Tutto è bene quello che finisce bene. E come tutte le storie a lieto fine ci si può anche scherzare sopra. Ma l'imprudenza dei quattro escursionisti del Cai di Gorizia avrebbe potuto costare cara. E, comunque, è costata ore di ricerche da parte di quindici volontari del Soccorso Alpino di Maniago e di Forni di Sopra con l'impiego di un elicottero e di unità cinofile della Guardia di Finanza di Tolmezzo. Gli allegri dispersi hanno i nomi di Mario Sala, 65 anni di Farra d'Isonzo, Sergio Zaveriani, 70 anni di Gorizia, Antonio Pollino, 64 anni di Gradišca, Paolo Rapacciolli, 55 anni di Gorizia. Difronte

alla telecamera della Rai regionale, che li ha accolti a Tramonti di Sopra, appaiono quasi sorpresi di tutta l'attenzione suscitata dalla loro nottata in mezzo ai boschi. Sala, uno dei «veci» del gruppetto dei fuggitivi, racconta così l'avventura: «In accordo con il capogruppo eravamo andati a cercare il sentiero più in basso. E lì che abbiamo perso di vista gli altri». Solo che questa non è proprio la versione fornita dai due capigita del Cai di Gorizia, Paolo Besti e Marino Furlan. I



La Val Viellia dove si sono smarriti i quattro goriziani.

due accompagnatori esperti - come preferiscono essere chiamati - concordano sull'imprudenza commessa dal quartetto: «Il gruppo non si separa mai. E la prima regola in montagna».

I quattro facevano parte della comitiva di 27 persone

quattro soci «discoli» quando la comitiva, appena sotto la Forca del Mugno, ha smarrito il sentiero finito sotto una slavina. Loro, senza avvisare, sono scesi più in basso per cercare le tracce del percorso. Tanto da fare perdere le loro tracce, vi-

sto che nella zona i telefoni cellulari non «prendono». Così al resto della comitiva, che poco dopo ha ritrovato la via giusta, non è rimasto che proseguire verso Passo di Monte Rest. Da lì, alle 20.30, sono scesi a Tramonti di Sopra da dove hanno allertato i soccorsi. Gli altri raccontano di essere arrivati fino al Tagliamento e, nell'impossibilità di guadare il fiume, hanno deciso di ritornare sui loro passi. Così, dopo aver passato la notte all'addiaccio con il conforto di un po' di cibo e soprattutto della grappa, hanno ritrovato le tracce degli altri. E ieri mattina sono stati avvistati dall'elicottero mentre salivano di buona lena verso il Passo di Monte Rest.

Fabio Dorigo

A Pordenone Bettin dà avvio alla campagna elettorale della formazione ambientalista. In campo per il Friuli Venezia Giulia Pia Covre e Rozza

Eurobattaglia dei Verdi per i diritti e l'ambiente

Aereo danneggiato fermo in pista, Brussa protesta

TRIESTE «Perché non rimuovere l'aereo danneggiato dalla pista di Ronchi dei Legionari?». Lo chiede Franco Brussa, consigliere regionale della Margherita, in un'interpellanza al presidente Riccardo Illy. Brussa ricorda che è passato quasi un mese da quando l'Md82 dell'Alitalia entrò in collisione con un camion in prossimità del raccordo «Bravo». E aggiunge che quell'incidente non ha affatto giovato all'immagine dell'aeroporto. «Ma quello che appare tutt'oggi incomprensibile - aggiunge Brussa - è la presenza del velivolo danneggiato fermo ancora sul raccordo «Bravo» nel punto dove avvenne la collisione. Una situazione, questa, determinata dall'Autorità giudiziaria che non ne ha disposto la rimozione. Pur nel rispetto dell'autonomia e della potestà della magistratura, la decisione appare singolare dato che non ha riscontrato in nessun caso analogo». Brussa, pertanto, invita Illy a intervenire, affinché il velivolo venga finalmente rimosso.

PORDENONE Diritti e doveri, tutela dell'ambiente e della dignità delle persone sono i principi cardine della campagna elettorale dei Verdi per le europee, inaugurata ieri a Pordenone dal capoluogo e vicepresidente nazionale Gianfranco Bettin e dai candidati del Friuli Venezia Giulia, la pordenonese Pia Covre e il triestino Maurizio Rozza. Gli eletti confluiranno nel Partito Verde Europeo che, per la prima volta, unisce 25 Paesi sotto un identico segno politico. La lista è composta in maggioranza da donne e che non farà campagne mi-

lionarie per accaparrarsi i voti.

Il debutto dei Verdi avviene a poche ore dalla morte del militare italiano in Iraq: «E' necessario muoversi nel mondo con maggiore consapevolezza - ha detto Bettin - perché i soldati dovevano pacificare un dopo-guerra e si trovano invece al fronte». E tutto questo avviene mentre «il governatore italiano è bloccato, i cronisti assediati e il presidente del Consiglio festeggia la vittoria del Milan in un castello sforzesco». La soluzione? Nel dibattito europeo l'Europa «dovrà diventare soggetto pacificatore».

Dopo vent'anni di battaglie «per i diritti delle lavoratrici sessuali è necessario occuparsi di tutela - aggiunge Pia Covre - anche del lavoro e dell'immigrazione, in un momento in cui deve essere migliorata la Carta dei diritti Ue». Maurizio Rozza annuncia l'appoggio indiretto di Margherita Hack e denuncia l'inadempienza delle Regioni del nord est nel recepire le direttive comunitarie in materia di ambiente. Il consigliere regionale Alessandro Metz spiega che «non basta essere di centro-sinistra per avere una cultura ambientale».

e.i.

A Feletto Umberto il pastore tedesco Bart si è sottoposto a un prelievo, decisivo per salvare il pari razza Ralf, colpito da un'emorragia

Cane dona sangue per salvare un pastore tedesco

Accordo tra proprietari a Cervignano: «Speriamo che il gesto di solidarietà faccia pensare»



Il cane Bart, donatore, con il padrone. (Anteprima)

CERVIGNANO Questa è la storia di Bart, pastore tedesco di 6 anni, che ha donato il suo sangue e salvato la vita a Ralf, pastore tedesco di 9 anni. Entrambi vivono a Cervignano ma la singolare trasfusione è avvenuta nei giorni scorsi in una clinica veterinaria di Feletto Umberto. Per Ralf non c'era altra via d'uscita dopo. Da tempo era sofferente ma al termine dell'ultima visita il veterinario gli aveva diagnosticato un'emorragia interna. «O si procede a una trasfusione oppure non avrà avuto vita lunga», ha sentenziato il veterinario a cane e padrone.

Il caso ha voluto che il proprietario di Ralf, Franco R., conoscesse Mario Zanel, il quale gira spesso in bici-

cletta, per Cervignano, accompagnato dal suo fedele Bart, pastore tedesco buono e affettuoso come pochi altri. I due cani non sono particolarmente amici. Non si guardano in cagnesco, questo no. Ma Bart non ha fatto storie quando gli è stato chiesto di donare un po' di sangue. E così, presi gli opportuni accordi con la clinica veterinaria, si è potuto procedere alla trasfusione tra i due cani.

Le condizioni di Ralf sono migliorate subito dopo l'intervento. Adesso, passato il dolore e la paura, il pastore tedesco sembra aver riconquistato quasi completamente la salute. Servirà qualche altro giorno per mettersi completamente in sesto, ma per fortuna non è

più in pericolo di vita. Tutto merito del pari razza a quattro zampe.

E il donatore, Bart, che fine ha fatto? Dopo aver salvato Ralf con un bel po' del suo sangue ha rimediato una carezza e qualche giorno di «vittorio speciale», come spetta in genere a tutti i donatori. Un paio di pasti più sostanziosi, e la grinta e la linea del pastore donatore è tornata a essere quella di sempre. «Siamo alla vigilia dell'estate - commenta Zanel -, periodo in cui si è soliti apprendere storie di abbandoni di cani, se non addirittura più crudeli. Spero che leggere di un gesto di solidarietà, tra cani, possa servire».

Mario Zanel, 54 anni, da sempre nutre un amore sin-

cero per i cani, un amore ereditato dal padre che pure allevava quattro zampe. Prima di Ralf ha avuto un altro pastore tedesco che era addestrato anche nella ricerca di persone disperse. Con Ralf passa molte ore della giornata: «Gli ho insegnato il rispetto per gli uomini - dice - e ora sono felice che abbia potuto aiutare anche un altro cane».

Che il miglior amico dell'uomo sia il cane è un dato di fatto. E episodi di cani che si ammalano per il crepacuore quando il loro proprietario muore non mancano. Ma di cani che si aiutano come due umani non si sente parlare frequentemente. Anzi. Chissà che cosa ne pensano Bart e Ralf.

Alberto Landi

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita
NECROLOGIE
E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica
dalle ore 10.00 alle ore 21.00
tariffa base (ediz. regionale):
neкроlogio dei familiari 3,35 euro a parola + Iva
ringraziamento, trigesimo, anniversario
3,35 euro a parola + Iva
partecipazione 4,60 euro a parola + Iva
Il pagamento può essere effettuato
con carte di credito CartaSi, Mastercard,
Eurocard, Diners Club,
Visa, American Express
am A. MANZONI & C. S.p.A.

Carlo Ceglar
ha lasciato la sua ZAIRA, nipoti e parenti.
I funerali seguiranno mercoledì 19 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 maggio 2004

RINGRAZIAMENTO
Ringrazio tutti che con varia partecipazione hanno voluto starmi vicino nella dolorosa scomparsa di mia mamma

Giovanna
Un grazie particolare a tutti gli operatori del reparto Oncologico di "Pineta del Carso" che con la propria professionalità hanno aiutato ed assistito mia mamma nei suoi ultimi giorni.
Grazie di esistere a tutti voi e all'amica NADIA.

GIULIO PAULIN
Trieste, 18 maggio 2004

Nino Franco
Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la sorella MARIA, il cognato EGIDIO, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 19 maggio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste - Calgary, 18 maggio 2004

Evelina Brana
ved. Sgarro

Lo annuncia il figlio ANDREA con SUSANNA, ALESSIO, IRENE unitamente ad ADA.
Il funerale avrà luogo giovedì 20 maggio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 maggio 2004

Bruno Simonit
Addolorati lo annunciano la moglie FRANCA, la figlia NOEMI con NADIR, i nipoti DEBORAH con ALESSANDRO, NICOLA, i parenti tutti.

Si ringrazia la sig.ra GUIDRIN, MARCO, il personale della residenza ARCOBALENO e il dott. SEMANI.
I funerali avranno luogo mercoledì 19 maggio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 maggio 2004

Libera Rosenfeld
Affettuosamente vicini a MARY ed ESTER ricordando la cara

LUCIO, SANDRA, NICOLETTA e MATTEO, LIVIO e ALESSANDRA.

Trieste, 18 maggio 2004

Dolores Nardin
ved. Silvestri

di anni 84
Ne danno il triste annuncio le cognate ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, martedì 18 maggio, alle ore 11.30 nella Chiesa parrocchiale di Moraro.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Non fiori
ma opere di bene

Gorizia - Moraro, 18 maggio 2004

L'Associazione Consiglieri Regionali prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

Fabio Mauro

Trieste, 18 maggio 2004

Piero Parenzan
ex titolare del buffet
Cattaruzza
di viale Miramare 1

Addolorati profondamente per la perdita ne danno il triste annuncio la moglie PIERA, i figli SARA e STEFANO, il genero SERGIO e la nuora CARMELIA.

La salma sarà esposta mercoledì 19 maggio dalle 8 alle 9, presso l'obitorio dell'ospedale San Polo a Monfalcone. Successivamente la funzione religiosa si svolgerà nella Cappella del cimitero di Muggia (Ts) alle ore 10.45.

Trieste, 18 maggio 2004

La cugina BRUNA FONTANOT partecipa commossa al dolore della famiglia.

Trieste, 18 maggio 2004

Uniti nel dolore le sorelle NUCCI e LUISA con TULLIO e ROMANO, i nipoti MANUELA con GIOVANNI, ALESSANDRO con FEDERICA, MARIA, MAURA, ELISA e MARGHERITA.

Trieste, 18 maggio 2004

Le cugine ONDINA e ROMANA con le famiglie parteciperanno al lutto.

Trieste, 18 maggio 2004

Un saluto particolare da EMILIO, SILVANA e VAINA.

Trieste, 18 maggio 2004

III ANNIVERSARIO
Quando il tuo cuore è in tumulto e il caos è dentro di te, chiudi gli occhi e pensami, io sarò con te, il mio ricordo ti darà serenità, ti porterà fuori dal buio.

Amorina

Trieste, 18 maggio 2004

I ANNIVERSARIO
Gastone Bacchelli

Sempre insieme.
LAURA, NIVES, MAURO

Trieste, 18 maggio 2004

Antonia Piuca
ved. Craievich

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA con LUCIANO, MARIO con RITA, le nipoti KETTY e ERIKA.

I funerali seguiranno giovedì 20 maggio alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 maggio 2004

Mamma
MARIA e MARIO

Trieste, 18 maggio 2004

Mamma
- ROSA con GIORGIO, MASSIMO con VIKTORJA e DAIANA

Trieste, 18 maggio 2004

Paolo Zuppini

Ne danno il triste annuncio la sua inseparabile TILDE e famiglia, i figli NADIA, FRANCA, GIANPAOLO e FRANCO con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 20 maggio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 maggio 2004

Angela Stopar
Ricordandoti sempre.

Le figlie, i nipoti, e generi

Trieste, 18 maggio 2004

Angela Stopar

Trieste, 18 maggio 2004



L'offerta HP diventa sempre più irrinunciabile. E con il Processore Intel® Pentium® 4 con tecnologia HT, la qualità, l'affidabilità e le performance della tua infrastruttura permettono l'incremento della produttività. In più con HP Top Config, hai PC desktop configurati in base alle tue specifiche esigenze; contatta il tuo rivenditore HP di fiducia, vai su www.hp.com/it/topconfig per ulteriori informazioni. Con HP, business e budget sono sempre garantiti.

HP consiglia Microsoft® Windows® XP Professional per le aziende.



HP COMPAQ BUSINESS DESKTOP d530

Micro Tower
(Rif. Ordine Desktop: D2032T)
(Rif. Ordine Monitor: P9617T)

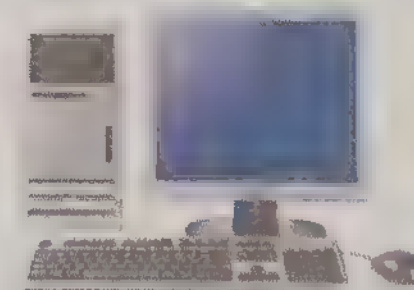
€ 1.189,00*

IVA esclusa (monitor incluso)

Processore Intel® Pentium® 4 con tecnologia HT a 3.0 GHz

Microsoft® Windows XP Professional
256 MB di memoria Ram
Disco fisso 80 GB, 7200 RPM
CD-ROM 48x
3 anni di garanzia, il primo presso la sede del Cliente
Scheda di rete integrata Broadcom NetExtreme
1GB (10/100/1000 Mbps) ASF 1.0, DMI, PXE, WFM
Monitor 15" TFT incluso

Migliora il livello di servizio della garanzia base con HP Care Pack
(Rif. Ordine: U5869E) € 145,00* IVA esclusa



HP COMPAQ BUSINESS DESKTOP d330 DT

(Rif. Ordine Desktop: D2016T)
(Rif. Ordine Monitor: P9617T)

€ 999,00*

IVA esclusa (monitor incluso)

Processore Intel® Pentium® 4 con tecnologia HT a 2.80 GHz

Microsoft® Windows XP Professional
256 MB di memoria Ram
Disco fisso 40 GB, 7200 RPM
CD-ROM 48x
3 anni di garanzia, il primo presso la sede del Cliente
Scheda di rete integrata Broadcom NetExtreme
1GB (10/100/1000 Mbps) ASF 1.0, DMI, PXE, WFM
Monitor 15" TFT incluso

Migliora il livello di servizio della garanzia base con HP Care Pack
(Rif. Ordine: U4851E) € 79,00* IVA esclusa



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali.
UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o

comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni per-

sonali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi

daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

1 VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. ALVEARE 040/638585 Mantegna, attico panoramico: salone, 3 stanze, cucina, biservizi, terrazza, box. 284.000. (A00)

A. FARO della Vittoria vista mare, villa indipendente su 2 livelli di 60 mq l'uno, accesso macchina e giardino di mq 400, da ristrutturare, € 350.000. Progetto approvato per ampliamento e distribuzione su 3 livelli. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. FORLANINI in casa ventennale, panoramico con scorcio mare, 90 mq, salone con terrazzo, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, posto auto coperto, ascensore, termoautonomo, € 135.000. Studio Benedetti. (A00)

A. VILLA in bifamiliare vendesi a San Dorligo Dolina. Mq 200. 040/661228 348/5209276 EffeEmme. (A3387)

AIELLO fraz. zona tranquilla, recentissimo (anno 2000) villino tricamere, biservizi, ca. 130 mq su 2 livelli. Ottima esposizione, aria condizionata, giardino, 2 posti auto coperti. Perfetto. Cod. 8/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

APPARTAMENTO zona piazza Unità vendesi in stabile storico ristrutturato completamente e finalmente. 040/661228 Effe Emme. (A3387)

CAMPOLONGO al Torre: in costruzione n. 2 ville tricamere in bifamiliare con giardino; n. 2 appartamenti bicamere indipendenti in bifamiliare con giardino. Cod. 35-36/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

CASA nel verde, tranquillità, vista golfo, accesso auto, zona Faro, abitabili mq 100, fondo mq 570. Riviera 040/224426. (A00)

CERVIGNANO centralissimo, stabile recente con ascensore, luminosissimo ufficio open space 85 mq + servizi, termoautonomo, 2 posti auto coperti. Vista nel verde, comodo parcheggio, condizioni perfette. 120.000 euro. Cod. 10/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO Strassoldo. In contesto storico, casa accostata da ristrutturare su 2 livelli + ampia soffitta, ca. 150 mq totali. Giardino di proprietà, garage, cantina. 115.000 euro. Cod. 29/P Gallery Cervignano 0431/35986.

GALLERY centrale magazzino adatto impresa artigiana, 90 mq in buone condizioni interne. € 36.000. Cod. 385/P, tel. 040/7600250.

Continua in ultima pagina

io scelgo Imprendo.

SEMPLICE: OPERAZIONI ILLIMITATE E SPESE INCLUSE

TRASPARENTE: COSTO FISSO, INVARIATO DAL 2000

UTILE: NUOVI SERVIZI BANCARI INCLUSI NEL CANONE

Solo con Imprendo hai in un unico conto tutte le soluzioni bancarie per le piccole imprese. Imprendo include nel canone fisso, invariato dal 2000, i servizi bancari più innovativi: dagli strumenti di pagamento alle carte di credito internazionali, dalle agevolazioni sugli strumenti di incasso a quelle sui finanziamenti. Avrai a disposizione vantaggi sui moderni servizi per la gestione aziendale, ma anche per i tuoi familiari e dipendenti. Per attivare i servizi del conto o per informazioni, dovrai semplicemente chiamare il Servizio Titolari Imprendo. Ti aspettiamo in Agenzia: scoprirai perché 170.000 imprenditori hanno già scelto Imprendo.

UniCredit Banca

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.30**
tramonta alle **20.33**
La Luna: si leva alle **5.01**
cala alle **20.05**

21.a settimana dell'anno, 139 giorni trascorsi, ne rimangono 227.

IL SANTO

San Giovanni I Papa

IL PROVERBIO

La natura non può mentire.

INQUINAMENTO

Frazione Pm₁₀ delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)
Piazza Libertà µg/m³ **19**
Via Carpineto µg/m³ **14**
Via Pitacco µg/m³ **9**
Via Svevo µg/m³ **-**
Via Tor Bandena µg/m³ **11**
Muggia µg/m³ **13**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)
Piazza Libertà mg/m³ **3,1**
Via Battisti mg/m³ **2,2**
Piazza Vico mg/m³ **1,4**
Via Carpineto mg/m³ **0,5**
M. S. Pantaleone mg/m³ **0,4**

Via Pitacco mg/m³ **0,5**
Via Svevo mg/m³ **0,4**
Via Tor Bandena mg/m³ **0,7**
Muggia mg/m³ **0,5**
S. Sabba mg/m³ **0,2**

MAREE

Alta: ore 20.17 **+25** cm
ore 21.35 **+50** cm
Bassa: ore 4.03 **-58** cm
ore 15.29 **-17** cm

DOMANI

Alta: ore 10.49 **+26** cm
Bassa: ore 4.29 **-61** cm

TEMPO

Temperatura: **14,9** minima
18,6 massima
Umidità: **60** per cento
Pressione: **1021,8** in diminuzione
Cielo: variabile
Vento: **8,6** km/h da S-O
Mare: **15,9** gradi

TUTTO NUOVO
IL PUNTO SNAI
in Viale XX Settembre
Scommetti su tutto

TRIESTE

Cronaca della città

Slot Machines
AUTORIZZATE DA A.A.M.S.
2 TV al Plasma
RISULTATI SPORTIVI INTERNET
IN TEMPO REALE

Con la cerimonia in Municipio si è conclusa la kermesse nazionale. Consegnato dal sindaco ai rappresentanti dell'Ana il sigillo di Trieste

Gli alpini si congedano: «Adunata splendida»

«Non è stata solo la sfilata delle penne nere. Era come se tutta la città fosse in corteo con noi»



I lavori per ripristinare la normalità in piazza Dalmazia.

Se ne sono andati. L'esercito buono delle 400 mila penne nere, più o meno l'equivalente di quaranta brigate, ha lasciato la città dopo tre giorni di festosa occupazione per la 77.a adunata nazionale.

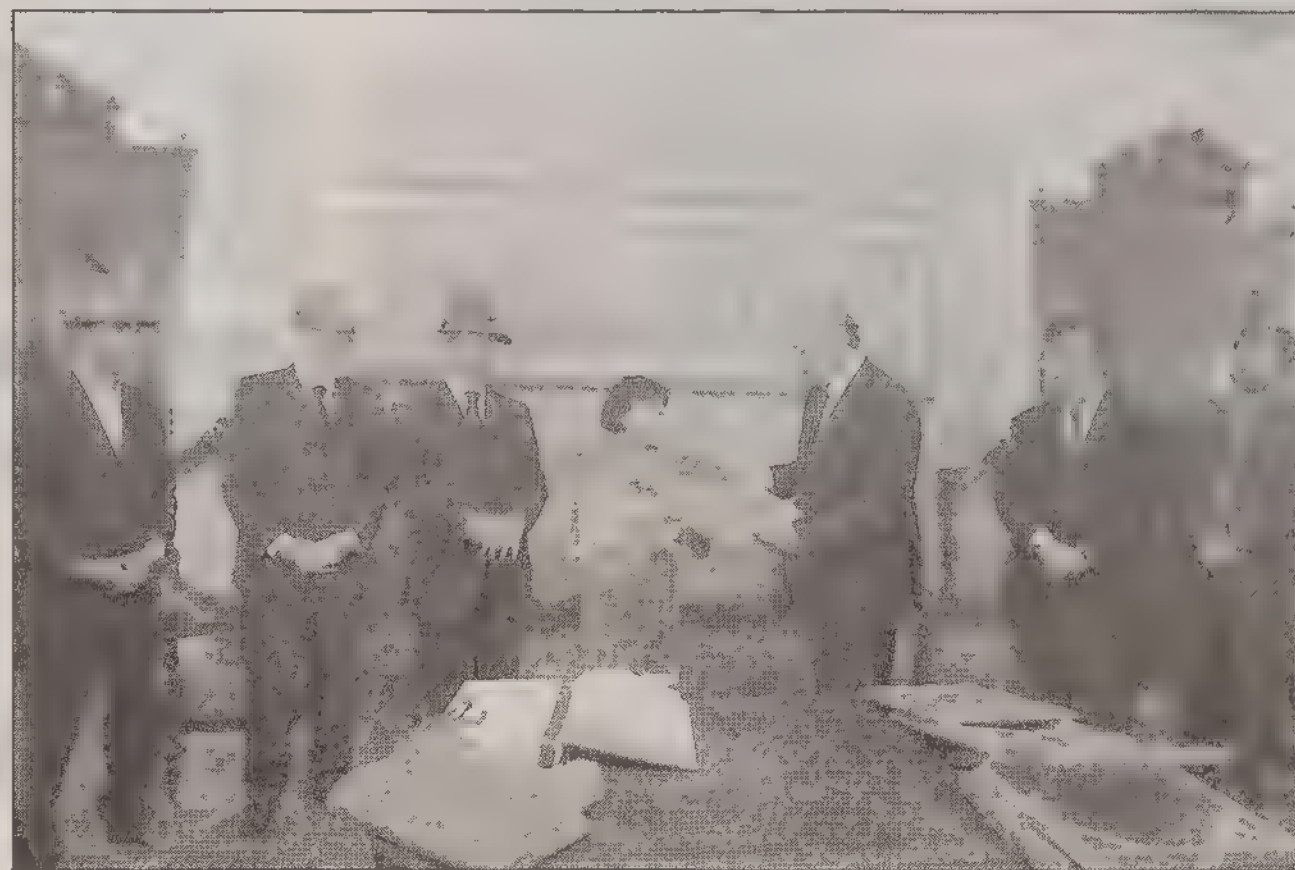
«Peccato sia finita», ha detto ieri il sindaco Roberto Dipiazza consegnando ai rappresentanti dell'Associazione nazionale alpini guidati da Giuseppe Parazzini, il sigillo della città, un quadro con le medaglie delle sei adunate cittadine, e la bandiera con l'alabarda. «È stata un'adunata impareggiabile - ha detto il sindaco - perfetta nel suo spirito e nella sua organizzazione». Dipiazza era raggiante nella sua abbronzatura guadagnata domenica dopo quasi dieci ore di esposizione in tribuna assieme al ministro Giovanardi e a Parazzini, questi ultimi protagonisti di una sfida di resistenza che dura da anni, come ha confessato il presidente dell'Ana.

Ieri mattina la cerimonia

Dipiazza: «È stato un test anche in chiave Expo, e lo abbiamo superato largamente»

di saluto in Municipio è finita con un brindisi e un coro a calici sollevati, a suggello dello spirito che ha animato la gigantesca manifestazione. Alla fine, tutti più che soddisfatti. A cominciare da loro, gli alpini, abituati a trattare gli arrivederci con la schiettezza che li contraddistingue. «La città - ha detto il presidente dell'Ana Parazzini - ci ha accolto in maniera splendida e l'abbraccio è stato molto più che caloroso; è stata l'adunata di Trieste e dei suoi alpini più che l'adunata degli alpini a Trieste, perché non possiamo leggere soltanto i numeri, quelli degli oltre ottanta

tamila che hanno sfilato e dei quasi trecentomila che hanno assistito, ma dobbiamo misurare il valore morale dell'adunata, che è stata enorme». «L'adunata degli alpini - ha aggiunto Dipiazza - è stato un test per la città, una prova per vedere se si possono accogliere quattrocentomila persone, e lo abbiamo superato». Il riferi-



La cerimonia del congedo dei vertici degli alpini con il sindaco Dipiazza in municipio.

mento è naturalmente all'Expo. «Già questa mattina (ieri, ndr) - ha detto ancora il sindaco - le strade erano pulite e nei giorni scorsi, grazie allo spirito e alla disciplina delle "pennere", malgrado i grandi numeri, non ci sono stati incidenti». «Il merito di

quest'ordine - ha concluso Dipiazza - è stato soprattutto dell'organizzazione e del coordinamento tra le forze dell'ordine».

E ieri sera, in apertura del Consiglio comunale, Dipiazza ha consegnato all'assessore Fulvio Sluga una targa per ringraziarlo di

quanto ha fatto, dall'organizzazione dell'evento al controllo minuto per minuto durante la sfilata, «in trincea con i vigili urbani», secondo l'espressione del sindaco. Il quale non ha risparmiato i ringraziamenti per quanti si sono prodigati durante i giorni dell'aduna-

ta, dal personale comunale ai volontari. Come quelli del Gruppo medico pediatrico della Protezione civile. Ieri la loro rappresentante, Anna Poggi, ha ricevuto in dono medaglie e sigillo come giusto riconoscimento per l'impegno sui tanti campi dell'emergenza, in Italia e all'estero. Il Gruppo medico pediatrico, pochi lo sanno, è affiliato alla sezione Ana di Gorizia, lavora con l'ospedale da Campo della sezione di Bergamo ma è nato a Trieste, con i medici volontari del «Burlo Garofalo». Una delle tante realtà esemplari che compongono la galassia dell'alpinismo, termine dilagante in queste giornate di raduno.

Smontate le tende, tolte le tribune, partiti i carri e i chioschi con le botti di birra e di vino, spariti i trabiccoli, spenta la babele di dialetti veneti, bergamaschi e piemontesi, la città torna rapidamente ai suoi normali, frenetici ritmi. Almeno fino alla prossima manifestazione. È il primo appuntamento, da sabato a lunedì, con il Giro d'Italia.

Pietro Spirito

COSA HA FUNZIONATO

L'evento vissuto con atteggiamento positivo

Disponibilità e entusiasmo: la folla ha collaborato a un'edizione da record

LA RISPOSTA DELLA CITTÀ: «Trieste è preparata ad accogliere grandi eventi. La gente ha risposto in maniera entusiasta all'arrivo degli alpini; è stata calorosa e accogliente anche all'arrivo della commissione d'inchiesta dell'Expo, riversandosi in piazza e lo farà anche all'arrivo del Giro d'Italia e per i festeggiamenti del 50.º anniversario del ritorno all'Italia». Parole del prefetto Goffredo Sottile, che ha commentato così l'adunata delle penne nere, riassumendo il risultato principale raggiunto dall'adunata: dimostrare che la città è in grado di gestire grandi eventi, ed è in grado di dare prova di compattezza e unità.

«Questo - ha detto ancora Sottile - sarà un anno straordinario e il segnale di organizzazione e di compattezza è emerso dall'accoglienza di queste manifestazioni, oltre all'entusiasmo dei cittadini, non può che aiutare nella corsa verso l'Expo del 2008».

La capacità da parte dei triestini di adattarsi e di gestire anche le situazioni più complesse viene riconosciuta anche dal Co-

mune. «Un esempio - spiega l'assessore Fulvio Sluga - per lo sgombero delle auto dal centro i vigili urbani hanno dovuto effettuare solo quaranta rimozioni, praticamente nulla in confronto al numero delle vetture interessate ai provvedimenti».

Un atteggiamento, quello degli automobilisti triestini, che era emerso anche in precedenti occasioni in cui il centro della città era stato «requisito» per grandi manifestazioni. Partenze «intelligenti», vie di fuga subito individuate. Tutti hanno collaborato alla riuscita della settimana degli alpini, per quanto era nelle possibilità di ciascuno. Compreso il Gruppo amici del volo, che ha fatto atterrare all'aerocampo di Prosecco l'unico alpino arrivato dal cielo con il suo aereo ultraleggero (e il



La marcia di una delle sezioni dell'Ana durante la sfilata.

gruppo si sta già mobilitando per fornire assistenza agli elicotteri impegnati nel Giro d'Italia).

SGOMBERO E PULIZIA. E' andato bene anche il servizio più «temuto», quello di pulizia delle strade. L'assessore Maurizio Bucci, che ieri ha parlato di emergenza quasi bellica, ha fatto notare come già in mattinata buona parte della città fosse sta-

ta tirata a lustro. «Liberate» in tempi accettabili anche le strade soggette a divieti.

IL RITORNO D'IMMAGINE. Gli effetti di tutto ciò si faranno sentire. Ne è sicuro il direttore dell'Aiat, Franco Bandelli. «Nemmeno parlare - dice - del tutto esaurito nelle strutture alberghiere, dei vantaggi che hanno avuto i locali pubblici: il bello viene ora». L'Aiat ha tenuto aperte le sedi di Sistianna, Muggia, Piazza dell'Unità più un camper sulle Rive, distribuendo informazioni e indicazioni a destra e a manca.

«Gli effetti non li vedremo subito - spiega Bandelli - ma la ricaduta di un evento come questo sarà enorme».

COSA NON HA FUNZIONATO

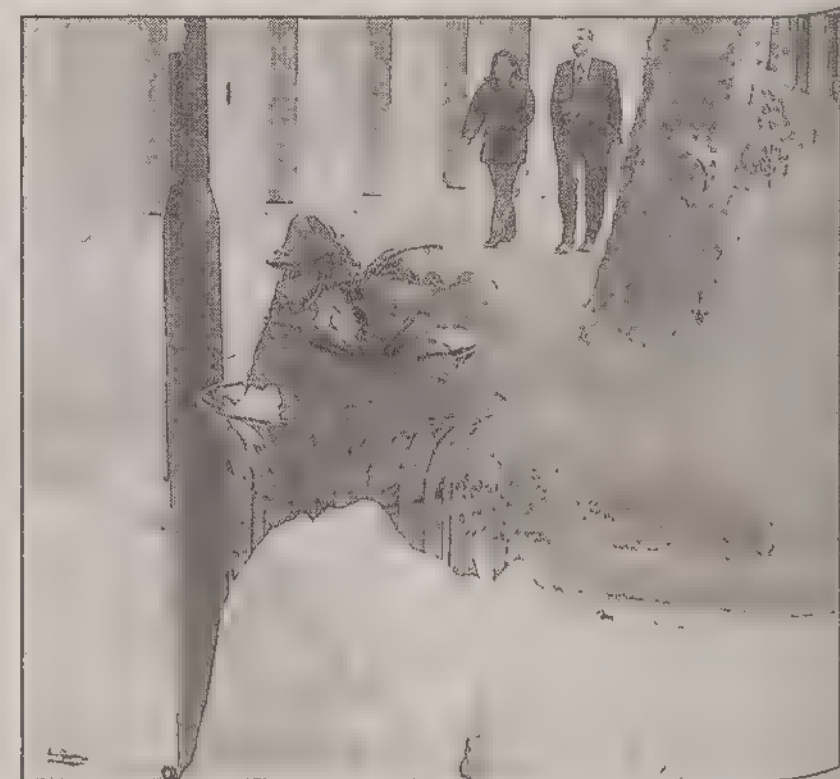
Nella confusione qualcuno ha approfittato

Arredo urbano malconcio, servizi igienici carenti, infiltrati, corride e molestie

DANNEGGIAMENTI. L'arredo urbano esce malconcio dalla maxi-adunata. Fioriere spaccate, cartelli stradali con l'indicazione Trieste divelti per essere conservati in qualche parte d'Italia come souvenir, le aiuole e i giardini trattati alla stregua di campi di battaglia. Tra le varie segnalazioni di vandalismi, spicca quella relativa a viale Romolo Gessi. Parte della pavimentazione, completata dal Comune pochi anni fa, è stata danneggiata dai picchetti per le tende.

ECCESSI E INFILTRATI. Problema inevitabile, quando la popolazione di una città raddoppia nel giro di 24 ore. La convivenza tra i residenti e gli alpini non è sempre stata all'insegna del bon ton. Tra gli eccessi segnalati, ragazze molestate, alcune risse e le corride serali nelle poche strade del centro risparmi-

adunata nazionale degli alpini. Attorno alla kermesse fiorisce un contorno che nulla c'entra con l'organizzazione: spacci di ambulanti che lucrano sul costo di un panino e di una birra, migliaia di personaggi che infilandosi un cappello con la penna nera sulla testa si mimetizzano nella folla per approfittare della situazione. Ecco allora i borseggiatori in azione o i gruppi di ragazzini che si scatenano a bordo dei mezzi di locomozione più disparati perché, si sa, in circostanze come questa anche chi controlla la circolazione è disposto a chiudere un occhio. È il Codice della strada, almeno per qualche giorno, viene applicato con minor rigore. Il problema degli «infiltrati», comunque, è stato denunciato dalla stessa Ana che sta cercando di trovare le contromisure per arginare il fenomeno.



Tracce dell'«invasione» in viale Romolo Gessi. (Lasorte)

SERVIZI. Ne erano stati approntati mille in tutta la provincia ma la stima si è rivelata inferiore alle esigenze. Neanche la collocazione è stata inappuntabile o comunque proporzionata alla concentrazione delle sezioni di penne nere in alcuni punti della città. I problemi maggiori sono stati segnalati in Cittavecchia, dove le androne per tre notti sono state trasformate in autentici vespasiani al-

l'aperto. E le conseguenze si sono avvertite distintamente anche ieri...

GLI INFORTUNI. Secondo la polizia municipale sono stati 18 infortuni rilevati (con quattro feriti), 50 sequestri amministrativi (fra cui tre camion attrezzati per la vendita), 30 denunce, 30 ritrovamenti, un arresto per rapina, 10 identificazioni di stranieri e 15 sequestri penali. Anche la Croce rossa ha speso molte energie durante la tre-giorni.

Il «posto medico avanzato» allestito all'Ippodromo (tre tende di dormitorio con 24 posti letto e otto posti di osservazione) ha trattato 477 casi, fra cui quattro coma etilici, spendendo all'ospedale venti persone, una sola delle quali ricoverata.

Al posto di medicazione in piazza Libertà sono invece ricorse 300 persone.



I triestini hanno collaborato alla riuscita della manifestazione.



La zona davanti alla Pescheria dove sono stati allestiti i chioschi. (Lasorte)



A sinistra il saluto (e la merenda) di alcuni alpini in piazza Oberdan dopo la conclusione della sfilata. (Sterle). A destra il vagone ferroviario davanti l'Acquario, a lungo casa della «Bavisela», con un cartello che gli dà una nuova identità. (Lasorte)



Sei milioni di euro nelle casse di alberghi e ristoranti

Al Comune l'adunata è costata 700 mila euro, altri 400 mila li ha spesi l'Associazione nazionale alpini

I NUMERI

La contabilità della grande kermesse
Smaltite 400 tonnellate di rifiuti, il doppio del consumo medio

È stata senza dubbio l'adunata dei record. Non solo di presenze e di partecipazione, ma anche per i mezzi e il personale mobilitato. Oltre che per tutta una serie di avvenimenti collaterali. Ecco di seguito alcuni numeri, certamente parziali, della 77.a Adunata degli alpini.

400.000 Il numero stimato delle presenze degli alpini in città nei tre giorni dell'adunata, compresi i familiari.

1.000.000 Gli spettatori che hanno seguito la sfilata in diretta sulla Rai nel momento di massimo ascolto. Il collegamento su Rai 3 è durato dalle 10 alle 11.15 e ha raggiunto uno share del 13,5 per cento, record assoluto in quella fascia oraria.

280.000 I litri d'acqua utilizzati dall'Acegas-Aps per pulire le strade, le piazze e le aree di sosta dove gli alpini hanno dormito in tende e camper.

400.000 I chili di rifiuti giornalieri smaltiti. È il doppio del quantitativo di immondizia prodotta e raccolta in città, che si aggira sui 220.000 chilogrammi al giorno, per la pulizia l'Acegas ha utilizzato oltre alle autobotti otto spazzatrici meccaniche, 20 camion monoperatore e 22 compattatori per le immondizie.

1.015 I gabinetti chimici provvisori sistemati in vari punti della città.

1.000 I segnali di divieto di sosta posizionati lungo le vie e le strade del centro.

55.000 Gli accessi al sito Internet ufficiale dell'Ana nei tre giorni dell'adunata, www.ana.it, con punte di 600 contatti contemporaneamente. Anche il sito del Comune è stato fra i più visitati. L'ufficio produzioni multimediali ha lavorato su un aggiornamento fotografico sulle fasi salienti della sfilata: sul motore di ricerca "Google" il sito www.retecivica.trieste.it/77alpini è risultato al secondo posto fra i più visitati, mentre sui siti internazionali Altavista, Excite e Lycos ha occupato rispettivamente il quinto, nono e tredicesimo posto.

384.000 Le copie della rivista mensile «L'Alpino» distribuite in occasione dell'adunata.

250.000 Le copie del libretto «Alpini d'Italia Trieste vi abbraccia» realizzato dall'Agenzia di informazione turistica e distribuito gratuitamente in città.

8 I chilometri di transenne utilizzate nei tre giorni dell'adunata.

285 I vigili urbani in servizio da venerdì a domenica con 40 pattuglie.

157 I cassonetti delle immondizie aggiunti in più oltre alla normale dotazione urbana.

208 I contenitori di immondizie da 1100 litri aggiunti in più oltre alla normale dotazione urbana.

106 Gli anni dell'alpino più anziano che ha partecipato all'adunata.

312 Gli uomini della Questura mobilitati, ai quali vanno aggiunti 30 specialisti ai valichi, 30 del reparto Mobile di Padova, 50 poliziotti e 50 carabinieri di rinforzo.

27 Le volanti impegnate con 13 autoradio dei carabinieri e sei della Guardia di finanza.

100 La media giornaliera delle chiamate al 113.

50.000 I tricolori appesi alle finestre di case e palazzi.

11 Le ore totali della sfilata, compreso l'ammainabandiera in Piazza dell'Unità.

20.000 Le presenze degli alpini in più rispetto alle stime.



Un muro di camper sulle Rive: una scena che ha contraddistinto la «tre giorni» triestina delle penne nere. (Tommasini)

Un milione di euro alle strutture alberghiere e di ricezione di vario tipo. Cinque ai pubblici esercizi e ai ristoranti. Sono queste le prime cifre del bilancio economico dell'adunata degli alpini. Un bilancio che avviene con i distinguo del caso, determinati dal fatto che è impossibile individuare un importo preciso sia per la presenza di numerosi abusivi, sia perché anche i dati ufficiali in questi casi sono approssimativi, in quanto non tutti gli operatori dichiarano esattamente i totali dell'incasso, questi numeri possono però essere archiviati come attendibili.

Insomma, il fiume di denaro arrivato in città, stando alle dichiarazioni delle competenti autorità, grosso modo potrebbe ammontare a dodici miliardi delle vecchie lire. Per quanto concerne il comparto alberghiero, il presidente della categoria, Guerrino Lanci, si dichiara soddisfatto: «Il settore ha fatto il pieno per due notti almeno - spiega -

perciò siamo felici. Va sottolineato però che tre giornate, nell'arco di un anno, rappresentano l'uno per cento del totale, perciò si può parlare di fine settimana fortunato e positivo, ma per il bilancio annuale degli albergatori serve ben altro».

«L'adunata degli alpini è un evento unico, irripetibile se non a distanza di decenni, perciò lo possiamo confrontare con un'edizione della Barcolana, tanto per essere chiari - prosegue il presidente degli albergatori - piuttosto va detto della grande professionalità dimostrata da tutti i colleghi, e confermata dal grado di soddisfazione palese dagli ospiti. Inoltre adesso possiamo nutrire la speranza che queste centinaia di migliaia di persone, tornando nelle loro città e nei loro paesi d'origine, possano trasformarsi in altrettanti testimoni della bellezza di Trieste e dei suoi dintorni e tornare qui, per una vacanza più lunga e meno concitata».

Tornando ai numeri, il milione di euro negli alberghi si desume da questo calcolo: il costo medio di un pernottamento, considerando sia gli alberghi di gran lusso che le pensioni molto modeste, è stato di una cinquantina di euro. I posti letto in provincia sono circa 10mila, perciò ogni notte ha fruttato al sistema alberghiero mezzo milione di euro.

Passando ai bar e ai ristoranti, valutando anche in questo caso il fatto che la gamma di offerta era molto varia, perché si andava dalle birrerie meno pretenziose ai ristoranti più rinomati, all'interno della categoria dei pubblici esercizi si parla di una spesa media di una dozzina di euro per ciascuno dei 400mila ospiti, perché c'è chi si è portato tutto o quasi da casa (la maggioranza) e chi ha frequentato le cucine più raffinate della città (una stretta minoranza). In ogni caso, un bell'incasso.

«Parte di questo incasso

però - sottolinea con amarezza il presidente della Fipe triestina, Francesco De-ruvo - è andato agli abusivi, cioè a coloro che sfruttano queste situazioni pur senza disporre della licenza e che si mimetizzano con i loro chioschi nella confusione generale».

Del resto l'aveva ammesso anche il presidente dell'Ana, Giuseppe Parazzini: «Ci sono i professionisti del settore - aveva ammonito alla vigilia dell'Adunata - che ci seguono ovunque». Ma questo è un fenomeno difficilissimo da contrastare.

In quanto ai costi, il Comune assicura di aver speso una somma attorno ai 700 mila euro, mentre l'Associazione nazionale alpini ne ha spesi di suo circa 400 mila. Dunque il costo complessivo supera abbondantemente il milione di euro. Un esborso che viene considerato un investimento in considerazione del ritorno di immagine che ne avrà la città.

Ugo Salvini

LA LETTERA

La soddisfazione del questore Argirò
Impegno e professionalità delle forze dell'ordine hanno limitato i problemi

Il questore Natale Argirò a conclusione dell'adunata degli alpini ha inviato questa lettera di ringraziamento a tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine:

A conclusione dell'adunata degli alpini sento l'orgoglio di dovervi ringraziare quanti hanno costituito la Forza pubblica di cui ho avuto l'alto onore, quale autorità provinciale di Pubblica sicurezza, di disporre

per l'assolvimento di un particolare e impegnativo servizio di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. Le forze di Polizia in campo hanno dovuto fronteggiare in modo disciplinato e coordinato un'invasione di circa quattrocentomila persone provenienti dall'Italia e dall'estero. Un'invasione pacifica e goliardica, certo, ma che non poteva non generare enormi problemi sotto il profilo della circolazione stradale, ferroviaria, di frontiera e urbana, e che soltanto la grande professionalità degli operatori è riuscita a contenere senza che ne derivassero incidenti.

I servizi di vigilanza terrestre e marittima, ma specialmente il presidio dei punti nevralgici della città di giorno e di notte, così co-

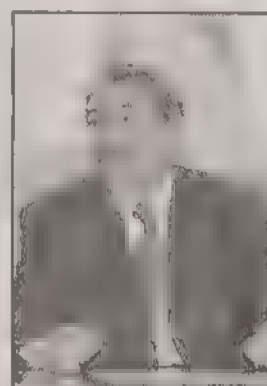
me delle strutture destinate ai festeggiamenti, degli edifici pubblici e dei percorsi riservati alla sfilata hanno consentito di stare vicini alla gente prevenendo possibili illecite attività grazie all'impegno e al coinvolgimento attivo di ciascun operatore.

Tante le personalità di Stato e di Governo italiane e straniere protette con qualificati servizi di scorta e tutela. Il racconto tra le

sale operative e i collegamenti con volanti della Polizia, radiomobili dei Carabinieri e Autoradio della Guardia di finanza e della Polizia municipale è stato messo a durissima prova dalle centinaia di richieste di intervento e di soccorso che sono arrivate giornalmente, smaltite tutte con grande

impegno e sacrificio personale dagli operatori in ufficio e su strada. Se pochi sono stati gli episodi delittuosi commessi in una città più che raddoppiata in numero di abitanti, tanto è stato merito di un'opera di pronto intervento, mediazione, convincimento e soprattutto vigilanza delle centinaia di operatori destinati alla tutela della pubblica incolumità.

Natale Argirò
questore di Trieste



Natale Argirò

Sabato, domenica e lunedì le tappe della gara ciclistica organizzate a suggello del 50.o anniversario del ritorno all'Italia

Traffico e chiusure, adesso tocca al Giro d'Italia

Tornano le limitazioni alla circolazione e i divieti di sosta: i maggiori disagi il primo giorno



Vie chiuse: per gli automobilisti un altro weekend difficile.

Non c'è due senza...tre. Prima la Bavisela, poi la giornata record con i 400 mila alpini. Manca ancora il Giro d'Italia che polarizzerà nuovamente Trieste sabato, domenica e lunedì. Per la prima volta dopo 87 anni di storia questa manifestazione ciclistica toccherà una città per tre volte, un regalo per celebrare i 50 anni di ritorno di Trieste all'Italia. Ma significa anche che per i triestini si prospetta un altro fine settimana di strade chiuse e disagi.

Sabato c'è la tappa a cronometro dal mare al Carso e viceversa che durerà praticamente l'intera giornata. Domenica i ciclisti voleranno in Istria fino a Pola (lo scorso anno nel presentarlo l'allora assessore comunale alla cultura Roberto Menia parlando di un giro con il sapore di rievocazione storica aveva auspicato: «speriamo non venga strumentalizzata da accuse di nazionalismo») e l'indomani ritorneranno dall'Istria all'Italia con la

tappa da Parenzo a San Vendemiano (Trevise) con un passaggio nel cuore di Trieste tra le 13 e le 14.

Un suggello al 50° anniversario, lo ha sottolineato ieri anche il vicesindaco Paris Lippi che ha lanciato la proposta a tutti i triestini di lasciare i tricolori alle finestre per accogliere degnamente il Giro d'Italia.

Per quanto riguarda disagi e divieti alla circolazione sarà sabato la giornata campale con la Costiera che molto probabilmente (si attende l'illustrazione delle ordinanze di chiusura da parte del Comune) assieme ad altre vie del centro resterà chiusa dalle prime ore della mattinata (la partenza è fissata alle 11) sino a pomeriggio inoltrato (l'arrivo dell'ultimo corridore è previsto verso le 17.30). Questo il percorso del circuito che prevede la partenza scaglionata dei ciclisti: Piazza Unità d'Italia, via Roma, via Cellini, piazza della Libertà, viale Miramare, via del Bove-

to, via del Perarolo, strada del Friuli, Contovello, Prosecco, Borgo Grotta Gigante, Rupingrande, Sagrado del Carso, Rupinpiccolo, Sgonico, Sales, Samatorza, Bristie, Santa Croce, Aurisina, Sistiana, costiera, Miramare, Barcola, viale Miramare, Piazza libertà, Corso Cavour, Riva III Novembre, piazza Unità d'Italia.

L'ultimo pezzo del percorso vedrà incrociarsi i corridori che arrivano con quelli appena partiti. Ci sarà nuovamente tutta una serie di divieti di sosta, le vie interessate dal giro saranno sicuramente completamente sgombrate dalle vetture in parcheggio e chi vorrà spostarsi potrà farlo solamente lungo la grande viabilità. Sabato praticamente quasi tutto l'altipiano carsico da Opicina (esclusa) a Sistiana sarà off-limits.

Giornata abbastanza tranquilla invece quella di domenica, secondo la cronotabella che prevede la Trieste-Pola. I ciclisti partiranno verso le 13 (12.55 per

lesattezza) e il tratto interessato, da via dell'Istria a Valmaura, via Flavia, Aquilina (galleria), Noghere e valico di Prebenico, resterà interdetto per nemmeno un'ora.

Tutto finito? Niente affatto. Lunedì, anche se Trieste sarà solo testimone del passaggio della tappa, potrebbe essere la seconda giornata critica. La tappa infatti parte da Parenzo alle 11.25. In città i ciclisti passeranno dalle 13.30 circa sino alle 14. Ma le vie interessate dalla corsa dovranno essere nuovamente sgombrate. Ecco: Dalle 13.28 circa galleria di Aquilina, via Flavia, via dell'Istria, galleria di Montebello, viale d'Annunzio, via Carducci, via Ghega, via Cellini, piazza Libertà, viale Miramare, Barcola, Costiera, Sistiana, Duino e via verso Monfalcone.

Per i patiti del giro e per chi vuole più dettagli si può consultare il sito www.gazzetta.it/speciali/giro_ditalia.

Giulio Garau

Omicidio Giraldo: le prime conclusioni della relazione dei due periti nominati dal Gip Nunzio Sarpietro

Gli psichiatri: «Buosi resti in carcere»

Ma per la valutazione sulla pericolosità bisognerà aspettare fino al 21 maggio

La personalità di Fabio Buosi, il giovane cameriere rinchiuso in isolamento da cinque mesi al Corneo con l'accusa di aver ucciso il tassista Bruno Giraldo, è disturbata e dissociata, ma le sue condizioni non sono incompatibili con la detenzione in carcere.

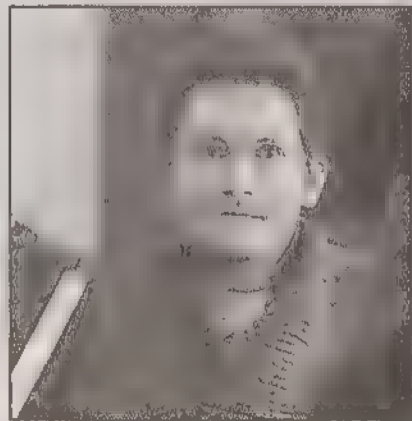
Sono queste le prime conclusioni dei periti nominati dal presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro. Ieri gli psichiatri Mario Novello e Daniela Vecchio gli hanno consegnato la relazione.

Ma il giudice ha chiesto un ulteriore supplemento di accertamento tecnico: quello riguardante l'aspetto della pericolosità di Fabio Buosi. Una richiesta essenziale dal momento che nei giorni scorsi il pm Federico Frezza ha

chiuso le indagini preparandosi a chiedere il rinvio a giudizio per omicidio volontario di Buosi.

Il Gip Sarpietro in pratica vuole sapere, dal punto di vista psichiatrico, se il giovane cameriere è socialmente pericoloso: una valutazione clinica essenziale dalla quale, in sostanza, dipende la concessione dei «domiciliari». E per ha dato tempo ai due consulenti fino al 21 maggio.

Poi ci sarà la decisione. Al momento infatti non ci sono altri ostacoli che condizionano la liberazione di Buosi se non quello della «pericolosità». Non può fuggire perché non ne ha i mezzi, non può inquinare le prove perché ha già confessato e ritrattato tutto e per poi riconfessarsi e ritrattare nuovamente.



Fabio Buosi



Il Gip Nunzio Sarpietro

In questi cinque mesi infatti il giovane cameriere ha via via fornito versioni differenti di ciò che è accaduto all'alba del 23 novembre sulla riva del canale industriale di Zaule dove è stato ritrovato il corpo di Bruno Giraldo. L'indagato prima aveva di-

chiarato che non si trovava a bordo del taxi della morte. Poi aveva confessato la sua presenza nell'auto pubblica indicando come assassino un marittimo triestino residente a Udine con il quale ha avuto una lunga relazione. Ma il marittimo è stato

poi scagionato grazie ad alcune testimonianze e a un test del Dna che ha escluso che appartenevano al tassista le tracce di sangue trovate su un giubbetto rinvenuto nella sua casa.

Fabio Buosi, aveva chiesto qualche tempo fa attraverso il difensore di essere liberato o almeno di poter «scontare» gli arresti domiciliari nell'abitazione dei genitori in via Schiapparelli.

Ma il pm Federico Frezza si è sempre opposto, forte a sua volta di una consulenza psichiatrica di parte che ha ribadito la pericolosità sociale dell'indagato.

Il difensore è sempre stato di tutt'altro parere: «La pericolosità di Buosi è bassa, non è una persona a rischio», ha dichiarato l'avvocato Mameli.

Non solo: «Fabio Buosi non ha mai sparato, non possiede una pistola. Anzi è stato obiettore di coscienza. Non ha mai guidato una macchina, non ha conseguito la patente mentre la vettura di Bruno Giraldo non solo è stata spostata dal canale industriale di Zaule fino a Strada vecchia dell'Istria ma anche regolarmente posteggiata tra due auto».

L'approfondimento della perizia dovrà essere consegnato entro il prossimo 21 maggio. Dopo quella data si deciderà il futuro di Fabio Buosi: domiciliari o carcere. Da questa scelta del giudice dipende infatti l'esito dell'istanza di attenuazione delle misure cautelari chiesta difensore più di un mese fa.

Corrado Barbacini

IN BREVE

Anche i collegamenti con l'aeroporto
Domani autobus a rischio
Confermato lo sciopero
dei Cobas dalle 18 alle 22

Autobus a rischio domani. Si terrà infatti dalle 18 alle 22 a Trieste lo sciopero degli autotrasportatori della regione indetto dai sindacati di base cobas. «Le modalità di svolgimento dello sciopero - spiega una nota del sindacato - sono quelle già individuate dagli accordi locali e aziendali, nei quali sono definite le fasce orarie di servizio garantito; al di fuori di talora fasce non sarà garantito alcun servizio, né per l'aeroporto regionale né per altre destinazioni». L'organizzazione sindacale, in una nota, punta il dito contro «l'ostinato diniego delle associazioni datoriali a trattare e discutere la piattaforma presentata dal sindacalismo di base, fondata sul recupero salariale, sui diritti e le garanzie per i lavoratori autotrasportatori, contro la liberalizzazione e la privatizzazione del trasporto pubblico locale».

Pagliarulo (PdC): «Una vergogna la nota revisionista»

La distribuzione nelle scuole, da parte del Comitato tricolore, delle cosiddette note storiche sugli anni che precedettero il 1954, data del ritorno di Trieste all'Italia, sono oggetto di un'interrogazione del senatore Gianfranco Pagliarulo (Pdci), secondo il quale «nascondono dietro un ridicolo nazionalismo una storia monca che fa torto all'Italia e a Trieste». Pagliarulo sottolinea che «nelle note si parla del "primo governo di Benito Mussolini", dell'"occupazione dell'Italia, a Sud dagli angloamericani a Nord dai tedeschi". Non si parla della Risiera di San Sabba, delle atrocità dell'esercito dei fascisti in Jugoslavia, dell'occupazione di Trieste da parte dei nazisti, dell'occupazione della Venezia Giulia che diventa Adriatische Küstenland, dei convogli ferroviari verso i campi di sterminio, dell'esodo di sloveni e croati, del discorso di Mussolini contro l'ebraismo mondiale a Trieste nel 1938, della Resistenza, delle atrocità del fascismo. «È una vergogna - conclude Pagliarulo - che sia distribuita nelle scuole questa nota revisionista».

Inaugurata a Roma la mostra «I ragazzi del '53»

È sbarcata da ieri a Roma la mostra «I ragazzi del '53 - L'insurrezione di Trieste cinquant'anni dopo». La rassegna ha già raccolto 11 mila visitatori a Trieste ed è stata ospitata nelle scorse settimane anche a Milano. Realizzata dall'assessorato comunale alla cultura in collaborazione - per quanto riguarda l'allestimento nella Capitale - con l'Associazione triestina e goriziana in Roma, la mostra si tiene a palazzo Barberini, in via Quattro Fontane 13, al Circolo delle forze armate. Potrà venir visitata fino al prossimo 30 maggio. Alla progettazione dell'esposizione, che ha il supporto e i contributi della Provincia e della Fondazione CRTrieste, hanno collaborato la Lega nazionale (rappresentata all'inaugurazione romana dal presidente Paolo Sardo Albertini mentre per l'amministrazione municipale era presente l'assessore Angela Brandi) e l'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata.

Ateneo: letteratura italiana, domani lo scritto

L'Università informa che la prova scritta di letteratura italiana per tutti i corsi di laurea della facoltà di Lettere e Filosofia avrà luogo domani con inizio alle 9 nell'aula al pianterreno di via dell'Università 1. I partecipanti alla prova dovranno portare con sé un documento di riconoscimento.

Le conclusioni sulla morte dell'uomo trovato a San Giacomo con un sacchetto in testa e i polsi legati

Giallo risolto: suicidio in via del Pozzo

Il medico legale ha consegnato la relazione al pm Frezza

La madre: «Mio figlio soffriva di una grave forma di depressione. L'ho cercato per tutto il giorno e poi sono andata a casa...»

È confermato. È morto suicida Fulvio Cravos, 50 anni, l'uomo trovato con la testa infilata in un sacchetto di nylon e i polsi legati.

Il medico legale Fulvio Costantini, che l'altra sera ha effettuato il sopralluogo nella casa di via del Pozzo 2 a San Giacomo, ha trasmesso ieri mattina la sua relazione al sostituto procuratore Federico Frezza.

In pratica il medico legale osserva nel suo rapporto che i polsi legati non in maniera stretta non avrebbero impedito il movimento autonomo delle braccia di Fulvio Cravos. Non solo. Che

si sia trattato di un suicidio lo conferma anche un'altra circostanza: la mancanza di segni di colluttazione.

È stato intanto chiarito anche il particolare della porta dell'appartamento che non è stata trovata chiusa all'arrivo degli investigatori della squadra mobile. La madre dell'uomo ha riferito ai poliziotti che l'altra sera è entrata nella casa e ha aperto con le chiavi. Poi ha trovato nella camera da letto il corpo senza vita del figlio. Subito dopo è uscita per chiedere aiuto lasciando aperta la porta.

I polsi legati e la porta

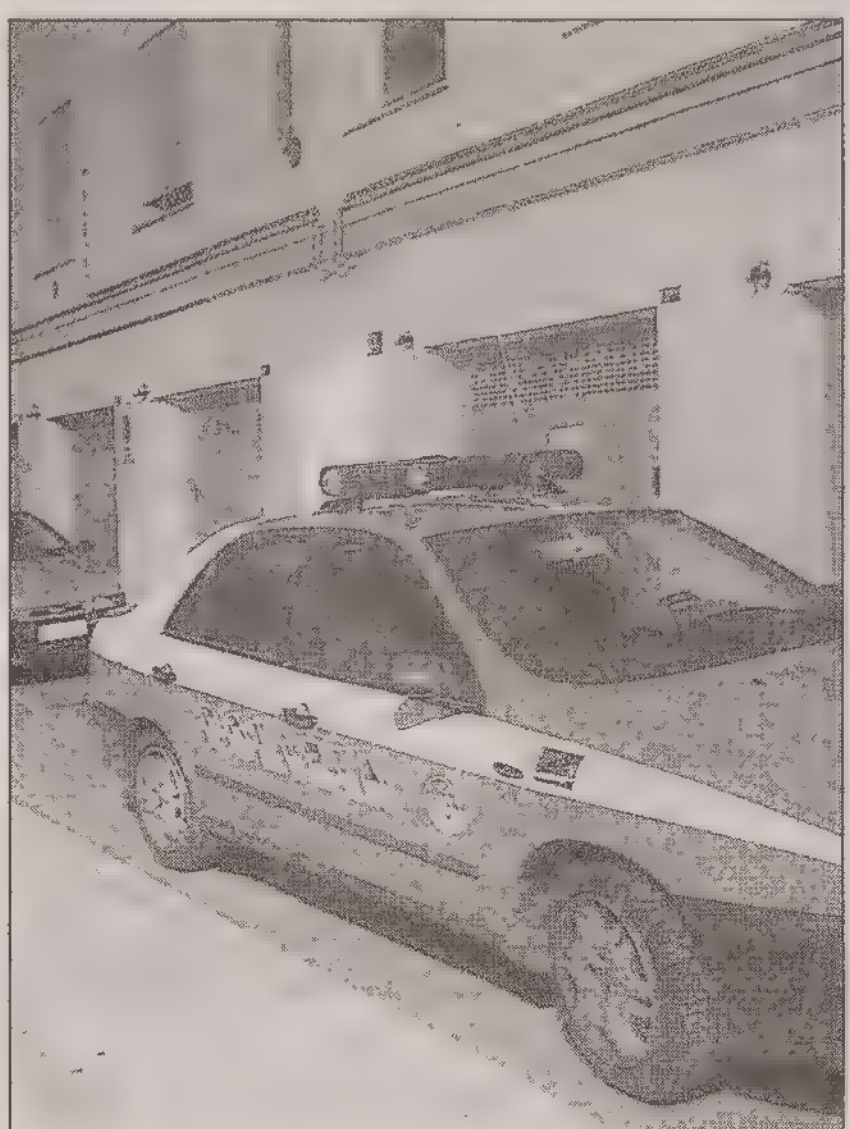
aperta della casa aperta avevano in un primo momento fatto temere ai poliziotti di trovarsi di fronte a un omicidio.

«Sono disperata. Ho cercato mio figlio che viveva in un appartamento in via Valmaura per tutto il giorno di domenica. Non potevo uscire di casa perché la città era bloccata per le manifestazioni degli alpini. L'ho chiamato più volte al telefono, ma il suo cellulare suonava a vuoto. Nel tardo pomeriggio sono uscita di casa e sono andata in via del Pozzo nell'appartamento dove mio figlio abitava fino a qualche tempo fa. Avevo le chiavi e ho aperto facilmente la porta. Tutto era in ordine, la porta della camera da letto era chiusa. Per ca-

so l'ho aperta e l'ho trovato morto su letto. Non capisco perché lo abbia fatto...», dice la madre dell'uomo.

Fulvio Cravos abitava in via Valmaura. Per molti anni ha viaggiato in tutta Italia. «Suonava il pianoforte e spesso si assentava per i concerti», dice la madre. Poi aggiunge: «Negli ultimi anni ha sofferto di serie forme di depressione. Abbiamo cercato di aiutarlo, ma le sue condizioni sono progressivamente peggiorate. Per questo, su consiglio del proprio psichiatra, era andato a vivere in un appartamento in via Valmaura con altri pazienti».

La data dei funerali sarà stabilita solo dopo l'autopsia che sarà effettuata nei prossimi giorni.



c.b. Una volante davanti alla casa di via del Pozzo. (Bruni)

Siglato ieri tra l'istituto di via Pascoli e le organizzazioni di settore

Protocollo tra Itis e i sindacati per aiutare gli inquilini poveri

Un protocollo per la tutela delle classi sociali meno abbienti: è stato sottoscritto ieri tra l'Itis di via Pascoli e le associazioni degli inquilini. Come è noto, spiega una nota, l'Itis è proprietario di numerosi immobili con appartamenti nel comune di Trieste, che vengono affittati sul mercato. Gli immobili rappresentano una risorsa economica come prevede lo statuto dell'ente e devono fornire adeguata redditività. Nonostante quest'obbligo, spiega la nota dell'istituto, l'Itis non è rimasto insensibile alle istanze sociali avanzate dai sindacati degli inquilini Sunia, Sicut, Uniat e Federcasa e perciò ha sottoscritto il protocollo che prevede una «particolare considerazione sia per le classi sociali meno abbienti, sia per le famiglie ove siano soggetti diversamente abili».

L'accordo prevede sia condizioni agevolate di affitto per queste classi sociali, sia la possibilità di vedere riconosciute, tramite l'abbatti-



Una veduta dell'Itis.

mento temporaneo del canone, gli eventuali oneri derivanti dall'esecuzione in proprio di possibili interventi manutentivi. Gli aspetti e i dettagli tecnici dell'accordo sono stati redatti con la collaborazione della Gestione immobili Friuli Venezia Giulia, società regionale alla quale l'Itis ha affidato la gestione del proprio patrimonio.

Il protocollo sarà applica-

to immediatamente e sarà sottoposto a una verifica tra un anno.

Tra le particolarità, da segnalare sul fronte dei rinnovi, il canone calcolato sulla riduzione del 15% per le famiglie con una situazione economica complessiva non superiore a 15 mila euro. Sconti e i particolari attenzioni (come detto sopra) nel caso all'interno dell'unità immobiliare vi sia la presenza di disabili e portatori di handicap in generale.

Nel protocollo di intesa che è stato siglato, un documento composto di tre pagine, sono riassunte tecnicamente tutte le variazioni e ci sono divisioni nei due capitoli. Si parte dal rinnovo dei canoni di locazione (con il punto dedicato alle garanzie particolari) e si arriva ai nuovi canoni di locazione, il tutto corredato da tabelle esplicative e istruzioni per capire in che fascia di reddito si rientra. Maggiori informazioni possono essere richieste direttamente all'Itis di via Pascoli.

Vincenzo Livia, volontario della Croce Rossa, dovrà raggiungere il contingente italiano nell'inferno dell'Iraq

Medico triestino in partenza per Nassiriya

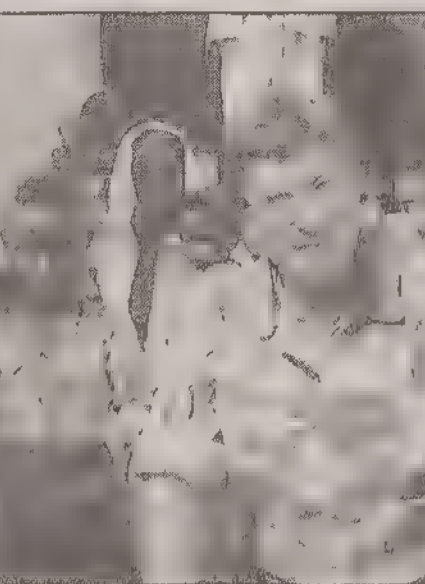
Il suo collega Giannotta si è rifiutato di tornare: «Troppo pericoloso»

Paura, ma quiete determinazione. Con questi sentimenti (reduce ora dalla massacrante esperienza dell'ospedale da campo allestito e gestito per il raduno degli alpini) il medico Vincenzo Livia si appresta a lasciare il lavoro quotidiano al Pronto soccorso degli ospedali triestini e a partire per l'inferno di Nassiriya, in Iraq, teatro di battaglie terribili che non risparmiano - come ben tristemente si è visto - nemmeno gli italiani, che proprio qui hanno avuto devastanti perdite.

Medico volontario della Croce Rossa dal 1986, con un'esperienza di quasi due mesi in Eritrea al seguito dell'Aeronautica militare per soccorrere i militari in missione con l'Onu ma anche per portare aiuto sanitario e logistico alla popolazione locale, Livia ha dato la propria disponibilità a raggiungere il contingente italiano in Iraq. Inizialmente la sua destinazione sembrava essere Baghdad («sarebbe stato meglio - dice - perché lì nell'ospedale si

possono aiutare i civili iracheni, vittime soprattutto di ustioni»). Poi il mandato è cambiato: Nassiriya. Nel cuore della battaglia non ci sarà possibilità di contatto con la popolazione, ma bisognerà essere a disposizione del corpo militare.

Altri medici triestini hanno già passato questa esperienza e sono entrati nel «Burlo Garofolo» (senza contare Marino Andolina, che di missioni in zona di guerra ne ha fatte numerosissime e coraggiose): sono Fulvio Di Cosmo, ortopedico, e Antonio Giannotta, chirurgo. Quest'ultimo è stato prima in Albania, poi a Nassiriya, nel 2003, nel campo avanzato «White horse». «Allora giravo armato pure io - dice oggi - ma non sentivo la pa-



Vincenzo Livia durante la sua missione in Eritrea.

ura, mi pareva di non rischiare nulla anche se ho evitato a ragion veduta di mischiarmi fra la gente del mercato. Le milizie non erano ancora organizzate, ci occupavamo dei civili, la popolazione ci accettava bene, cosa che oggi non è più prevista: questa non è più una missione umanitaria».

Due mesi dopo il rientro, a gennaio 2004, Giannotta è stato nuovamente inter-

pellato per una nuova partenza. E ha detto di no. Un no che oggi suona perentorio: «Non ci tornerò neanche morto. È pericolosissimo».

Livia - che è anche impegnato in politica con la Margherita - spera di potersi tenere in contatto con l'Italia, da laggiù. Ma non sarà affatto semplice. A casa comunque sono in allerta ma non in disaccordo: la moglie ha seguito i suoi passi, ed è pure lei infermiera volontaria della Cri. Perché si sceglie questa strada? «Per pure ragioni ideali» risponde il medico, che conserva un bellissimo ricordo dei 52 giorni trascorsi in Eritrea, nella zona di nessuno contesa tra questa regione e l'Etiopia, in una savana sfavillante di colori, ma dove il piccolo

ambulatorio era privo di luce e di acqua (e lì hanno ricevuto da questa delegazione).

«Scendevamo dall'Asmara con una Land Rover - ricorda - e in quattro-cinque ore controllavamo anche 60 persone, solo una volta ci siamo trovati di fronte dei guerrieri eritrei col kalashnikov, ma siamo riusciti bene nella contrattazione... Poi abbiamo anche visitato delle suore Orsoline, cui abbiamo donato 30 milioni di lire, per loro una vera enormità. Ma non sarà affatto semplice. A casa comunque sono in allerta ma non in disaccordo: la moglie ha seguito i suoi passi, ed è pure lei infermiera volontaria della Cri. Perché si sceglie questa strada? «Per pure ragioni ideali» risponde il medico, che conserva un bellissimo ricordo dei 52 giorni trascorsi in Eritrea, nella zona di nessuno contesa tra questa regione e l'Etiopia, in una savana sfavillante di colori, ma dove il piccolo

g. z.

Medici di tutto il mondo per le malattie rare

«Prospettive nel trattamento delle malattie rare»: è il tema della terza conferenza internazionale organizzata dal «Burlo Garofolo» per fare il punto sull'evoluzione delle terapie e della ricerca scientifica nelle principali malattie rare. Si terrà alla Stazione marittima da domani al 22 maggio, con la partecipazione di ben 270 medici e ricerca-

tori, provenienti da 21 paesi, che seguiranno le relazioni di una sessantina di esperti. Tema fondamentale sarà la terapia genica, dove i risultati non sono stati ancora confermati, mentre l'ingegneria genetica è stata in grado di fornire proteine «artificiali» che sono state in grado di curare o limitare i danni provocati da numerose malattie

genetiche. Molte poi le malattie di cui saranno annunciati positivi risultati terapeutici ottenuti in varie parti del mondo. L'iniziativa è del Centro malattie rare del «Burlo», diretto da Bruno Bembì, e del Consorzio di biomedicina molecolare dell'Area con il contributo economico della Fondazione CRT che da anni sostiene il centro stesso.

Gli studenti universitari incontrano la scienza

Dopo il successo dello scorso anno, il mondo dell'impresa incontra nuovamente quello universitario in occasione della «Giornata della scienza», organizzata dai Giovani Imprenditori e dal Gauss (Gruppo Associativo Universitario Studenti di Scienze), della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, dell'Erdi-

su che si terrà domani dalle 10.30 alle 13 e dalle ore 14.30 alle 18.45 nell'aula A1 dell'edificio H3 dell'Università.

La giornata si aprirà con alcuni interventi a carattere generale, da parte del rettore Domenico Romeo, del presidente dell'Area Maria Cristina Pedicchio, del direttore della Sissa Edoardo Bonci-

nelli e del presidente dei Giovani Imprenditori di Assindustria Trieste, Franco Napp.

Il pomeriggio sarà occupato da una serie di interventi a tema, nel corso dei quali i relatori illustreranno lo scenario e le problematiche relative ad alcuni settori che operano nell'ambito delle scienze.

Comperiamo oro
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040639037

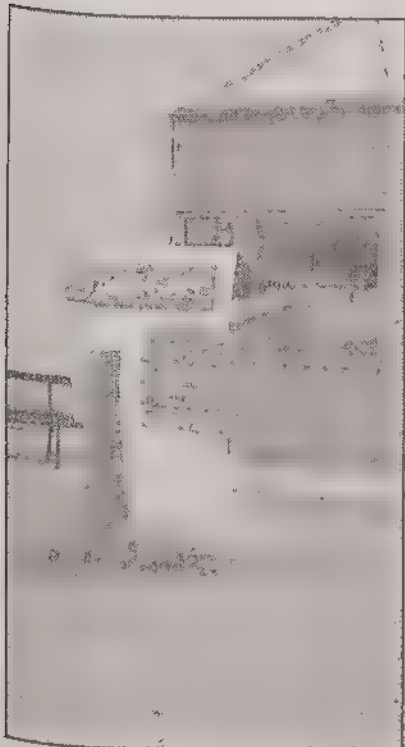
COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO
Apertura: 9 - 12

IL CORRETTISTA
VENDITA PROMOZIONALE
dall'11 al 31 maggio
Sconto alla cassa del 20% su tutti gli articoli
solo in via Cicerano, 18/A Tel. 040 362177

L'ex direttore generale è stato nominato di recente amministratore delegato degli Aeroporti di Roma

Acegas-Aps, si è dimesso Di Giovanni

«Ad interim» subentra il condirettore Malagoli. Prosegue la ricerca del successore



La sede di Acegas-Aps.

Il cda ha varato il nuovo organigramma. L'amministratore delegato Giacomini: «Le direzioni integrate con le migliori professionalità di Trieste e Padova»

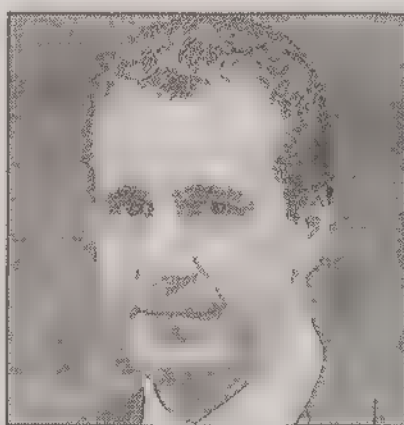
Francesco Di Giovanni, direttore generale di Acegas-Aps, si è dimesso. Le sue funzioni sono state assunte ad interim, su decisione del consiglio di amministrazione, dal condirettore generale Maurizio Malagoli. Il periodo di «transizione» iniziato ai primi di aprile, quando Di Giovanni è stato nominato amministratore delegato degli Aeroporti di Roma, si è dunque concluso.

Nelle scorse settimane, in attesa che la multiutility, nata dalla fusione delle due ex municipalizzate, individuasse un nuovo direttore generale, il rapporto tra

Di Giovanni e l'azienda è in sostanza proseguito, anche per facilitare il passaggio di consegne.

Adesso, però, protrahendosi la ricerca del suo successore e con l'incalzare degli impegni al vertice della maggiore società aeroportuale italiana, l'ufficializzazione delle dimissioni non era evidentemente più procrastinabile.

Già al momento della notizia sulla scelta di Di Giovanni quale amministratore delegato degli Aeroporti di Roma, del resto, era apparso chiaro che l'individuazione del nuovo direttore ge-



Francesco Di Giovanni

nerale avrebbe richiesto alcuni mesi.

«Sono i tempi normali di una ricerca del genere», precisa l'amministratore delegato di Acegas-Aps, Francesco Giacomini - che prosegue. Il presidente Panicia sta esaminando una serie

di possibilità, in totale autonomia rispetto al mercato. Alcuni colloqui sono in corso».

Avete fatto ricorso ai cosiddetti «cacciatori di teste»? «Ci avvaliamo anche di informazioni da questi esperti», risponde Giacomini - ma non abbiamo affidato loro alcun incarico. Segnalazioni autorevoli - aggiunge - le abbiamo ricevute anche da banche d'affari. Stiamo utilizzando tutti i canali efficaci».

Sui tempi di conclusione della ricerca, Giacomini non si sbilancia. «Intendiamo chiudere la vicenda senza ritardi», precisa - nei tempi necessari, ma senza nessuna ansia».

Venerdì scorso, intanto, il consiglio di amministrazione di Acegas-Aps ha va-

rato il nuovo organigramma, in sostanza il primo della multiutility, che ieri è stato comunicato in azienda senza però essere reso noto all'esterno.

«Adesso disponiamo di un'alta direzione articolata secondo le funzioni», sottolinea Giacomini, il quale tiene a precisare che «la decisione di predisporre un nuovo organigramma non ha alcun legame con la vicenda del direttore generale». Semplicemente, conclude l'amministratore delegato, «era il momento opportuno per assicurare una totale continuità dopo la fusione, sia con riguardo alle attività industriali sia a quelle aziendali. Abbiamo integrato le varie direzioni con le migliori professionalità di Trieste e di Padova».

Giuseppe Palladini

INAUGURAZIONE



Ridotto del Verdi al debutto

Pronto il nuovo ridotto del Verdi dopo oltre 10 anni di chiusura. Il restauro durato molti mesi è costato un milione e 200 mila euro. Ieri i consiglieri comunali hanno fatto un sopralluogo. Inaugurazione prevista a giugno. La sala ha una capienza di 330 posti. Si affitterà su cauzione

I sindacati rivolgono un grido di allarme al sindaco Dipiazza Cgil, Cisl e Uil contro «Esatto»: «Affigge i poster del Centrodestra»

Basta, Esatto ha raggiunto livelli «insostenibili». Nel mirino di Cgil, Cisl e Uil la società di proprietà al 70% del Comune che si occupa di riscossione tributi e pubbliche affezioni. I sindacati denunciano non solo la mancanza di rispetto dei contratti che non vengono applicati, le assunzioni dirette discutibili e la mancanza di confronto con il sindacato. C'è un ulteriore fatto che ha avuto l'effetto della classica goccia che fa traboccare il vaso. Si tratta, denunciano Cgil, Cisl e Uil, di una questione di «grande delicatezza istituzionale». Esatto, spiegano, si è «assunta» direttamente il compito di affiggere i manifesti della campagna elettorale di partiti di centrodestra, violando il periodo di pausa previsto in concomitanza con le tornate elettorali e, per quanto ci è dato di sapere il proprio statuto. Esso prevede infatti l'attività di supporto alla vendita... di imprese private e pubbliche. Non ci risulta che i partiti politici siano imprese».

Secondo i sindacati l'atteggiamento della società è

assolutamente incomprensibile. «Ci vediamo quindi costretti a chiedere l'intervento urgente del sindaco per riportare la società, che è controllata dal Comune di Trieste, all'interno di una corretta e trasparente gestione».

Anche perché la situazione si sta facendo grave pure



Franco Beldi (Cgil)

sugli altri fronti. La società, che opera in virtù di una delibera comunale di appalto di servizi, spiega ancora il sindacato «non ne rispetta i contenuti, soprattutto per quanto riguarda gli obblighi verso i dipendenti».

Innanzitutto «non ha provveduto ancora ad assumere tutti i dipendenti di cooperazione che lavorano per il Comune nel settore tributi e multe, mentre la delibera impone l'assunzione a tempo indeterminato. Ai dipendenti assunti da Aipa (che si occupava precedentemente delle affezioni) «non ha mantenuto l'anzianità precedente, contrariamente a quanto stabilito in delibera».

Poi, aggiungono Cgil, Cisl e Uil «si rifiuta di applicare il Contratto collettivo nazionale di lavoro e invece applica un regolamento unilaterale di cui peraltro viola di continuo le norme». La società infine «rifiuta qualsiasi confronto con il sindacato, e due richieste recenti di incontro urgente, sono rimaste lettera morta». Ultima questione che fa gridare allo scandalo i sindacati: «Esatto procede ad assunzioni dirette senza che ci sia chiarezza sui criteri adottati: tanto da indurre qualche motivato sospetto che tra di essi non sia estraneo quello dell'affinità politica con l'amministrazione comunale».

Attesa la sentenza dell'organo amministrativo in seguito ai ricorsi degli spedizionieri

Porto Vecchio, domani il Tar decide

Novacco (Fiera): «Alla città non serve l'immobilismo»

Da oggi fino al 26 maggio le iscrizioni a «Ricremattina»

Si aprono oggi nelle sedi di tutti i ricreatori (e termineranno il mercoledì 26 maggio) le iscrizioni ai «Ricremattina 2004», l'iniziativa organizzata dall'Assessorato comunale all'Educazione che prevede l'apertura mattutina dei ricreatori municipali durante i mesi estivi per offrire - assieme e a fianco dei Centri Estivi - un'occasione in più di ospitalità e svago a bambini e ragazzi.

I «Ricremattina» saranno operativi dal 7 giugno al 3 settembre (esclusa la settimana dal 16 al 20 agosto), dal lunedì al venerdì, con orario 7.30-14.30 (il solo ricreatore padovano, nelle stesse giornate, anche al pomeriggio dalle 14.30 alle

19.30). Il servizio prevede l'attivazione complessiva di sei turni di dieci giorni ciascuno in ogni struttura, con un numero massimo di 150 iscrizioni per turno e un contributo pro capite di 10 euro per turno. Per maggiori informazioni i genitori interessati possono rivolgersi direttamente ai singoli ricreatori.

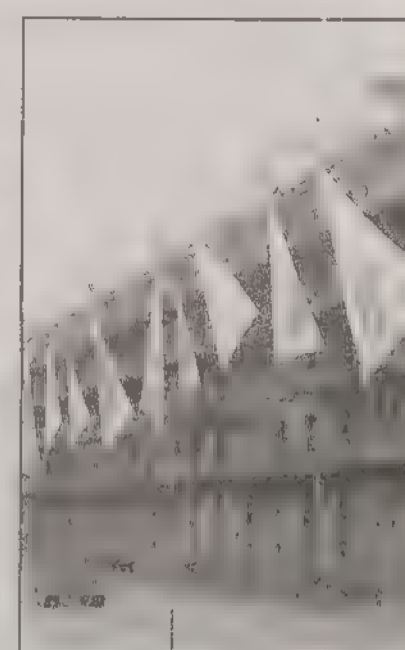
Inoltre, per i bambini iscritti per l'anno scolastico 2003-2004 ai servizi di integrazione scolastica, il Comune ha previsto l'istituzione di un «Sis estivo» alla scuola elementare Pertini (via Forlanini) nel periodo compreso tra il 7 e il 30 giugno e quindi dal 1° settembre fino all'inizio del prossimo anno scolastico.

È attesa per domani la sentenza del Tar sui ricorsi presentati da alcuni spedizionieri del Porto dopo la procedura avviata dal presidente dell'Autorità portuale, Maresca (settembre 2003) sulla cessione di aree del Porto Vecchio per investimenti non inerenti al settore portuale, ma nel senso di riuso del Porto Vecchio in chiave cittadina.

La sentenza è particolarmente importante, sia per il diretto interesse degli otto soggetti pubblici e privati che hanno firmato gli atti di sottomissione per l'utilizzo dei terreni demaniali, sia per il futuro stesso del Porto Vecchio, in quanto da essa dipende la prosecuzione dell'iter amministrativo che porterà alla concretizzazione del piano del Porto e del piano regolatore comunale necessari ad avviare a stretto giro tutti gli investimenti, compresi quelli relativi all'Expo.

La sentenza era già attesa per febbraio, ma il giudice del Tar ha atteso ulteriori due mesi per esprimersi e ora si attende il verdetto definitivo.

«Tutti gli investitori che hanno sottoscritto gli atti di sottomissione in Porto Vecchio - dichiara il commissario straordinario di Fiera Trieste, Riccardo Novacco - attendono l'esito di questa parentesi legale. Un ricorso è stato ritirato, quello dell'Expo, per altri due vi è la disponibilità dei ricorrenti al ritiro se vi saranno certezze da parte dell'Autorità Portuale su nuove localizzazioni in Porto Nuovo. E da parte dell'Autorità Portuale, abbiamo trovato disponibilità a trattare la questione. Anche il comune di Trieste ha un ruolo centrale, e ha dimostrato, nella definizione delle linee di massima del Piano regolatore e nel protocollo di intesa siglato con l'Autorità portuale, massima disponibilità alla soluzione del nodo-Porto Vecchio». La sentenza del Tar è in grado di sbloccare la questione porto, e anche di attivare un «circolo virtuoso» tale da affrettare i tempi della programmazione urbanistica del Porto vecchio. I ricorsi, pur senza sospensiva, hanno infatti ritardato l'avvio dei processi, a danno degli investitori che lo scorso set-



Vele in Porto Vecchio.

ttembre hanno firmato gli atti di sottomissione, e che stanno proseguendo nella progettazione.

«I firmatari degli atti di sottomissione - conferma Novacco - stanno continuando a investire non poche centinaia di migliaia di euro in consulenze di carattere legale e progettuale. Siamo pronti a fornire all'Autorità Portuale e alla città i progetti definitivi per il nuovo Porto Vecchio, il tutto in sinergia con l'Autorità Portuale, il piano regolatore del comune, e ovviamente l'Expo».

Sul fronte della sentenza del ricorso, attesa per domani, Novacco non si sbilancia: «Mi auguro che la conclusione sia rapida e positiva la città. In questo momento, non abbia bisogno di altro immobilismo».

Tramite Luccarini, responsabile dei dipartimenti I forzisti replicano a Zvech: «Occupazione del potere? Sul porto lo fa la Regione»

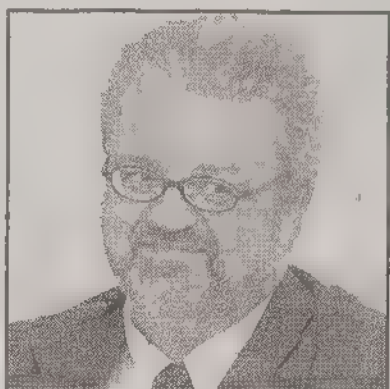
Forza Italia, per voce del responsabile dei dipartimenti, Piergiorgio Luccarini, attacca il segretario Ds Bruno Zvech in merito alle sue dichiarazioni circa la legge regionale sulla nomina del presidente dell'Autorità portuale appena approvata dalla Regione. «Appare davvero incredibile l'affermazione di Zvech, persona intelligente e, di solito, contenuta nei toni, che attribuisce al solo Centrodestra la logica di occupazione del potere», esordisce Luccarini.

«Affermazione stupefacente se si osserva, anche con un certo distacco, quanto sta succedendo da alcuni mesi in Regione dove, al di là delle divisioni quotidiane su tutto, lo spoil system del Centrosinistra sta funzionando a pieno regime. Finora infatti sono stati piazzati amici e ancora amici (del governatore). L'ultima, simpatica trovata in tal senso - prosegue Luccarini - è il tentativo di far eleggere il presidente dell'Authority direttamente dal governatore».

Secondo i forzisti «appare chiaro che questa è una

manovra politica in vista delle prossime elezioni, perché neanche Zvech può credere seriamente che qualsiasi ministro abdicasse in questo modo al suo ruolo. Alla faccia del tanto vituperato federalismo da parte del Centrosinistra; si vede che, quando conviene, cambiano idea rapidamente. Se procedessero, per assurdo, (lo dico provocatoriamente, si intende) con questa logica finirebbe che anche i parlamentari e, perché no, gli eventuali ministri gli sceglieva il governatore».

Continua la nota di Forza Italia: «La presidenza dell'Ap è troppo importante per Trieste e la sua regione per risolverla con un "pineresco emendamento mascherato". A questo punto la questione non è più rinviabile: se le forze politiche del Centrosinistra, pardon, se il governatore non sopporta il pur ottimo candidato del Centrodestra, indicato unanimemente dagli enti locali e dalla Camera di commercio, provveda il ministro di suo imperio. Ne ha la facoltà».



Piergiorgio Luccarini

Oggi un incontro pubblico dei Ds al Miel Scuola, Uniti nell'Ulivo ha ribadito a Roma il no alla riforma Moratti

Anche la lista Uniti nell'Ulivo ha aderito alla manifestazione nazionale «Fermare la Moratti si può» che si è tenuta a Roma. Alla conferenza stampa, in cui sono stati spiegati i motivi dell'adesione, hanno partecipato Paolo Salucci per la Margherita, Adele Pino e Dino Fonda per i Ds, nonché una rappresentanza di studenti medi e universitari.

Adele Pino ha ribadito che la Riforma Moratti non è quella delle tre I (Impresa, Informatica, Inglese) ma quella delle tre sottrazioni (meno tempo, insegnanti e diritti), come si evince dall'analisi dell'andamento della spesa e degli investimenti.

La richiesta che la coalizione avanza è il ritiro dei decreti attuativi. Salucci ha affermato che la politica del governo è contro l'università e la ricerca in quanto si vuole precarizzare il lavoro intellettuale ed i saperi. «È sintomatico - ha rilevato - che gli studenti e i docenti di prestigiose istituzioni come la Scuola Normale di Pisa e la Sissa di Trieste abbiano sentito la necessità di formulare una contro-proposta alla

riforma in atto, che si può leggere sul sito www.sissa.it/sc7workArea.jsp».

Lo studente Stefano Cok ha sottolineato che la riforma Moratti, oltre a problemi di merito, porta un vulnus di metodo in quanto non ha avuto né alcun confronto con i soggetti interessati, studenti e docenti. In chiusura, Dino Fonda ha ribadito come «il pesante taglio dei finanziamenti del governo Berlusconi verso gli enti locali per l'edilizia scolastica determini il permanere di uno stato di grave degrado di molti edifici scolastici nella provincia».

Della riforma Moratti si parlerà anche oggi in un incontro pubblico, organizzato dalla Sezione centro città dei Democratici di sinistra, che si terrà alle 18 al teatro Miel. Il tema dell'incontro, che sarà introdotto da Adele Pino, è: «I perché dei no alla riforma Moratti». Interverranno Edi Roncadin per la scuola primaria, Liliana Mendola per la scuola media e Laura Sardella per le superiori. Le conclusioni sono affidate al segretario provinciale Ds, Bruno Zvech.

RENAULT

RENAULT TWINGO ICE 2 con CLIMATIZZATORE doppio airbag a € 8.450,00*.

Rinfreschiamo l'aria.

Concessionaria Renault PROGETTO 3000

Trieste - Via Flavia, 118 Tel. 040 281212
Gorizia - Via Illa Armata, 95 - Tel. 0481 522211

Monfalcone (GO) - Via A. Boito, 30 - Tel. 0481 413030
Cervignano (UD) - Via Aquileia, 108 - Tel. 0431 33647

In vista delle europee e delle amministrative in provincia di Trieste Ds, Margherita e Unione slovena stringono un patto di ferro

Centrosinistra, alleanza a tutto campo

L'obiettivo: «Impedire che le divisioni producano quel che è successo a Duino Aurisina»

I segretari provinciali hanno presentato gli accordi che prevedono anche, in caso di vittoria, una regola per la distribuzione delle cariche

Tutti assieme, appassionatamente, per sostenere alle prossime elezioni europee la lista «Uniti nell'Ulivo» promossa da Romano Prodi. Ma soprattutto per dare coesione e fondo alla coalizione formata da Democratici di sinistra, Margherita e Unione slovena in vista delle contestuali elezioni amministrative nei comuni di Sgonico, Monrupino e San Dorligo della Valle-Dolina. Per non ripetere mai più l'errore compiuto in tempi recenti a Duino Aurisina dove, all'insegna della divisione, un prevalente Centrosinistra «si suicidava» a favo-

re della Casa delle Libertà, consegnandole sul piatto un comune insperato. Questa la tesi principale espressa in conferenza stampa da Bruno Zvech, Walter Godina e Peter Mocnik, rispettivamente in rappresentanza delle segreterie provinciali dei Ds, della Margherita e dell'Unione slovena, riuniti per presentare l'intesa raggiunta in vista delle prossime elezioni. «E' un accordo che guarda non solo ai prossimi traguardi - ha affermato Godina - ma fa parte di un progetto politico che deve crescere all'insegna della co-



Bruno Zvech



Walter Godina



Peter Mocnik

che se il Centrosinistra viaggia unito, la vittoria non può non arridergli. «Questo accordo - ha continuato Bruno Zvech - non riguarda solo le vicine elezioni, ma fa parte di un progetto politico che deve crescere all'insegna della co-

renza. Ai partecipanti di questa avventura va assicurata pari dignità. A questo riguardo va dato riconoscimento al gesto politico del nostro rappresentante Sandy Klun che, per favorire l'intesa tra le forze di Centrosinistra, ha rinunciato al-

la sua candidatura a primo cittadino di San Dorligo. «Ogni comunità locale chiamata al voto - secondo Peter Mocnik - esprime una realtà locale caratteristica e unica. Ma tutti i cittadini ci chiedono coerenza, unità e condivisione, anche per re-

cuperare una situazione di crisi e ingovernabilità che condiziona il Comune di Trieste».

I tre segretari hanno convenuto su una serie di considerazioni preliminari di programma, con particolare rilievo per favorire anche a livello comunale la piena integrazione transfrontaliera nel rispetto delle diversità linguistiche e culturali del territorio, promuovendo lo sviluppo e la convivenza tra le due etnie locali.

Ulteriore risalto poi per gli impegni prelettorali. Le tre segreterie sosterranno Fulvia Premolin quale sindaco di San Dorligo. La carica di vice andrà a favore delle liste alleate, mentre i Ds avranno riconosciuto il diritto all'assegnazione di tre assessorati.

Come da programma condiviso, la Margherita sarà rappresentata fra i candidati della lista unitaria di Centrosinistra che sostiene la nomina a sindaco di Sgonico di Mirko Sardoc, mentre l'Us presenterà una lista autonoma e un proprio candidato alla carica di sindaco.

Accordo anche per il Comune di Monrupino. Le liste che sostengono Alessio Krizman e Marko Pisani, pur concorrendo alla competizione elettorale ciascuna con il proprio candidato, convengono sulla reciproca compartecipazione alla futura Giunta che verrà formata dalla lista vincente e dal sindaco eletto.

m.lo.

IN BREVE

Mercoledì 26 maggio Duino, il Collegio sta per chiudere il ventiduesimo anno accademico

Per il Collegio del Mondo unito di Duino si chiude un altro anno accademico. Si tratta del ventiduesimo dalla fondazione. Duecento studenti di 83 nazioni si congederanno e alcuni di loro termineranno la loro esperienza alle porte di Trieste per tornare nei paesi di origine. La cerimonia si terrà nel cortile della Foresteria mercoledì 26 maggio, alle 10.30.

Convegni e pubblicazioni su cibo, salute, olivi

Un convegno su «Integrazione di cibo e territorio: una soluzione per migliorare la qualità della vita e salvaguardare la salute» è previsto per il 29 maggio nella sala della Camera di commercio, organizzato dall'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura nell'ambito delle Giornate dell'agricoltura, pesca e forestazione. Domenica 30 maggio al molo IV del Porto vecchio sarà invece presentata la pubblicazione curata dallo stesso Ispettorato in collaborazione con l'università sul «Geromplasma dell'olivo nella provincia di Trieste».

Il periodo napoleonico Conferenza a Muggia

Il circolo Istria organizza per mercoledì 26 maggio con la Biblioteca comunale una conferenza dal titolo: «Il periodo napoleonico a Muggia, Trieste e nell'Istria». Interventi di Servio Civilla, Franco Colombo, Rolan Marino. Replica il giorno successivo per la scuola «Sauro».



Sei mesi di lavori, e poi Aurisina sarà più raggiungibile.

DUINO AURISINA Da Regione e palazzo Galatti finanziamenti per quasi due milioni di euro finalizzati a rendere più sicura una strada ora pericolosa

Semafori «intelligenti» sulla provinciale del Carso

Devono essere approvati entro fine mese dal consiglio comunale di Duino Aurisina i progetti relativi ai lavori di messa in sicurezza del tratto di provinciale da Aurisina a Santa Croce. Regione e Provincia hanno messo assieme complessivamente 1,9 milioni di euro per lavori che permetteranno di rendere più sicura la strada.

Il progetto è stato realizzato dagli uffici tecnici del Comune, e ora necessita dell'approvazione finale: domani passerà in giunta comunale, per approdare in consiglio - una seduta convocata ad hoc - il 24 maggio. Si tratta

di una cifra ingente, che permetterà - come spiega l'assessore Giorgio Pross - di acquistare semafori «intelligenti» e adottare una serie di precauzioni necessarie a evitare incidenti e investimenti.

I lavori si svilupperanno su circa quattro chilometri:

tra Aurisina e Aurisina Cave si farà un sovrappassaggio pedonale che collegherà le due frazioni, risolvendo un annoso problema. Lungo la statale, oltre ai semafori, verranno realizzati tratti di marciapiede nelle zone più pericolose e attualmente meno servite, oltre alle piazzole

di sosta per gli autobus, che non dovranno così fermarsi lungo le corsie per far salire e scendere i passeggeri.

Un'importante parte dell'intervento riguarda anche la zona di Santa Croce, dove si effettueranno lavori per evitare che l'acqua piovana

scenda lungo la statale, rendendola sdruciolevole.

Approvato il progetto dal consiglio comunale, verrà avviato l'appalto per i lavori, che potrebbero iniziare a settembre. La durata prevista è di sei mesi, forse otto se le condizioni meteo non saranno clementi. Si tratta del secondo, ingente investimento in «restauro stradale» nel comune di Duino Aurisina: meno di un mese fa si sono conclusi i lavori nel centro di Sistrana, dove sono stati realizzati nuovi marciapiedi e isole spartitraffico. Anche in quel caso i finanziamenti erano giunti dalla Regione.

fr.c.

ESPOSTI ALL'AMIANTO

Anche marittimi e ferrovieri potranno usufruire dei benefici pensionistici legati all'esposizione all'amianto. Lo comunica la segreteria dell'Associazione pensionati ricordando che questo è l'effetto dell'emendamento depositato dal governo al

Senato, che propone la soppressione della norma secondo cui aveva diritto ai benefici solo chi era iscritto all'Inail. La correzione deve essere ora approvata in Parlamento. Si eliminerà così una sperequazione che non aveva ragion d'essere.

MUGGIA La società che ha realizzato l'interramento ora sequestrato ha presentato da tempo domanda in Regione

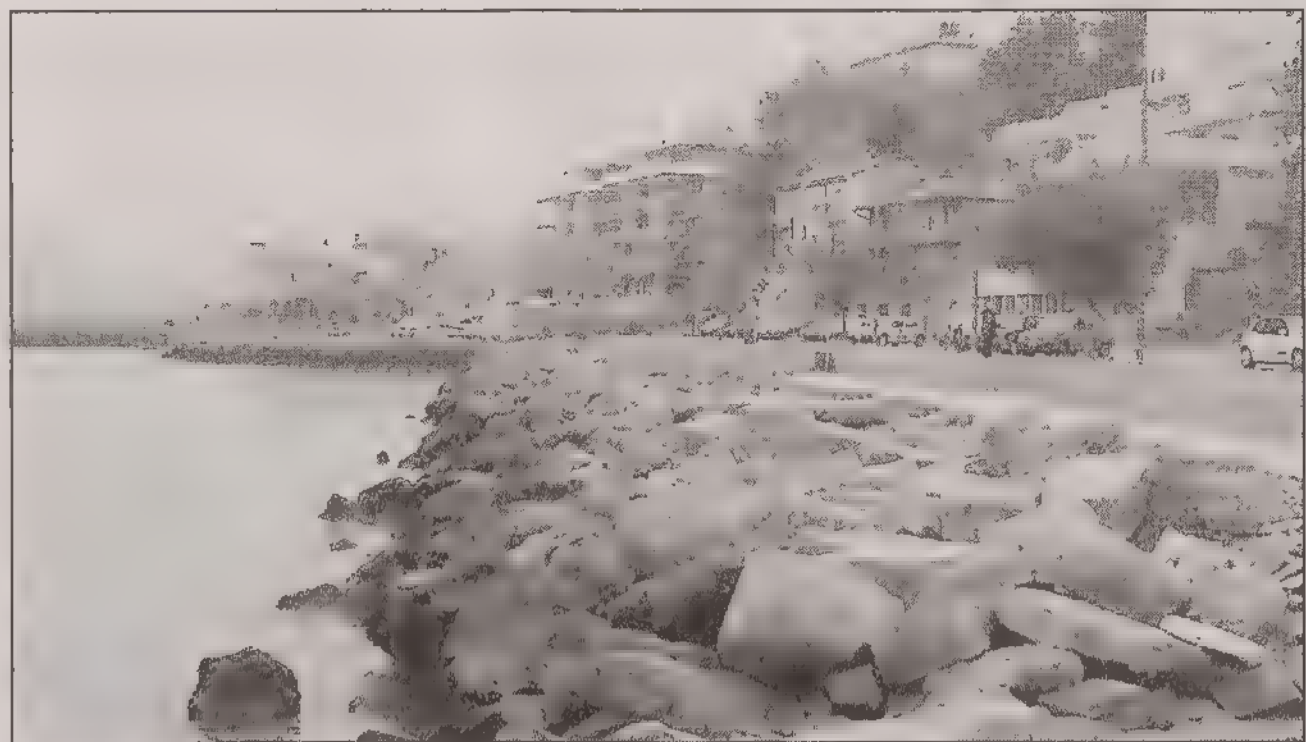
Zone balneabili già opzionate da Acquario

Il Centrosinistra le vuole comunali, Gasperini nega che siano «impegnate»

Le cosiddette «piazzole», vicino a Punta Sottile, sul lungomare muggesano, sono oggetto di interesse della società Acquario, quella dell'adiacente interrimento. Una richiesta è stata depositata nel dicembre 2002, a molti passata, evidentemente, inosservata.

L'Ulivo di Muggia dice di averlo «scoperto» solo di recente, e critica il sindaco: «Aveva detto che non c'erano richieste e che era inopportuno che il Comune si facesse avanti. I fatti dimostrano il contrario».

Un paio di mesi fa, il consigliere Piero Veronese (Pdci-Ulivo) aveva presentato una mozione, affinché il Comune facesse richiesta di concessione demaniale per le piazzole («prima che lo facciano altri» e «visto che il Comune ha già fatto interventi di sistemazione di quell'area, doce comprese»), ritenendo insufficienti le prescrizioni della prossima variante al Prg che pur privilegia la proprietà pubblica della costiera muggesana.



Il lungomare Venezia. Per le zone balneabili di Muggia ci sono ancora poche certezze.

Una mozione messa poi in «stand by», in attesa di ottenere informazioni dalla Regione sull'iter da seguire.

«Le abbiamo chieste anche noi, e abbiamo visto che dal dicembre 2002 c'è una richiesta di Acquario

per proseguire con l'interrimento, al momento ferma in Regione. Sorprende che il sindaco, il gennaio scorso, abbia dichiarato che non ci fosse nulla, dicendoci anzi di stare tranquilli», sottolinea Veronese.

Il consigliere aggiunge: «Le predisposizioni della 19.a variante sulla salvaguardia della costa non durano in eterno, ci vogliono iniziative concrete del Comune, in assenza delle quali si lascia aperta qualsiasi prospettiva, anche

quella di cantieri aperti all'infinito».

Il sindaco Gasperini anticipa ben poco di quanto invece sarà illustrato giovedì mattina in consiglio comunale, in risposta alle richieste e alla mozione di Veronese. E dice: «È vero, Acquario ha avanzato una richiesta, ma non ha valore. Affinché sia valida deve seguire l'iter di assegnazione di tutti gli enti preposti, che non è iniziato». Sulla possibilità di una concessione del Comune su quell'area, che, tra l'altro, godrebbe di prelazione su quella privata, Gasperini, per ora, non lo esclude, ma non lascia trapelare altro.

«Il Comune rompa gli indugi - così Veronese - L'utilizzo pubblico della costa è richiesto dai muggesani, e chiedere la concessione per le piazzole è un'occasione da non lasciarsi sfuggire, per dare un segnale preciso delle volontà del Comune sul futuro della costa».

Sergio Rebelli

MUGGIA Il Comune acquisterà terreni e sistemerà tutte le aree degradate

I borghi con proprietà confuse infine avranno ciò che serve

Visite guidate a Muggia vecchia e nel «parco»

Visite guidate alla basilica di Muggia vecchia sabato 22 e sabato 29 maggio, in occasione della Settimana dei beni culturali, con ritrovo alle 15.30 davanti alla basilica stessa, dove si potranno vedere gli affreschi del '300 e del '400, il bosco circostante e tutta la zona adiacente, ormai diventata un vero e proprio parco archeologico.

I percorsi attrezzati con percorsi didattici permettono di riscoprire la vecchia cinta di mura, le antiche porte, la trama compositiva delle strutture abitative di quelle che fu il primo nucleo di Muggia, di cui è possibile ricostruire anche i dettagli della vita quotidiana.

Il Comune di Muggia acquisterà i terreni di proprietà dell'ex Sea nei borghi di San Cristoforo e San Pietro, utilizzando gli oneri di urbanizzazione del vicino progetto di Costa Alta, e provvederà alla pulizia e alla ristrutturazione di scale, strade e accessi. Lo ha annunciato ieri il sindaco che ha incontrato la popolazione dei borghi.

La vicenda risale ad alcuni anni fa, quando la Sea, società proprietaria degli «Stradelli e scarpate», poi fallita, aveva venduto (a volte anche svenduto) parte di questi terreni ad alcuni residenti, mentre alcune pertinenze sono poi rimaste in mano a chi ha rilevato la società fallita.

Si è creata così una situazione paradossale: stradine in «multiproprietà», fondi accessibili passando per proprietà altrui, e quindi manutenzioni non facilmente attuabili.

Ora il Comune ha preso la decisione di acquistare quanto è ancora in mano a

chi ha rilevato la società, e a provvedere alla manutenzione.

Ieri il sindaco ha voluto parlarne con i residenti: «Era una mia promessa - ha affermato - e ho voluto sentire dalla loro voce quali sono le priorità».

I primi interventi, richiederanno anche la pulizia, la messa in sicurezza delle scalette, ricominciando quelle in peggiori condizioni.

«Dagli oneri di urbanizzazione del progetto Costa alta, almeno per la prima parte, ricaveremo quasi 450 mila euro, dilazionati in diciotto mesi, che ci permetteranno anche di fare i lavori necessari», dice Gasperini. «Partiremo subito dalle cose più semplici, per poi passare anche alla sistemazione del parcheggio nella parte alta dei borghi, dove saranno messe a posto anche le aiuole. Ma ovunque si farà pulizia e ordine, che ora spesso mancano».

s.re.

MUGGIA L'Istituto comprensivo rassicura sui piani formativi del prossimo anno ma il comitato promette assemblee

Genitori «armati» in difesa della scuola

Il Comitato muggesano di genitori in difesa della scuola pubblica programma assemblee con gli altri genitori e gli insegnanti entro la fine dell'anno scolastico ed ha incontrato di recente anche la dirigente dell'Istituto comprensivo muggesano, dalla quale ha ottenuto una rassicurazione: la scuola cercherà il più possibile di mantenere anche il prossimo anno l'offerta formativa già contenuta nel piano di quest'anno.

I timori rimangono quindi tra i genitori, in merito all'applicazione della legge Moratti. In una nota affermano: «La dirigente, pur

nel rispetto della norma, cercherà di non cambiare troppo le cose, sempre però a seconda del numero di insegnanti di cui potrà disporre. Inoltre ha già attivato le commissioni di insegnanti che predisporranno un piano organizzativo per le varie scuole che tenga conto delle linee-guida concordate nel collegio docenti, dietro indicazione del consiglio di istituto. Affermazioni che ci hanno confortato».

Entro fine anno sarà organizzata un'assemblea per genitori e insegnanti, nella quale si conoscerà in via definitiva l'organizzazione del prossimo anno e il comitato

renderà note le prossime iniziative dei coordinamenti italiani, ma fornirà dati più generali sugli effetti dell'applicazione della riforma in regione.

Il comitato invita i genitori a rendersi disponibili verso le proposte dell'Istituto comprensivo, «aderendo il più compatibilmente possibile, per non disgregare le classi e non impoverire ulteriormente la scuola. Il nostro fermo desiderio è riuscire a bloccare il progetto di riforma», afferma il comitato che sarà presente alle prossime manifestazioni di protesta, dopo quella di Roma.

s.re.



Una scuola di Muggia.

«Pass» per parcheggiare gratis: «No ad accordi solo verbali»

Contrassegni per i parcheggi gratuiti a Muggia: dopo le battaglie in consiglio comunale, Andrea Mariucci (Cittadini per Muggia) ribadisce le ragioni che hanno portato a una così aspra contrapposizione. «L'accordo con l'Act, ha detto il sindaco, è stato solo verbale. E' inaccettabile che su un argomento che regola contratti di gestione nonché entrate del Comune (che ha il 30 per cento dei ricavi di Act) e diritti di parcheggio gratuito per i cittadini vi siano accordi verbali tra Comune e gestore». Mariucci ribadisce che a fronte dei permessi si trova a disagio chi ha acquistato un posto macchina dentro Calterna, e che i «pass» consegnati non riguardano chi ha l'usufrutto di un'automobile, «come avviene in altre parti d'Italia e come il sindaco Gasperini aveva promesso».

Quanto alla seduta burrascosa, secondo il consigliere l'assenza di accordi scritti ha portato il Centrosinistra a chiedere il ritiro della delibera, «mentre i consiglieri di maggioranza avevano già lasciato l'aula. Di fronte all'ennesimo rifiuto - conclude Mariucci - non ci è rimasta altra scelta che andarcene anche noi».

Pro Loco Nediške Doline / Valli del Natisono

WEEKEND CON LA COMETA

Monte Matajur

Sabato 22 maggio dalle ore 20

Osservazione della cometa Neat, di Giove e Saturno con i potenti telescopi

OFFERTE STRAORDINARIE:

Weekend "tutto compreso" a partire da euro 39,5

Info: tel. 338-1260311 e-mail: vallidelnatisono@libero.it

Filiale di S. Pietro al Natisono

ADUNATA

Lo stress, l'affanno e anche le piccole seccature sono scomparsi davanti all'entusiasmo per la grande kermesse

Trieste è stata contagiata dal magico virus degli alpini

È pomeriggio inoltrato e il sole sfoga ancora appieno il suo calore. Il rumore di un pullman mi fa alzare gli occhi dal libro e intuisco: gli alpini accampati nel prato vicino se ne tornano a casa.

Distinto li saluto con un cenno e, presa da un'emozione strana e insolita, piango dentro. È qualcosa di nuovo, di struggente che mi accompagna per tutta la sera. Mai più avrei pensato di sentirmi così coinvolta. Mai più avrei pensato di essere trascinata da questo turbine di entusiasmo e di emozioni. Mai più avrei pensato di appassionarmi a questo tipo di avvenimenti.

Il tutto ha inizio la mattina di sabato quando, alle otto, prendo l'autobus per recarmi in centro e vengo accolta da un meraviglioso coro alpino. Il mezzo era affollato ma a me sembrava di essere sola, tale era la for-

za, la potenza che quel canto esercitava su di me.

Facce sorridenti, qualche commento, un buongiorno per tutti, cortesia, entusiasmo e tanta tanta dignità, soprattutto nell'alpino anziano.

E così, lo stress, l'affanno, che più di qualche volta ti sono comparsi all'inizio della tua giornata lavorativa, svaniscono, dando il posto a una momentanea serenità. E la gente è allegra e disponibile; strano, siamo tutti contagiati da questo magico virus che ci prende e ci fa ammalare di cose buone, di sentimenti puri, tanto da sembrare comparse di una splendida favola.

Emozioni diverse, queste, che non torneranno più e che conserverò con cura nello zaino dei miei ricordi più cari pensando «c'ero anch'io».

Grazie, alpini,

Luciana Turco



Due ali compatte di folla lungo tutto il percorso e per tutte le undici ore dello sfilamento.

ADUNATA

La finestra di casa postazione privilegiata per vedere il popolo delle penne nere

Un «palco» in viale D'Annunzio

Tutto ciò che so di loro è quanto si studia a scuola e quanto mia nonna e mia madre mi hanno raccontato... eppure domenica, dopo il risveglio, alle sette, avuto dai tamburi delle bande e dalla prima confusione della gente, ho aperto la finestra che dà su viale D'Annunzio.

Non mi sono mai data per fortunata ad avere le finestre su tale strada, traffico e semafori non danno pace, ma ieri sì, ieri mi sono seduta su quella finestra alle otto del mattino armata di macchina fotografica e «ho staccato» alle 18 passate salutando con le ultime foto, di ben sei rollini, la sfilata.

Li ho guardati, fotografati e salutati da quel posto tra le foglie di platano... ebbene devo dire di aver provato un'emozione forte, quasi solo ieri avessi capito l'importanza di queste persone, di questi vecchi, per

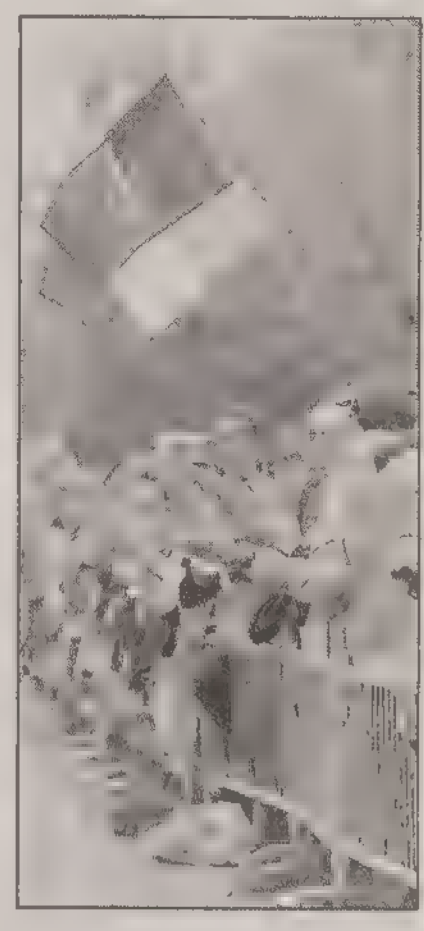
quanto hanno fatto e per quanto insegnino sulla solidarietà e l'amicizia.

E ad emozionarmi ancora tutte quelle persone alle finestre, con figli e nipoti a condividere quei posti da «platea» su viale D'Annunzio, a sventolare la bandiera italiana con una forza che l'età non consentirebbe ma che l'emozione ricarica.

Un sentito grazie a tutte le penne nere per quanto ho ricevuto, per i saluti, per i baci mandati a una «mula» sulla finestra... a delle foto che terrò care per non dimenticare l'emozione provata, divisa con le donne anziane già in strada che applaudevano con i visi tirati dall'emozione di una musica che le riportava al loro «essere mule di Trieste».

La finestra non è una poltrona e oggi la muscolatura me lo fa notare, l'emozione provata, però, alleggerisce anche questo... portandovi nel cuore.

Cinzia Licelli



Migliaia di bandiere, molte quelle con l'alabarda.

ADUNATA

Un lettore critica l'organizzazione che ha programmato l'allontanamento di tutte le macchine

Ma quei divieti di sosta erano troppo anticipati



Via Carducci a Trieste? Sembrano i Campi Elisi di Parigi.

Un caloroso applauso e saluto a tutti gli alpini, ma sonori fischi di disapprovazione per gli organizzatori della loro adunata.

Abito in via Cumano, una delle tante vie cittadine soggette a divieti di sosta per la sfilata degli alpini. Ma andiamo per ordine. Il divieto è scattato alle 24 del 13; immaginavo di vedere chissà quali lavori che giustificassero l'allontanamento di tutte le macchine.

Il giorno 13 è trascorso senza l'ombra di alcun intervento; la strada - solitamente piena di macchine in sosta - sgombra, mi faceva immaginare una città post atomica.

Il 14 (e quindi appena il giorno dopo) alcuni operai provvedevano a tagliare erbacce cresciute lungo i muri di alcuni edifici, a opera- zione avvenuta, a spazzarle e raccogliere con apposita macchina.

Tutto questo, senza assolutamente interferire con la

strada adiacente i marciapiedi, solitamente sede per il posteggio macchine.

Ma allora, che senso ha avuto impedire con un'ordinanza la sosta per ben due giorni?

Pago tutte le varie tasse comunali e anche la tassa di possesso per la macchina, credo di avere il sacrosanto diritto di poter posteggiare dove solitamente si può e accetto, in caso di estrema necessità, di non farlo per il tempo strettamente necessario... ma non per sei giorni. La lettera del sindaco Roberto Dipiazza pubblicata

sul «Piccolo» dell'11 scorso la capisco e mi trova concorde per quanto concerne i lavori di riqualificazione della città ma, ripeto, assolutamente in disaccordo per ciò che concerne l'organizzazione di questa, pur encomiabile, manifestazione degli alpini, con tutta la comprensione che, solitamente ho.

La contestata ordinanza era scattata in via Cumano già giovedì, ma i lavori sono iniziati molto tempo dopo

Roberto Trodella

ADUNATA

«Davanti alla piscina Bianchi qualcuno mi ha molestato»

Intolleranza a Opicina I Tricolori tagliati

Qualche nota stonata dall'altipiano carsico. Scusate se mi permetto ma vorrei segnalare e chiedere, come mai nella notte tra il 13 e il 14 maggio a Opicina sono scomparsi gran parte dei tricolori esposti per l'adunata degli alpini?

Alcuni non solo asportati ma proprio tagliati: piazzale dell'Obelisco, strada per Vienna, piazzale Monte Re, ecc.

In nome della pacifica convivenza, mi pongo l'interrogativo: perché tutto questo viene permesso ma soprattutto come mai non è accaduto nelle notti precedenti il 1.0 maggio con ben altri vessilli, di altro colore?

Credo che questi comportamenti contribuiscano solo a fomentare l'intolleranza, cosa di cui non abbiamo proprio bisogno.

Maurizio Calabrese

Al di là degli evidenti eccessi commessi dagli alpini in questi giorni nelle vie di Trieste devo segnalare un episodio sgradevole. Venerdì 14 maggio, verso le 18, davanti alla piscina comunale Bianchi un alpino (poteva avere 50 o 60 anni) mi ha messo le mani addosso (lascio immaginare a voi dove).

Ovviamente la persona non ha voluto dirmi il suo nome e si è anzi dileguato. I compagni l'hanno difeso sostenendo che se fosse successo qualcosa lo avrebbero notato visto che erano lì vicino.

Che si trattasse di un alpino o di un «infiltrato» non importa, sta di fatto che è pur troppo il corpo degli alpini a fare brutta figura per il comportamento sciocco e offensivo di una singola persona. Forse meno permissività e più controlli, anche da parte dell'Ana, Associazione nazionale alpini, potrebbero evitare questi squallidi eventi che non fanno onore a nessuno.

Lettera firmata



Lucia, 70

Lucia compie in questi giorni 70 anni. Auguri da nipote, figlia e genero.

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprendibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

50 ANNI FA

18 maggio 1954

Si è svolto all'albergo Excelsior, per iniziativa del Comitato signore del Turismo scolastico, presenti la presidente signora Rosa Vitelli e la segretaria contessa Pina de Domini, un «tè-bridge» a cui convennero molte signore della società triestina. Il ricavato servirà a sovvenzionare gli alunni, meno abbienti e più meritevoli, delle scuole medie per viaggi di istruzione.

Molti abitanti della zona di Montebello hanno sollecitato l'intervento della Polizia o, quanto meno, dell'Ufficio d'igiene dopo che, a pochi metri di distanza dalle abitazioni private, alcuni zingari hanno piazzato i loro carri, mangiando, dormendo e adempiendo ai bisogni con i loro animali.

La paventata bruttura del gabinetto, costruito presso lo sbocco di via della Cattedrale, si rivela un'opera opportuna e giustificata, soprattutto perché farà sparire presto l'obbrobrio costituito da quello ora esistente all'angolo tra via Capitolina e via del Castello, ben visibile dal piazzale.

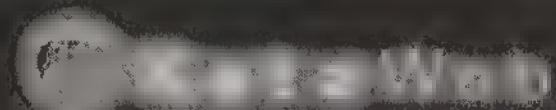
www.kataweb.it/foto

IL TUO LABORATORIO FOTOGRAFICO ON LINE.

PER CONDIVIDERE E STAMPARE
LE TUE FOTO DIGITALI.

LE TUE FOTO STAMPATE E CONSEGNATE A CASA ENTRO 48 ORE.

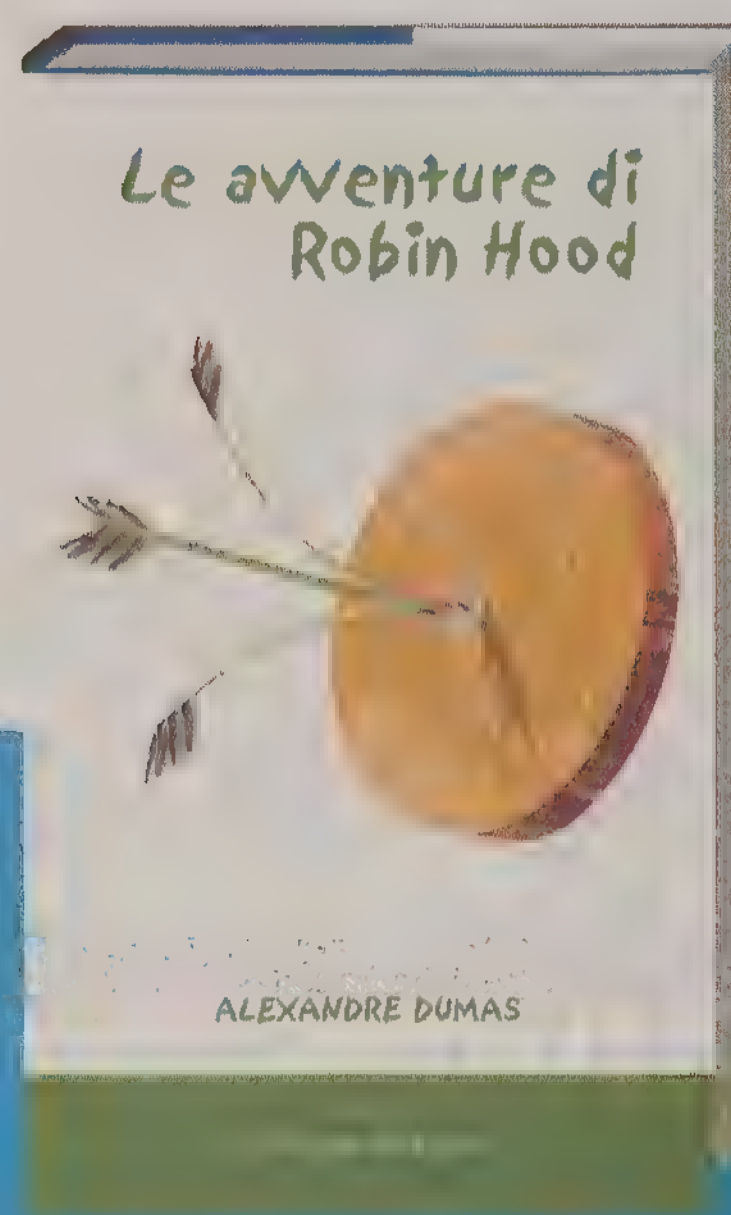
È on line il tuo laboratorio fotografico, aperto tutti i giorni 24 ore su 24, per stampare le foto digitali nel formato che preferisci, impaginarle creando libri personalizzati, cartoline, collage e dove poter finalmente condividere il tuo album digitale con chi vuoi. Un modo semplice, veloce, sicuro ed economico per stampare le tue foto digitali www.kataweb.it/foto.



L'avventura fa centro



LOWE PIRELLA



Nella foresta di Sherwood si nasconde un bandito pericolosissimo. Per i prepotenti. È Robin Hood, il ladro gentiluomo che ruba ai ricchi per dare ai poveri. Un imbattibile arciere che con un manipolo di compagni combatte contro il perfido sceriffo di Nottingham e i suoi sgherri. E tra peripezie, imboscate, agguati e mille avventure il divertimento fa sempre centro.

GIOVEDÌ 20 MAGGIO
"LE AVVENTURE DI ROBIN HOOD"
 DI ALEXANDRE DUMAS

A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ

CAPOLAVORI PER RAGAZZI
 Cresce chi legge

IL PICCOLO

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Rotary Club
Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera alle 20.30 allo StarHotel Savoia. Il socio Roberto Vatta terrà una conferenza dal titolo: «Un viaggio a Praga nel tempo, fra storia, cultura e arte».

«La luna
e le sue ore»

Questa sera con inizio alle 18 all'Arnia di piazza Goldoni 5, Patrizia Rigoni presenta il suo ultimo libro «La luna e le sue ore», sul nascere e morire. Premio nazionale Spagna.

Goethe-Zentrum
film in biblioteca

Oggi alle 19.30 nella sede del Goethe-Zentrum in via del Coroneo 15, tel. 040/635764, si proietta il film in lingua originale «Jenseits der Stille» di Caroline Link (1996, 112'). La proiezione è riservata ai soci del Goethe-Filmclub (tesserata gratuita da ritirare al Goethe-Institut).

UNIVERSITÀ LIBERITÀ

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040-3478208, fax 040-3472634, e-mail uniliberita@libero.it. Per informazioni urgenti al pomeriggio dalle 15 alle 19 rivolgersi alla nostra collaboratrice presso la scuola, sig.ra Anita, cell. 320-6824300.

Liceo Scientifico St. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15.30-17, Francese II (prof. Trovato); 17.30-18, Conversazioni in lingua inglese (attrice F. Johnson); 18-19, Dall'Inferno al Purgatorio (prof. Nivelle).

Saggio anno accademico 2003-2004. Sabato 29 maggio alle ore 19 presso il Teatro della Società Germanica di Beneficenza, via del Coroneo 15 (II piano), ingresso libero.

Nodi irrisolti
del dopoguerra

Questa sera alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, «Nodi irrisolti del dopoguerra», 5° incontro del ciclo 2004 di appuntamenti con la storia curato e condotto da Roberto Gruden, relatore il prof. Roberto Spazzali.

Archeologia,
Bibbia e cinema

Questa sera alle 18 alla sede del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi, «Tiro e Sidone», 3° appuntamento del ciclo di conferenze su «Archeologia - Bibbia e cinema», curate dal prof. Vincenzo Mercante con filmati commentati da Umberto Bosazzi.

Gioco
d'azzardo

La dipendenza da gioco d'azzardo patologico stravolge la vita di persone e famiglie intere, ma il gioco eccessivo non è un vizio: è una malattia. Si può guarire. L'associazione di volontariato assodiGiada, che oltre al gioco d'azzardo tratta anche nuove dipendenze (internet, ecc.) mette a disposizione i propri operatori. Telefonare al numero 320/7210331 o tramite e-mail assodiGiada@libero.it.

Cure
fisioterapiche

Prosegue la collaborazione fra il Sindacato pensionati italiani Spi-Cgil lega di Muggia e il Centro di iniziative sociali Ausser di Muggia e l'ospedale ortopedico di Valdobbiadene-Ankaran, riguardante cure fisioterapiche e ortopediche a prezzi concordati. Per informazioni rivolgersi agli interessati si possono rivolgere allo Spi-Cgil, Lega di Muggia, calle Bacchioco 6/a, telefono 040/271086.

Incontri
di poesia

Oggi alle 18, nella sede del Club Zyp di via delle Beccherie 14 si svolgerà il «Laboratorio incontro tra poeti». Gli incontri sono aperti a tutti coloro, anche non soci, che desiderano leggere versi, pagine di prosa o ascoltare e commentare. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687 dalle 15 alle 19.

Le madonnine
di Medjugorje

Si terrà oggi alle 20.30 nella chiesa di Montuzza la messa, l'adorazione, la benedizione e la consacrazione alla Madonna delle statue provenienti da Medjugorje e poi destinate alle famiglie che desiderano ospitarle per qualche giorno nella propria casa. Tel. 349/5115763.

Visita azienda
viticola

Oggi alle 18 l'Onav di Trieste (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino) organizza una visita guidata in un'azienda vitivinicola del Carso sloveno, località Dutogljano. Si invitano soci e simpatizzanti a partecipare. Per informazioni telefonare segreteria cellulare 347/2238777.

Nuovi
orari

Gli orari di apertura della sede «Idea» (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia), via don Minzoni 5, saranno modificati: lunedì dalle 16 alle 18, martedì dalle 16 alle 18, mercoledì dalle 16 alle 18, giovedì dalle 10 alle 12, venerdì dalle 10 alle 12. I gruppi gratuiti di auto aiuto (per problemi d'ansia, depressione, per familiari) sono iniziati. Per informazioni: 040/312368.

I cento migliori elaborati verranno esposti il prossimo settembre al museo di Miami

Arte giovane 2004: disegna la tua città

Continuano a spronare battuto le adesioni al concorso d'Arte Giovane a Trieste e in tutto il Friuli Venezia Giulia. A un mese dalla partenza del concorso aperto a tutte le scuole della regione, già oltre novemila bambini hanno aderito all'iniziativa.

I migliori 100 disegni avranno l'occasione di esporre al Children's Museum of the Art di Miami - il più moderno ed innovativo museo per artisti in erba degli Stati Uniti - a settembre del 2004.

Anche l'assessorato all'Ambiente ha sposato questa edizione 2004 di Young Art per riuscire a comunicare ai giovani un messaggio importante che li dovrebbe far riflettere sulle caratteristiche della natura e dell'ambiente delle nostre città. E' stato così deciso di dare un titolo al concorso - «La tua città è splendida» - che potesse essere beneaugurante per la protezione e conservazione del nostro ambiente.

La partecipazione al concorso è gratuita e che il termine per la consegna dei disegni scadrà il 31 maggio. Possono aderire tutti i giovani della regione dai 3

ai 18 anni. Per informazioni telefonare al 348.0528315 oppure cliccare - www.carpediemworldwide.com.

Il Comune di Trieste partecipa attivamente al progetto con gli assessorati alla Cultura e all'Educazione e condizione giovanile.

Hanno dato il loro patrocinio all'iniziativa la Regione, le Province di Trieste, Gorizia e Pordenone, la Direzione regionale del ministero all'Istruzione, l'Azienda d'informazione e accoglienza turistica e, come già nelle edizioni prece-

dent, la Fondazione CrTrieste.

L'anno scorso le adesioni sono state oltre cinquemila solo nella provincia di Trieste, ma quest'anno si prevede un'adesione record con oltre diecimila bambini. Buon merito della visibilità e del successo dell'iniziativa va dato anche alla collaborazione con un'azienda regionale produttrice di latte che ha deciso di aderire al progetto Young Art promuovendo il concorso su tutte le confezioni di latte distribuite questo mese nel Friuli Venezia Giulia.

Coordinamento
donne

Il Coordinamento donne dello Spi Cgil avvisa che oggi alle 16.30 sempre allo Spi Cgil di largo Barriera Vecchia 15, I piano, si terrà un incontro con Giuliano Mauri. Tema dell'incontro: storia dell'Istituto Livio Sarzano.

Essere
genitori

Oggi alle 17 l'Istituto comprensivo «Lucio» di Muggia, viale D'Annunzio 48, organizza in collaborazione con il Cpf (Centro pedagogico per le famiglie) un incontro aperto a tutti dal titolo: «Essere ancora genitori. I bambini, le famiglie e la scuola di fronte alla separazione».

Problemi di fede
per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 9-11 tel. 040/301411, risponderà un padre francescano; venerdì 21-23, tel. 040/533388, risponderà un padre gesuita; venerdì 20-23, tel. 040/631430, risponderà un sacerdote diocesano.

Accoglienza
del diverso

Il Serra Club di Trieste invita a partecipare domani alle 18, al seminario diocesano di via Besenghi 14, alla pubblica conferenza tenuta da don Mario Vatta, della Comunità di San Martino al Campo, sul tema «L'accoglienza del diverso».

Famiglia
umaghesa

Domani alle 17.30 alla sala Chersi dell'Unione degli istriani verrà presentato il libro «L'antico canto patriarcale di Umago nella vita liturgica». Introduurranno il maestro don Radole e il dott. Piero Delbello, direttore dell'Irci.

Mostra
prorogata

È stata prorogata fino al 30 maggio la mostra «Dusan Dzamonja: sculture, disegni, progetti», parco di Miramare (scuderie del castello) tutti i giorni dalle 10 alle 18.

Finanziari
d'Italia

L'Associazione nazionale finanziari d'Italia, sezione di Muggia, organizza dal 26 al 30 maggio una gita socio-culturale sull'isola d'Elba. Per informazioni telefonare al n. 040/272115.

Le vie
della salute

Un telecorso di nuova medicina è previsto venerdì alle 19.45 e domenica alle 14. Il telecorso sarà preceduto da una seduta di informazione (teleconferenza) a cura di Aurel Martin, oggi alle 19.30, galleria Fenice 2 (IV piano). Per informazioni tel. 040/943657.

Associazione
difesa lavoratori

È aperto il Centro di raccolta periferico del Caf di base dell'Associazione difesa lavoratori. Il servizio Caf sarà aperto nei giorni di mercoledì dalle 11 alle 13 e giovedì dalle 16 alle 19 alla Casa delle culture in via Orlandini 38.

Treno
a vapore

L'Associazione «Feristoria» comunica che alla segreteria generale de «Il centro» di via del Coroneo 5, I piano, è disponibile il programma della gita con il treno storico a trazione vapore organizzata per sabato 26 giugno. Informazioni nelle giornate di martedì e venerdì in via Coroneo 5, tel./fax 040/630976 con orario 16.30-18.30, cell. (giornalmeno) 340/7839150.

Soggiorni
estivi

Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni estivi della Pro Senectute nelle seguenti località: Auronzo, 12/6-26/6; Grado, 26/6-10/7; Tarvisio, 17/7-31/7; Lignano Sabbiadoro, 22/8-5/9. Per informazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle 10 alle 12.

Cai di Muggia,
viaggio all'Elba

Il Cai di Muggia organizza un viaggio all'isola d'Elba dal 6 al 13 giugno, con pullman e traghetto. Le ultime iscrizioni si ricevono nella sede di via Reti, a Muggia, il lunedì e il giovedì dalle 18.30 alle 20.

Lotta
all'ictus

L'Associazione Alice «Associazione per la lotta all'ictus cerebrale» informa che la sede si è trasferita in via Valmaura 59, al Distretto sanitario 3. La sede rimarrà aperta il martedì e il giovedì dalle 15 alle 18 e risponde al numero di telefono 040/3995803 oppure al cellulare sempre attivo 335/6788320.

Viaggio
in Grecia

L'Associazione Panta rhei ricorda che sono aperte le iscrizioni al viaggio in programma a settembre «Grecia classica e Meteore». Per informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597.

Scuola
di vela

L'Associazione Velapertutti affiliata Uisp comunica che sono iniziati i corsi crociera scuola vela nei weekend, sui cabinati dell'associazione, con partenza da Trieste il sabato mattina, verso l'Istria e ritorno la domenica pomeriggio. Tel. 339/6474005 oppure e-mail info@velapertutti.com.

Genitori
dopo la separazione

Il Cpf (Centro pedagogico per le famiglie) organizza incontri di gruppo per genitori separati finalizzati alla condivisione e alla gestione delle problematiche legate al cambiamento del ruolo genitoriale dopo la separazione. Informazioni: Cpf, Fondazione Ist. Andrea Devoto onlus, riva Grumula 6, IV piano, tel. 040/304649, segreteria martedì e giovedì dalle 17 alle 19.

PICCOLO ALBO

Rinvenuto mercoledì 21 aprile, sul treno Udine-Trieste, alle 17 circa, un testo sul cinema dell'università di Udine. Per ulteriori informazioni cell. 339/8112618.

Smarrito bastardo di piccola taglia, bianco, zona viale XX Settembre altezza via Nordio. Tel. 040/370827 - 040/275068.

Smarrito vecchio portafoglio nero contenente tessere varie, appunti e qualche euro, nella zona via Settefontane - cabine telefoniche di piazza Perugini; dimenticato probabilmente sopra una delle cabine. Telefonare al numero 040/398021 ore serali.

FARMACIE

Dal 17 al 22 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 941048; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 225596 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina; Sgonico, tel. 225596 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 8 Gr SO. VENIZELLOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 10.30 Sio PORTO ROZ da Pirano a molo Bersaglieri; ore 13 Is ZIM CANADA da Venezia a molo VII; ore 14 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 15 LI TROMSO TRUST da Novorossysk a Sio; ore 16 It ANADOLU da Ambarli a orm. 39.
PARTENZE
Ore 5 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli; ore 6 Ac GUDRUN da molo VII a Venezia; ore 10 Im BRITISH WILLOW da Sio 1 a ordini; ore 12 Ct NOVIGRAD da orm. 45 a Venezia; ore 13.30 Ma GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 17.30 Sio PORTOROZ da molo Bersaglieri a Pirano; ore 19 Gr SO. VENIZELLOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 19.30 Du NES da Sio 1 a Volo; ore 20 Com FLESTINA 5 da S. L. a ordini; ore 20 Ct ORASAC da orm. 12 a Bar; ore 20 Ct HUM GRAD da orm. 13 a Ravenna; ore 21 Tu UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul.
MOVIMENTI
Ore 20 HUM GRAD da rada a orm. 13.

Più autorevole il mezzo più persuasivo il messaggio

A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

Pubblicità di settore Pubblicità di valore

Questo giornale è insostituibile punto di riferimento per i suoi lettori. Sul Piccolo anche l'informazione pubblicitaria ha più peso

Il triestino Lamacchia vince il Gran premio flambè riservato ai giovani

Quando il maître è un mago

Stefano Lamacchia, 23 anni, triestino di nascita, aspirante maître, è il vincitore della II edizione del Gran premio flambè - giovani amirini Martini & Rossi organizzato dall'Amira (Associazione maître italiani ristoranti e alberghi) della sezione di Trieste. Chef de rang da due anni ha già avuto esperienze lavorative in prestigiosi hotel. L'esibizione alla lampada (preparazione di un piatto flambé) si è svolta all'Hotel Jolly. Giacomo Rubini, fiduciario della sezione Amira ha dato il via alla manifestazione che aveva per tema: «Carne di pollo e tacchino»; a presentarla invece è stato il collaboratore Amira Silvio Faliva. Tra il folto pubblico spiccavano i giovani allievi della scuola del Centro alberghiero Ial di Trieste, Lignano e Aviano e dell'Istituto alberghiero Isp di Monfalcone e Grado.

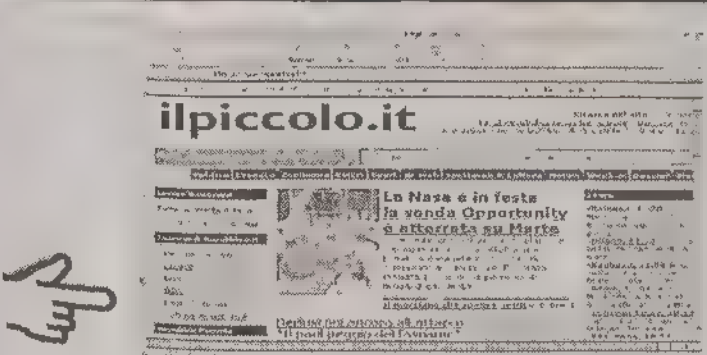


Il vincitore Stefano Lamacchia, a sinistra, con il fiduciario della sezione triestina dell'Amira, Giacomo Rubini.

La giuria era presieduta dal gran maestro della ristorazione Amira Evaristo Buseti. Lamacchia si è aggiudicato il primo posto con il piatto dal titolo significativo: «Medaglioni di tacchino e asparagi con emulsione di finocchio all'erba ci-

pollina» abbinato al vino Tocai friulano della cantina Ronchi di Manzano. Il secondo posto invece è stato conquistato da Riccardo De Luca. A pari merito Cristian Branca, Tommaso Patrino e Alberto Scarno. Cristina Sirca

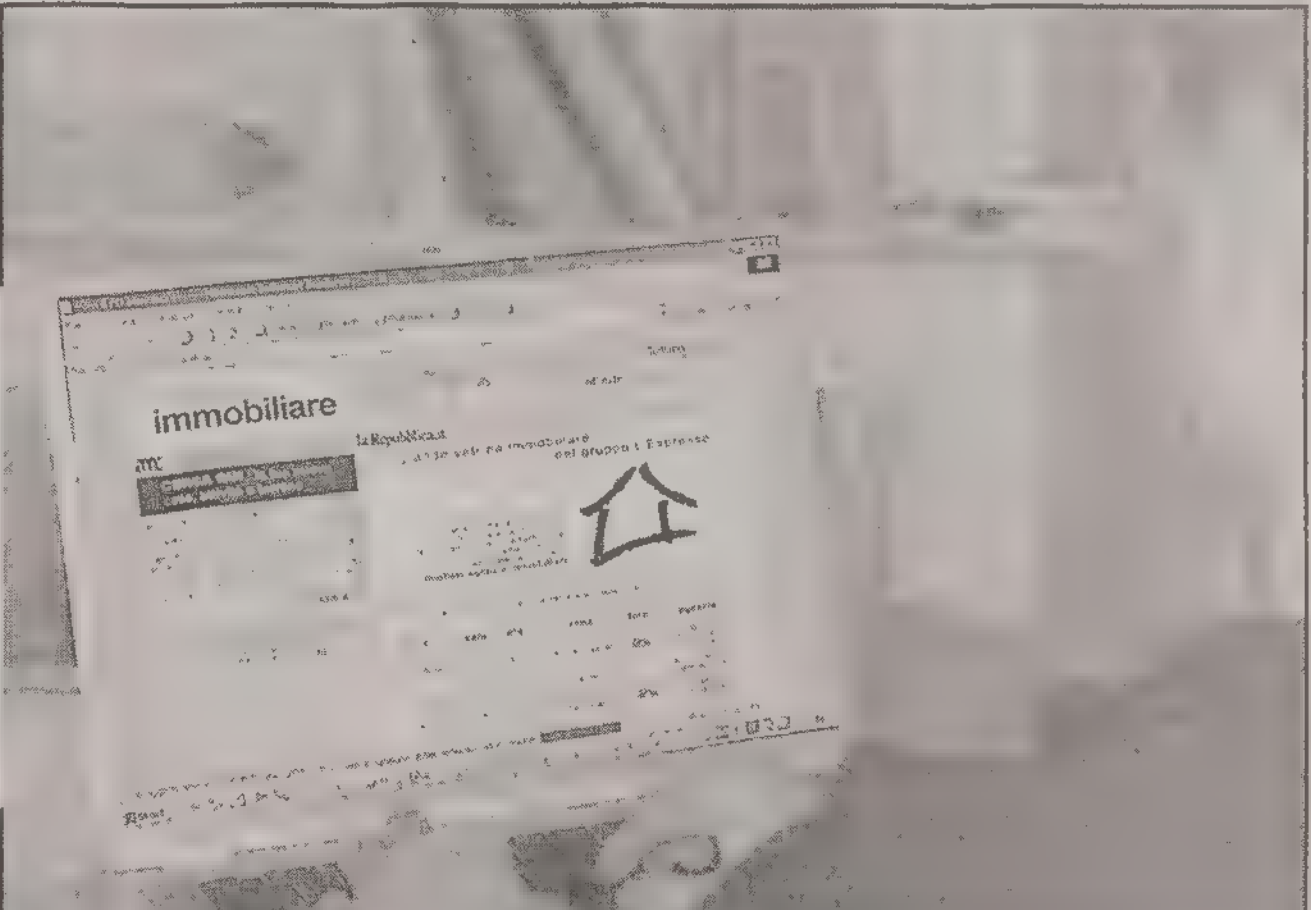
la vetrina immobiliare di IL PICCOLO



Collegati al sito www.ilpiccolo.it e clicca sul link «Vetrina immobiliare» troverai tantissime offerte in vendita e in affitto, selezionate per voi dalle migliori della vostra città.

Facile e veloce da consultare, potrai visionare le proposte immobiliari suddivise in ordine di prezzo, mediante una semplice tabella che ti indicherà il numero di vani, i mq, la zona e se disponibile ti permetterà di vedere anche la foto. Se poi vorrai maggiori dettagli sull'immobile, basterà cliccare sulla proposta per avere una descrizione approfondita.

MESSAGGIO PER LE AGENZIE IMMOBILIARI. Per essere inserita nella VETRINA IMMOBILIARE è necessario inviare un messaggio a: info@ilpiccolo.it oppure al numero 040.6728311 oppure al numero 040.6728311.



Domani pomeriggio una conferenza di Amedeo Badiali con numerose registrazioni dal vivo

Amici della lirica, il mito di Renata Tebaldi

A cura dell'Associazione amici della lirica «Giulio Viozzi» domani alle 17.30 Amedeo Badiali terrà in sede (via Trento 15) una conferenza su Renata Tebaldi per illustrare la vita e la carriera. L'ascolto di numerose registrazioni dal vivo dell'artista farà da indispensabile supporto alle parole: arie famose da opere di Puccini a cominciare da «O mio babbino caro» («Gianni Schicchi») e «Senza mamma» («Suor Angelica») per passare a Verdi («Aida») e poi a Boito, Giordano, Ponchielli, Catalani, Cilea e Wagner («Lohengrin»).

La Tebaldi, nata a Pesaro e figlia di musicisti, studiò musica al Conservatorio di Parma e successivamente cantò a quello di Pesaro col celebre soprano Carmen Melis.

Esordì nel '44, a soli 22 anni, nel ruolo di Margherita nel «Metistofe» e nel dicembre del '45 al teatro Verdi di Trieste fu Desdemona accanto al grande tenore Francesco Merli.

Dopo un'audizione fortunata alla Scala con Toscanini (che la definì «voce d'angelo») fu da lui chiamata per il concerto di riapertura del teatro milanese l'11 maggio '46, insieme ad altre autentiche stelle della lirica.

La sua voce estesa e bellissima, solare, poteva contare anche su una tecnica di canto eccezionale: attacchi morbidi, mezze voci incantevoli, intonazione perfetta anche nelle note estreme. Le sue migliori interpretazioni spaziano fra Puccini e Verdi ma è stata anche un'indimenticabile Wally, un'imponente Gioconda, una regale Adriana Lecouvreur, una dolcissima Madalena nell'«Andrea Chenier».

Sono da menzionare anche le sue pregevoli esecuzioni di opere wagneriane (in italiano): è stata splendida come Elisabetta nel «Tannhäuser» e come Elsa di Brabant nel «Lohengrin».

Liliana Banboschek



Una foto di Renata Tebaldi con uno dei suoi amati cani.

La canzone di Dina Slama eseguita dal gruppo vocale «Mario Kogoj» premiata al «Primo Rovis»

«Ma chi, ma cossa» vince il Minifestival

Il divertente motivo «Ma chi, ma cossa» di Dina Slama ha vinto l'undicesimo Minifestival della canzone triestina svolto con successo al Club Primo Rovis di via Ginnastica. Il brano vincitore è stato eseguito dal gruppo vocale della scuola di musica «Mario Kogoj» diretto dall'insegnante Irena Pahor. Parteciperà fuori gara al prossimo 26.º Festival della canzone triestina e anche al suo tour estivo.

Il «Premio tradizione» è stato poi assegnato a «No la xe cussa» di Mariagrazia Campanella per l'interpretazione delle piccole Federica Folino, Raffaella Simeone e del coro «Le meraviglie» della scuola elementare Rossetti.

Il «Premio per il miglior testo» è andato alla canzone «A scuola se riva» di Norina Dussi Weiss con i piccoli del Centro arte musicale Arena, il «Premio per la migliore musica» a «El can, el gato e mi» di Renato Scognamiglio interpretato da «Nicole», in-



Il giovane gruppo vocale della scuola di musica «Kogoj» trionfatore al Minifestival.

fine il «Premio simpatia» per «Amico mio» di Onorina Palcich e Roberto Kobau, interpretata Ileana Pipitone.

Lo speciale appuntamento canoro era organizzato dal comitato promotore del

Festival della canzone triestina diretto da Fulvio Marion ed era riservato a giovanissimi cantanti sino agli undici anni d'età.

La manifestazione si è svolta in abbinamento con

la «Festa della mamma» per la quale hanno partecipato il cantautore Paolo Rizzi, la minicantante Jessica Turk, il musicista e intrattenitore Pietro Polzelli, l'attrice Ombretta Terdich.

La personale nella sala comunale muggesana di piazza della Repubblica
Damiani e gli «umori del mare»

Nella personale che si svolge nella sala comunale d'arte Giuseppe Negrin in piazza della Repubblica a Muggia, Corrado Damiani propone una nuova edizione de «Gli umori del mare». Un tema caro all'artista, quello del mare.

La mostra che si chiuderà il 29 maggio accoglie il visitatore con una sorta di gran pavese, una festa di colori fissati sulle opere in tecnica mista polimaterica ispirate ai segnali del codice internazionale che regola la navigazione. Non poteva mancare in questa espressione festosa e internazionale la composizione della scritta Espò in una libera interpretazione artistica.

Il percorso dell'esposizione si snoda tra una rinnovata serie di «Oblò» e l'installazione «Ormezz», tra le più classiche marine su tela che si contrappongono agli «Specchi d'acqua» su legno e ad altre mari-

ne in tecnica mista per arrivare alle pitture, o sculture, come il «pesce con oblò», scultura lignea di dimensione medio-grande, logo della locandina insieme all'opera Espò. Tra le altre sculture, Damiani ne presenta alcune disposte sul «Tavolo del mare» quali «Ferro», che esprime l'essenza del suo significato, «Sole» e «We are the world». Quest'ultima è il prototipo della scultura in bronzo donata dall'artista all'Unicef per farne il simbolo del Trofeo internazionale dell'amicizia fra i popoli. La sala ospita le zineofoniche, tecnica ormai nota ideata dal Damiani nel 1987, che consiste nell'intervento a fiamma ossidrica sulla matrice di zinco. La maestria sta nel «guidare» l'espansione del metallo fino a ottenere l'immagine voluta o il suo contorno con l'intervento di acquaforte, acquatinta e talvolta traforo a più matrici: alcune di queste sono esposte in mostra.

«Alla ricerca della persona: l'inizio e la fine della vita»

Il centro culturale «Monsignor Lorenzo Bellomi», in collaborazione con il Centro culturale universitario «Giorgio La Pira», organizza per giovedì alle 18.15 alla sala Oceania del centro congressi della Stazione marittima (molo Bersagliere 3) un interessante incontro dal titolo «Alla ricerca della persona: l'inizio e la fine della vita», a cui parteciperà Salvatore Pisu, medico, laureato in filosofia, docente di bioetica all'Università di Cagliari.

L'incontro alla Stazione

marittima viene realizzata con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e anche dell'Erdisu di Trieste.

Per avere ulteriori informazioni sul convegno di giovedì pomeriggio è possibile contattare lo stesso Centro culturale «Monsignor Lorenzo Bellomi».

Il numero telefonico e anche il fax sono: 040/300425, e-mail info@ccbellomi.it o visitare il sito: www.cbellomi.it.

Il Centro Bellomi ha la sua sede nella nostra città in piazza Carlo Alberto 8.

L'escursione prevista per domenica in Slovenia dalla XXX Ottobre
In gita sul belvedere di Ratitovec

La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica una gita in Slovenia per compiere una traversata da Soriska Planina a Železniki passando per le panoramiche alture del Ratitovec, gruppo di cime che corrono lungo il margine meridionale del vasto altipiano carsico della Jelovica.

Si partirà a piedi dal valico montano e stazione scistica di Soriska Planina (1306 m), dirigendosi subito verso la dorsale del Ratitovec; toccando le cime del Mišji Grund e dello Žbi-

nek, si raggiungerà la cima del Kremant (1658 m), da cui la vista potrà spaziare verso i giganti delle Giulie slovene ancora molto innevati e particolarmente maestosi. Dopo aver raggiunto la cima più alta dell'escursione, il monte Altemaver (1678 m), si scenderà di poco al rifugio Krekova Koca (1642 m), ove si sosterrà per il pranzo. Ripreso il cammino, si scenderà rapidamente in un bel bosco alla località di Prtove (1011 m).

Da qui, ancora in disce-

sa nel bosco, seguendo una tabella ci si dirigerà verso le prime case di Jeserovec (500 m). Costeggiando ora il torrente nel fondovalle si arriverà in breve a Na Plavzu, dove si riprenderà il pullman per il ritorno a Trieste. Partenza alle 6.30. Rientro previsto alle 21.30. Capogita: Alessandra Bertoni.

Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito internet: www.caixxottobre.it.

Concorso d'arte figurativa per Santa Rita da Cascia

Sabato ci sarà l'inaugurazione un concorso d'arte figurativa contemporanea in occasione della ricorrenza della festa di Santa Rita da Cascia.

I temi di questo interessante concorso sono: soggetto sacro ispirato alla Santa; soggetto libero legato al territorio della IV Circoscrizione.

La consegna delle opere avverrà giovedì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30 all'oratorio di Santa Rita di via Franca 5/1. Per

avere maggiori informazioni si può contattare il numero telefonico 040303662 oppure lo 040.304232 oppure il telefono cellulare 328.9070732.

Il fatto che i temi del concorso siano due e lascino spaziare dal sacro al profano rende l'iniziativa particolarmente interessante e anche stimolante. A riprova dell'importanza e anche della vitalità di questo concorso nella ricorrenza della festa di Santa Rita da Cascia.

ELARGIZIONI

– In memoria di Adriano Dezzoni da Ottavio, Nerio, Vinicio, Sergio e famiglia 80 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Spangaro nel XXII anniv. (16/5) dalla figlia Daniela 30 pro Unicef.
– In memoria di Claudio Zullia da Alma e Norma Ferruglio 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
– In memoria di Mario Pinsky nel II anniv. (18/5) da Maria e Giuliana 50 pro Aned - Ass. naz. emodializzati.
– In memoria di Paolo Morterra per il compleanno da papà, mamma, Fulvio, Maurizio 26 pro Ass. malattie del sangue Fvg.
– In memoria di Gastone Bacchelli nel I anniv. (18/5) dalla moglie Laura 50 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Wanda e Mario Fatur (2/4 e 18/5) da Jolanda 50 pro Ass. amici del cuore.
– Per Gioppy (18/5) da C. e M. 12 pro gatti di Cociani.

– In memoria di Maria Kovacich nel XVI anniv. (18/5) dalla famiglia 25 pro padri cappuccini di Montuza (pane per i poveri).
– In memoria di Lorenzo Mancuso (18/5) da Sandra Cerovaz 30, da Bruna Cerovaz 20 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
– In memoria di Emilio Tommich da Armando Fast 75 pro Fond. Luchetta, D'Angelo, Ota, Hrovat.
– In memoria di Valeria Trampus ved. Macovez da Gianluca e Sabrina 100 pro Ass. di Banfield.
– In memoria di Marino Velussi dalla fam. Spazzal 15 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo.
– In memoria di Augusta Vincenzotti Battista da Roberto Scignarri 25 pro Associazione italiana assistenza spaziale (Monfalcone).
– In memoria di Luciano

monetti da Iolanda Gioseffi 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Mara Stocca ved. Harei da Angelo, Maura, Giorgio, Donatella, Bruno, Grazia, Roby, Maria Luisa, Dino, Martina 125 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Rocco Camillacci dalle famiglie Casini, Pockaj, Selem 150, da Marina Gherisich e Sandra Rizzi 50 pro Emergen-
– In memoria del marito Carlo dalla moglie Ida 20 pro Frati Montuza (un pane per i poveri).
– In memoria di Jolanda Delbello Sancin da Loredana e Alvi 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Leo Fontanella dai condomini di via G. Galilei 11-13 100 pro missioni padri gesuiti chiesa del Sacro Cuore di Gesù.
– In memoria di Lucio Fon-

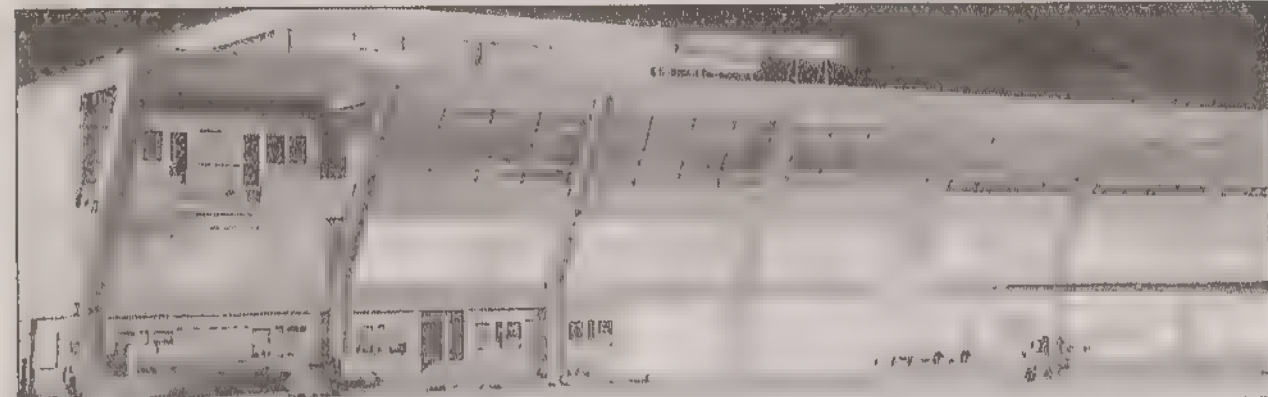
agnelli da Argio, Claudia, Mirella 30 pro Burlo Garofolo (Com. promozione ricerca malattie rare).
– In memoria di Arnaldo Berzin da Licia e Giorgio 30 pro ricreatorio G. Padovan.
– In memoria di Rocco Camillacci dalle famiglie Casini, Pockaj, Selem 150, da Marina Gherisich e Sandra Rizzi 50 pro Emergen-
– In memoria del marito Carlo dalla moglie Ida 20 pro Frati Montuza (un pane per i poveri).
– In memoria di Jolanda Delbello Sancin da Loredana e Alvi 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Leo Fontanella dai condomini di via G. Galilei 11-13 100 pro missioni padri gesuiti chiesa del Sacro Cuore di Gesù.
– In memoria di Lucio Fon-

tanot da Marcello e Bruna 20 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
– In memoria di Remigio Fontanot da Rita Pozzo Balbi 50 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Zuanna Lionetti da Sergio Viezzoli 25 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Maria Luminari Tommasi da Renata 25 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Laura Marussich dalle famiglie Breznik, Vivian, De Vivo, Antolovich 100 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Luciano Mattossi da Annamaria Vitali-Fitz 50 pro radio Maria.
– In memoria di Ferruccio Mauro da Francesco Bussani 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Anna Ma-

ria Paladin dai colleghi della figlia Gabriella 75 pro Ass. amici dell'Hospice di Pineta del Carso.
– In memoria di Tullia Rabbacchino da N. N. 20 pro Anffas.
– In memoria di Elio Rovis dalle famiglie Ancona, Braineri, Gentile, Nanut, Neri, Valle, Zaina 80 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Azzurra Siderari dall'azienda di apicoltura Abrami Carboni e Club 500 «Miramare» 101 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Nadia Sommar da Pino Adamo 50, da Italia Polacco 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
– In memoria di Felice Verla da Anita, Marisa, Fabio, Alice, Valter 55 pro Hospice Pineta del Carso.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI



| PARTENZE PER | PARTENZA | ARRIVO | FREQUENZA | NOTE | ARRIVI DA | PARTENZA | ARRIVO | FREQUENZA | NOTE |
|-----------------|----------|--------|-----------|--|-----------------|----------|--------|-----------|--|
| BELGRADO | 12.10 | 13.45 | 1-3-5-7 | | BELGRADO | 9.40 | 11.20 | 1-3-5-7 | |
| LONDRA Stansted | 14.35 | 15.50 | # | fino al 29/7 e dal 20/9 dal 30/7 al 19/9 | LONDRA Stansted | 11.10 | 14.10 | # | fino al 29/7 e dal 20/9 dal 30/7 al 19/9 |
| MILANO Malpensa | 6.50 | 7.55 | # | | MILANO Malpensa | 10.20 | 11.30 | # | |
| MONACO | 8.20 | 9.30 | # | | MONACO | 10.40 | 11.50 | 123-- | |
| NAPOLI | 13.50 | 15.00 | # | dall'1/6 | NAPOLI | 15.45 | 16.55 | # | dall'1/6 |
| ROMA Fiumicino | 6.35 | 7.45 | 123456- | dal 3/5 | ROMA Fiumicino | 9.15 | 10.20 | # | dall'1/6 |
| SHARM EL SHEKH | 20.00 | 0.30 | -----7 | dal 18/5 al 19/10 | SHARM EL SHEKH | 16 | 19 | -----7 | dal 18/5 al 19/10 |
| TORONTO | 18.15 | 21.25 | 2----- | dal 18/5 al 19/10 | TORONTO | 22.45* | 16.15 | 2----- | dal 18/5 al 19/10 |

Frequenze 1=giornali, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

| PARTENZE | | | |
|----------|----------------|----------------------|---------------------------|
| ORA | TRENO | DESTINAZIONE | NOTE |
| 4.30 | regionale | Venezia S.L. (6.35) | |
| 5.30 | regionale | Udine (6.25) | G. lavorativ |
| 5.33 | regionale | Venezia S.L. (7.40) | |
| 5.40 | regionale | Udine (7.10) | G. lavorativ |
| 6.11 | regionale | Cervignano (6.40) | G. lavorativ |
| 6.17 | regionale | Udine (7.37) | G. lavorativ |
| 6.30 | Eurostar | Milano C.le (11.05) | no 25-29/12, 1/1, 11-12/1 |
| 6.35 | regionale | Udine (8.05) | G. lavorativ |
| 6.44 | regionale | Venezia S.L. (8.05) | |
| 6.51 | regionale | Cervignano (7.20) | G. lavorativ |
| 6.58 | regionale | Monfalcone (7.24) | G. lavorativ |
| 7.07 | interregionale | Udine (8.17) | Venezia S.L. (10.05) |
| 7.16 | Intercity | Roma Term. (15.13) | Napoli C.le (17.24) |
| 7.25 | Eurohigh | Venezia S.L. (8.25) | |
| 8.07 | regionale | Udine (8.41) | G. festivi |
| 8.13 | regionale | Udine (12.30) | G. lavorativ |
| 8.33 | Eurostar | Roma Term. (15.05) | |
| 8.47 | regionale | Venezia S.L. (10.50) | |
| 8.58 | interregionale | Udine (10.05) | Sicilia (20.40) |
| 10.23 | regionale | Udine (11.57) | G. festivi |
| 10.47 | regionale | Venezia S.L. (12.50) | |
| 10.52 | espresso | Lubiana (13.41) | Budapest (12.23) |
| 11.07 | interregionale | Udine (12.17) | Venezia S.L. (14.05) |
| 11.30 | regionale | Udine (13.01) | G. lavorativ |
| 11.47 | regionale | Venezia S.L. (13.50) | |
| 12.00 | regionale | Udine (13.10) | Venezia S.L. (15.05) |
| 12.07 | regionale | Udine (13.30) | G. festivi |
| 12.25 | regionale | Udine (13.50) | G. lavorativ |
| 12.47 | regionale | Venezia S.L. (14.50) | |
| 13.07 | interregionale | Udine (14.17) | Venezia S.L. (16.05) |
| 13.32 | regionale | Udine (15.05) | G. lavorativ |

Valido fino al 19 giugno 2004

| ARRIVI | | | |
|--------|-----------------|------------------------|------------------------|
| ORA | TRENO | PROVENIENZA | NOTE |
| 1.07 | regionale | Venezia S.L. (21.55) | Udine (23.43) |
| 1.13 | regionale | Venezia S.L. (22.47) | |
| 2.13 | regionale | Venezia S.L. (8.10) | |
| 6.16 | regionale | Cervignano A.G. (8.33) | G. lavorativ |
| 6.33 | Eurohigh | Budapest Kal. (17.18) | Graz. Fst. (22.45) |
| 6.38 | regionale | Udine (8.20) | G. lavorativ |
| 6.53 | regionale | Portogruaro C. (8.25) | G. lavorativ |
| 6.50 | regionale | Portogruaro C. (8.30) | G. lavorativ |
| 7.27 | regionale | Udine (8.53) | G. lavorativ |
| 7.32 | regionale | Portogruaro C. (8.25) | G. lavorativ |
| 7.38 | regionale | Sicilia (6.28) | Udine (8.25) |
| 7.51 | regionale | Udine (8.51) | Cervignano A.G. (7.17) |
| 8.00 | regionale | Montefalcone (7.31) | G. lavorativ |
| 8.05 | intercity notte | Napoli C.le (23.27) | Roma Tiburtina (22.53) |
| 8.28 | regionale | Udine (8.55) | |
| 8.35 | regionale | Torino Boscari (6.14) | Udine (7.31) |
| 8.46 | regionale | Venezia S.L. (8.41) | G. lavorativ |
| 8.56 | intercity notte | Locarno (19.26) | No 25/12 e 1/1 |
| 9.15 | regionale | Udine (7.44) | G. lavorativ |
| 9.33 | regionale | Portogruaro C. (8.25) | G. lavorativ |
| 10.04 | interregionale | Venezia S.L. (8.58) | Udine (8.43) |
| 10.45 | regionale | Venezia S.L. (7.47) | Udine (8.21) |
| 11.13 | regionale | Venezia S.L. (8.10) | |
| 11.32 | regionale | Udine (8.58) | G. festivi |
| 12.13 | regionale | Venezia S.L. (10.10) | |
| 12.53 | interregionale | Venezia S.L. (8.58) | Udine (11.43) |
| 13.45 | regionale | Udine (12.11) | No sabato; circa 1/5 |
| 14.02 | regionale | Udine (12.30) | G. lavorativ |
| 14.13 | regionale | Venezia S.L. (12.10) | |

Orari espressi in ora locale
* il giorno prima

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ Si intitola «Nebulosa del Boomerang» il nuovo libro dello scrittore e politico edito da Feltrinelli

Bettin: così criminalizziamo l'«altro»

Tre destini di immigrati alle prese con la scarsa accoglienza del nostro Paese

di Nico Naldini

In un testo storico medievale gli albanesi sono rappresentati come un popolo dedicato «ad necem et interfecit». Tradico il latinorum: a dare morte e a ferire. Abili maneggiatori di coltello per torture ed esecuzioni, la Serenissima li reclutava come sbirri. Erano gli «infami capelletti» che mantenevano l'ordine in terraferma terrorizzandola.

Negli stessi luoghi dell'antica Repubblica, ai giorni nostri gli albanesi sono arrivati in massa; alcuni a organizzare nuovi tipi di malavita; altri, i più numerosi, sono giovani uomini pacifici ed efficienti. I caffè che aprono all'inizio di ogni giornata si riempiono di questi giovani in attesa che i camionisti degli appaltatori edili li trasportino sul luogo di lavoro. Resistenti alle fatiche hanno un rapporto col lavoro manuale, con la cultura della materia, che molti dei nostri ragazzi hanno perduto.

Ma oggi ciò che domina è una sorta di schizofrenia sociale per cui se un albanese si macchia di un delitto, tutti gli albanesi sono criminali. Il fenomeno è ben descritto da Gianfranco Bettin nel suo ultimo libro «Nebulosa del Boomerang» (Feltrinelli, pagg. 126, euro 12).

«Voglio dire che solo i bambini ragionano così - sono parole del soliloquio mentale di uno dei protagonisti - Vedo un francese pazzo ed ecco che tutti i francesi



Profughi albanesi su un barcone proiettato verso le coste d'Italia: non li aspetta il futuro luminoso che hanno sognato.

sono pazzi. Vedo un italiano ladro, o mafioso, e tutti gli italiani lo diventano. Così. Quanti albanesi feroci ci sono?».

Eccoci di fronte al problema niente affatto superato dell'«accoglienza» degli immigrati, anche se le associazioni umanitarie e religiose sembrano averlo risolto; ma troppo facilmente, con dei palliativi spesso ipocriti. E invece bisognerebbe lasciare

la parola, così come si usa dire, agli esperti, cioè a coloro che si impegnano personalmente sul fronte dell'emarginazione sociale. Bettin in questa battaglia si è sempre distinto per una particolarità fuori del comune: egli infatti non solo è presente nell'azione ma poi la sua esperienza viene via via descritta e decantata nei suoi libri di narrativa: un'osmosi letteraria di grande qualità.

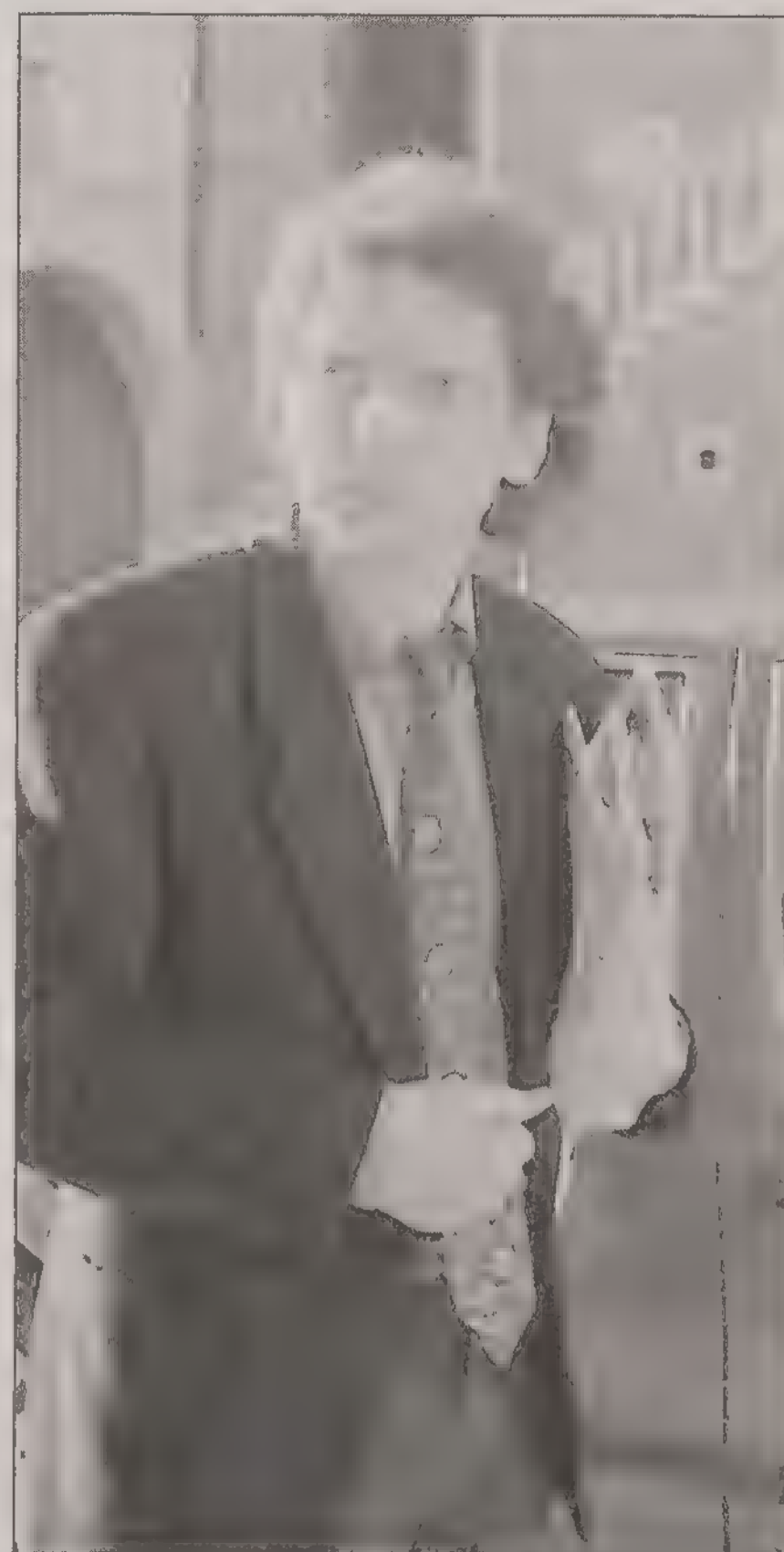
Nel suo ultimo racconto lungo Bettin incrocia tre destini. Una ragazza polacca, che, attratta dai soliti falsi miraggi dell'Occidente, da noi ha trovato la strada della prostituzione. E ora è in fuga dai suoi persecutori, italiani e albanesi insieme, che hanno già sevizato e ucciso una sua compagna bionica. La sua fuga attraverso la campagna una notte d'inverno accumula partico-

lari drammaticamente molto efficaci fino al limite del virtuosismo. La corsa disperata contro la morte eccita ricordi che formano un montaggio alternato di grande suspense, con le fasi dell'azione. Ricordi che emergono come flash back, affannosamente come il ritmo della sua fuga, e sono provocati dallo stesso istinto di sopravvivenza che esige la riscoperta spasmodica della propria identità.

La sua fuga termina nella casa del secondo protagonista, Walter, che si presta coraggiosamente ad aiutarla. È un giovane burocrate che ha stretti rapporti col Potere, ma questo lo induce a stati di crisi permanente. Contro il cinismo, l'ipocrisia, l'asservimento ideologico, la sua è una protesta che non matura ma lo lascia in un immobilismo nevrotico, in cui si affollano, anche in lui, i soliloqui mentali, tipici in questo caso di chi non sa affrontare le situazioni. Si potrebbe dire che la figura di Walter sia tenuta in scacco da una sorta di neoesistenzialismo filosofico. Comunque anche il suo destino è ascrivibile alla famosa formula montaliana del «Ciò che non siamo, ciò che non vogliamo».

Il terzo personaggio, la tassista Giorgia emerge come volontà di affermazione peculiare delle donne d'oggi che non si sentono dipendere dagli uomini. Casomai sono esse a offrire conforto e aiuto. Le due donne, la prostituta che fugge dal suo destino di merce da vendere e da comprare e la ragazza che ha già rivendicato la sua indipendenza sono le due facce dell'identità femminile che si sta affermando. Più problematico resta il personaggio maschile al quale manca anche la forza dei sentimenti e per esprimerli ricorre ai refrain di vecchie e bellissime canzoni sentimentali.

Gianfranco Bettin è perso-



Gianfranco Bettin, uno scrittore impegnato in politica.

naggio noto della politica «alternativa»; che si propone cioè altri scopi della corsa al Potere. Ed è un autore letterario affermato, che di libro in libro rende sempre più efficace e pertinente la sua visione del mondo di oggi. Confuso, contraddittorio, falsifi-

cato e forse in bilico su un precipizio in fondo al quale nessuno sa ancora cosa ci sarà. Forse il grande, universale freddo della nebulosa del Boomerang che è una nuvola di polvere e di gas emessa da stelle vecchissime che stanno collassando.

Un saggio di Walter Barberis pubblicato da Einaudi analizza il passato, il presente e il futuro del nostro Paese

L'Italia, pallida patria, sia almeno modello di convivenza

Gli insegnamenti della cultura «alta» come antidoto ai proclami di nazionalisti e separatisti

Uniti, forse, gli italiani non lo sono stati mai. Perché hanno sempre coltivato con grande puntiglio l'interesse privato. Perché si sono divisi, spesso e volentieri, in guerre di fazione, in guerre civili. E perché, ignoranti della loro storia, si rifiutano di fare tesoro degli errori del passato per costruire un presente migliore. Insomma, il bisogno di patria, qui da noi, è sempre stato molto tiepido.

Certo, ci sono alcuni momenti in cui gli italiani si sentono un solo, grande popolo. Quando gioca la nazionale di calcio, ad esem-

pio, il tricolore diventa all'improvviso un simbolo di unità, dalle Alpi fino alle isole. Quando un ciclista o un altro atleta compie un'impresa di livello mondiale, allora l'orgoglio dei connazionali sale alle stelle. E, tolti pochi altri casi (La tragedia di Vermicino? La morte di qualche personaggio carismatico come Sandro Pertini?), ritorna a regnare quel senso di non appartenenza. Che genera miriadi di gelosie «di campanile». Che alimenta presunte superiorità di chi abita comitato a gomito.

Ma proprio in queste diversità, in questo scarso

senso di appartenenza, l'Italia potrebbe trovare il suo centro di gravità. E quanto sostiene Walter Barberis, docente di Metodologia della ricerca storica all'Università di Torino, che ha curato per Einaudi la «Storia d'Europa», nel suo nuovo libro «Il bisogno di patria», pubblicato da Einaudi nella più prestigiosa collana delle «Vele» (pagg. 137, euro 7).

La vera risorsa dell'Italia, sostiene Barberis, sta proprio in questa scarsa coesione, in questo scambio di culture diverse e nel mescolarsi di genti diverse.

«Un ponte tra civiltà, la piazza degli incontri più significativi - scrive - Questo l'ha fatta diversa, la molteplicità degli uomini e delle culture: questo è il suo tratto di identità, la sua esperienza, il contributo storico all'Europa che fu, il fondo di conoscenza possibile per l'Europa che viene. Questa è la patria degli italiani».

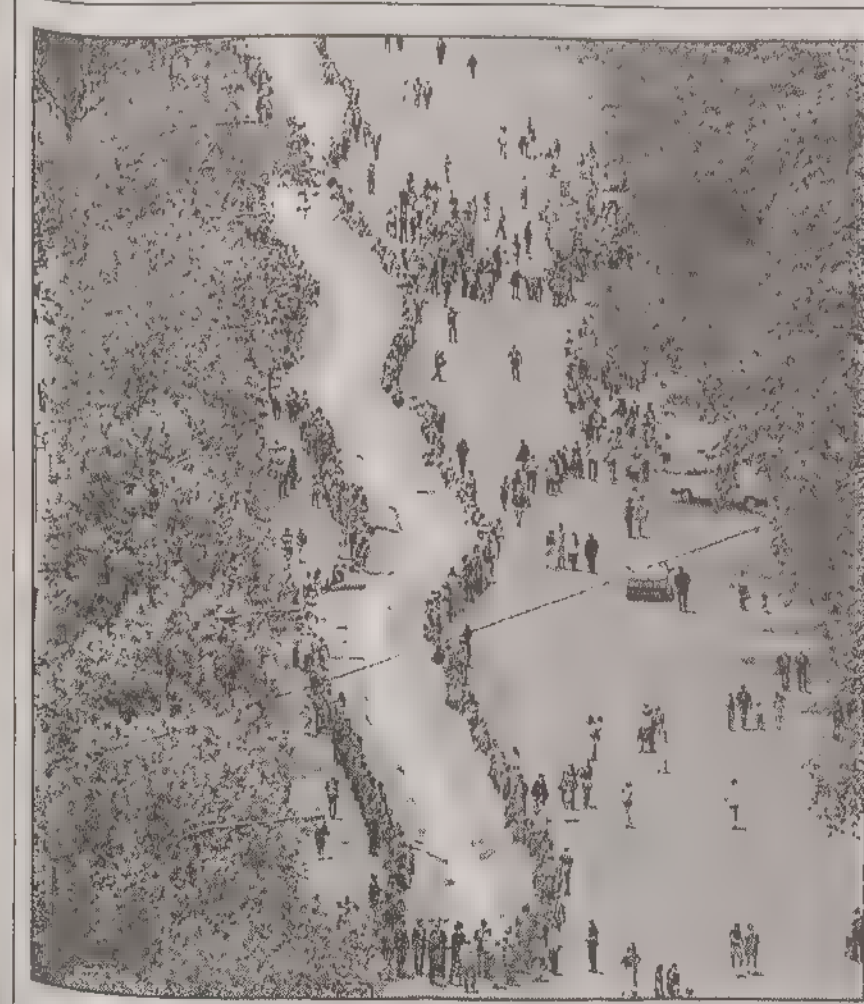
Una patria che, lontana da nuove chiusure nazionalistiche e di improbabili e roboanti dichiarazioni su un'identità che è tutto meno che certa, potrebbe diventare un modello di Paese «accogliente» per chi si

trova a scappare dalla propria terra. Un Paese capace di insegnare agli altri la convivenza. Come? Appellandosi alla propria cultura. Abbandonando a se stessi i proclami di facinorosi arringatori di folle come Umberto Bossi per richiamarsi alla pensosa profondità di un Giacomo Leopardi. Opponendo alle tirate nazionalistiche della destra i dolenti e illuminati versi di Dante Alighieri.

Una patria, insomma, come scrive Barberis «che non disegni i confini di un'identità chiusa, esclusiva, ma che prenda valore proprio dalla consapevolezza

za della pluralità storica dei suoi volti. Una patria che non dimentichi di richiedere a chi appartenga alla comunità il rispetto delle più tradizionali virtù civiche: l'obbligazione fiscale, l'esercizio della giustizia, la difesa delle istituzioni dello Stato. Una patria che conti in Europa e altrove per le sue capacità di promuovere l'incontro con altre comunità, di corroborare lo scambio con la vena profonda della sua cultura cosmopolita, di concorrere alla determinazione di altre e più alte regole di convivenza».

Laura Strano



Il tricolore più lungo del mondo a Buenos Aires.

Arriva oggi nelle librerie «Alzatevi, andiamo!», il nuovo libro di Karol Wojtyła, pubblicato da Mondadori nel giorno dell'ottantaquattresimo compleanno, dedicato alla sua esperienza da vescovo: un evento culturale di portata mondiale, considerando anche i milioni di copie che i precedenti volumi di Giovanni Paolo II hanno venduto in decine di edizioni e lingue differenti. Intanto oggi, per la festa del Pontefice, 150 vetture d'Italia, dal Monte Bianco all'Etna, saranno imbandierate: un'impresa colossale che coinvolge migliaia di persone, organizzata da un gruppo di soci del Cai.

Com'è fatto il libro. 192 pagine, sei capitoli, costo di 15 euro, copertina bianca bordata d'oro raffigura Wojtyła che ha in mano un crocifisso stilizzato. La prima tiratura è di 500 mila copie in Italia, con uscite in contemporanea in francese, tedesco, spagnolo e polacco.

LIBRI Mondadori manda oggi nelle librerie «Alzatevi, andiamo!» nel giorno in cui il Santo Padre festeggia l'ottantaquattresimo compleanno

Karol Wojtyła: il Papa «proletario» che ama Cl, Focolarini e Opus Dei

Il racconto. Prende l'avvio dall'annuncio a sorpresa che, nel luglio del 1958, il primate metropolitano Stefan Wyszyński fa al giovane Wojtyła della sua nomina a vescovo. E continua con la descrizione dell'attività pastorale condotta nello spirito del Concilio Vaticano II, che era stato annunciato poco dopo la sua ordinazione: le visite nelle diocesi, anche le più sperdute; gli incontri con i giovani, in particolare con le organizzazioni universitarie, e quelli delle famiglie; il coinvolgimento degli intellettuali e dei laici impegnati nell'opera di evangelizzazione oltre, naturalmente, al costante ascolto della voce dei sacerdoti, dei loro problemi e delle loro proposte.

Un arcivescovo «proletario». Così lui stesso si definisce rispetto alla tradizione di principi arcivescovi di Cracovia.

La lotta contro il comunismo. Una presenza costante, un avversario duro con il quale fare i conti tutti i giorni e con il quale dover per forza convivere. Tra le lotte che il clero polacco dovette portare avanti, una delle più dure fu per la costruzione delle chiese in quelle zone della nuova Polonia industriale che si stava costruendo nel dopoguerra. Una battaglia strenua condotta dallo stesso Wojtyła in prima persona, in un periodo in cui la lotta contro la religione continuava, per la costruzione della chiesa di Nowa Huta, considerata come la nuova Cra-

covia. Vicino a... Opus Dei, Focolarini, Cl, Neocatecumenali. Sono quattro i movimenti menzionati in modo speciale: il Cammino neocatecumenale, che ha conosciuto a Roma; l'Opus Dei, che è stata eretta prelatura personale nel 1982 e della quale ha proclamato santo il fondatore, Josemaria Escrivà de Balaguer nel 2002; i Focolarini, fondati da Chiara Lubich, e Comu-

nione e liberazione, che è stata promossa da don Luigi Giussani. L'angelo custode. Fin da bambino, Wojtyła si è sempre affidato all'angelo custode, recitando la preghiera tradizionale, una presenza che si è andata via via rafforzando. Una devozione che riguarda sia l'aspetto della fiducia, che la protezione: tra gli arcangeli che il papa invoca più spesso nella preghiera, ci

sono San Michele, San Gabriele e San Raffaele.

Iraq: il permesso negato. A Giovanni Paolo II sarebbe piaciuto andare in Iraq, andando alla ricerca delle origini di Abramo, in occasione del suo viaggio in Terra Santa nel 2000: ma le allora autorità irachene non diedero il permesso. Nel paragrafo dedicato alla Terra Santa, un luogo molto significativo per Wojtyła. Unica differenza dal progetto originale, la mancata sosta in Iraq, anche se fu possibile andare in Egitto, a Betlemme, Nazareth e Gerusalemme.

Libri, teatro, sport. Hemingway ed Edith Stein, ma anche Shakespeare e Molière, per non parlare dei poeti polacchi Norwid e Wyspiński. Dal libro emer-

ge un Wojtyła appassionato di lettura, poesia e filosofia, un amante del teatro, sua grande passione, ma anche un grande atleta, non solo sciatore e appassionato di montagna, ma praticante di sport acquatici come la canoa. Per quanto riguarda la filosofia, i due filoni sono quello del tomismo aristotelico e della fenomenologia. Tra gli autori segnalati, Edith Stein, san Tommaso d'Aquino, Max Scheler.

Il cardinale più vicino. È il cardinale Adam Sapieha, l'arcivescovo di Cracovia che ordinò sacerdote Karol Wojtyła, amato dal Papa come una figura paterna. Molte volte si parla del «primate del millennio», il cardinale Stephen Wyszyński, uomo ritenuto

veramente provvidenziale per la Polonia dei tempi difficili del regime comunista. È citato meno volte, ma con toni molto affettuosi, un altro polacco, il cardinale Andrzej Deskur. Un amico fidato, per la presenza e l'aiuto del quale il Papa ringrazia Dio è Joseph Ratzinger.

Andando indietro nel tempo, si parla di amicizia anche verso una persona eccezionale come il cardinale Hyacinthe Thiaoudoun, ex arcivescovo di Dakar, e una figura eminente come il cardinale Paul Zoungana, già arcivescovo di Ouagadougou (Burkina Faso).

Legami di amicizia anche con il cardinale francese Gabriel Marie Garrone e con il teologo Henri de Lubac, da lui stesso creato cardinale. Tra quanti debbono la porpora a Giovanni Paolo II, il Papa ricorda le folle radunate in Duomo per ascoltare la predicazione di Carlo Maria Martini, ex arcivescovo di Milano.



Giovanni Paolo secondo

CINEMA Al Festival di Cannes accoglienza entusiastica di critica e pubblico per il duro «Fahrenheit 9/11»

Moore, una bomba sulla testa di Bush

Serrato e sarcastico svela i rapporti tra il presidente e la famiglia Bin Laden

Sean Penn: «Non credevo che avrei rimpianto Nixon»

CANNES «Non avrei mai pensato di dover rimpiangere Nixon». È la battuta strappata a Sean Penn in conferenza stampa de «L'assassinio di Richard Nixon» di Niels Müller, film passato nella sezione «Un certain regard» e che lo vede protagonista nei panni di Sam Bicke, uno sbadato che nel 1974, anno dello scandalo Watergate, volle appunto uccidere l'allora presidente degli Stati Uniti.

Ma dall'attore, che non ha mai nascosto le sue simpatie per il partito democratico, arriva più tardi anche una aggiunta più cauta a quanto già detto: «C'è una parte del mio Paese che ha fatto cose magnifiche e un'altra parte che è andata ad ammazzare i bambini a Baghdad».

Il gatto-scheletro di Cattelan sarà in mostra a Villa Manin

PASSARIANO Ci sarà anche «Felix», lo scheletro gigante di gatto realizzato da Maurizio Cattelan nel 2001 e mai esposto prima in Italia, tra i 50 capolavori d'arte contemporanea provenienti dal Museum of Contemporary Art di Chicago in mostra a Villa Manin di Passariano dal 30 maggio al 7 novembre per la rassegna «Love/Hate. Da Magritte a Cattelan».

La mostra segna l'avvio della nuova programmazione annuale sotto la direzione di Francesco Bonami, che sta trasformando la splendida dimora storica in un importante Centro di arte contemporanea, forte di collaborazioni con prestigiose istituzioni museali di livello internazionale e capace di mettere a punto progetti esterni.

CANNES Due giorni or sono aveva detto: «Credo che questo sia l'ultimo giorno della mia vita», scherzando sino a un certo punto. «Il mio film aveva proseguito Michael Moore - sarà una bomba politica».

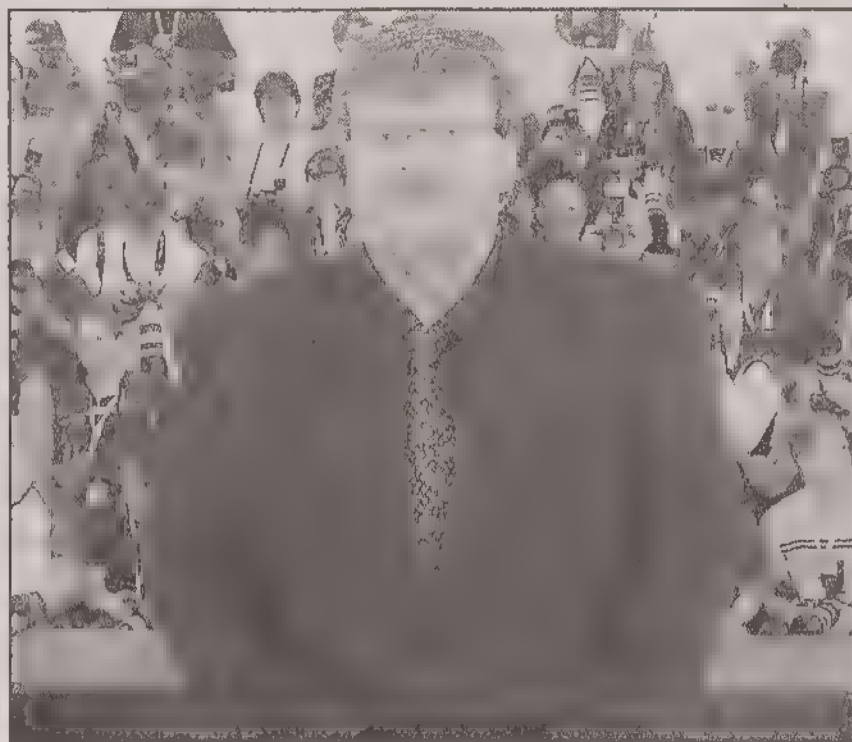
E ieri la bomba è esplosa. E' esplosa contro un sol uomo: in sintesi, George W. Bush.

Perché il film del pluripremiato regista di «Bowling a Columbine» spara con altissima precisione contro il presidente degli Stati Uniti d'America dall'inizio alla fine, e colpisce puntualmente nel segno.

L'accoglienza è stata entusiastica, da parte di pubblico e critica, che per circa due ore ne ha apprezzato il ritmo serrato e, nella più parte, il sarcasmo. Come quando mostra il presidente americano che se la prende proprio con lui e gli urla: «Fai il bravo e trovati un lavoro vero!».

Non c'è che dire, con le elezioni americane a novembre, «Fahrenheit 9/11» suona come un documento di propaganda per strappare voti all'attuale presidente e per offrirgli su un piatto d'argento a John F. Kerry. Ma questo già si sapeva, perché il regista non aveva tenuto nascoste le proprie intenzioni, mentre ben altri segreti sono custoditi dentro al suo film.

Lo sapevate, ad esempio, che dopo l'11 settembre gli unici aerei - gli altri sono sta-



Il regista Michael Moore in concorso al festival di Cannes.

ti tutti bloccati - partiti dagli aeroporti americani sono stati quelli dei 24 membri della famiglia Bin Laden? Sì, aerei privati con cui sono stati allontanati dagli Usa, senza essere interrogati da nessuno.

E lo sapevate che, il 13 settembre 2001, Bush è stato a cena con un certo Principe Bandar - l'ambasciatore dell'Arabia Saudita - vicino finanziariamente sia ai Bush che ai Bin Laden? Ci fermiamo qui, convinti che il resto non tarderà a fare il giro del mondo, e a far riflettere più d'un elettore americano e non.

Un breve prologo, poi lo schermo si annerisce. Dell'attentato alle Twin Towers si sentono solo i rumori di fondo: scoppi, grida e poi il silenzio. Perché quello che preme alla cinepresa di Moore sono le reazioni degli americani e della Casa Bianca dopo l'11 settembre, e i legami tra i Bush e i Bin Laden. A questo punto è passata una buona oretta, e Moore cede all'emozione la seconda, dedicata interamente al crudo e puro dolore dei familiari dei soldati morti in Iraq. Ma, si diceva, è propaganda, e l'aver scelto di seguire il dolore di una madre e la morte in

guerra di un giovane di buona - e multirazziale - famiglia, non è una scelta casuale.

E allora, alle dichiarazioni dei soldati in Iraq (riprese grazie a una troupe clandestina infiltrata al fronte) si alterna la metamorfosi di questa madre di provincia: conservatrice democratica, contro le manifestazioni dei pacifisti, fiera che la sua famiglia sia impegnata nell'esercito americano, prima; alla ricerca di un perché, dopo. Contro tutto quello che la rappresentava sino alla perdita del figlio. Insomma una sorta di parte per il tutto, a cui Michael Moore invita a dire no!

Con sarcasmo, ancora una volta. «Va bene essere fregati una volta - dice Bush nel finale - ma non mi fregheranno la seconda».

«Ci puoi scommettere!», gli fa eco Moore, già sui titoli di coda.

Cannes e la politica. Ma non c'è solo l'America di Michael Moore. Ieri ce stata anche la Germania benpensante di Hans Weingartner, in concorso con «The Educators», film impegnato in una personale battaglia contro il capitalismo.

Un film interessante che ci ha fatto dimenticare subito il film coreano di Hong Sangsoo. «La donna è il futuro dell'uomo» diceva il titolo. E ci piaceva. Ma non abbiamo ancora capito cosa centrasse con il resto.

Cristina Borsatti



Uma Thurman e il regista Quentin Tarantino a Cannes.

Premio Istria Nobilissima: tutti i nomi dei vincitori

Fiume Resi noti ieri i nomi dei vincitori della 36esima edizione del Concorso d'arte e cultura «Istria Nobilissima 2003» promosso dall'Unione Italiana e dall'Università popolare di Trieste. Nella categoria riservata alla poesia in lingua italiana il primo premio è andato a Vlada Acquavita di Buie mentre il secondo premio è stato attribuito a Giacomo Scotti di Fiume.

Mario Bonassin di Dignano e Gianluigi Ausenak di Pola sono i vincitori della categoria Poesia in uno dei dialetti della Cni, menzione onorevole per Vlado Benussi di Rignano. Per la prosa in lingua italiana il primo premio è stato attribuito alla dignanese Carla Rotta mentre al secondo posto si è piazzata Marco Apollonio di Capodistria. Menzioni onorevoli per Nelida Milani Kruljac di Pola e Mario Schiavato di Fiume. Per quanto riguarda la categoria «arti visive» nella sezione pittorica il primo premio è andato a Bruno Paladin. Second

do premio per Luka Stojnic. Menzione onorevole per Laura Herczeg Varljen.

Per quanto concerne, invece, la categoria design, arti applicate e illustrazione Daria Vlahov Horvat si è aggiudicata il primo posto. A Dalila Perossa di Momiano verrà conferito il secondo premio. Nella sezione riservata alla fotografia il vincitore è Damjan Fischer di Smarje mentre Ivor Hreljanovic si è aggiudicato il secondo premio. Nella categoria riservata alla musica e precisamente alla composizione il primo premio è andato a Dario Bassanese di Cittanova.

Per l'esecuzione strumentale o vocale al primo posto troviamo la pianista Ana Drazul alla quale è andato pure il premio promozione perché meritevole di essere appoggiata nella futura carriera. Quest'anno il premio giornalistico è stato assegnato a Mario Simonovich di Fiume, v.b.



Giacomo Scotti

TV Il 23 e 24 maggio su Raiuno la fiction storica diretta da Paul Marcus che «rilegge» l'imperatore Un Nerone a più facce, bisognoso d'affetto

ROMA Il potere assoluto e i sentimenti, i fasti della corte e l'intimità, i giochi gladiatori e il tentativo di modernizzare l'impero: è un Nerone a più facce, lontano dai cliché tramandati dallo storico Tacito, quello che Raiuno propone il 23 e 24 maggio nella fiction, prodotta da Lux Vide e altri partner internazionali, che rappresenta dopo «Augusto» il secondo capitolo del progetto «Imperium».

In attesa di Brad Pitt-Achille di «Troy», la rinviogita «peplum mania» affida al regista Paul Marcus e al protagonista Hans Matheson il racconto della parabola umana e politica dell'imperatore più stravagante e noto della storia romana: un racconto figlio della storiografia più recente e pronto anche a scagionare Nerone dall'incendio che distrusse Roma nel 64 d.C.

«Il mio personaggio ha come il veleno nel sangue, ma soprattutto è tormentato dal grande bisogno di affetto e di amore», ha spiegato Matheson. «Vive fra l'ombra e la luce, tra l'odio e l'amore, ma è anche una persona molto sensibile, capace di grande passione interiore». Deciso, nella sua storia, il rapporto con la madre Agrippina (Laura Morante), che sarà uccisa su suo ordine: «Nerone ha un legame molto profondo, quasi ambiguo, con la madre - ha aggiunto Matheson - ma quando lei lo soffoca e tenta di possederlo, la rifiuta».

Nel cast anche Massimo Dapporto (Claudio), Vittoria Puccini (Ottavia), Francesco Venditti (Britannico), Sonia Aquino (Messalina) Angela Molina (Domiziana).



Hans Matheson nei panni di Nerone.

A Washington, aveva 91 anni È morta Anna Lee decana delle scene

WASHINGTON L'attrice Anna Lee è morta nella sua casa di Beverly Hills all'età di 91 anni, vittima di una polmonite. Il decesso risale a venerdì scorso, ma è stato reso pubblico solo l'altro ieri.

Protagonista di una carriera protrattasi per settant'anni in teatro, al cinema e in tv, la Lee recitò in pellicole come «Tutti insieme appassionatamente» e «Il massacro di Fort Apache».

In tv, recitò in «General Hospital» su una sedia a rotelle, dopo essere rimasta paralizzata in un incidente.

Una compilation di «Striscia» «Così Cucuzza fa spot occulti»

ROMA Dopo gli altri due casi mostrati venerdì, «Striscia la notizia» ha proposto ieri sera una parte di compilation di vari collegamenti de «La Vita in diretta» in cui si evidenzia quella che, secondo il tg satirico, è «la pubblicità occulta di centri commerciali, locali notturni, pasticcerie e hotel». Il caso portante risale al febbraio del 2002, quando il programma di Cucuzza si collegò con il ristorante La Lanterna: Striscia ha mostrato zoomato all'insegna, complimenti al locale e un'enorme torta con il nome del ristorante. Quindi il tg ha passato in rassegna molti altri casi simili negli ultimi 4 mesi.

TEATRO Regia di Peter Stein a Siracusa per il quarantesimo ciclo di drammi classici

Medea la strega, tra fuochi e fiamme (vere)

SIRACUSA Ci sono molti modi per essere Medea. La Medea che si rappresenta fino al 19 giugno al Teatro Greco di Siracusa - per il 40esimo Ciclo di rappresentazioni classiche organizzate dall'Istituto per il Dramma Antico - è una Medea prima di tutto accidentata, poi rischiosa, infine solare. Il debutto, dell'altra sera, all'aperto, è stato ostacolato dagli imprevisti, ma si è concluso in un trionfo abbagliante, come vuole il copione di Euripide, grazie anche alla profusione di qualche milione di watt.

Andando con ordine. Prologo inedito è stato il gesto di protesta degli operai degli stabilimenti industriali chimici siracusani in questi giorni in sciopero per la messa a rischio di quasi 10mila posti. Consapevoli di quanto gli spettacoli al Teatro Greco siano un momento fondamentale per il turismo, il sindacato ha deciso di non bloccare la rappresentazione, come qualcuno annunciava rievocando il blocco del Festival di Avignone l'anno scorso. E' bastata la lettura di un documento, molto

applaudito peraltro.

Anche il regista dello spettacolo, Peter Stein, ha voluto dire la sua, e in un secondo inatteso prologo ha spiegato che gli spettatori avrebbero visto solo una prova, visti i ritardi, le incomprensioni con la direzione dell'Inda, le difficoltà tecniche che comportava l'impianto scenico, non ultimo il rischio per l'incolumità degli attori. Con lui, il pubblico seduto sulle antiche pietre siracusane è stato meno generoso, e sono volati i fischi.

Ma è apparso chiaro che un ruolo decisivo doveva avere, in questa «Medea» di Stein con protagonista Maddalena Crippa, l'enorme gru issata su un lato del teatro greco, contro il sole al tramonto: una vera coprotagonista, accanto alla Crippa, attrice della voce muscolosa e dal temperamento incendiario.

Sole e fuoco sono i motivi-chiave dello spettacolo. Non solo perché Medea, la maga orientale e «barbara» che ha dato a Giasone due figli è nata della stirpe del Sole. L'idea di Stein è stata di dare letteralmente corso all'ascesa finale di Medea verso il cielo, con il carro di fuoco che la sottrae alla punizione per aver ucciso, per gelosia e vendetta, i due bambini. Il regista ha fatto costruire un vero e proprio disco solare, centinaia di proiettori ad altissima intensità disposti a raggio, e

lo fa sollevare dalla gru, assieme al carro, con Medea e i due ragazzini sgozzati, fino a una trentina di metri d'altezza, nel vuoto. Un terremoto (il vecchio sensurround dei cinema) scuote intanto le viscere degli spettatori con un tremendo rimbombare di bassi.

Grandi effetti finali insomma, per uno spettacolo, in sé abbastanza semplice e comunque non poco rischioso. Nella scenografia di Ferdinand Woergerbauer (una cascina da Hansel e Gretel, prefabbricata, in assi di legno, sulla sommità di una microscopica collina) non è mancato il brivido di un incendio. Le fiamme che si stavano diffondendo dal braciere in cui Medea prepara la sua velenosa pozione di strega, sono state spente da un pompiere, accorso veloce e ben addestrato all'uso dell'estintore. Colpo di scena inaspettato e bella smentita a quanti sostengono che la tragedia sia oggi un genere estinto. Niente affatto. Di un pompiere che la estingua c'è sempre bisogno.

Roberto Canziani



Il regista Peter Stein

IL PICCOLO
Musiche e Cori
77a Adunata Nazionale degli Alpini
Trieste 14-15-16 maggio 2004
CD *Alpini* Musiche e Cori a soli € 4,10

UN'OCCASUNITÀ DAVVERO SPECIALE

In occasione della 77a Adunata Nazionale degli Alpini

in edicola con

più **IL PICCOLO** più

CD *Alpini* Musiche e Cori

(Fanfara e coro della Brigata alpina "Julia")

10 cartoline commemorative

Il Piccolo + CD + 10 cartoline € 10,00

Il Piccolo + CD € 5,00 - Il Piccolo + 10 cartoline € 5,90

Ristoranti & Ritrovi
per questa pubblicità telefonare al 040 6728311
Monfalcone SALA BINGO
ore 16.30/01 locale climatizzato ingresso libero.
Martedì - giovedì solo cartella da 1,00 euro.
Chiuso Lunedì.
0481 791977

77a Adunata Nazionale degli Alpini
TRIESTE
77a
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
10 cartoline commemorative a soli € 5,00

PREMIO Domani, al Rossetti, la consegna del riconoscimento dell'Associazione internazionale dell'Operetta

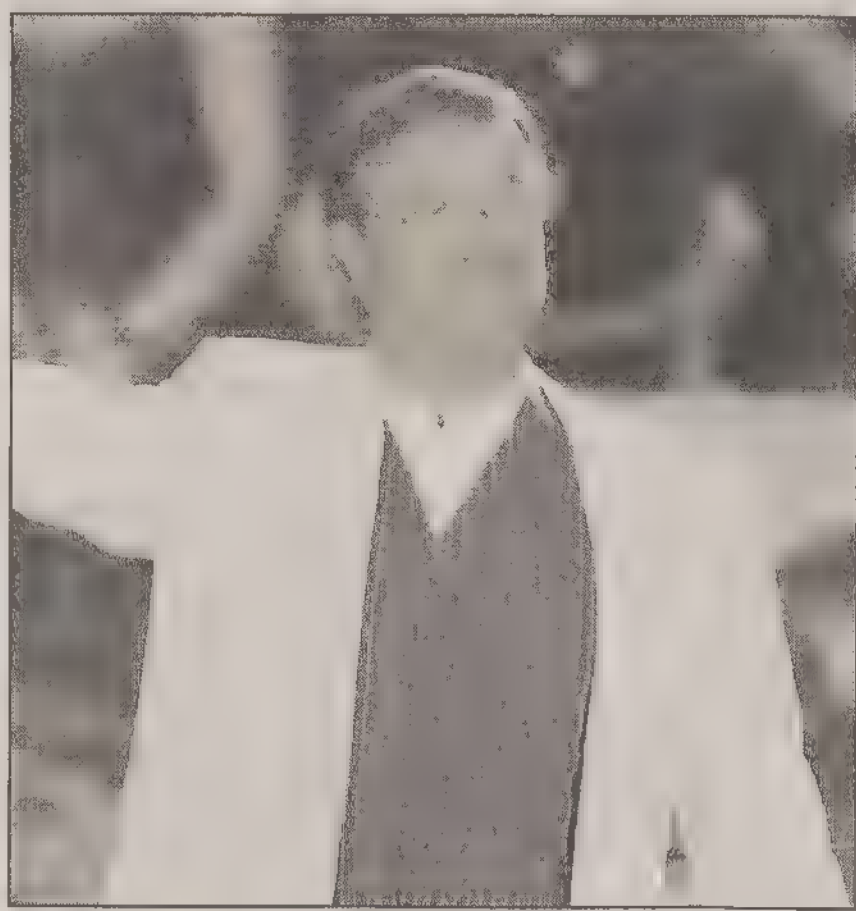
Lucio Dalla «incorona» Galàtone

Il cantautore ha scelto il giovane artista per Cavaradossi della sua «Tosca»

TRIESTE Il versatile artista pugliese Graziano Galàtone, riceverà domani il Premio Nazionale Sandro Massimini, istituito dall'Associazione Internazionale dell'Operetta nel 1997 per onorare la memoria dell'indimenticabile protagonista dei festival dedicati da Trieste alla piccola lirica.

La consegna avrà luogo alle 18 al Politeama Rossetti, che collabora alla realizzazione della manifestazione. Alla cerimonia ha assicurato la propria presenza Lucio Dalla, il quale ha scelto Galàtone per l'importante parte di Cavaradossi nell'opera «Tosca, amore disperato», che egli stesso ha composto e messo in scena. L'avvenimento si è reso possibile perché «Tosca» è in programma al PalaTrieste proprio da giovedì prossimo.

La scelta di Galàtone è avvenuta a seguito del successo personale che il giovane artista ha riportato nella prima edizione italia-



Da sinistra, Lucio Dalla e il giovane artista pugliese Graziano Galàtone, che domani riceverà il Premio Massimini.

na dell'opera «Notre Dame de Paris» di Riccardo Cocciante, nella parte di Febo, capitano degli arcieri del



re; e in tale veste il giovane tarantino è stato applaudito nel 2003 nel nostro PalaTrieste.

musicale italiano. Graziano Galàtone è infatti percussionista, attore, compositore, coreografo, cantante sensibile, collaboratore a progetti discografici dedicati anche alla musica etnica ed elettronica e alla valorizzazione del patrimonio musicale e culturale della sua amata Puglia, che porterà dalla Russia alla Cina.

La premiazione, con l'artistica targa ideata da Sergio D'Osmo, vuole sottolineare l'affermazione di una nuova e diversa «via italiana al musical» che con Cocciante e Dalla intende rivivere la grande tradizione melodrammatica alla luce delle moderne tendenze liriche, pop e rock.

E l'Associazione dell'Operetta è certa che Galàtone, con il suo talento, saprà emulare i grandi successi che i precedenti vincitori, Manuel Frattini, Gianluca Guidi, Giampiero Ingrassia, Antonello Angiolillo e Michel Altieri, stanno continuando ad ottenere.

APPUNTAMENTI

Domani a Trieste si esibirà il celebre ensemble di Belgrado

I madrigalisti a San Spiridione

TRIESTE Domani alle 18.30, alla Cineteca Regionale (via Cantù), Filmakers propone l'anteprima di «Interno 9», di Davide Del Degan, candidato ai David 2004. Ingresso libero.

Domani, alle 20, nella chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione, concerto del coro dei madrigalisti di Belgrado.

Domani, alle 17.30, al Circolo Generali, si conclude il ciclo «Il teatro nei momenti della sua storia» curato da Paolo Quazzolo: si parlerà di alcuni autori del teatro del '900.

Da giovedì a domenica, al PalaTrieste, va in scena il musical «Tosca, Amore disperato», di Lucio Dalla.

Giovedì alle 21, al Miela, concerto del Di Bonaventura Bandoneon Trio.

Sabato alle 18, per l'iniziativa «Jazz on the street», il Costantini Trio si esibirà in piazza della Borsa (29 maggio Ragtime jazz band).

UDINE Oggi alle 18.30, all'Artestudio Clocchiatti, inaugurazione della mostra «Artists of fun», autoritratti di vari artisti. Giovedì alle 20.45, al Teatro Lavaroni di

Arteaga, «Il luf e Pierino» con Vanni De Lucia e il Quintetto Kalamos.

Domenica alle 21, nella chiesa della Trinità di Mortegiano, recital del coro «Sante Sabide» di Gorizia e «Sot el agnùl» di Galleriano di Lestizza.

MANIAGO Domani, alle 21, al Teatro Verdi, «Quando il piatto ride», concerto di Eliade Bandini e Christian Meyer.

Venerdì alle 21, al Teatro Verdi, per il festival «Vocalia» Mark Ledford, vocalist di Pat Metheny, in concerto con U.T. Gandhi.

CORRIZIA Lunedì 31 maggio, alle 20.30, «Bonjour Trieste» con Boris Kobal e Maurizio Soldà.

SLOVENIA Giovedì alle 22, al Perla di Nova Gorica, spettacolo «Toro Party & Win» con Federica Fontana (venerdì concerto di Morris Albert); il 26 concerto del gruppo sloveno dei Terra Folk; il 28 Stefano Chiodaroli presenta «Sono rimasti solo i grissini»; il 31 concerto di Druppi.

Lunedì 24 maggio alle 21, al Krizanec di Lubiana, concerto dei Kraftwerk. Prevedibile a Trieste da RadioAttività (tel. 040/311777).

MUSICA Giovedì a Trieste Mirjana Bohanec Vidovic presenta il suo cd

Primadonna della lirica croata

TRIESTE Giovedì, alle 19, nella sede del Consolato della Repubblica di Croazia, in piazza Goldoni 9, il soprano Mirjana Bohanec Vidovic, primadonna dell'opera croata, presenterà il suo nuovo cd «Dall'opera al film». Il dialogo con l'artista sarà condotto dalla musicologa Zdenka Weber, inframmezzato da alcuni brani scelti dalla stessa cantante.

Protagonista dell'opera al Teatro nazionale croato di Zagabria e dell'Opera da camera di Vienna, il soprano Mirjana Bohanec Vidovic è uno dei nomi e delle fi-

gure di rilievo della scena culturale zagabrese e croata. Laureatasi a Vienna ed Amburgo, l'artista ha coronato una carriera densa di soddisfazioni e riconoscimenti nei teatri di tutto il mondo. E' stata inoltre diva cinematografica in alcune pellicole, interpretando, tra l'altro, la sempre lodata Ana Sfrancanell'antologico film croato «Tko pjeva zlo ne misli» («Chi canta male non pensa male»).

Concedendosi dalle scene alcuni anni fa, Bohanec Vidovic ha proseguito il suo impegno nella promozione della cultura croata.



Mirjana Bohanec Vidovic

Terzo recital della stagione primaverile della Glasbena matica

Due grandi della «marimba»



Dario Savron

TRIESTE Il terzo appuntamento della stagione primaverile di concerti «Giovani per i giovani», organizzati dalla Glasbena matica, si svolgerà domani, alle 20.30, al Teatro Miela, con una proposta originale: protagonisti saranno due grandi professionisti delle percussioni, il duo di marimbe Dario Savron-Fabian Perez Tedesco.

Sarà un'occasione per rivedere sui nostri palcoscenici Savron, l'affermato musicista triestino che da diversi anni si sta perfezionando e lavora in Olanda, insieme al noto percussionista e com-

positore di origine argentina che suona nell'orchestra del Verdi. Collaboratore dei «I nuovi percussionisti italiani», fondatore del quintetto «Triestetango», si dedica con grande passione alla diffusione della musica per marimba e finora ha realizzato più di quaranta prime esecuzioni di sue partiture.

Nel programma, oltre a composizioni di Steve Reich, alla «Suite for two marimbas» di Michael Gileadi, a «Vespero e mattutino» di Pavlev Merku, figurerà anche «Cinco memorias para marimba», firmata dallo stesso Perez Tedesco.

CONCERTI Il pianista e compositore friulano alla Casa della Musica

Comisso, l'arte di emozionare

provvvisione. I punti di riferimento restano, ovviamente, alcuni giganti (se proprio vogliamo fare nomi: Jarrett e Mehldau), ma la maniera di lavorare alla forma e di costruire i pezzi è del tutto personale. Il processo creativo rimanda alle arti figurative e alle arti plastiche: lo sfondo d'un'ostinato è il paesaggio da cui far emergere le figure tematiche per poi lasciare libera la pennellata, anche con grosse macchie di colore, di scorrere sulla tela (ecco «Night into Nida» o «Nothing about me»); oppure il materiale d'un blocco ritmico è scalfato fino ad estrarre il profilo limpido d'un tema (il vento afgano «Hassim»).

In questa fase del suo percorso Comisso sem-

bra sedotto dalla propulsione delle idee percussive (magari attinte da mondi extraeuropei, come il brano africano «Moto» o per il tango «Lunardo»), su cui far volare quelle linee melodiche che solo chi ha il cuore per l'arte del cantabile può concedersi. Restano in disparte, ma sempre pronti a saltare fuori quando meno te li aspetti, l'impennata blues, la modulazione ardita e il fraseggio appresi dagli americani. E a fianco d'un lirismo soffuso (l'ovattato «Z»), d'impronta colta (ecco Schumann e Debussy darsi la mano), e cercato anche nella scrittura di amici («Our father» di Markus Stockhausen, d'esplicita matrice jarrettiana), c'è poi quella graffiata ironica che è uno dei tratti salienti della personalità di Comisso, deliziosamente esibita in «Jac», acido e burattinesco ritratto in 7/4 del disegnatore Jacovitti. Successo vivo e sincero.

Sergio Cimarosti



Tahar Ben Jelloun

FESTIVAL Si presenta in Slovenia e Croazia

Le Onde vanno oltre i confini

MONFALCONE Con sei anni di successi alle spalle, «Onde Mediterranee» - una delle manifestazioni culturali più importanti della Regione - sbarca oltreconfine: il 19 e il 20 maggio per la prima volta la rassegna verrà presentata in anteprima a Zagabria e a Lubiana, nei rispettivi Uffici italiani di Cultura, sottolineando come fondamentale la collaborazione fra le Regioni vicine.

«Onde Mediterranee», ideato e organizzato dall'omonima associazione culturale sotto la direzione artistica di Giancarlo Velliscig, apre quindi le porte anche al pubblico dell'est europeo per renderlo protagonista di un abbraccio culturale dalle basi sempre più solide. In particolare la musica balcanica - soprattutto in questi ultimi anni - ha conquistato anche il pubblico italiano, affascinato dai ritmi gitani misti di concitazione e melancolia.

«Il mare divide ma il mare anche unisce», è da una sponda all'al-

tra spesso si trovano tracce di una stessa cultura: se le coincidenze sorprendono, le diversità incuriosiscono. Questa è in sintesi la logica di Onde Mediterranee: rispecchiarsi nelle tradizioni dei popoli che il mare accomuna, vuol dire riscoprire reciprocamente elementi culturali comuni che da una parte sono stati cancellati, dall'altra conservati. Vuol dire comprendere, attraverso gli altri, una parte di noi andata persa e ritrovata: nella letteratura, nella musica, nei costumi, nella cucina. Ma anche naturalmente in tutte le altre forme d'arte, comprese le

forti impatti sociali come il recentissimo «L'Islam spiegato ai nostri figli», lo scrittore marocchino che vive in Francia è stato più volte candidato al Premio Nobel per la letteratura).

Nell'attesa di scoprire cosa riserverà il cartellone del 2004, un anticipo su una novità: da quest'anno la sezione dedicata al cinema avrà un notevole sviluppo, trasformandosi in prima edizione del «Festival del Cinema Mediterraneo» e trasferendosi nell'agliente cornice del Parco delle Rose di Grado, con l'intervento di numerosi ospiti.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Carmen» di Georges Bizet. Seconda rappresentazione martedì 18 maggio 2004 ore 20.30 (turno F/C), durata dello spettacolo 3 ore e 20 minuti ca. Repliche giovedì 20 maggio 2004 ore 20.30 (turno B/A), sabato 22 maggio 2004 ore 18.30 (turno S/S), turno di abbonamento Tre+Tre L, domenica 23 maggio 2004 ore 16 (turno G/O), turno di abbonamento Tre+Tre M, martedì 25 maggio 2004 ore 20.30 (turno C/E), giovedì 27 maggio 2004 ore 20.30 (turno E/B), sabato 29 maggio 2004 ore 20.30 spettacolo fuori abbonamento, domenica 30 maggio 2004 ore 16 (turno D/D), turno di abbonamento Tre+Tre H. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18.21. Info tel. 040-6722111, www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Stagione lirica e di balletto 2003/2004. Concerti aperiitivo. «Per Jaco e Pat». Concerto della Jazz band del Conservatorio Tattini di Trieste, dedicato a Jaco Pastorini e Pat Metheny. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi domani orario 9-12, 18-21, oggi biglietteria chiusa; tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Stagione teatrale 2003-2004. «Mezzogiorno con... Maria José Monti». Venerdì 21 maggio 2004, ore 12. Platea del Teatro Verdi, ingresso libero.

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA

TA. V. Fabio Filzi, 6 tel. 040-364200. Domani, mercoledì, alle 18 al Politeama Rossetti consegna a Graziano Galàtone del VI Premio Nazionale «Sandro Massimini» alla presenza di Lucio Dalla.

SALA BARTOLI

Ore 18: «Vedo una voce» musiche e poesie di R. Viviani e S. Di Giacomo. Ore 21: «La foresta della follia - Riflessioni sul Sogno di una notte di mezza estate» da W. Shakespeare, con la Compagnia del Teatro Stabile Fvg.

1.a VISIONE

TROY. Da venerdì all'Ambasciatori alle 16, 19, 22 e al Nazionale 1 alle 17.30 e 20.30 (sab. 14.45, 17.30, 20.30, 23.15, dom. 14.45, 17.30, 20.30). Prevedibile alle casse del cinema.

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Phone». L'horror che in Oriente ha battuto tutti i record d'incasso! Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.

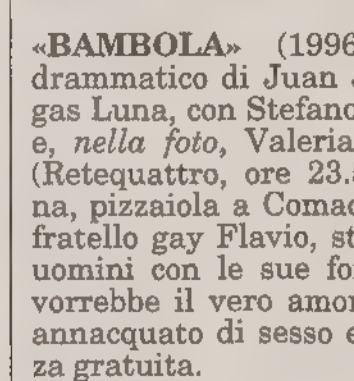
ARISTON

Viale Gessi 14, tel. 040-304222. 2.o Rock Moviefestival: ore 18.30, 20.20, 22.15: «The great rock'n'roll swindle» provocatorio concerto sulla storia dei Sex pistols. 5 €, rid. 4 €. Domani: «Janis-the movie».

I FILM DI OGGI



«**CODICE D'ONORE**» (1992) di Bob Reiner, con Tom Cruise (nella foto), Jack Nicholson, Demi Moore (Retequattro, ore 21). In una base americana viene ucciso un marine. Un avvocato militare vuole dimostrare che dietro quella morte c'è l'ordine di un noto colonnello. Serrato e avvincente dramma processuale.



«**BAMBOLA**» (1996), film drammatico di Juan José Biegas Luna, con Stefano Dionisi e, nella foto, Valeria Marini (Retequattro, ore 23.50). Mina, pizzeola a Comacchio col fratello gay Flavio, strega gli uomini con le sue forme ma vorrebbe il vero amore. Melo annacquato di sesso e violenza gratuita.



«**TORBIDE OSSessioni**» (1996) di Steven Soderbergh (nella foto), con Peter Gallagher, Alison Elliot (Italia 1, ore 3.55). Un uomo, rovinatosi con le scommesse, si fa assumere come portavalori e, con la complicità dell'amante e del marito di lei, progetta un colpo. Regia efficace per un astuto mix di generi.

Raitre, ore 10.05 / Riconoscere i propri difetti

Sappiamo riconoscere i nostri difetti? Questo il tema di «Cominciamo Bene», ispitati la giornalista Claudia Vinciguerra, la sessuologa Adele Fabrizio, il chirurgo maxillo-facciale Domenico Scopelliti, la psicoterapeuta Mariella Ingu e la nutrizionista Silvia Migliaccio.

Raitre, ore 0.50 / Al via «Visioni private»

Rai Educational celebra i cinquant'anni della tv italiana con «Visioni private», un nuovo programma condotto da Cinzia Tani e dedicato al vissuto dello spettatore. 40 puntate da 30 minuti circa dedicate ai rapporti che, nel tempo, ognuno di noi ha intrattenuto con il piccolo schermo. Oggi lo scrittore Andrea Camilleri racconta un aneddoto sulle riprese di un episodio di Maigret interpretato da Gino Cervi.

Raiuno, ore 23.30 / Si parla del Papa

In occasione dell'uscita del libro di ricordi di Giovanni Paolo II «Alzatevi, andiamo», «Porta a porta» dedica una puntata al Santo Padre il giorno del suo ottantatreesimo compleanno. Ospiti della trasmissione Giulio Andreotti, il Cardinale Tarcisio Bertone, l'ambasciatore Usa presso la Santa Sede Jim Nicholson, Massimo Cacciari e Claudia Koll.

TELECOMANDO

«La corrida», show delle mostruosità

di Giorgio Placereani

«La corrida» - Dilettanti allo sbaraglio - di cui sabato su Cabale 5 abbiamo visto l'antologia di fine stagione «Il meglio e... il peggio» - anni fa (con Corrado) era terribile mentre oggi (con Gerry Scotti) è solo orribile. Per spiegare quest'impugnativa dichiarazione, ci rifaremo a un'osservazione celebrativa pronunciata da Gerry Scotti nel fervore di apertura della puntata: «questo è l'ultimo dei grandi di varietà e il primo dei reality show».

Giusto: «La corrida» è stata un primo esempio, un'avvisaglia, dell'era (buia) dei reality show, che oggi in televisione trionfa; e proprio perché oggi trionfa la tv dell'automilizia mediante l'esibizione giuliva della propria pochezza, ne «La corrida» non si sente più quell'aspetto di ferocia. Ch'era evidente nell'accanimento lupo del pubblico (ripensandoci, ritiriamo l'aggettivo e chiediamo scusa a quei nobili animali che sono i lupi), fischianti e scampanti; ma prima ancora, lo era nell'incoraggiare l'esibizione stessa di quei poveri disgraziati su cui il pubblico si accaniva.

Oggi la struttura del programma non è cambiata ma, come dicevamo, andare in tv per perdere la faccia davanti ai telespettatori è diventato uno sport nazionale, sicché usare l'aggettivo «terribile» per «La corrida» suonerebbe apocalittico (è questione di asfissiazione, temiamo). Orribile, no: orribile è ancora valido. Basta guardarli!

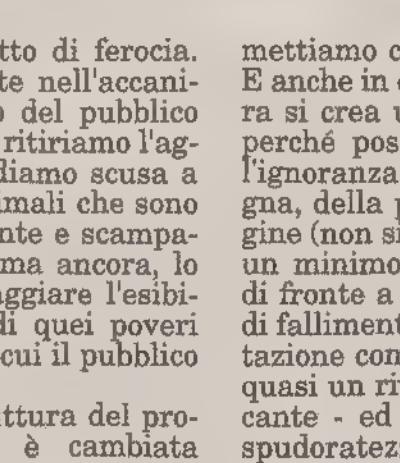
C'è, in questa volontaria messa in scena della propria incoerenza e della propria bruttezza, un vago gusto barocco di esibizione della mostruosità; ma in ultima analisi «La corrida» non è barocca, perché vi manca qualsiasi accento (o neppure finzione) di drammaticità. P.T. Barnum aveva più «restraint» quando esibiva i suoi «freaks».

Obiezione ovvia: ma ci sono anche i capaci (pure la compilazione di frammenti di sabato era un mix di bravi e di mostri). Infatti «La corrida» si basa su una serie di biforcutozioni. La prima è fra l'autenticità dilettante (vuoi chi imita i suoi mezzi) e il professionista, vuoi chi presenta particolarità che starebbero altrettanto bene a «Scompiu» (mettiamo che).

E anche in quest'ultima figura si crea un doppio livello, perché possono darsi tanto l'ignoranza, e poi la vergogna, della propria ridicolizzazione (non si può non provare un minimo di pietà umana di fronte a certe espressioni di fallimento) quanto l'accettazione compiaciuta di essa, quasi un rivoltarsi ammiccante - ed è proprio quella spudoratezza che una volta si limitava al livello privatissimo di baldorie familiari e amicali.

Proprio per questo sono uno spettacolo così sgradevole: perché sentiamo qui l'intenzione di comprarsi simpatia abbassandosi e svergognandosi - e questo ha qualcosa di insinuante e di osce-

Il conduttore Gerry Scotti.



RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1 - C'ISSI VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNO MATTINA. Con Marco Franzini e Roberta Capua.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
10.30 EUROPEE 2004 TRIBUNA ELETTORALE
10.45 TG PARLAMENTO
10.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.55 TUBOENESSERE. Con Daniela Rosati
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RA UNO. Con Caterina Balivo e Massimo Giletti
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Luca Giurato
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Luca Giurato
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus
20.00 TELEGIORNALE
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis
21.00 ADESSO SPOSAMI. Con Antonella Clerici
23.25 TG1
23.30 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa
1.05 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo
2.10 RAI EDUCATIONAL
2.45 ARIZONA LI SCATENÒ E LI FECE FUORI TUTTI. Film (western 70). Di Sergio Martino. Con Marcello Mastroianni e Rosalba Neri
4.20 OVERLAND

RAIDUE

6.00 CARO DOTTOR...
6.05 GATTODAGUARDIA
6.10 ZIBALDONE... COSE A CASO
6.15 LA VOCE
6.20 T2 MEDICINA 33 (R)
6.35 MUSIC FARM. Con Rosita Celenzio
7.00 GO CART - MATTINA
9.05 STREPTOSE PARKERS Telefilm. «Appuntamenti»
9.25 TRIS DI CUORI Telefilm. «Finalmente sposati»
9.45 IL MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 EAT PARADE
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 T2 MEDICINA 33
10.45 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Fabrizio Luzzi e Stefania Orlando
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego
15.30 ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi
17.00 EUROPEE 2004 TRIBUNA ELETTORALE
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 IL DUELLO. Con Jocelyn
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT: Sportsera
18.40 10 MINUTI
18.50 MUSIC FARM. Con Rosita Celenzio
19.15 JAG AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. «Miracoli»
20.30 T2
20.55 CALCIO: Da Milano
23.00 TG2
23.05 LIBERO. Con Teo Mammucari
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 MUSIC FARM. Con Rosita Celenzio
1.50 METEO 2
1.55 MOTORAMA. Con Federico Urban
2.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.30 ETTORE EROE DELLE DONNE
3.25 T2 SALUTE (R)
3.40 MICHELE ORCANDO
3.55 ZIBALDONE... COSE A CASO

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Straboli
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colò
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati
12.00 TG3 - RAI REPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.30 AGENDA DEL MONDO
13.05 IL SANTO Telefilm. «Interludio a Venezia». Con Roger Moore
13.06 TRIBUNE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 SPENSER
15.10 TG3 TG3 RAGAZZI
15.25 DOCUMENTARI
16.10 I CARTONI DI RAIFACTION
16.15 LE STORIE DEL FANTASCO
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.45 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.25 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con G.G. Baldi e M. Aiello e M. Honorato e M. Tagliari
21.00 BALLARÒ. Con Giovanni Floris
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.30 NATI SENZA CAMICIA
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 RAI EDUCATIONAL
1.20 PRIMA DELLA PRIMA
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAINews 24

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio
11.55 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.34 TUTTE LE MATTINE
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. «La casa che scotta». Con Dike Van Dyke e Scott Ballo
12.27 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela
13.00 TG5
13.05 BEATUTIFUL Telenovela
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Grandi
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Anna Maria Barbera e Luca Laurenti e Sasa Salvaggio
21.00 CARASINIERI 3 Telefilm. «Giallo contro il crimine». Con Alessia Marcuzzi e Ettore Bassi
23.40 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro
24.00 CORTO 5: Deformazione personale
0.25 TG5 NOTTE
0.50 AMORE E MORTE A LONG ISLAND. Film (commedia '97). Di Richard Kwitnick. Con Jason Priestley e John Hurt
2.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Anna Maria Barbera e Luca Laurenti e Sasa Salvaggio
11.01 SHOPPING BY NIGHT
3.30 TG5 (R)
4.00 AMICI
4.35 HIGHLANDER Telefilm. «Il mago»
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.00 AGLI ORDINI PAPÀ Telefilm. «L'incendio per il maggiore/Quando parli Arle»
7.02 SUPER PARTES. Con Piero Vigorelli
7.15 TINY PLANETS
7.25 MEMOLE DOLCE MEMOLE
7.55 CAPE MAIA
8.30 PICCHIARELO
8.50 ERNOSTO SPARALESTO
9.00 ARNOLD Telefilm
9.30 PACIFIC BLUE Telefilm. «Custodi/Il gioco pericoloso»
11.15 MAC GYVER Telefilm. «Pirati»
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 LA FATTORIA. Con Daniele Bossa-ri
14.10 LE AVVENTURE DI LUPIN II
14.35 SIMPSON
15.00 BUFFY Telefilm. «Il parte». Con Sara Michelle Gellar
16.00 POKEMON ADVANCED
16.15 BEIBLADE VFORCE
16.40 CHE MAGNIFICHE SPIE!
17.00 HEIDI
17.25 TOM & JERRY
17.30 SABRINA. VITA DA STREGA Telefilm. «Un caldo caldo Natale»
18.00 MALCOLM Telefilm. «La partita perfetta». Con Frankie Muniz
18.25 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFFE Telefilm. Con Paolo Del Debbio
19.25 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
20.00 LA FATTORIA. Con Daniele Bossa-ri
20.15 SETTIMA CIELO Telefilm. «Il cuore del problema»
21.05 LA FATTORIA. Con Daniele Bossa-ri
0.00 SIX FEET UNDER Telefilm
1.05 STUDIO SPORT
1.30 MEDIASHOPPING
1.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.45 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio
2.00 LA FATTORIA (R). Con Daniele Bossa-ri
2.30 LA HEAT Telefilm

RETE 4

6.00 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.45 QUINCY Telefilm. «Il paradiso delle palme»
7.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 HUNTER Telefilm. «Il poliziotto e la bambina»
8.55 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca
9.35 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman
10.35 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela. Con Malu Mader e Reginaldo Faria
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
16.00 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio
16.10 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Rames
16.55 L'INDIANA BIANCA. Film (western '53). Di Gordon Douglas. Con Guy Madison e Vera Miles
18.55 TG4
18.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesco Senette
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. «Il matrimonio». Con Chuck Norris
21.00 CODICE D'ONORE. Film (drammatico '92). Di Bob Reiner. Con Demi Moore e Tom Cruise
23.45 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero
23.50 BAMBOLA. Film (drammatico '96). Di Juan José Biegas Luna. Con Stefano Dionisi e Valeria Marini
1.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.15 E' NATA UNA STELLA. Film (drammatico '76)

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OWN BUS LA7
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI. UN LIBRO. Con Alain Elkann
9.30 NEW YORK NEW YORK Telefilm
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm. «Il segreto». Con G. Sweet e S. Todd
12.30 TG LA7
13.00 IL COMMISSARIO SCALI Telefilm. «La legge è il potere (Pt. 2)»
14.00 LA STRADA DELLA FELICITÀ. Film (commedia '49)
15.15 HISTORY CHANNEL PRESENTA
15.15 LE LEGGENDE DELLA TERRA
17.50 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm
18.50 PRONTOCAMBRETTI
19.45 TG LA7
20.15 PRONTOCAMBRETTI. Con Piero Chiarelli
20.30 OTTO E MEZZO
21.30 STREGHE Telefilm
22.30 SEX AND THE CITY Telefilm
23.30 THE STRIP Telefilm
0.30 TG LA7
1.10 PRONTOCAMBRETTI (R). Con Piero Chiarelli
2.10 DUE MINUTI. UN LIBRO (R). Con Alain Elkann
2.15 25A ORA

MTV

14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.00 SAIYUK
15.30 MUSIC NON STOP
16.00 FLASH NEWS
16.05 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 EUROPEAN TOP 20
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE PETS SHOW
20.00 MUSIC NON STOP
21.30 INUYASHA
21.30 LAST EXILE
22.00 CINDERELLA BOY
22.30 FLASH NEWS
23.30 MTV & TELL
23.30 PYS UNDERESSED Telefilm
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP

SKY TV

6.40 FILM. BODYGUARDS - GUARDIE DEL CORPO (00) di Neil Patrick Harris e Christian De Sica e Massimo Boldi
8.25 FILM. L'ULTIMO BICCHIERE (01) di F. Schepisi con Bob Hoskins e Michael Caine
10.15 FILM. AMERICAS PRINCE: THE JOHN F. KENNEDY JR. STORY (03) di Eric Laneville con Jacqueline Bisset e Portia De Rossi
11.50 FILM. L'ANIMA GEMELLA (02) di Sergio Rubini con Valentina Cervi e Violante Placido
13.30 FILM. ELLING (02) di Petter Næss con Jørgen Længele e Sven Nordin
14.59 CINE LOUNGE
15.10 FILM. LE SUPERCHOCHE - IL FILM (00) di Craig McKracken
16.21 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum
16.50 FILM. LA VITA COME VIENE (03) di Stefano Incerti con Lorenzo Invernizzi e Valeria Bruni Tedeschi

SKY TV

14.59 CINE LOUNGE
15.10 FILM. LE SUPERCHOCHE - IL FILM (00) di Craig McKracken
16.21 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum
16.50 FILM. LA VITA COME VIENE (03) di Stefano Incerti con Lorenzo Invernizzi e Valeria Bruni Tedeschi

SKY TV

14.59 CINE LOUNGE
15.10 FILM. LE SUPERCHOCHE - IL FILM (00) di Craig McKracken
16.21 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum
16.50 FILM. LA VITA COME VIENE (03) di Stefano Incerti con Lorenzo Invernizzi e Valeria Bruni Tedeschi

SKY TV

14.59 CINE LOUNGE
15.10 FILM. LE SUPERCHOCHE - IL FILM (00) di Craig McKracken
16.21 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum
16.50 FILM. LA VITA COME VIENE (03) di Stefano Incerti con Lorenzo Invernizzi e Valeria Bruni Tedeschi

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA
6.15 MARTA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 MARTA Telenovela
10.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
10.40 CONCERTO
12.00 APPUNTAMENTO PER DUE Telefilm
13.00 AUTOMOBILISMO 2004
13.20 CASTELLI E MANIERI
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 SPORTSINTONIO
14.30 TORNEO CITTÀ DI GRADISCA
16.00 IPOPTOMASSO
16.30 DIAMOCI DEL TU
17.00 OPTIMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA
19.28 METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 A CASA DELL'AUTORE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 F.B.I. Telefilm
22.35 77A ADUNATA NAZIONALE ALPINI - TRESTE
23.10 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 MERLINO
23.45 SPORTSINTONIO
0.10 TG ITALIA
0.15 LA CHAVE DEL MISTERO. Film (azione '73)

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 REMEMBER
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORD EST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELENOTTATA
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
19.00 L'ALTO SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
0.00 PENTHOUSE
6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORD EST
8.15 LINEA TRASMISSIONE ELETTRICA
11.30 TELENOTTATA
12.30 BIT NEWS
13.10 LA FAMIGLIA HUDDLESS
13.30 A NOVE COLONNE
14.05 ENJOY TV
15.30 TELENOTTATA
15.30 WORK UP
17.30 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORD EST
20.30 RING
21.30 L'ARCOBALENO
22.00 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE
23.50 RING
0.25 EROTICO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 Euronews
14.30 FOREST '03
15.30 LASSIE Telefilm
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERD'AN
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PROMISIA KRONIKA
19.00 TITOGGI - EDIZIONE
19.30 ALPE ADRIA
20.00 GIOTTO
20.40 NON TOCCARE LA DONNA BIANCA. Film
22.25 TUTTOGGI DALLA REALTÀ. Film
23.50 TV TRANSFRONTALIERA

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT IN. DEL LUNEDÌ (R)
7.50 TELEGIORNALE F.V.G.
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGOLI
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 GLI INSEMINATI - CON I PAPU
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 US GNOVIS
19.30 SPORT SERA
19.45 PROVINCIA APERTA
20.15 SPORT SERA
20.30 SISTEMA BASKET PN
21.00 CAMMINI AL VOTO 2004
23.15 PNEWS
23.45 SPORT SERA
0.20 TELEGIORNALE F.V.G.
0.45 LIS GNOVIS

TELENORDEST

6.15 TNE GIORNALE
6.45 PADOVA GIORNALE
7.00 ROVIGO GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORD EST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
19.00 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 ITINERARI TURISTICI
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 MISSIONE SPAZIO. Film (commedia)
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.40 ATLANTIDE
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 ALLEGRI BECCINI ARRIVA TRINITÀ. Film (western)
12.00 CAVALLI MAN A
12.30 CUCINOONE
13.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 LA LUNGA CORSA. Film (guerra '83)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLI MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 ATTO D'AMORE Telenovela
21.30 SANGUE E ARENA. Film.
23.30 SUPERSEA
8.00 NOTIZIE DAL NORD EST
8.17 EUROESAMI
9.30 VERDE A NORD EST
12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 S. ROSARIO
16.10 GOCCE DOPO GOCCE
17.30 MOSAICO
18.15 NOTIZIE DAL NORD EST
18.35 EUROESAMI CANDIDATI
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 INTERZONE
21.00 LA CAROVANA DELLA MUSICA
23.00 NOTIZIARIO

Radiouno

6.00 GR1: 6.13 Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - Affari e cronaca; 7.00: GR1: 7.20: GR1: 7.34: Quest'ora di sole; 7.47: La radio non parla; 8.00: GR1: 8.29: GR1 Sport; 8.38: Golem 4; 8.40: GR1: 9.00: GR1: 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1: 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1: 10.37: Il Bacio del Millennio; 11.00: GR1: 11.30: GR1 Tiki; 11.45: Pronto, assisto; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Tiki; 12.35: L'arredocolori; 13.00: GR1: 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1: 14.06: Con parole mie; 14.30: GR1: 14.47: Demo; 14.58: Parlamento news; 15.00: GR1 - Scienze; 15.05: Ho perso il treno; 15.30: GR1 Tiki; 15.39: Il Comunitativo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Tiki; 17.00: GR1 - Europa; 17.30: GR1 Tiki; 17.35: Affari; 18.00: GR1: 18.30: GR1 Tiki; 18.35: Macchine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1: 19.31: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde 800555431; 21.05: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1: 23.05: GR1 Parlamento; 23.23: Demo; 23.43: Uomini e camion; 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1: 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1: 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1: 4.05: Non solo vero; 5.00: GR1: 5.30: Rai - Il Giornale del Mattino; 5.45: Baobab; 5.55: Permessi di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR1 Sport; 8.00: Falso e Fiamma e la trave rovinata; 8.30: GR2; 8.48: K2 - Assalto Finale; 9.00: Il ruggine del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: Concor; 11.35: Il Cammello di Radio2; 12.30: GR2; 12.49: GR1 Sport; 13.00: 29 minuti; 13.30: GR2; 13.43: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.00: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Capetari; 19.30: GR2; 19.52: GR1 Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.55: Dispariti; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 22.00: Il Cammello di Radio2; 24: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 di sera (R); 2.28: Solo Musica; 5.30: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: GR3; 7.30: GR3; 7.45: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce.

voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio3 Spazio; 11.30: La Strana Coppia; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Baraccola; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello. Quali parole?; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.01: Speciale Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 16.50: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Autori per Roma; 20.30: Il Canale; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fucchi; 24: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano24: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, del 1920 al 1963; 3.12: Notte di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regional

Programmi in lingua slovena. (103.9 o 98.8 MHz / 98.1 kHz): 7: Segnale orario - Gr mattina; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendario; 7.30: La fiaba dei 16.00 Capital News - Meteo; 18.30: Capital News - Meteo; 18.45: Capital News - Meteo; 18.55: Capital News - Meteo; 19.00: Capital News - Meteo; 19

VIA IACONI

Il Pescara ha esonerato l'allenatore Ivo Iaconi. Fatale l'ultima sconfitta interna di sabato sera contro il Treviso (1-2), debacle che ha compromesso il cammino del Pescara verso la salvezza nel campionato di serie B. Per Iaconi sabato sera è scattata anche una violenta contestazione con i tifosi che hanno chiesto a gran voce l'allontanamento. Al suo posto il tecnico della primavera Di Mascio.

ACI DIVENTA SOCIO ACI
E ACQUISTI IL BIGLIETTO PER IL
G.P. DI MONZA
AD UN PREZZO ECCEZIONALE
€ 200,00 € 120,00 entro il 31.5.2004
PREZZI ESCLUSIVI PER TUTTI I SOCI ACI
Tutte le informazioni all'ACI TRIESTE Via Cumanò 2 Tel. 040/393222

OGGI IN TV

10.30 Sky Sport 1: Calcio
Serie B Palermo-Vicenza
Palermo-Vicenza
10.56 Sky Sport 2: Volley
Campionato Italiano
A1 maschile finale gara 3: Treviso-Piacenza

A1 maschile finale gara 3: Treviso-Piacenza
12.15 Sky Sport 1: Calcio
Serie A Sampdoria-Roma
Sampdoria-Roma
13.00 Italia 1: Studio Sport
14.30 TeleQuattro: Torneo
città di Gradisca

19.00 Antenna 3 Trieste:
L'altro sport
19.16 Sky Sport 2: Premier
League 2003/2004 Liverpool-Newcastle
21.53 Sky Sport 1: Boxe
Mondiale Piuma Wbo-Ibf: Marquez-Pac-

quiao
23.45 TeleQuattro: Sport-
sintino
0.46 Sky Sport 2: Liga
2003/2004 Villareal-Valencia Villareal-Valencia
1.05 Italia 1: Studio
Sport

PISA ASSOLTO

Nessun illecito, l'arbitro del Coni restituisce il punto di penalità al Pisa. La camera arbitrale del comitato olimpico ha infatti accolto l'istanza presentata dal club toscano contro la decisione della disciplina di serie C che aveva sanzionato il Pisa con la penalizzazione in classifica per presunto illecito sportivo relativo alla gara Pisa-Albinoleffe del 15 giugno 2003

PARCHEGGIO
in via Genova 3
COPERTO CUSTODITO COMODO
TUTTI I SABATI € 0.50 ALL'ORA
fino al 31.08.2004

SPORT

CALCIO SERIE A La società rossonera ha ufficializzato l'ingaggio del massiccio difensore olandese della Lazio (costo 10,5 milioni di euro)

Stam unico rinforzo per il Milan dello scudetto

Valzer delle panchine: Zaccheroni resta all'Inter, alla Juve sempre più probabile l'arrivo di Deschamps

MILANO Il Milan del futuro ha una certezza: ripartire da se stesso, più il difensore laziale Jaap Stam (costo 10,5 milioni di euro) il cui ingaggio è stato ufficializzato ieri. E questo l'esito di un lungo colloquio notturno tra il presidente Silvio Berlusconi, il figlio Piersilvio, l'amministratore delegato Adriano Galliani, il tecnico Carlo Ancelotti.

Quando la festa per il 17.º scudetto è giunta a conclusione era ormai notte fonda a Milano. Il Cortile delle Armi del Castello Sforzesco si era svuotato di giocatori e tifosi eccelsi, i fuochi d'artificio si erano spenti, la vittoria era stata celebrata. E stato a quel punto che presidente, amministratore e allenatore si sono incontrati. Un lungo colloquio per cominciare a disegnare il Milan che verrà, quello che - secondo le aspirazioni di tutti - deve avere un solo, ambizioso obiettivo: «scoppiata scudetto-Champions league».

«E così - ha commentato a notte fonda Adriano Galliani - possiamo e vogliamo puntare all'accoppiata. Ripartendo da noi stessi». Quello che verrà, infatti, sarà secondo Galliani un Milan dal 4-3-1-2 identico a quello che ha appena vinto il campionato. Con un'unica differenza: Jaap Stam. «Quelli per fortuna so-

RIVERA

MILANO Nel calcio italiano di oggi Milan e Juventus «hanno troppo potere». Questa l'opinione di Gianni Rivera che, all'indomani della festa scudetto del Milan (alla quale non ha partecipato «perché nessuno mi ha invitato»), ha colto l'occasione di un convegno a Milano per ribadire cosa pensa del calcio di oggi. Secondo Rivera, il modello «imposto al calcio italiano da Galliani e Giraud» sta andando fuori strada perché «è totalmente votato al business». Andrebbe rivisto. «Una volta c'erano i dirigenti sportivi - ha detto l'ex golden boy - oggi ci sono i dirigenti finanziari. E molte società sono lì lì per portare i libri in tribunale».

no problemi di Carletto - ha commentato Galliani - però se mi chiedete un'opinione personale, dico che vedrei bene un ritorno di Maldini a sinistra».

L'altra certezza è Dhorasoo, preso dal Leone per rimpiazzare Redondo. Il resto sono ipotesi. Lauren? «Ha

chiesto di essere ceduto». Borriello? «Noi crediamo molto ai tre attaccanti che abbiamo, potremmo cederlo». Corradi? «Ottimo giocatore, mai nascosto che ci piace molto. Ma perché dovrebbe lasciare la Lazio?». Luis Fabiano? «È già un giocatore importante, il Milan cerca uno disposto ad accettare la panchina». Davids? «Lui vorrebbe tornare, siamo in contatto. Staremo a vedere. Lui però vuole venire». Torres? «Non lo abbiamo mai trattato, però vantiamo un credito di 23,5 milioni di euro con l'Atletico Madrid».

PANCHINE E già tempo di mercato, e di valzer delle panchine. Sono gli allenatori i grandi protagonisti delle trattative e dei discorsi di questi primi giorni di post-campionato, e mai come quest'anno sono possibili cambiamenti sulle panchine. Unica certezza è che, ovviamente, Ancelotti rimane al timone del Milan, mentre sulla sponda Inter ci si interroga sul destino di Zaccheroni che però dovrebbe restare.

In casa Juventus Deschamps è sempre più favorito nei confronti di Prandelli, specie adesso che il francese avrebbe ottenuto di portare con sé a Torino il preparatore atletico Antonio Fin-



Il difensore olandese Stam è passato al Milan.

LA QUERELLE

Braccio di ferro tra Fifa e Agenzia antidoping. Dal 2005 mondiale per club

Olimpiadi, calcio a rischio

PARIGI Il calcio potrebbe non essere presente alle Olimpiadi di Atene se non sarà trovato in tempi brevi un accordo tra l'Ama, l'Agenzia mondiale antidoping, e la Fifa sulla firma di un codice sul tema del doping. Lo ha annunciato a Parigi, dove giovedì e venerdì è in programma il Congresso del Centenario della Fifa, il presidente Joseph Blatter. Quest'ultimo ha anche confermato la partenza del mondiale per club dal 2005 in Giappone.

«Dick Pound, presidente dell'Ama - ha annunciato Blatter a Parigi al termine del comitato esecutivo Fifa - ci ha informati sabato a Zurigo che non può fare eccezioni nel codice mondiale antidoping. Se non arriviamo a un accordo, lotteremo da soli contro il doping».

Ventisei delle 28 federazioni sportive olimpiche hanno firmato il codice mondiale antidoping e la Fifa è, con l'Uci (unione ciclistica internazionale), l'unica a non averlo fatto. Jacques Rogge, presidente del Cio, il Comitato olimpico internazionale, ha già precisato che le federazioni che non avranno firmato il codice non potranno partecipare ai Giochi.

Mentre Blatter da Zurigo minacciava di ritirare il calcio dalle Olimpiadi, senza un compromesso sui protocolli antidoping, da Losanna il presidente del Cio Jacques Rogge ribadiva la linea intransigente del comitato olimpico internazionale.

«Dovranno aderire al protocollo dell'Ama anche gli unici due sport che finora non l'hanno fatto, ovvero calcio e ciclismo», ha detto Rogge.

Fonti del comitato internazionale olimpico hanno più volte sottolineato che due erano le eccezioni sollevate in particolare dalla Fifa, la federazione calcistica internazionale: la squalifica automatica di due anni per chi risulta positivo ai controlli, e il fatto che anche la Wada possa fare ricorso contro le sentenze sul doping. In particolare l'agenzia mondiale antidoping potrà appellarsi fino ad arrivare al tribunale di arbitrato dello sport a Losanna (Tas) su decisioni prese dalla Fifa.

«Calcio e ciclismo aderiranno, devono farlo - ha detto Rogge - e se firmeranno vuol dire quindi che ci sarà accordo».

Altre notizie sulle Olimpiadi. Nessun nuovo sport verrà inserito nel programma delle Olimpiadi fino all'edizione del 2012. Lo ha deciso ieri il Cio, i cui massimi dirigenti, e quelli delle varie commissioni (compreso Franco Carraro), sono riuniti in Svizzera.

Questa decisione significa un no al rugby, che sperava di entrare con la versione a sette da Pechino 2008, e la conferma dell'attuale programma che prevede baseball, softball e pentathlon moderno, tre discipline che sembravano molto a rischio.

IN BREVE

Il Lanciano chiede il blocco dei play-off Calcio-scommesse, Di Dio si discolpa con i magistrati: chiacchiere, nessuna combine

NAPOLI Il bancario Antonio Di Dio ha consegnato ai magistrati che indagano sul caso scommesse una «memoria» con le proprie argomentazioni per respingere le accuse. A quanto si è appreso, avrebbe sostenuto in particolare che i riferimenti alle partite emersi dalle intercettazioni telefoniche non riguardavano combine.

Si trattava di una sorta di chiacchiere da bar dello sport - ha spiegato Di Dio al pm - durante le quali era facile ipotizzare i risultati anche perché nel finale di campionato si verificava un certo calo di tensione che rende prevedibile l'esito di determinati incontri. Di Dio avrebbe inoltre sostenuto che il rapporto di conoscenza con l'ex portiere del Siena Generoso Rossi era piuttosto recente - risalirebbe a un paio di mesi fa - precisando che il calciatore gli era stato presentato dal nipote, Angelo Mazzella di Boscio. Il Lanciano (C1) chiede intanto il blocco dei play-off.

Under 21, Gilardino la star

ROMA C'è il bomber del Parma Alberto Gilardino nella lista dei convocati dal ct della nazionale under 21 Claudio Gentile per gli Europei di categoria in programma in Germania dal 27 maggio all'8 giugno, e che saranno validi anche come qualificazioni olimpiche.

Questa la lista: portieri: Agliardi (Brescia), Amelia (Parma) e Zotti (Roma); difensori: Barzaghi (Chievo), Bonera, P. Cannavaro e Potenza (Parma), Bovo (Lecce), Moretti e Zaccardo (Bologna); centrocampisti: Brighi e Del Nero (Brescia), Donadel e Rosina (Parma), Gatti (Perugia), Mesto (Reggina), Palombo (Sampdoria), Pinzi (Udinese), D'Agostino e De Rossi (Roma); attaccanti: Caracciolo (Brescia), Floro Flores (Sampdoria), Gilardino (Parma), Sculli (Chievo). I convocati dovranno trovarsi il 19 maggio a Coverciano.

Valencia-Marsiglia a Collina

ROMA Una terna tutta italiana per la finalissima di Coppa Uefa. Sarà Pierluigi Collina, coadiuvato dagli assistenti Marco Ivaldi e Narciso Pisacreta e da Roberto Rosetti come quarto uomo, a dirigere la sfida tra Valencia e Marsiglia in programma domani allo stadio Ullevi di Göteborg.

Un altro appuntamento importante per l'arbitro di Viareggio che ha già avuto l'onore di dirigere la finale dei mondiali del 2002 tra Germania e Brasile a Yokohama, nel '96 quella di Champions League tra Manchester e Bayern Monaco a Barcellona e la finale olimpica ai Giochi del '96 tra Nigeria e Argentina. Si tratta della 99.ª gara internazionale per Collina. Fa anche parte della rosa dei dodici arbitri scelti per gli europei in programma il mese prossimo in Portogallo.



TRIESTE Per un giorno niente tuta sportiva e scarpe bullonate, ma camicia e completo spezzato. Attilio Tesser ieri sembrava un maestro di scuola, pronto a bacchettare i suoi allievi all'ultimo sforzo prima delle vacanze d'estate. In realtà il forfait dato dall'allenatore alabardato nell'allenamento di ieri è dovuto semplicemente alla colonna di mercurio del suo termometro salita a 38 gradi: in pratica l'unico retaggio della lunga trasferta cagliaritana.

«Problemi fisici la squadra non ne ha, sono io l'unico infornuto», ha scherzato sopra Tesser prima del solito conciliabolo negli spogliatoi che segue ogni ritrovo post gara. Eppure la sconfitta di Cagliari non ha lasciato in

L'allenatore della Triestina si prodiga per trovare nuovi stimoli alla sua squadra dopo la recente delusione

Tesser: «Non è l'ultimo giorno di scuola»

Niente recriminazioni ma il morale della truppa è basso in vista dell'Ascoli

eredita solo un allenatore febbricitante. Per questa settimana e per le altre a venire, l'Attilio alabardato avrà l'arduo compito di evitare cali di tensione dei suoi ragazzi, felici dei bei voti presi nel corso di tutto l'anno ma demotivati dall'esito dell'esame cagliaritano. «Ambiente da ultimo giorno di scuola? È la prima cosa da evitare», avverte il prof. Tesser prima di chiamare a raccolta la sua classe negli spogliatoi. «La squadra è serena e consapevole di aver dato tutto, di averci provato. Mi è piaciuto il modo con il quale è partita per Cagliari, come è andata a giocarsela senza timori. C'è amarezza, certo, ma anche nulla da recriminare: abbiamo incontrato una squadra forte ed è giusto dare i meriti ai nostri avversari. Ma sarebbe bastato un piccolo episodio per cambiare volto alla partita e a tutto il campionato. Questo ho detto a botta dopo la partita e lo ripeto anche a freddo ai ragazzi». L'importante insomma, per Tesser è convincere tutti a non tirare già i remi in barca. Un lavoro di pura psicologia, come piace all'allenatore alabardato. Durante tutto il campionato Tesser ha trovato sempre stimoli nuovi per mantenere desti i suoi giocatori, obiettivi da raggiungere per se stessi prima di poterli regalare agli altri. Ora deve togliere la tristezza dagli occhi dei suoi ragazzi: forse il compito più arduo di tutto l'annata. «È normale che ci sia tristezza ma anche la consapevolezza di averci provato; dobbiamo tro-

vare ancora motivazione e fare bene nelle ultime quattro partite, mettendoci tutta. È una questione di pura mentalità come sempre nel calcio. E per tener tutte le menti sveglie Tesser porterà domani la Triestina a disputare un'amichevole a Muggia,

contro una squadra impegnata nei play-off per salire in Eccellenza. L'inizio della partita è previsto alle 17 sull'erba sintetica dello Zaccaria. I rivieraschi hanno motivazioni da vendere, per loro l'ultimo giorno di scuola è ancora lontano.

Alessandro Ravalico

IL CASO

L'inutile maratona dell'azzurro prima di Cagliari

Nessuno può stupirsi se non c'è il nome di Alberto Aquilani tra gli azzurri convocati per gli europei, visto che l'amichevole della discordia di martedì scorso con la Polonia era stata allestita soprattutto per valutare la condizione del giallorosso Dei Rossi. In Germania ci vanno giustamente i giocatori della generazione precedente, quelli che si sono guadagnati sul campo la fase finale. Tuttavia l'impiego dell'alabardato per 95.ª tre giorni della fondamentale partita con il Cagliari, poteva autorizzare a qualche speranza tanto più che il centrocampista della Roma in prestito alla Triestina ha disputato una grande partita. Sarà invece per la prossima volta, per le eliminatorie autunnali. Non si può parlare di esclusione ma se Aquilani non serviva adesso (e cioè è comprensibile) perché sperarlo per una partita intera? Su questo ha ragione Amilcare Berti. L'Unione è stata l'unica società a fornire tre under (anche Ferronetti e Mantovani). Nessuno è in grado di provare che con Aquilani fresco la Triestina avrebbe evitato la sconfitta, ma ci voleva un po' di rispetto o un trattamento più Gentile. Cat.



Rigoni e Aquilani esultano dopo un gol. (Foto Lasorte)

Il golden-boy in prestito dalla Roma è dispiaciuto per la polemica a distanza

Aquilani: «Sono un po' stanco»

TRIESTE Un giorno di gloria in nazionale, poi la delusione dell'addio dei sogni alabardati sul campo cagliaritano. In mezzo, Alberto Aquilani, anche la sfuriata di Amilcare Berti nei confronti del commissario tecnico Gentile e la mancata convocazione per gli Europei Under 21 e tanta stanchezza fisica e mentale, per lo stress accumulato per un ragazzo di soli 20 anni salito improvvisamente alla ribalta del grande calcio.

«Un po' stanco lo sono - ammette il centrocampista alabardato -». A Cagliari

avevamo iniziato benissimo, poi nella ripresa siamo calati. Anzi crollati fisicamente, io in primis. Loro andavano molto più forte e infatti hanno vinto. Sono partito da un giorno di enorme felicità per arrivare a un altro nel quale eravamo tutti un po' giù. Succede...». Succede anche di dover ascoltare la sfuriata del proprio presidente contro l'allenatore della «sua» nazionale e di inghiottire il rospo senza poter fiatare. «Sono stato molto felice di poter giocare nell'Under 21 - precisa Aquilani - e un po' mi

dispiace per le dichiarazioni rilasciate dal presidente a fine partita. Lui mi ha detto che lo ha fatto per me e che non devo preoccuparmi; accetto con serenità, anche se ora sono un po' rattristato». E via verso il campo di allenamento, con il volto di un ragazzo di 20 anni che sa bene di essere nato fortunato. «Quando uno è ancora in lotta è ovvio che venga ad allenarsi con più stimoli. Ora sarà il caso di finire il campionato cercando di divertirci in campo, come fatto finora». In attesa di definire il futuro, Aquilani è romano, romani-

sta e in prestito dalla Roma: sarà la società giallorossa della capitale a decidere dove farlo giocare, anche se l'ipotesi Palermo pare allontanarsi. «Quella del Palermo è una storia vecchia, che risale a gennaio. Credo proprio che quel discorso sia ormai chiuso, an-

che se non si mai. Il massimo sarebbe tornare a giocare nella Roma: domenica ho visto quattro miei ex compagni esordire in prima squadra. Un po' quello che era successo a me lo scorso anno alla terza ultima di campionato».

a.r.



Il ferrarista ha studiato il prossimo Gran premio con pignoleria per preparare un'altra vittoria nel mondiale

Schumi: «A Montecarlo sempre motivato»

«Mi piace il circuito del Principato con le sue difficoltà, è una sfida alla bravura dei piloti»

MOTOMONDIALE

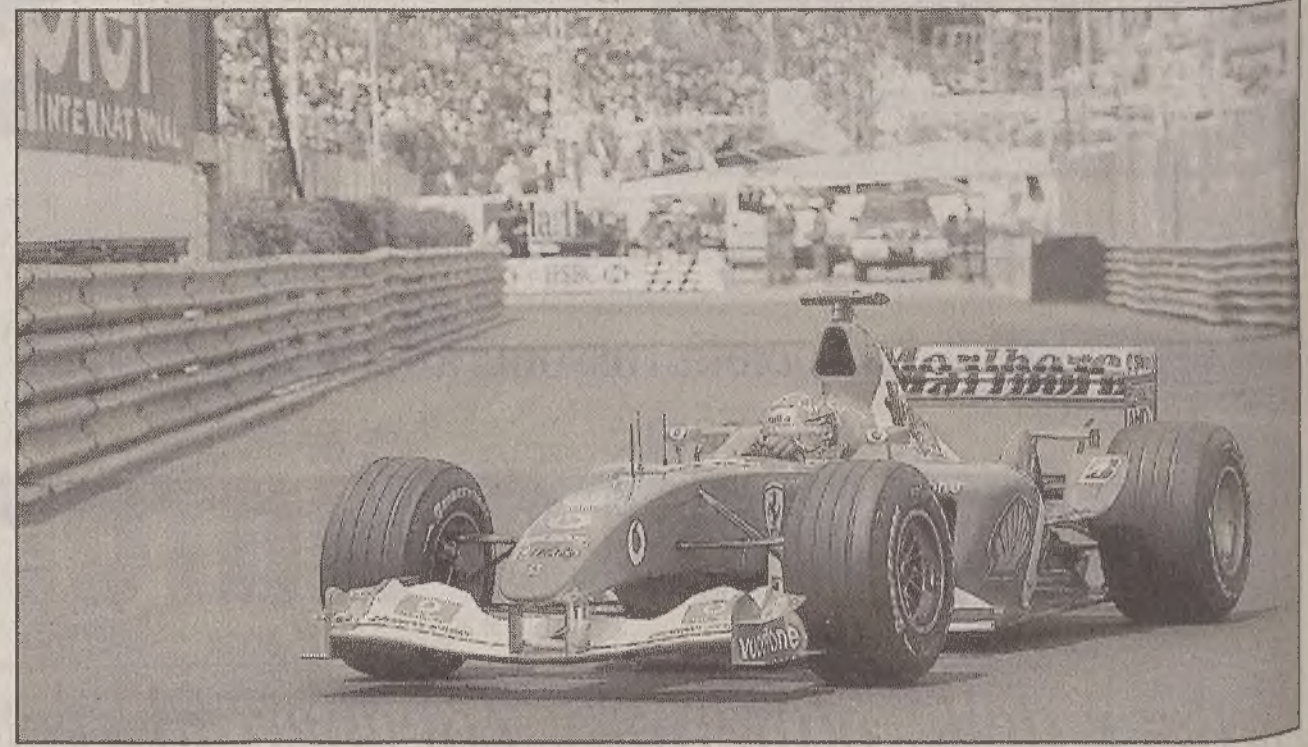
Rossi e Biaggi all'inseguimento della lepre spagnola Gibernau

LE MANS Dopo il pirotecnico esordio di Welkom e le micce bagnate di Jerez, quello di Le Mans doveva essere il Gp della verità per Valentino Rossi. E la verità è stata amara perché la corsa ha dimostrato che Rossi e Biaggi hanno sofferto e si sono dovuti accontentare posizioni di rincalzo alle spalle degli spagnoli Gibernau e Checa. In Francia doveva essere una prova del nove in grado di confermare quanto il binomio Rossi-Yamaha fosse realmente competitivo. In Sudafrica ha indovinato tutto, set-up e gomme, e ha guidato fortissimo. Poi la doccia di Jerez ha spento le sue velleità e fatto emergere Sete Gibernau e la sua Honda clienti. Sembrava un caso isolato. Ma proprio quel Gibernau ha dimostrato di essere capace a vincere anche sotto il sole delle valli della Loira.

BERLINO Michael Schumacher è intenzionato a vincere con la sua Ferrari anche il Gp di domenica prossima a Montecarlo, proseguendo nella straordinaria serie di successi consecutivi che va avanti sin dalla gara di apertura della stagione in Australia. «A Montecarlo sono stato sempre particolarmente motivato». Sottolineando di voler rimediare agli errori commessi a suo avviso lo scorso anno (quando arrivò terzo), il pilota tedesco ha detto di prediligere particolarmente il circuito del Principato, che per la sua difficoltà tecnica costituisce per i piloti una autentica sfida.

«Lo scorso anno non siamo andati molto bene, questa volta al Gp di Monaco vogliamo fare meglio» - ha aggiunto. L'anno scorso Schumacher si dovette accontentare a Montecarlo della terza posizione alle spalle del colombiano Juan Pablo Montoya e del finlandese Kimi Raikkonen. L'altro ferrarista Rubens Barrichello tagliò il traguardo solo ottavo.

Tra i rivali più pericolosi per domenica Schumacher ha citato di nuovo le Bar-Honda e le Renault. Nell'ultimo Gp di Spagna a Barcellona era stato proprio la Renault di Trulli a bruciare la Ferrari di Schumi con una partenza mozzafiato. «Noi abbiamo esaminato attentamente le partenze di tutti i primi cinque Gp e siamo giunti alla conclusione che esse si sono tutte



Schumacher sulla Ferrari, nell'ultimo Gp di Montecarlo, finì solo al 3.º posto.

VELA

Senza vento la prima giornata, annullate le due regate previste. Nella prima, al momento della sospensione, XProzac, con Benussi al timone, era in vantaggio sugli avversari

Mondiale Ims, si parte con la prova lunga di 170 miglia



XProzac era in testa ieri al momento della sospensione della prima regata a Capri.

TRIESTE Nulla di fatto nella prima giornata del Campionato mondiale Ims di Capri, le cui prime due prove erano previste per ieri. La prima regata è stata fatta partire, ma il vento instabile l'ha fatta annullare dopo pochi lati di percorso. Dopo molta attesa, gli equipaggi sono stati fatti rientrare, forse - secondo alcuni team - troppo frettolosamente. Il campionato mondiale ricomincia quindi oggi dopo una giornata di pausa inattesa e non voluta, con la prova lunga, la più importante del campionato e strategica in vista del risultato finale.

Questa mattina verrà comunicato il percorso, previsto in circa 170 miglia di navigazione nel Golfo di Napoli. Dopo la prova lunga, giovedì è prevista una giornata di riposo, mentre si tornerà a regatare sulle boe da venerdì e fino a domenica. Il campionato vede la presenza di numerosi velisti locali, tutti imbarcati su scafi di punta con il ruolo di timonieri.

Vasco Vascotto, che deve difendere il titolo, attende con particolare impazienza l'avvio delle regate, soprattutto per provare il suo Grand Soleil 42 Meridiana contro il gemello Raiffeisen di Lorenzo Bressani, varato da pochi giorni, che vede a bordo, tra gli altri, Lorenzo Bodini e il friulano Stefano Rizzi.

NUOTO

Si sono chiusi gli Europei di Madrid e l'Italia ha portato a casa 25 allori

Pioggia di medaglie sugli azzurri

Due argenti e tre bronzi nell'ultima giornata di competizioni

PROPAGANDA

I giovani di Bor e Monfalcone più in forma nella terza prova

TRIESTE La terza prova del circuito natatorio propaganda vede cinque squadre raccogliere dei successi nelle dieci prove individuali. Tre a testa ne conquistano il Plavalni Klub Bor e il Nuoto Monfalcone, due il Gorizia Nuoto e uno sia la Rari Nantes sia il Centro Fin Trieste. Il Bor va a segno nei 50 delfino '93 con Helena Vidali e Niki Hrovatin, nonché nei 50 stile libero con la stessa Vidali, che precede la compagna di squadra Andreja Nadisek e Francesca Bravin della Triestina. Il Monfalcone s'impone nei 50 stile '95 con Davide Tominec, nei 25 delfino '95 con Chiara Lucheschi (che la spunta su Elisa Slobic della Triestina) e nei 25 sl '97 con Luca Segatto, che ha la meglio su Andrea Scapini della Triestina e Daniele Jevschk della Rari Nantes. Il Gorizia Nuoto sorride grazie a Roberto Bruni nei 25 delfino '95 - terzo Andrea Crevatin del Centro Fin - e grazie a Teresa Michelin nei 50 sl '95. Il Centro Fin Trieste festeggia la vittoria di Luca Aigner nei 50 sl '93, che regala Niki Hrovatin del Bor, mentre la Rari Nantes Trieste annotta nei 25 sl '97 la prima piazza di Marta Pogaccini, che chiude davanti a Lorenza Garau della Triestina.

m. la.

MADRID Anche l'ultima giornata dei campionati Europei di nuoto ha visto l'Italia protagonista. Gli azzurri hanno incamerato altre cinque medaglie (due d'argento e tre di bronzo) che portano a 25 il bottino complessivo.

La squadra azzurra saluta Madrid con una dimostrazione di compattezza e versatilità che non ha precedenti. A parlare sono i risultati con Alessandra Cappa che conquista il bronzo nella gara dei 50 dorso limitando il suo primato personale in 29'28; con Paola Cavallino che corona una carriera cui mancava l'acuto vero assicurandosi la medaglia d'argento nei 200 farfalla con il bel tempo di 2'09'27; con il giovane Luca Marin che debutta nel nuoto internazionale freghendosi di una significativa medaglia d'argento nei 400 misti.

| NAZIONE | ORO | ARGENTO | BRONZO | TOTALE |
|-----------------|-----|---------|--------|--------|
| Russia | 11 | 15 | 5 | 31 |
| Ucraina | 10 | 3 | 5 | 18 |
| ITALIA | 8 | 5 | 12 | 25 |
| Francia | 6 | 7 | 4 | 17 |
| Germania | 7 | 3 | 5 | 15 |
| Spagna | 3 | 6 | 4 | 13 |
| Austria | 3 | 1 | 1 | 5 |
| Svezia | 2 | 1 | 3 | 6 |
| Ungheria | 2 | 1 | 3 | 6 |
| Romania | 1 | 3 | 5 | 9 |
| Olanda | 1 | 3 | 2 | 6 |
| Finlandia | 1 | 2 | - | 3 |
| Slovacchia | 1 | 1 | - | 2 |
| Polonia | 1 | - | 1 | 2 |
| Repubblica Ceca | 1 | - | - | 1 |
| Slovenia | - | 3 | 2 | 5 |
| Bielorussia | - | 2 | - | 2 |
| Gran Bretagna | - | 1 | - | 1 |
| Lituania | - | 1 | - | 1 |
| Bulgaria | - | - | 2 | 2 |
| Danimarca | - | - | 2 | 2 |
| Grecia | - | - | 2 | 2 |
| Croazia | - | - | 1 | 1 |

le due medaglie della Cappa e della Cavallino in specialità, i 50 dorso e i 200 farfalla femminili, dove l'Italia negli ultimi anni è sempre rimasta a bocca asciutta (l'ultimo podio rosa risaliva all'argento di Ilaria Tocchini nei 100 farfalla di Vienna 1995). «Sono emozionatissima - sottolinea la Cavallino - Non mi aspettavo né il podio né un tempo così». L'azzurra ha ringraziato tutti: «Dopo gli Europei di Siviglia 1997, che sembravano potessero lanciarmi nel panorama internazionale, ho avuto molteplici incidenti fisici e un

pò di sfortuna. Finalmente è arrivato il mio turno: penso meritatamente». Sprizza gioia anche la Cappa, che ha coronato un lungo inseguimento cominciato nei 100 dorso, con il bronzo nei 50 e il record italiano con la 4x100 mista. «Ho migliorato il record sui 50 - dichiara sorridendo - e insieme a Chiara Boggiatto, Francesca Segat e Federica Pellegrini sono riuscita a cancellare un primato che sembrava stregato. È stato un Europeo straordinario».

RUGBY



Il triestino Michele Teghini in azione. (Foto Gianfreda)

La straordinaria cavalcata dei friulani: in quattro anni dalla serie C alla massima categoria

Teghini, un triestino bandiera di Udine

UDINE «È la bandiera della squadra: ottimo placcatore, è un atleta che bada al sodo e che non si tira mai indietro». Così l'allenatore Gustavo Dalla Ca fotografa il triestino Michele Teghini, terza linea ma soprattutto leader della Modul Blok Rugby Udine, la squadra che domenica ha conquistato la promozione in serie A, al termine di una cavalcata straordinaria iniziata quattro anni fa in C2.

Una cavalcata che ha visto sempre Teghini tra i protagonisti: «Ancora non ci credo, è straordinario quello che abbiamo fatto. Ma l'avventura non è iniziata

quattro anni fa, bensì 13 anni fa, quando è nata la Leonorso, la società che cura il settore giovanile del rugby udinese: in questi anni sono maturati tanti ragazzi promettenti e, grazie a un perfetto mix tra gioventù ed esperienza, è arrivato questo risultato straordinario: ora le nostre promesse non dovranno più emigrare in Veneto per giocare a un certo livello mentre la Rugby Udine non sarà più famosa solo per i suoi terzi tempi ma anche per il gioco che sa esprimere».

E così Michele, che la A l'ha vissuta da protagonista con le maglie di San Donà e Benetton fino a otto anni fa, ritrova la massima serie. «Adesso faccio un po' di vacanza, poi parlerò con i tecnici. A 34 anni non sarà facile, ma voglio togliermi la soddisfazione di qualche presenza in A. E poi mi piacerebbe affrontare il Mogliano di Sergio Kelemenic, l'unico altro triestino in campo nella A di rugby. Anche se il mio sogno resta quello di giocare ancora una partita a Trieste. Un sogno che temo sia irrealizzabile. Se comunque non riuscirò più a giocare, continuerò la mia esperienza come allenatore che mi ha già visto quest'anno impegnato

con gli under 17 (guidati dal fratello Maurizio) e gli under 15 della Leonorso: a Udine ci sono le strutture, dirigenti seri, si lavora bene».

Un triestino bandiera della squadra di Udine: non c'è rammarico nel non poter giocare (e vincere) nella propria città? «No, rammarico no: la mia maglia ormai è bianconera da quando a Trieste, morta la Fiamma, è morto il rugby. In città si vive di tante parole, ma fatti, niente. Anche nel rugby ci si accontenta dei ricordi mentre vige la legge del 'no se poi'».

Guido Barella

CALCIO DILETTANTI

L'Italia nei play-off col Trento per stare tra i professionisti

TRIESTE Occhi puntati su play-off e play-out che inizieranno la prossima settimana per l'Italia San Marco, vice campione di serie D assieme a Santa Lucia, e per la Sanvitese che non si è mai scrollata dalla difficile situazione e tutto sommato è stata già brava a non retrocedere direttamente. Per l'Italia di Moretto, allenatore tornato a casa (e che ritorno scoppettante) dopo un paio d'anni in cui ha salvato la Sanvitese e poi ha fatto bei numeri con la Pro Gorizia, i play-off, se vinti, possono veramente lancia la in una dimensione non prevista inizialmente e cioè nei professionisti, viste le situazioni poco solide finanziariamente di moltissime squadre (stiamo ancora pagando la grana Pordenone tanto per fare un esempio). La sfida con il Trento parte in trasferta e la settimana dopo al Colausi, chi vince il 6 e 13 giugno affronta la vincente di Santa Lucia-Sambonifacense. Rispetto al finale di campionato non molto fortunato, rientra Carli dietro ed è tanto, se poi Vosca terrà fede alle aspettative in coppia con Leonidas, anche il favorito Trento non dovrebbe far paura. Per la Sanvitese impegnato nelle stesse date con il Conegliano conterà soprattutto la voglia di sopravvivere. Infatti, evitato per fortuna lo Jesolo, squadra che gira a mille dopo i rinforzi non c'è da scherzare neanche con la formazione di Sormani che si è anche rinforzata ed è più solida. Solo la Sanvitese non ha fatto niente al mercato o con gli svincolati ma, si vede che il presidentissimo Nosella, che per dieci anni ha fatto grandi cose, ora è più impegnato nello scalare la Figc regionale.

La Manzanese tifa per due

TRIESTE Risolto il rebus della quart'ultima che dopo lo spareggio è risultata la Manzanese, per il secondo anno consecutivo (lo scorso anno è stata salvata dal ripescaggio del Tamai) passata in serie D la Pro Romans, una promozione che pochi volevano, a parte giocatori e tecnico giustamente, e che ora avrà il suo bel daffare per allestire una formazione competitiva e soprattutto cercando di non perdere i gioielli Gambino e Sellan: gli occhi sono puntati su Rivignano. La Manzanese deve dividere il suo tifo per la Sanvitese sperando che non retroceda ma anche per il Rivignano. Situazione incredibile ma logica. Incredibile perché il Rivignano ha fondato la Manzanese nella regular season all'ultima giornata ma, andando tramite gli spareggi in serie D, darebbe vita al ripescaggio proprio della Manzanese, anche se retrocedesse la Sanvitese. Ed il Rivignano, sta facendo bene le prove di serie D. Sabato ha annusato l'aria della categoria superiore con il Tamai e pur non contando ai fini statistici il risultato, lo ha sconfitto per 2-1 con i gol di Saviano e Piccoli cui ha risposto Zanardo. Il Rivignano ha fatto vedere il suo bel gioco contro un Tamai che non ha dovuto rispettare la regola dei quattro under come in campionato e Saviano nel ruolo di vice-Lepore ha segnato ancora ma certo non è la stessa cosa. Lepore infatti è infortunato seriamente (gli ultimi, definitivi accertamenti al ginocchio infortunato parlano di rottura del crociato anteriore) e potrà solo tifare contro il Comano Terme.

Muggia sa farsi rispettare

TRIESTE Non c'è che dire, il calcio giuliano si fa rispettare nei play-off. Per la seconda giornata il Muggia è passato alla grande sulla corazzata Tricesimo, infarcita di nomi importanti anche se priva dell'ottimo punter che fa coppia con Zoffi, Michele De Agostini che uno dei tanti De Agostini sia in campo che fuori (non scordiamoci di Gigi ora di serie D). A fare la differenza, oltre la convinzione che fa diventare il Muggia specialista di play-off dominati anche lo scorso anno (sperando però che stavolta non siano inutili) il talento di De Santi che con due gol capolavoro ha fatto andare in tilt gli ex alabardati Samsa, Pivetta e soci. Non si può però vendere la pelle dell'orso ancora, c'è da giocare la seconda partita al velodromo di San Giovanni al Natissone contro il Centro Sedia che giocherà alla morte e basta anche un pareggio per accedere allo spareggio con la vincente l'altro grone. Dalla parte del Muggia i dati precedenti sono sempre consolanti visto che la formazione di Potasso è decisamente la bestia nera del Centro Sedia. Si è fatta rispettare anche la Juventus che a momenti produce un colpaccio in trasferta con il quotato Don Bosco. Infatti, in una partita tattica la vena corsara dei goriziani stava uscendo grazie al gol del giovane di rappresentativa, Mario Pantuso, e c'è voluto un colpo del pericoloso Ledda per salvare gli oratoriani. La Juventus ha finito la sua avventura ma pur con due punti soltanto non è morta. Se Don Bosco e Union Pasiano fanno 0-0...

Oscar Radovich



Lo statunitense Rodriguez anticipa lo scatto dell'italiano che fallisce così il quinto sigillo

Anche Petacchi può perdere

La Fassa ha lavorato bene ma ha sbagliato il lancio dello sprint

Le classifiche

| ORDINE D'ARRIVO | CLASSIFICA GENERALE |
|--|---|
| 1) Fred Rodriguez in 4h04'38" a 34,827 km/h (abb. 20") | 1° Damiano CUNEO (Ita) in 4h59'15" a 10" |
| 2) Alessandro Petacchi (Ita) s.t. (abb. 12") | 2° Gilberto SIMONI (Ita) a 10" |
| 3) Angelo Furlan (Ita) s.t. (abb. 8") | 3° Franco PELLIZZOTTI (Ita) a 28" |
| 4) Robbie Mc Ewen (Aus) s.t. | 4° Yaroslav POPOVICH (Ucr) a 31" |
| 5) Jan Svoboda (Cze) s.t. | 5° Giuliano FIGUERAS (Ita) a 52" |
| 6) Andris Nauduzs (Let) s.t. | 6° Serhiy HONCHAR (Ucr) a 1'08" |
| 7) Marco Zanotti (Ita) s.t. | 7° Dario CIONI (Ita) a 1'10" |
| 8) Robert Forster (Ger) s.t. (abb. 6") | 8° Stefano GARZELLI (Ita) a 1'15" |
| 9) Simone Cadamuro (Ita) s.t. | 9° Andrea NOE (Ita) a 1'17" |
| 10) Alexandre Usov (Bie) s.t. | 10° Eddy MAZZOLENI (Ita) a 1'29" |
| | 11° Vladimir BELL (Ita) a 1'43" |
| | 12° Sven MONTGOMERY (Svi) a 1'47" |
| | 13° Bradley MC GEE (Aus) a 1'49" |
| | 14° Tadej VALJAVEC (Slo) a 2'18" |
| | 15° Cristian MORENI (Ita) a 2'23" |
| | 16° Emanuele SELLA (Ita) a 2'25" |
| | 17° G. TRAMPUCH (Aut) a 2'42" |
| | 18° Christophe BRANDT (Bel) a 3'02" |
| | 19° D. CANADA GRACIA (Spa) a 3'08" |
| | 20° J.M. GARATE CEP (Spa) a 3'08" |

CAROVIGNO Anche Petacchi può perdere. Gli capita a Carovigno, sesta volta del Giro. Vince l'americano Fred Rodriguez, americano di Colombia che corre con la maglia italiana della «Acqua & Sapone». Mestierante degli sprint, Fred è professionista dal 1996. A 31 anni vive di bici, ma anche di business-on-line: ha un sito internet commerciale che vende caffè (e non a caso il secondo sponsor della squadra è una ditta del settore) e nel prossimo futuro commercializzerà negli Usa le biciclette di Francesco Moser.

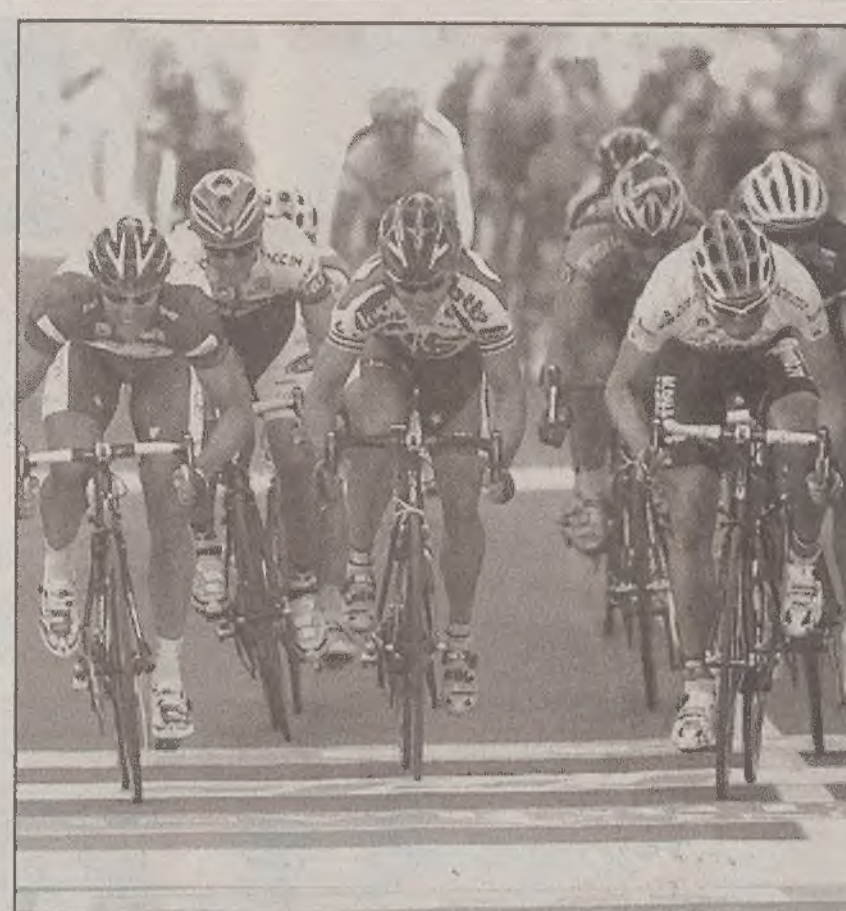
Oggi Fred imbocca la giornata della vita. Franco Gini, team manager della squadra, glielo aveva suggerito prima di partire: se vuoi rischiare di vincere devi provare ad anticipare Petacchi. E così ha fatto, Rodriguez. Partito in contropiede, ha sorpreso Petacchi che ha rimontato ma non abbastanza: mezza ruota di ritardo sul traguardo.

«Era il giorno che aspettavo da una vita» dice l'americano nato a Bogotà. «Ha giocato una carta vincente» replica Petacchi, sconfitto da se stesso e da una collana di errori. «Io ho sbagliato a indugiare - ammette il re delle volate - sarei dovuto partire un po' prima». Ma non è stato l'unico errore perché oggi il «treno» della Fassa ha lavorato, ma non benissimo. Nel finale, tre giri di un circuito stretto e tortuoso (due curve a 90 gradi nel finale: una a -1.050 metri, un'altra a -550 metri, e ancora una piega a sinistra a -280 metri), la Fassa ha fatto l'andatura come al solito. Ma nelle operazioni di

lancio di Petacchi, Ongarato si è sganciato troppo presto e Marco Velo ha avuto l'ingenuità di lanciare lo sprint a centro strada. Errore che Petacchi gli ha prontamente rimproverato: «Gli ho detto che è sempre meglio stare vicino alle transenne, perché se stai a centro strada gli avversari mi possono partire sia a destra sia a sinistra. In più la velocità non era eccezionale, e così Rodriguez è stato facilitato. Mi dispiace perché stavo molto bene ed infatti si è visto come ho rimontato. Mi sarebbero serviti altri dieci metri... Ma con i se e con i ma non si va da nessuna parte. Complimenti a Rodriguez, perché ha rischiato ed ha vinto».

Il circuito finale attorno al castello di Carovigno era pericoloso, ma a dimostrazione dell'assioma che la corsa non la fa la strada, la caduta di gruppo si è innescata a 25 chilometri dalla fine. Una sbandata senza motivo, in un tratto di strada bellissimo, senza alcun rischio e almeno in 30 sono finiti in terra: ruote, biciclette e pelle sull'asfalto. La peggiora è toccata al colombiano Freddy Gonzalez: ha finito il suo Giro in ambulanza, sanguinante al volto. Massimo Strazzer invece si è rialzato, aiutato dal capo dei medici del Giro.

Il Veneto ha arrancato fino al traguardo, spinto dal compagno spagnolo Juan Gomis. Immagine della sofferenza. Potenza di una maglia: Strazzer ha continuato, con una spalla acciaccata (solo gli esami radiologici all'ospedale di Ostuni hanno escluso fratture), per non spezzare il sogno di tenere la maglia azzurra dell'Intergrero.



Rodriguez brucia Petacchi sul traguardo di Carovigno.

E oggi il Giro si riposa, con Damiano Cunego ancora in maglia rosa. Ieri il ragazzino ha scoperto cosa voglia dire essere leader. Perché tra Pollicoro a Carovigno la strada (punteggiata da striscioni per Pantani, uno tra tanti: «Pirata martire di uno sport corrotto») è stata battuta dal vento: condizione ideale per spezzare il gruppo. E prima del via i

MOUNTAIN BIKE

Il duinese Pozzecco vince la prova di Coppa Italia

TRIESTE Grande successo di Daniel Pozzecco, atleta dello Sk Devin, alla terza prova della Coppa Italia di Mtb Gran Premio Mapei svoltosi domenica a Chiesa di Valmalenco in provincia di Sondrio. In concorrenza con i 63 migliori atleti italiani si è piazzato al 1° posto nella categoria degli esordienti. Terzo nel giro di lancio, ha ben presto superato gli avversari e, dopo due giri su un circuito tecnico lungo 5,5 km, ha tagliato il traguardo per primo.

Otto atleti, dei quali 6 dello Sk Devin Zkb-Bce e 2 della isontina Uc Caprivesi, hanno rappresentato la nostra regione al campionato. Nella stessa categoria i compagni di squadra Paul Pontel e Patrik Stofa si sono piazzati al 20° e 41° posto.



Daniel Pozzecco

La categoria femminile ha visto gareggiare le rappresentanti dello Sk Devin che si sono piazzate ottimamente ottenendo il 7° posto con Sharon Starc e il 13° con Ciacchi Francesca. Nella categoria degli allievi un'ottima 11a posizione è stata raggiunta dal rappresentante della nostra regione al campionato, Andrea Bravin, mentre il promettente atleta dello Sk Devin Tomaž Legiša è risultato 21°; alcuni problemi ha avuto il bravissimo Sebastian Lucarelli della Uc Caprivesi che comunque è arrivato 28°.

Dopo questa prova la regione Fvg risulta sesta nella graduatoria generale.

IPPICA

Convegno affollato nel pomeriggio a Montebello: saranno 80 i cavalli al via

Elanor può sfuggire a Esterina Rivarco

Un'occasione quanto mai propizia per la figlia di Ganymede

TRIESTE Sono i puledri di 3 anni i protagonisti della corsa di centro dell'odierno convegno a Montebello, il Premio Calabria. Sette giovani al via, con Edison Om, ospite toscano, novità della corsa, una corsa che ha in Elanor (training di Paolo Romanelli) il soggetto più atteso. Per la saura figlia di Ganymede l'occasione sembra questo mai propizia. Sistemata in pole position, Elanor potrebbe benissimo impostare una corsa di testo vittoriosa in considerazione che non difetta di allure e che, di conseguenza, potrebbe mantenere il comando delle operazioni dal via e regolare il torneo a piacimento.

Soggetto che parte forte è anche la rediviva Esterina Rivarco, una che a Montebello si è spesso messa in luce ottenendo risultati paganti. La femmina di Garzetti, se pronta di condizione, si presenta quale rivale principale di Elanor visto che il suo limite di velocità (1.17.2) sfiora di un solo decimo quello della favorita della corsa.

FAVORITI
Premio Vibo Valentia: Eura, Elle Om, Every de Gloria.
Premio Cosenza: Babau de Glaris, Carl Heinz, Uomo Tu.
Premio Lamezia Terme: Dinos Air, Delfino, Dolphin Om.
Premio Calabria: Elanor, Esterina Rivarco, E Ritorno da Te.
Premio Crotone: Espresso Cof, Escudo Duke, Elibero di Fonte.
Premio Catanzaro: Den, Dix, Descent.
Premio Rende: Capital Effe, Ziker Pun, Centauro Air.
Premio Reggio Calabria: Cresco Egral, Zampino, Alodola.

Dopo le due giumente, segnalazione per E Ritorno da Te, buon secondo di Espresso Vita in una recente sortita sulla pista, mentre Evandro del Ronco, a parcoso netto, potrebbe ben figurare, e Edison Om (1.19.5 di record) non dovrebbe averla facile, come del resto Evasiva Real in seconda fila, ed Eternity Vol fuori categoria un tantino.

Quindi è corsa, questo Premio Calabria, che ben si presta agli appetiti femminili. Indice puntato su Elanor, poi Esterina Rivarco e quindi E Ritorno da Te, questa la nostra terna.

Programma ricco di parenti (ben ottanta i cavalli al via) che prenderà l'abbrivio alle 16 con un'altra prova riservata ai giovani dell'ultima generazione. Dal punto di vista cronometrico si evidenzia Eura (1.18 di record) che dovrebbe mettere in riga Elle Om, Eccitata la Sol, la novità Egretta Jet e Every de Gloria.

I «gentlemen» saranno impegnati in un miglio di Categoria E, protagonisti equini, alcuni anziani di buona qualità. Ci sarà battaglia a spada tratta fra Babau de Glaris, Uomo Tu, Carl Heinz e Aphoraig, e

anche Bepi di Sgrei potrebbe essere della partita. Scintille in vista. Nella «reclamara» per 4 anni, Dinos Air arriva dalla Toscana con discreto curriculum ed è possibile che riesca a imporsi a Delfino, Dolphin Om, Duralice e Dollina. Terzo impegno riservato ai nati nel 2001 il Premio Crotone dove l'ospite Espresso Cof dovrebbe andare a bersaglio nel confronto con Escudo Duke, Elibero di Fonte, Ermandino e Entity One che degli altri sono i più in vista.

TRIS

A Castelluccio dei Sauri in gara Belerid freccia sul miglio

Unione proprietari trotto: Edera subentra a Degraasi
Rifacimento pista e rapporti con l'Unire i temi in esame

TRIESTE I problemi legati al rifacimento della pista di Montebello e ai rapporti con l'Unire, l'organizzazione nazionale che amministra il mondo delle corse dei cavalli in Italia, sono state al centro della discussione in una recente conviviale che ha visto ritrovarsi i soci dell'Unione proprietari trotto (Upt). Nel clima festoso della serata, che annualmente permette a questi appassionati dell'ippica, parecchi dei quali salgono anche in sulky nella categoria dei gentleman, di rinsaldare i reciproci rapporti (gli iscritti sono un centinaio), c'è stato anche il tempo per affrontare argomenti di notevole importanza. A fungere da moderatore è stato Dario Edera, recentemente eletto alla presidenza della sezione dei Friuli Venezia Giulia dell'Upt, succedendo a Lucio Degraasi. Edera, che è anche gentleman e vanta un glorioso passato da atleta della pallanuoto triestina, ha posto le basi per interventi sempre più efficaci dell'organizzazione dei proprietari a favore dell'ippica regionale.

FOGGIA Potrebbe risultare Belerid il cavallo da battere nell'odierna Tris a Castelluccio dei Sauri. Sul miglio, e in un campo di ben venti concorrenti, l'allievo di Vincenzo Piscuoglio Dell'Annunziata è attendibile nel confronto con i suoi più insidiosi avversari.

Premio Castelluccio dei Sauri, euro 22.660, metri 1600.
A metri 1600: 1) Blueberry Font (P. Palumbo); 2) Cardo (G. Mele jr.); 3) Zea d'Alfa (G. Faruolo); 4) Bizzarzo di Rosa (D. Parenti); 5) Vincenti Fi (I. Guasti); 6) Akito Bieffe (G. Casillo); 7) Armoning (L. Morra); 8) Bonnard (M. Ferrara); 9) Badoere Dra (E. Ossani); 10) Ziberman (M. Mangia-

pane); 11) Consilia Almar (M. Accoroni); 12) Ardore Rab (M. Sibilla); 13) Averroce (C. Nardo); 14) Viabile di Rosa (S. Cracoli); 15) Alvena Gold (N. Merola); 16) Beta di Alex (P. Ferrarini); 17) Belerid (V.P. Dell'Annunziata); 18) Zampum Wigwam (L. Becchetti); 19) American Gar (M. D'Angelo); 20) Comanche Wise (D. Battistini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) Belerid, 18) Wampum Wigwam, 14) Viabile di Rosa. Aggiunte sistematiche: 19) American Gar, 8) Bonnard, 20) Comanche Wise.

Sono 1835 i vincitori della Tris di ieri (15-9-17) che ha fruttato 617,69 euro.

LA POLEMICA
Simoni: «A Montevergine mi hanno detto di attaccare e io l'ho fatto»

CAROVIGNO Sono passati tre giorni, ma Gilberto Simoni ancora brontola per quell'arrivo a Montevergine in cui gli è toccato lasciare la maglia rosa a Damiano Cunego. A caldo aveva fatto buon viso a cattivo gioco di squadra. Poi è emersa piano piano la verità: non ha gradito essere stato costretto a fare i due scatti che hanno poi favorito la volata di Cunego. Domenica aveva detto di aver «pregato la Madonna» per non arrabbiarsi. Ieri ha chiarito: «Mi hanno detto di attac-

care quello che vuole. Forse ha ragione a dire che poteva aspettare la volata. Ma a Montevergine quello che volevamo l'abbiamo ottenuto. La sua comunque non è una polemica, ma un'opinione».

E Claudio Corti, team manager della coppia in rosso, va dritto al punto: «A meno che non crolli, Simoni vincerà questo Giro con 3-4 minuti di vantaggio sul secondo. Nelle salite dure dell'ultima settimana il più forte è lui. Non vedo avversari. E Cunego conosce molto bene la nostra politica».



Gilberto Simoni

Organizzazione:

Istituto Tecnico Professionale
Centro Studi Ecologia-Ambiente

Con il Patrocinio di:

Comune di Trieste

In collaborazione con:

Istituto di Certificazione della Qualità e Gestione Ambientale

CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE IN ESCLUSIVA PER TRIESTE E PROVINCIA

In ottemperanza alle Direttive Comunitarie e visti gli adempimenti di legge nel settore ambientale a cui devono rispondere le Industrie, le Aziende Pubbliche e Private, Ditte specializzate, Laboratori di ricerca e controllo ambientale, Enti e Studi professionali di Trieste e Provincia

AVRÀ INIZIO AI PRIMI DI GIUGNO PRESSO L'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

IL PRIMO CORSO SPECIALE PER

CONSULENTE - TECNICO AMBIENTALE

Per la difesa dall'inquinamento e dal degrado ecologico

PER I PRIVATI, POSTI DISPONIBILI PER FREQUENTARE IL CORSO: 38

Inoltre per i Liberi Professionisti, per le Industrie, le Aziende Pubbliche e Private di Trieste e Provincia che si richiedono la preparazione del personale interno:

POSTI DISPONIBILI PER FREQUENTARE IL CORSO: 26

Il programma del Corso, curato da docenti altamente qualificati (Tecnici specializzati che operano nel settore pubblico di Trieste e Provincia e dai migliori professionisti in campo ambientale della Regione Friuli - Venezia Giulia) prevede l'analisi e la discussione delle principali tematiche ambientali con approfondimenti tecnici e normativi:

- I RIFIUTI:** Inquadramento legislativo e tecnologie di smaltimento e recupero, autorizzazioni e iter amministrativi, sanzioni. Sistema di gestione degli imballaggi e piattaforme CONAI.
- ACQUA:** D.Lgs. 152/99 e successive modifiche, tutela e ciclo delle acque, valutazione dell'inquinamento, processi depurativi, autorizzazioni allo scarico, sanzioni.
- ARIA:** Emissioni in atmosfera, normativa e tecnologie di abbattimento degli inquinanti.
- RUMORE:** Inquinamento acustico, misurazioni e tecnologie di protezione.
- INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO:** Normativa e aspetti tecnici.
- SUOLO:** Bonifiche siti inquinati.
- VIA:** Valutazione di impatto ambientale - legislazione di riferimento e applicazioni tecniche.
- CERTIFICAZIONI AMBIENTALI:** ISO 14001, regolamento EMAS, ECOLABEL ecc.
- SICUREZZA:** Inquadramento sul rischio negli ambienti di lavoro e nei cantieri esterni.

Direttive CEE, Normativa Statale e Regionale

Inizio effettivo del Corso: Sabato pomeriggio 5 Giugno e Domenica mattina 6 Giugno 2004 presso il Dipartimento di Scienze Geologiche, Ambientali e Marine dell'Università di Trieste in Via Edoardo Weiss n° 2.

Frequenza per agevolare chi lavora o studia, al sabato pomeriggio (15.00 - 18.00) oppure, a scelta, alla domenica mattina (9.30 - 12.30) per sei mesi, (Pausa estiva: Luglio e Agosto) con visite guidate in aziende e verifica finale. Ai partecipanti verranno consegnati i seguenti volumi di testo: "Guida agli Adempimenti Normativi" e i nuovissimi volumi "Codice dell'Ambiente 2004" e "Aria - Elettromog - Rumore". Inoltre ad ogni lezione verranno consegnate le dispense redatte dai Docenti.

Il Corso è particolarmente utile per gli Architetti e Ingegneri, per Biologi e Geologi, per i Laureati in Chimica, Fisica, Scienze Naturali, Dottori Agronomi e Forestali, per gli Agrotecnici, per i Geometri e per i Periti Agrari, Chimici, Industriali, Meccanici.

Tutti gli interessati alla Professione e che desiderano partecipare alla selezione motivazionale possono rivolgersi:

all'**ISTITUTO TECNICO PROFESSIONALE** (Centro Studi Ecologia - Ambiente) tel. 0523-941406 (PC) dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 compreso sabato mattina dalle 9,30 alle 12,30. Requisito minimo di accesso: Diploma di Scuola Media Superiore. Il corso viene effettuato in esclusiva in Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Conseguito l'Attestato di "Consulente-Tecnico Ambientale" si potrà optare per un'attività in proprio al servizio di Enti o Aziende che faranno richiesta di consulenza esterna.

Il Corso viene effettuato con il Patrocinio del Comune di Trieste, dell'Università degli Studi di Trieste (Dip. di Scienze Geol. Amb. e Marine) e in collaborazione con Certiquality (Istituto di Certificazione della Qualità e Gestione Ambientale) e da IRC CRESA Partner della Comunità Europea per le energie alternative.

Responsabile della Selezione: Giulia Montorsi, Consulente Ambientale - Libero Professionista.

Il Corso è a pagamento



**NON CHIEDETECI SOLO COLLABORATORI.
CHIEDETECI SOLUZIONI.**

Trovare i collaboratori giusti per la vostra azienda è sempre stato il nostro punto di forza. E lo è tuttora. Ma oggi possiamo offrirvi un servizio ancora più efficiente. Manpower, infatti, è un partner capace di fornirvi le soluzioni più complete per la gestione delle risorse umane. Oggi più che mai, grazie alle nuove opportunità di sviluppo che si presentano in seguito all'introduzione della Legge Biagi. Informatevi in una delle 330 filiali Manpower presenti in tutta Italia. Una grande soluzione vi sta già aspettando.

SELEZIONE | LAVORO TEMPORANEO | STAFF LEASING | FORMAZIONE | CONSULENZA HR

MANPOWER
ESPERTI IN RISORSE UMANE

Continuaz. dalla 13.a pagina

GALLERY Chiarbola prossima edificazione autorimessa con box auto, posti auto, posti moto. Per informazioni e prenotazioni. Cod. 348/P, tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Largo Barriera appartamenti primingresso uso ufficio e residenziale, varie metrature e composizione interna, disponibili ancora piani alti. Cod. 404/P, tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY piazza Belvedere posto auto in autorimessa automatizzata, ingresso anche da via degli Stelli 2, disponibilità immediata. € 17.000. Cod. 55/P, tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Commerciale bassa locale/magazzino circa 80 mq con due fori sulla via. Adatto sede attività artigianale. € 65.000. Cod. 331/P, tel. 040/7600250. (A00)

PROGETTOCASA OPICINA ville schiera pronta consegna, ottime finiture. Possibilità permuta, prezzi interessanti dilazionati. Cod. 530/P, 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA REVOLTELLA appartamento ca. 100 mq in casetta, cucina, tre stanze, bagno, cantina, scoperto di proprietà. Cod. 656/P, 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA ROIANO appartamento ca. 72 mq ristrutturato, parzialmente arredato, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, termoa autonomo. Cod. 545/P, 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA UNIVERSITÀ prossima realizzazione, p. auto scoperti, box moto. Prenotazioni previo appuntamento. Cod. 607/608/P, 040/368283. (A00)

TRE 040/774779: Commerciale vista aperta tinello con cucinino, soggiorno, matrimoniale, guardaroba, bagno, pogggiolo, cantina. (A00)

TRE 040/774779: Opicina villa indipendente recente, soleggiata, atrio, salone, studio, cucina, tre matrimoniali, due bagni, due servizi, terrazza, balcone, soffitta. Giardino, taverna con porticato e garage. (A00)

TRE 040/774779: Residence Ai Gerani in costruzione appartamento con giardino: soggiorno, matrimoniale, singola, ampia cucina, ripostigli, doppi servizi, verande, pogggiolo. Taverna, box, cantina. (A00)

TRE 040/774779: Università due bifamiliari molto soleggiate su due piani più mansarda. Giardino, patio, terrazze, box auto. (A00)

VILLA epoca, fascino, funzionalità comodità: zona Cantù Università 260 mq su due piani, 700 mq giardino, panorama, garage per quattro macchine, prezzo impegnativo. Riviera 040/224426. (A00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A.A. CERCHIAMO Rozzoli/S. Luigi soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, massimo € 140.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A. STABILI e terreni da ristrutturare o edificare cercasi provincia Trieste. 348/5209276 EffeEmme. (A3387)

ACQUISTASI per contanti, appartamenti da restaurare qualunque dimensione, purché richiesta adeguata. Esclusivamente in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

ACQUISTIAMO in Trieste e provincia: terreni edificabili, case/ville da restaurare, stabili interi anche se parzialmente occupati. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. ALVEARE 040/638585 Carducci, signorile prima entrata, mq 180 circa: uso abitazione/ufficio, autometano. (A00)

FIUMICELLO - Affitto di capannone artigianale primoingresso. Ottima visibilità, 1.800 mq tra deposito, mostra con 6 ampie vetrine, uffici. Comodo parcheggio. Possibilità di locazione parziale. Cod. C/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

OSPEDALE garage doppio adatto medici € 250. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

PROGETTOCASA p.zza S. Antonio locale ca. 122 mq, vano unico, vetrine fronte strada, servizio, 1.600 mensili. Cod. 641/P, 040/368283. (A00)

SARDEGNA S. Teresa Gallura affittiamo appartamenti/villetta mono/bilo/trilocali anche settimanalmente vicinanza mare. Prezzi a partire da € 257. Gulp immobiliare 0789/755689/98 www.gulpimmobiliare.it info@gulpimmobiliare.it. (FIL68)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. DIPLOMATO da avviare professione promotore previdenziale attraverso intenso piano formazione ricerca. Ras - v. Martiri Libertà 8, info@agenziaibin.it. (A3252)

AGENZIA spettacolo per produzioni pubblicitarie cinetelvisive seleziona aspiranti attrici attori modelli modelli volti nuovi anche inesperti massimo cinquantenni. Telefona gratuitamente 800/979035 www.scoutingweb.it.

AZIENDA ricerca impiegata commerciale, anche prima esperienza, contratto a tempo determinato, possibilità rinnovo tempo indeterminato, buona conoscenza lingua inglese e francese parlata e scritta. Pregasi allegare foto. Inviare curriculum: Italese Srl, via dei Templari 6, 34015 Muggia (Ts). (A3248)

CERCASI fiorista con esperienza presentarsi Mamanon-mama via Battisti 13 o tel. 340/0723893. (A3408)

CERCASI infermieri professionali per collaborazioni saltuarie a domicilio tel. 040/3476319 mattino. (A3260)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi, soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza, non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677, Uic 665. (Cf66)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati, mille soluzioni per tutti Uic 23807. Tel. 0481/413664. (B00)

5.000 € rata 104,70 € mensili (60 mesi taeg 9-14%, tan 9,37). Bollettini postali. Mediatori creditizi Uic 6970. Giotto srl, 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE cecoslovacca massaggiatrice. Ambiente riservato. Chiamami. 339/4268590. (A3397)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima russa 3204928272. (A3388)

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE Trieste biondissima VI misura fisico mozzafiato tutti giorni 320/2706280. (A3402)

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA caribica affascinante completissima 040/414316 - 340/9603604. (A3409)

A.A.A.A.A.A. KATIA, dominatrice, tacchi a spillo 339/4141068. (A3412)

A.A.A.A.A.A. AMBRA a Trieste italiana bella bionda disponibile 338/1705546. (A3258)

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane. Tel. 340/1565872. (A3170)

A.A.A.A.A.A. KISSY affascinante, VI misura, travolgente, completissima. 333/5722745. (A3404)

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ femminile trasgressiva grossissima sorpresa disponibile. 347/6522889. (A3400)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima romena 20enne 4.a misura. 320/7092047. (A3410)

A.A.A.A.A.A. VENEZUELANA completissima, massaggiatrice tutti giorni 328/7773955. (A3192)

A.A.A.A.A. GORIZIA bella V misura 24enne disponibile 333/3976299. (A3403)

A.A.A.A.A. NOVITÀ trasgressiva 20enne molto compiacente grossa sorpresa chiamami 333/2849820. (A3392)

A.A.A.A.A. NUOVISSIMA mulatta trasgressiva 6.a misura ti aspetta 320/6475272. (A3320)

A.A.A.A. NOVITÀ bellissima. Femminile, grossissima sorpresa. Trasgressiva, VI misura 320/6743356. (A3415)

A.A.A.A. TRIESTE novità indiana trasgressiva, femminile, disponibile, grossa sorpresa. 329/7636040. (A3262)

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

**Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità
negli speciali
del tuo settore.**

*Informazione di qualità,
pubblicità di successo*

m

A.A.A. ARIANNA russa dolce mora 23enne, aspetta amici, massima serietà 338/7204907. (A3406)

A.A.A. MASSAGGI orientali vicino campo San Giacomo tel. 339/4397814. (A3267)

A.A.A. TRIESTE giovane rossa ti aspetta. 333/9385817. (A3258)

A.A. APPENA arrivata sexy, attraente, disponibilissima, giovanissima, sono per te. 346/2194130. (A3273)

A.A. NUOVA ragazza alta, sensuale, disponibile ti aspetta. Sempre valido 339/3549702. (A00)

A.A. TRIESTE nuova sudamericana ti aspetta. Telefona 333/7076610. (A3254)

A.A. VALENTINA bella giovane caribica tutta da scoprire. Ti aspetto. 349/6242434. (A3284)

A. CORINA bella bomba sexy, appetitosa, fantasiosa, ti aspetta tutti i giorni 338/1659511. (A3405)

A. TRIESTE Brenda novità assoluta affascinante alta, molto disponibile 10-24 339/6359668. (A3396)

AMABILE 26enne dolce sensuale per incontri brevi ma intensi 333/5052957. (FIL52)

A. TRIESTE Embra affascinante, peperoncino, disponibile per piacevoli momenti. 388/6042940. (A3280)

A. TRIESTE massaggi cinesi tel. 339/3682311. (A3206)

BELLA sola, intrigante, ho tante follie in mente, vuoi farle con me? 338/3207647. (FIL60)

BELLISSIMA, mora, alta vuole conoscerti. Tel. 333/3588364. (A3398)

GORIZIA 21enne ragazza cinese massaggi 339/5603106. (A3407)

MASSAGGIO rilassante importante per l'energia del corpo ambiente lussuoso novità 0038631578148. (A00)

MASSAGGI cinesi. Telefona re 340/7075476. (A3202)

MORA 37enne siciliana con marito fuori sede, cerca uomini per incontri trasgressivi. Cell. 334/3185733. (FIL37)

PER centro massaggi chiama 00/386/56802022. (A00)

TRIESTE Maira nuovissima ragazza cubana. Dolce, affascinante, telefonare 10-24 al 333/3250298. (A3321)

TRIESTE Maira nuovissima ragazza cubana. Dolce, affascinante telefonare 10-24 al 333/3250298. (A3414)

UDINE bellissima napoletana nuovissima bel fondoschierna riceve, anche padrona, piedini intriganti. 320/6915404. (FIL47)

899.322.326 eccitante desiderio 166.1288.76 Pegaso Srl via Salute Bologna € 1,56/minuto vietato minorenni. (FIL63)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISTI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services (FIL1)

14 VARIE
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

MAGO Anselmo attraverso i miei rituali posso aiutarti in problemi di amore, denaro, fortuna. Cell. 338/3432162. (A00)